

*Una vicenda
dolorosa
che richiama tutti
a una grande
e sensibile
professionalità*

S.O.S. RIGNANO

*L'intervento dell'Ordine
degli Psicologi
del Lazio
e il coordinamento
con le altre
istituzioni*



*Oltre il conflitto,
oltre l'accertamento della
verità giudiziaria,
oltre il clamore dei media
prima di tutto
la cura della sofferenza*

COSÌ È NATO L'INTERVENTO DI SOLIDARIETÀ DELL'ORDINE

Marialori Zaccaria

Sulle dolorose vicende di Rignano Flaminio - comune di 7.000 abitanti alle porte di Roma - si sono dette, viste e scritte molte cose. "C'è il racconto del delitto e c'è il delitto del racconto", ha scritto Francesco Merlo su Repubblica a proposito della morbosità dei media. Una frase che condividiamo. Poi ha parlato del: "...bla bla vanitoso degli psicologi...".

Per quanto ci riguarda, certo non è per vanità, e tantomeno per un bla bla corporativo che torniamo sul discorso delle perizie sui bimbi. Lo facciamo semplicemente per amore di chiarezza, poiché in questa dolorosa circostanza ci siamo resi conto che i principi, le leggi e le norme fatti a difesa dei minori abusati sono largamente ignorati.

Per esempio, dalla Convenzione di Strasburgo e dall'aggiornamento della Carta di Noto (che tra l'altro si occupa in particolare dell'incidente probatorio), emerge chiaramente il principio che relazionandosi col minore nel corso di una perizia non bisogna perpetrare ulteriori abusi psichici su di lui - come potrete leggere nell'intervista fatta a Paolo Capri, che è uno degli estensori della Carta di Noto. Infatti, l'art. 4 della Carta afferma che "si deve ricorrere *in ogni caso possibile* alle videoregistrazioni o quanto meno alle audio registrazioni". In *ogni caso possibile* dunque. Ma chi lo decide quando il caso è possibile? Il professionista che fa la perizia "se ritenuto opportuno o necessario e compatibile con la situazione psicologica dei minori..."

(come recita la formula d'incarico data dai giudici ai periti). Tra l'altro, il minore - come dice la Convenzione di Strasburgo all'art. 3 - deve dare il suo consenso ad essere ripreso o registrato. A questo punto sorge spontanea la domanda: come può un bimbo di tre anni dare il suo consenso? La risposta è semplice, se un bimbo di tre anni davanti ad una macchina da presa fugge, o si nasconde è evidente che dimostra - attraverso questo comportamento - di non gradire. Dunque sarà il professionista che sta svolgendo il suo compito peritale a decidere - *compatibilmente* con la situazione psicologica del minore - se insistere o meno sulla video o audio registrazione. Questi principi - in un certo senso ovvi - sono misconosciuti o non sono accettati.

Ho dovuto riaffermarli nel corso di una mia personale avventura mediatica - originata dai fatti di Rignano - iniziata lunedì 30 Aprile 2007, nel programma di Rai 3 "Chi l'ha visto?". In quell'occasione mi sono trovata a dover contrastare un assioma che suonava così: "se il perito del P.M. non ha videoregistrato i colloqui con i bimbi, ha sbagliato e quindi è un incompetente".

E i bimbi? E i loro diritti? E la competenza psicologica?

È come se la competenza psicologica venisse confusa con quella del cineoperatore, ma ovviamente la competenza psicologica è tutt'altra cosa. Naturalmente - come avviene in ogni branca professionale - ci possono essere professionisti

psicologi più o meno bravi, ma bisogna dimostrare che siano o non siano bravi entrando nel merito delle valutazioni. Non si può accusare uno psicologo di essere incompetente perché non ha fatto le videoregistrazioni. Perché, come abbiamo già detto e ripetiamo, ci sono i diritti dei minori da tutelare e sta al professionista valutarne la situazione psicologica. Non è certo per vanità dunque o per spirito corporativo che ho affermato queste cose nel corso di "Chi l'ha visto?", ripetendole successivamente in varie interviste. Affermando questi principi in una certa misura ho assunto la difesa dei diritti dei bimbi e nello stesso tempo della competenza psicologica in generale, che - precisiamo anche - può solo accertare se c'è un disagio psicologico determinato da un abuso, ma non può certo stabilire e accertare chi ha commesso l'abuso, compito quest'ultimo che spetta all'Autorità Giudiziaria.

E ancora. La bagarre esplosa nei giorni scorsi su giornali e televisioni ha continuato ad alimentare il dubbio che quei gravi fatti siano veramente mai accaduti.

Si è suggerita l'ipotesi che tutto potesse essere frutto di una psicosi collettiva. Ma il problema, da un vertice psicologico, non è quello dell'accertamento della verità giudiziaria, perché, e nel caso che tutto quello che si è letto non sia mai accaduto e, viceversa, nel caso che sia tutto vero, bisognava che la Psicologia se ne facesse carico, perché in quella comunità è in atto

qualcosa di drammatico.

Dunque, cosa è accaduto, cosa sta accadendo tuttora in quel gruppo sociale? Sta accadendo quel fenomeno che il Professor Zimbardo definisce "L'effetto Lucifero: come persone buone diventano cattive"? Oppure sta accadendo un'altra cosa, che parafrasando Philip Zimbardo definiremmo: "Come persone buone possono essere vissute come cattive?". Dal nostro punto di vista professionale il problema è identico. Poiché sappiamo che la sofferenza psichica non è determinata solo da eventi realmente accaduti, ma da come gli eventi vengono vissuti. Il nostro compito non è la ricerca del colpevole, ma è la ricerca dell'origine del disagio emotivo.

Ma per tanti giorni non c'era nessuno che guardava oltre il conflitto e oltre l'accertamento della verità giudiziaria. Nessuno che si occupava o preoccupava dei vissuti emotivi di un intero paese, dove il tessuto sociale era stato lacerato, e il sospetto, il dubbio e la paura regnavano sovrani. Nessuno che pensasse se quei bimbi - e non solo quelli - stessero soffrendo, se i loro compagni di scuola - e non solo quelli - stessero soffrendo, se le famiglie ed i figli degli indagati stessero soffrendo, se l'intera comunità stesse soffrendo.

È stato a questo punto che come Presidente dell'Ordine degli Psicologi ho ipotizzato la necessità di un tempestivo intervento psicologico - e se necessario psicoterapeutico - per coloro che lo richiedevano e ne avevano bisogno. Era necessario promuovere un intervento di colleganza e di solidarietà anche nei confronti delle Istituzioni locali che non potevano reggere l'impatto di tanto disagio. Bisognava far calare il silenzio. Bisognava favorire il pensiero per potersi allontanare dall'agito. Era necessario preservare la privacy, l'anonimato, la distanza. Visto l'alto numero di perizie che venivano richieste, era necessario mettere in campo molte competenze perché un numero

ristretto di operatori poteva correre il rischio di restare coinvolto.

A seguito delle interviste da me rilasciate - che potrete leggere nella rassegna stampa - all'Ordine sono cominciate ad arrivare adesioni da parte di Centri, Istituti e di singoli iscritti. Da qui la necessità di riunire d'urgenza una seduta di Consiglio. In quella seduta, il Consiglio dell'Ordine deliberava di promuovere presso la comunità scientifica un intervento di solidarietà gratuito a favore dell'intera collettività di Rignano. Coloro che avevano già aderito spontaneamente, assieme ad alcuni rappresentanti dell'Ordine, formavano un Tavolo di Coordinamento. Il giorno successivo veniva pubblicato sul sito dell'Ordine la delibera ed il comunicato stampa. Nel frattempo veniva convocato rapidamente il Tavolo di Coordinamento, il cui compito era quello di redigere un protocollo che contenesse al suo interno i requisiti necessari per poter aderire all'intervento di solidarietà promosso dall'Ordine.

La scelta di rivolgersi solo agli Istituti di psicoterapia che avessero corsi di specializzazione riconosciuti dal MIUR era determinata prima di tutto dall'urgenza di mettere in campo l'intervento. Una scelta diversa avrebbe determinato una complicata e certamente non rapida selezione, in quanto l'Ordine avrebbe dovuto stabilire i requisiti ed inviare a tutti gli iscritti dei moduli di adesione. Tempi biblici. Quindi come Ordine, c'era un'unica strada da percorrere: promuovere una iniziativa di solidarietà a favore dell'intera cittadinanza dove la responsabilità dell'intervento sarebbe stata dei Centri o degli Istituti che davano la loro adesione.

Il 15 Maggio giungeva la comunicazione di sostegno all'iniziativa dell'Ordine da parte dell'Assessore alla Sanità della Regione Lazio Augusto Battaglia.

Contemporaneamente l'Ordine veniva invitato a partecipare ad un Tavolo interistituzionale dall'Assesso-

re all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione della Regione Lazio, On. Silvia Costa, e dall'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Roma, On. Claudio Cecchini. Al tavolo partecipavano anche il Provveditore agli Studi della provincia di Roma Dottor Bruno Pagnani, il Sindaco del Comune di Rignano Flaminio On. Ottavio Coletta, il Direttore Sanitario della ASLRM F4 Dott. Michele Leone ed il Dott. Feola del Materno Infantile.

In quella riunione si decideva di creare delle sinergie tra le varie Istituzioni e di mettere in piedi un "Progetto Rignano", che comprendesse:

- un "Centro di Consulenza per i genitori" dei bambini della Scuola Materna localizzato presso la ASL di Morlupo;
- un "Intervento di ascolto, gestione dei conflitti e mediazione sociale" per i vari attori della Scuola materna;
- "Attività ludico educative extrascolastiche per i Bambini";
- "Progetti per la Scuola Olga Rovere";
- "Contributo dell'Ordine degli Psicologi del Lazio".

L'iniziativa di solidarietà promossa dal nostro Ordine ha visto sino ad oggi, aderire al protocollo ben 19 tra centri e Istituti di psicoterapia.

Gli Istituti, attraverso i Centri di Consultazione garantiranno:

- consultazioni gratuite destinate a tutti i cittadini del Comune di Rignano;
- psicoterapie a tariffa sociale, qualora se ne riscontri la necessità.

A questo punto, sento la necessità di ringraziare tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa promossa e sento di poter affermare che la nostra comunità scientifica ha dimostrato, in questo doloroso e drammatico frangente, un forte senso di responsabilità ed un alto senso civico. ■

DELIBERA n. 147 dell'11 maggio 2007

**DISCUSSIONE SUL CASO
DI RIGNANO FLAMINIO
E DECISIONI IN MERITO AD EVENTUALI
INTERVENTI A SOSTEGNO
DI TUTTI SOGGETTI COINVOLTI**

Il Consiglio

- Vista la Legge 18 febbraio 1989 n. 56 "Ordinamento della Professione di Psicologo", in particolare, l'art. 12, comma 2, lett. c), in base al quale il Consiglio "provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine...";
- visto l'art. 6, lett. g), del Regolamento del Consiglio, in base al quale spetta al Consiglio Regionale "...designare a richiesta i rappresentanti dell'Ordine negli enti e nelle commissioni, a livello regionale o provinciale...";
- visto il Codice deontologico degli Psicologi Italiani, approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine in data 15-16 dicembre 2006, ed in particolare l'art. 3, a norma del quale lo psicologo considera suo dovere utilizzare le conoscenze sul comportamento umano "per promuovere il benessere psicologico dell'individuo, del gruppo e della comunità";
- vista, altresì, la Legge 20 marzo 2003 n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996";
- vista, inoltre, la Carta di Noto, recante le linee guida per l'esame del minore in caso di abuso sessuale, come aggiornata a seguito dell'incontro degli esperti dell'Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali, tenutosi a Noto dal 4 al 7 luglio 2002;
- considerato che, a prescindere dall'esito delle indagini in corso sui presunti casi di abuso sessuale, deriveranno conseguenze drammatiche da un punto di vista psicologico per l'intera comunità locale di Rignano Flaminio, pesantemente lacerata nel suo tessuto sociale;
- preso atto di diverse disponibilità a realizzare interventi a carattere solidaristico rivolti alla popolazione di Rignano Flaminio, già manifestate dalla comunità degli psicologi del Lazio;
- preso atto del proposito espresso dal Presidente dell'Ordine, dottoressa Marialori Zaccaria, di promuovere tem-

- pestivamente un intervento di sostegno rivolto alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio, che, affiancandosi all'operato del Servizio Sanitario Regionale, possa fronteggiare le attuali esigenze di assistenza psicologica e psicoterapeutica di tutti i soggetti coinvolti;
 - considerato che la suindicata ipotesi di intervento ha trovato riscontro positivo sia presso il Sindaco del Comune di Rignano Flaminio, On. Ottavio Coletta, sia presso numerosi Istituti di psicoterapia del Lazio, disposti a collaborare;
 - ritenuto, pertanto, opportuno che l'Ordine promuova un intervento psicologico su larga scala per la comprensione e l'eventuale cura dei disagi psicologici patiti dall'intera comunità di Rignano Flaminio;
 - ravvisata, altresì, la necessità di istituire un Tavolo di coordinamento che discuta e promuova la sottoscrizione di accordi con le Istituzioni interessate, al fine di rendere operativo nel più breve tempo possibile l'intervento sopra menzionato;
- con 8 voti favorevoli (Zaccaria, Cruciani, Cariani, D'Aguzzo, Del Lungo, Gasparini, Marinelli, Urso) e 4 voti contrari (Crescimbene, Crispino, Montanari, Sensi)

delibera

per i motivi di cui in premessa:

- 1) di istituire un Tavolo di coordinamento, al fine di promuovere un intervento di sostegno psicologico individuale, infantile, familiare, di gruppo su larga scala alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio, i cui componenti si individuano nel Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, nei Consiglieri Paolo Cruciani, Gisella Gasparini, Paola Marinelli, Andrea Gagnani nonché nei referenti degli Istituti che hanno scuole di specializzazione riconosciute dal MIUR o che hanno già spontaneamente aderito all'iniziativa;
- 2) tali interventi forniti da centri di consultazione dovranno essere a titolo gratuito;
- 3) di delegare il Presidente ad invitare tutti gli Istituti di psicoterapia del Lazio che hanno scuole di specializzazione riconosciute dal MIUR a partecipare all'intervento;
- 4) di dare mandato al Presidente di sottoscrivere gli eventuali Protocolli ed accordi con le Istituzioni interessate, che si renderanno necessari al fine di favorire l'operatività dell'intervento sopra menzionato.
- 5) Tale iniziativa è a carattere non oneroso per l'ente. ■

*Obiettivi e modalità
di una azione
urgente e delicata*

IL CONTRIBUTO DEGLI ISTITUTI DI PSICOTERAPIA IN PRIMA LINEA SUL TERRITORIO

PROTOCOLLO D'INTESA PER UN INTERVENTO DI SOLIDARIETÀ A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ DI RIGNANO FLAMINIO

promosso

Dall'ORDINE
DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO

e redatto

Dal **TAVOLO DI COORDINAMENTO** composto dai seguenti membri:

- Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, dottoressa Marialori Zaccaria, unitamente ai Consiglieri Paolo Cruciani, Gisella Gasparini, Andrea Gragnani e Paola Marinelli
- OMISSIS
- OMISSIS
- OMISSIS
- OMISSIS
- OMISSIS
- OMISSIS
- OMISSIS

Premessa

- la Legge 18 febbraio 1989, n. 56 "Ordinamento della professione di Psicologo" ha stabilito, in particolare gli artt. 1 e 3 il Codice deontologico degli Psicologi Italiani, approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine in data 15-16 dicembre 2006, ed in particolare l'art. 3, stabilisce che "lo psicologo considera suo dovere accre-

scere le conoscenze del comportamento umano ed utilizzarle per promuovere il benessere psicologico dell'individuo, del gruppo e della comunità"

- la Carta di Noto, recante le linee guida per l'esame del minore in caso di abuso sessuale, come aggiornata a seguito dell'incontro degli esperti dell'Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali, tenutosi a Noto dal 4 al 7 luglio 2002, prevede "suggerimenti diretti a garantire l'attendibilità dei risultati degli accertamenti tecnici e la genuinità delle dichiarazioni, assicurando nel contempo al minore la protezione psicologica... La funzione dell'esperto incaricato di effettuare una valutazione sul minore a fini giudiziari deve restare distinta da quella finalizzata al sostegno e trattamento e va pertanto affidata a soggetti diversi...";
- la Legge 20 marzo 2003 n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996" è finalizzata "a promuovere, nell'interesse superiore dei minori, i loro diritti...";

Viste le drammatiche vicende connesse ai presunti abusi sui minori, che si sospettano avvenuti nel Comune di Rignano Flaminio.

Considerato che le suddette vicende sono accompagnate da una situazione di grave lacerazione sociale e di fortissimo disagio psichico, legato a fenomeni psicologici insorti nei sin-

goli, nelle famiglie, nei gruppi e nella collettività.

Considerata la solidarietà mostrata da psicoterapeuti esperti, che hanno manifestato la disponibilità a mettere in campo la loro esperienza e la loro competenza per fornire un supporto psicologico a sostegno, non solo delle persone coinvolte nelle tristi vicende, ma dell'intera cittadinanza del Comune di Rignano Flaminio.

Considerato il proposito espresso dal Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, dottoressa Marialori Zaccaria, di promuovere, a prescindere dall'esito delle vicende giudiziarie, un intervento tempestivo e solidale in relazione al disagio psicologico della comunità di Rignano Flaminio.

Considerato che la suindicata ipotesi di intervento ha trovato un riscontro positivo presso il Sindaco del Comune di Rignano Flaminio, Onorevole Ottavio Coletta.

Considerata l'utilità di fornire un supporto al Servizio Sanitario Regionale, in ragione dell'alto numero di cittadini coinvolti, minori e non, al fine di evitare l'elevata concentrazione di utenti in uno stesso spazio, nonché l'opportunità di avere un unico canale di accesso per la richiesta di consulenza o di eventuale trattamento allo scopo di fronteggiare sovrapposizioni e dispersione negli interventi.

Considerata la necessità di addivinare alla stesura di un protocollo immediatamente esecutivo, concernente modalità operative coordinate fra le parti firmatarie del presente atto.

Considerato che l'Ordine degli Psicologi del Lazio, con delibera n. 147 del 11/05/2007, ha istituito un Tavolo di coordinamento, al fine di promuovere un intervento di sostegno psicologico su larga scala alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio.

Considerato che l'Ordine degli Psicologi del Lazio ha inviato, ad esclusione degli Istituti membri del Tavolo di Coordinamento, una richiesta di partecipazione a tutti gli Istituti di Psicoterapia del Lazio, che hanno scuole di specializzazione riconosciute dal MIUR, al fine di aderire al presente Protocollo e giungere alla relativa sottoscrizione entro il 27 maggio 2007.

Considerato il consenso espresso all'iniziativa da parte dell'Assessore alla Sanità, On. Augusto Battaglia, con nota del 15 maggio 2007, prot. n. 2860.

Considerato che l'Ordine degli Psicologi del Lazio è stato invitato a partecipare al Tavolo Interistituzionale con l'On. Silvia Costa - Assessore alla Scuola, al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale della Regione Lazio, l'On. Claudio Cecchini - Assessore alle Politiche Sociali e per la Famiglia, alla Tutela dei Consumatori e la Lotta all'Usura e ai Rapporti Istituzionali della Provincia di Roma, il dottor Pagnani - Provveditorato agli Studi, l'On. Ottavio Coletta - Sindaco del Comune di Rignano, la Giunta unitamente ai Consiglieri del Comune di Rignano Flaminio, il dottor Michele Leone - Direttore Sanitario del Distretto F4, ed il dottor Feola - rappresentante del reparto materno infantile dell'ASL F4, allo scopo di favorire l'operatività dell'intervento.

LA LETTERA DELL'ASSESSORE REGIONALE BATTAGLIA

Regione Lazio
Assessorato alla Sanità
L'Assessore

*Marialori Zaccaria
Presidente Ordine
degli Psicologi del Lazio*

Accolgo con grande favore l'iniziativa promossa dall'Ordine degli Psicologi del Lazio e volta al sostegno psicologico della comunità cittadina di Rignano Flaminio, così profondamente scossa dagli ultimi eventi di cronaca. Condivido appieno il forte senso di solidarietà dimostrato, al di là del pronunciamento finale della Magistratura, nei confronti di chi, direttamente o indirettamente, è stato coinvolto in una vicenda che non può lasciare indifferenti perché, purtroppo, vede dei bambini come protagonisti. Auspico che la sensibilità ed il rispetto dei principi deontologici che hanno ispirato tale azione siano presi ad esempio da tutti i professionisti e gli operatori del campo sanitario poiché è soprattutto facendo leva su di essi che possiamo ambire ad un miglioramento della nostra Sanità Pubblica.

Cordiali saluti.

Augusto Battaglia

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

Oggetto e finalità

Le parti firmatarie si impegnano al rispetto del presente protocollo, in cui l'Ordine promuove un intervento di sostegno al disagio psichico individuale, infantile, familiare, di gruppo su larga scala alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio, in considerazione degli eventi di presunti abusi sessuali sui minori.

Il presente protocollo stabilisce gli obiettivi, i dispositivi organizzativi e le modalità operative di attuazione, attraverso cui perseguire tale finalità, fissati nel rispetto delle competenze, dell'autonomia e della disponibilità di ciascun Istituto.

Il campo di applicazione si intende esteso ad ogni situazione connessa alle tristi vicende del Comune di Rignano Flaminio.

Art. 2

Obiettivi

Il Tavolo di Coordinamento, riunitosi presso l'Ordine degli Psicologi del Lazio, ha individuato i seguenti obiettivi:

- a) fornire un supporto al Servizio Sanitario Regionale, in considerazione della fondamentale esigenza di garantire l'efficienza e l'efficacia del sostegno;
- b) garantire un intervento di analisi della domanda psicologica;
- c) garantire interventi gratuiti di consulenza psicologica -fino ad un massimo di 5 incontri per ogni singolo utente - ai cittadini del Co-

mune di Rignano Flaminiò che presenteranno richiesta, nei limiti della propria disponibilit , nel rispetto della propria autonomia e, soprattutto, nell'ambito della propria specifica competenza e metodologica scientifica;

- d) assicurare eventuali trattamenti psicoterapeutici, ove se ne riscontri la necessit , attraverso il pagamento di una tariffa sociale analoga al ticket del SSN;
- e) rispettare la vigente normativa in materia di privacy, nonch  l'anonimato degli utenti;
- f) evitare la concentrazione di problematiche analoghe nello stesso spazio.

Art. 3

Modalit  di accesso

L'Ordine degli Psicologi del Lazio fornir  l'elenco degli Istituti aderenti al presente Protocollo, completo delle modalit  di accesso e della specifica del tipo di prestazioni, messe a disposizione dei cittadini del Comune di Rignano Flaminiò.

Nel suddetto elenco ogni Istituto indicher  le proprie competenze, nonch  il nome di un referente, delegato a coordinare l'iniziativa.

Tale elenco potr  essere inserito in una carta delle opportunit , pubblicizzata presso la popolazione negli spazi ritenuti opportuni ed idonei.

L'invio dei cittadini sar  effettuato con il minimo disagio possibile, evitando ripetizioni di valutazione.

Art. 4

Modalit  di intervento

L'intervento sar  distinto in un momento psicodiagnostico e in un mo-

mento psicoterapeutico. Gli Istituti provvederanno alla scelta delle figure professionali altamente qualificate, in grado di fornire il supporto richiesto, e conseguentemente ne saranno responsabili. Non saranno consentite adesioni individuali di professionisti.

Gli Istituti comunicheranno le relative modalit  di accesso, compilando il modulo allegato al presente protocollo.

Ogni Istituto fornir  il suo apporto all'iniziativa nei limiti delle esigenze specifiche ed avr  cura di inviare le richieste, che non potr  espletare, ad altri Istituti competenti aderenti al presente protocollo.

Al fine di evitare una concentrazione di pazienti in un unico Centro, ogni Istituto fisser  discrezionalmente un limite. Il numero ed il tipo di intervento fornito andranno registrati in forma anonima ai fini di un monitoraggio dell'attivit .

L'iniziativa non   finalizzata all'acquisizione di "pazienti", ma volta ad un impegno di solidariet  sociale.

Art. 5

Azioni svolte dall'Ordine degli Psicologi del Lazio

L'Ordine degli Psicologi del Lazio si impegna a promuovere l'iniziativa di solidariet  presso tutte le Istituzioni pubbliche che operano sul territorio, quali la Regione, la Provincia, il Comune e l'ASL:

- a) rendendo disponibile un elenco degli Istituti, che hanno aderito all'iniziativa, con i relativi ambiti di competenza e l'indirizzario completo dei Centri;
- b) garantendo l'immediata attivazione dell'iniziativa;

- c) coordinando un'attivit  di monitoraggio dell'iniziativa, relativa agli esiti dell'intervento.

Art. 6

Rapporti con i media

Al fine di evitare che i propositi e gli intenti, che hanno animato l'iniziativa, possano essere distorti, le parti coinvolte nel presente protocollo si impegnano ad assumere un comportamento ispirato alla massima accortezza e diligenza nel gestire i rapporti con i media.

Art. 7

Durata

Il presente protocollo entrer  in vigore dalla data della sua sottoscrizione ed avr  la durata necessaria alla fase di consultazione ed all'eventuale fase di psicoterapia, compatibilmente con le disponibilit  dei Centri.

Il protocollo potr  essere integrato in qualsiasi momento le parti lo ritengano necessario. Tutti gli Istituti, che aderiranno successivamente, dovranno sottoscrivere per accettazione il presente protocollo.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO

Presidente Marialori Zaccaria
Consigliere Paolo Cruciani
Consigliere Gisella Gasparini
Consigliere Andrea Gragnani
Consigliere Paola Marinelli

ISTITUTI MEMBRI DEL TAVOLO DI COORDINAMENTO

OMISSIS

*Assieme Regione, Provincia,
Comune, Asl
e Ufficio scolastico regionale
Il contributo dell'Ordine*

L'ACCORDO INTERISTITUZIONALE PER IL PROGETTO RIGNANO FLAMINIO

ACCORDO INTERISTITUZIONALE TRA:

**Regione Lazio; Provincia di Roma;
Comune di Rignano Flaminio;
ASL RM F; Ufficio Scolastico Regionale**

PROGETTO PER RIGNANO FLAMINIO

La lunga e tormentata vicenda che vede coinvolta da mesi l'intera comunità di Rignano Flaminio, a seguito delle denunce di alcuni genitori e dell'inchiesta che si è avviata nel luglio scorso, ha determinato una insostenibile condizione di conflittualità sociale ma anche di disorientamento delle parti in causa.

Le reazioni acute di stress che si sono determinate, possono aggravarsi ancor più, anche a seguito dei tempi richiesti dalle esigenze investigative, esponendo i soggetti coinvolti ad una condizione di isolamento, di ansia e di sfiducia.

In attesa che la giustizia faccia il suo corso, l'Assessorato all'Istruzione della Regione Lazio, anche a seguito dell'appello del Sindaco di Rignano Flaminio, ha promosso il 2 maggio scorso un tavolo interistituzionale con l'Assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Roma, il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale e il Sindaco di Rignano Flaminio aperto alle rappresentanze della scuola, dei genitori, della ASL, dell'Ordine degli Psicologi e a professionisti ed educatori.

*Da questo tavolo è nato il **PROGETTO PER RIGNANO FLAMINIO** come risposta qualificata e articolata alle*

esigenze di sostegno, consulenza e mediazione sociale rivolto in particolare alle famiglie e ai docenti, in una logica di promozione delle responsabilità educative e di attenzione alla sensibilità e ai bisogni dei bambini, coinvolti o meno nella vicenda giudiziaria.

Specificatamente per i bambini, in considerazione della mancata frequenza di alcuni di loro e della imminente chiusura della scuola materna, vengono comprese nel progetto attività estive per promuovere esperienze ludiche di socializzazione per i bambini, in grado di mobilitare le risorse della comunità e dare origine a forme di regolazione autogestione.

In considerazione della delicatezza della situazione e della doverosa neutralità che le istituzioni devono avere nei confronti dell'inchiesta, si avrà particolare cura a non interferire in alcun modo, anche indiretto, nelle indagini in corso, mantenendo un profilo di counseling e di sostegno agli adulti sia per migliorare le relazioni tra loro, sia per aiutarli a sostenere e tutelare nel modo più opportuno i bambini. I singoli professionisti impegnati nel progetto sono tenuti a rispettare rigorosamente la normativa sulla privacy nell'osservanza dei rispettivi codici deontologici professionali.

STRUTTURA DEL PROGETTO

Il progetto per Rignano Flaminio prevede:

A) CABINA DI REGIA

Costituita da Regione Lazio, Assessorato all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione; Provincia di Roma, Assessorato ai servizi sociali; Ufficio Regionale Scolastico; Comune di Rignano Flaminio, ASL RM F; con funzione di indirizzo politico-strategico e di coordinamento degli interventi. La cabina di regia si avvarrà di un'équipe tecnica di professionisti e di un comitato scientifico. La supervisione tecnica e progettuale è della dott.ssa Marinella Ferranti designata dalla Regione Lazio.

B) DESTINATARI

Genitori, bambini, insegnanti e personale scolastico.

C) FINALITÀ

Intraprendere un percorso di ascolto e di mediazione delle parti in uno spazio neutro.

Migliorare l'assetto relazionale a favore delle reciproche responsabilità educative e di tutela dei minori.

Offrire consulenza ai genitori.

Promuovere attività ludico-educative aperte a tutti i bambini tra i tre e i sei anni.

D) OPERATORI

Il progetto è affidato a équipe di professionisti nel campo psicologico, sociale, educativo, esperti nella pratica di consulenza e di mediazione.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

I) CENTRO DI CONSULENZA PER I GENITORI

Il Centro di Consulenza è funzionante a partire dal 4 giugno con lo scopo di dare ascolto e consulenza psicologica alle famiglie.

Destinatari

Il centro è rivolto ai genitori dei bambini della scuola "Olga Rovere" di Rignano Flaminio.

Obiettivo del centro

Il centro offre la propria consulenza attraverso l'attività clinica di sostegno psicologico effettuata da esperti.

I professionisti operano nel centro, attraverso un "ascolto neutrale" e "counseling psicologico" per il sostegno dei disagi presentati.

Gli esperti avranno funzione di:

- accogliere gli utenti per ascoltare i

disagi presentati e analizzare la domanda di aiuto

- analizzare i problemi che la famiglia o i genitori incontrano con i figli
- sostenere, attraverso una consulenza psicologica ed educativa, il ruolo genitoriale a fronte di disagi emotivi e comportamentali presentati dai loro bambini
- orientare ed eventualmente costruire invii a progetti psicoterapeutici e/o reti di sostegno.

Funzionamento del Centro

Il funzionamento del Centro può co-

stituire un'esperienza pilota per la messa a punto di successivi interventi utili alla collettività.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DEL CENTRO:

Le persone interessate potranno fissare il primo appuntamento telefonando al numero telefonico 06-907011 (ASL RM F/Consultorio di Morlupo) nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

2) INCONTRI DI ASCOLTO, GESTIONE DEI CONFLITTI E MEDIAZIONE SOCIALE

IL CONTRIBUTO DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO AL PROGETTO RIGNANO

Vista la delibera n. 147-07 del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, con cui l'Ordine, a prescindere dall'esito delle vicende giudiziarie in corso e senza prendere alcuna posizione in merito, ha promosso un intervento di sostegno al disagio psichico individuale, infantile, familiare, di gruppo su larga scala alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio;

Visto il *Protocollo d'intesa per un Intervento di Solidarietà a sostegno della comunità di Rignano Flaminio*, siglato dall'Ordine degli Psicologi del Lazio con gli Istituti ed i Centri specializzati che hanno aderito all'iniziativa;

Visto, in particolare, l'art. 2 del Protocollo in parola, che ha fissato come obiettivi:

- a) fornire un supporto al Servizio Sanitario Regionale, in considerazione della fondamentale esigenza di garantire l'efficienza e l'efficacia del sostegno;
- b) garantire un intervento di analisi della domanda psicologica;
- c) garantire interventi gratuiti di consulenza psicologica, fino ad un massimo di 5 incontri per ogni

singolo utente, ai cittadini del Comune di Rignano Flaminio che presenteranno richiesta;

- d) garantire, da parte degli Istituti, interventi nei limiti della propria disponibilità, nel rispetto della propria autonomia e, soprattutto, nell'ambito della propria specifica competenza e metodologia scientifica;
- e) assicurare eventuali trattamenti psicoterapeutici, ove se ne riscontri la necessità, attraverso il pagamento di una tariffa sociale analoga al ticket del SSN;
- f) rispettare la vigente normativa in materia di privacy, nonché l'anonimato degli utenti;
- g) evitare la concentrazione di problematiche analoghe nello stesso spazio.

Visto altresì l'art. 3 del medesimo Protocollo, nel quale si stabilisce che

- a) l'Ordine degli Psicologi del Lazio predisporrà l'elenco degli Istituti aderenti al Protocollo, completo delle modalità di accesso e della specifica del tipo di prestazioni messe a disposizione dei cittadini di Rignano Flaminio;
- b) detto elenco potrà essere inserito in una carta delle opportunità, pubblicizzata presso la popolazione;
- c) l'invio dei cittadini sarà effettuato con il minimo

Incontri di gruppo con le singole parti genitoriali e scolastiche, assistite da professionisti di accertata competenza, in momenti differenziati per esplorare i percorsi di mediabilità su cui poter costruire spazi di condivisione.

Gli incontri si terranno in un luogo neutro e protetto.

3) ATTIVITÀ LUDICO EDUCATIVE EXTRA-SCOLASTICHE PER I BAMBINI

Ritenendo opportuno garantire spazi dedicati ai minori, è in corso di definizione il programma delle attività esti-

ve destinate ai bambini di Rignano Flaminio.

Tali attività verranno realizzate per garantire spazi ludici ed aggregativi nel comune di Rignano Flaminio.

Si prevedono, dunque, un CENTRO ESTIVO e varie iniziative partendo dalla prima metà di Giugno con particolare attenzione alla fascia di età più bassa.

4) PROGETTO DELLA SCUOLA "OLGA ROVERE"

Si sosterranno i progetti proposti dalla scuola per l'Educazione alla Salute,

per l'Educazione alla Convivenza Democratica e alla Legalità e di Strategie di Comunicazione Efficace.

5) CONTRIBUTO DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI

Il Contributo dell'Ordine degli Psicologi è disciplinato dal *Protocollo d'intesa per un Intervento di Solidarietà a sostegno della comunità di Rignano Flaminio*, siglato dall'Ordine degli Psicologi del Lazio con gli Istituti di Psicoterapia ed i Centri che hanno aderito all'iniziativa, di cui si allega un estratto. ■

disagio possibile, evitando ripetizioni di valutazione;

Visto infine l'art. 4 del Protocollo de quo, il quale disciplina le modalità dell'intervento di solidarietà, prevedendo che:

- l'intervento sarà distinto in un momento psicodiagnostico ed un momento psicoterapeutico;
- gli Istituti saranno responsabili della scelta di figure professionali altamente qualificate, in grado di fornire il supporto richiesto;
- ogni Istituto avrà cura di inviare le richieste, che non potrà espletare, ad altri Istituti competenti aderenti al Protocollo;
- al fine di evitare una concentrazione di pazienti in un unico centro, ogni Istituto fisserà discrezionalmente un limite;
- il numero ed il tipo di intervento fornito andranno registrati in forma anonima ai fini di un monitoraggio dell'attività;
- l'iniziativa non è finalizzata all'acquisizione di "pazienti", ma volta ad un impegno di solidarietà sociale.

Nell'ambito del "Progetto Rignano" promosso dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Roma, dal Comune di Rignano Flaminio, dall'Azienda Sanitaria Lo-

cale Roma F, dall'Ufficio Scolastico Regionale, l'Ordine degli Psicologi del Lazio si impegna, purché sia garantito il pieno rispetto dei presupposti e delle modalità operative di attuazione fissati nel Protocollo di cui sopra, a:

- rendere disponibile un elenco degli Istituti, che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà a favore della popolazione di Rignano Flaminio;
- fornire l'indirizzario completo dei centri di consultazione, che sarà diffuso alla popolazione attraverso le Istituzioni competenti (Comune, ASL, medici di base, pediatri, etc.);

Nel suddetto elenco saranno indicate dagli Istituti le modalità di accesso, i relativi ambiti di competenza ed il tipo di prestazioni, messe a disposizione dei cittadini del Comune di Rignano Flaminio.

Al fine di evitare che i propositi e gli intenti, che hanno animato l'iniziativa, possano essere distorti, le parti coinvolte si impegnano ad assumere un comportamento ispirato alla massima accortezza e diligenza nel gestire i rapporti con i media.

Dott.ssa **Marialori Zaccaria**
Il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio

*Marialori Zaccaria intervista
Paolo Capri, psicologo forense,
presidente del Centro Studi
Psicologia Applicata
e uno degli estensori
della Carta di Noto*

PERIZIE SUI MINORI ORA FACCIAMO UN PO' DI CHIAREZZA

Con questa intervista, abbiamo cercato di interpretare soprattutto i sentimenti dell'opinione pubblica e le domande che si pongono persone comuni che leggendo un giornale o guardando la TV vengono informati di storie drammatiche di abuso su minori, anche piccolissimi, e di perizie che psicologi effettuano su questi bambini. Esiste una domanda

diffusa di chiarezza per capire meglio i differenti aspetti di una perizia, le prassi accreditate a cui deve fare riferimento uno psicologo, soprattutto quando si tratta di accertare sul piano giuridico reati come quello dell'abuso sui minori. Con questo approccio, abbiamo chiesto a Paolo Capri di aiutarci a dare le risposte.

Vorrei capire, nei casi in cui si ipotizza un abuso sessuale su un minore, qual è la prassi che deve seguire uno psicologo chiamato a fare una perizia, per poter giungere ad una valutazione sulla capacità del minore di fornire informazioni utili in sede processuale?

Uno dei compiti principali dello psicologo chiamato a fare una perizia, è l'indagine psicodiagnostica. Per poter stilare un profilo psicologico e/o psicopatologico, infatti, è necessario aver prima formulato una diagnosi della personalità nei suoi aspetti strutturali e dinamici. Il lavoro da svolgere consiste nell'analisi e nella descrizione della struttura tipologica: attraverso un confronto interpersonale e poi con la specificazione delle caratteristiche di differenziazione individuale.

Esistono metodi e strumenti specifici per realizzare l'indagine, in un percorso che nei suoi punti essenziali dovrebbe prevedere sia l'**osservazione diretta**, con la raccolta della storia personale del minore in esame o **anamnesi** sia l'**applicazione e la valutazione dei test psicologici**.

Puoi spiegarci meglio di cosa si tratta?

L'**osservazione diretta** ha l'obiettivo di conoscere le linee di sviluppo psichico e i fattori fisici, individuali, ambientali e relazionali che possono aver

contribuito al costituirsi della sua organizzazione mentale e all'instaurarsi, eventualmente, delle problematiche che hanno comportato la richiesta di valutazione psicologica.

L'**utilizzo dei test psicologici** consente di ottenere campioni completi e sistematici di un certo tipo di comportamento verbale, motorio, percettivo e proiettivo, nel quadro dinamico di una situazione standardizzata, con il vantaggio di una riduzione degli aspetti soggettivi legati all'esaminatore nella raccolta dei dati - in ogni caso più controllata nelle interferenze di transfert e controtransfert - e sicuramente con un tempo minore rispetto all'osservazione.

Non va dimenticato tuttavia che l'**osservazione diretta è fondamentale nella prima infanzia** e comunque di fronte a minori al di sotto dei 4/5 anni, poiché in questa età non è ancora presente, a livello significativo, l'attivazione dei processi integrativi dell'Io in grado di strutturare una gestalt.

È sempre possibile somministrare un test psicologico?

No, non è sempre possibile. Esistono situazioni che non consentono la somministrazione dei test, a prescindere dall'età del minore. In questi casi, diventa prioritaria e fondamentale la raccolta di osservazioni dirette. Come chiarisce la Carta di Noto (art. 3), se c'è un'ipotesi di abuso intrafamiglia-

re, ad esempio, gli accertamenti devono essere estesi ai membri della famiglia, compresi elementi significativi del sottosistema familiare e la persona cui è attribuito il fatto e, se necessario, al contesto sociale e scolastico del minore, quindi anche con gli insegnanti per eventuali osservazioni relative a tale contesto.

Ma allora, nell'osservazione del minore lo psicologo, su cosa dovrebbe focalizzare la propria attenzione?

Deve essere in grado di stabilire una transazione comunicativa positiva, facendo estremamente attenzione al fatto che, il bambino, più è piccolo e più utilizza livelli comunicativi di relazione e non di contenuto e una modalità relazionale prevalentemente non verbale in quanto gli elementi primari emozionali segnifici sono dominanti rispetto agli elementi conoscitivi simbolici.

Il colloquio serve proprio per osservare e ascoltare, tenendo ben presente che i bambini più piccoli non hanno ancora sperimentato le funzioni introspettive e quindi, fino all'età di 4/5 anni, predominano gli aspetti imitativo-riproduttivi, perseverativi e confabulatori, immaginativo-fantastici.

In sostanza, la competenza, l'esperienza, la tecnica e l'equilibrio personale indicheranno allo psicologo in quali punti conviene approfondire l'inda-

gine e quali no, perché esiste il rischio di suscitare resistenze o emozioni troppo forti. Resta perciò fondamentale l'età del bambino, perché è una variabile che fa la differenza.

Il bambino dovrebbe sempre essere informato del ruolo dell'esperto che lo esamina? E cosa indica la Convenzione di Strasburgo in proposito?

La Convenzione di Strasburgo, agli articoli 3 e 6, specifica che il bambino ha il diritto di essere informato, con modalità correlate alle sue competenze psicologiche in riferimento all'età e, conseguentemente, di esprimere la propria opinione nelle procedure giudiziarie. Va specificato che tale "opinione" non è sempre espressa attraverso verbalizzazioni logico-formali ma, spesso e frequentemente nel caso di bambini della prima infanzia, è di tipo non verbale, caratterizzata da modalità di accettazione oppure nascondimento, isolamento, fuga, aggressività, disperazione, ecc.

Lesaminatore, non sapendo quali sono le fantasie del bambino, vissute o indotte prima dell'incontro, dovrebbe sempre attenersi ad un ruolo congruo al contesto d'esame, mostrare comprensione ed esprimersi in un linguaggio semplice e chiaro, connesso al livello cognitivo del bambino.

È sempre obbligatoria la videoregistrazione durante gli incontri con il bambino? Ed è possibile videoregistrare con un telecamera o più semplicemente audioregistrare, nascondendolo al bambino?

Anche qui ci risponde la Carta di Noto che nella versione aggiornata del 2002 stabilisce che si deve ricorrere in ogni caso possibile alla videoregistrazione, o quanto meno all'audioregistrazione, delle attività di acquisizione delle dichiarazioni e dei comportamenti del minore.

In altri termini, rifacendoci al consenso informato di cui abbiamo parlato prima in riferimento alla Convenzione di Strasburgo sui diritti dei bambini nei procedimenti giudiziari, il perito dovrà verificare prioritariamente se il minore fornisce il consenso alla videoregistrazione, ben sapendo che questo consenso viene dato con il linguaggio proprio della sua età.

È utile ricordare che potrebbe verificarsi la possibilità di non poter effettuare neanche l'audioregistrazione, se lo stesso bambino dovesse avere reazioni di rifiuto.

In altri termini, tutte le Carte e le Convenzioni sono state elaborate nell'interesse del minore, quindi se la videoregistrazione o l'audioregistrazione producono turbamenti psicologici sul bambino, il perito è tenuto a non effettuarle.

Ciò è segnalato ancora nella Carta di Noto (art. 6), dove si specifica che *"nel colloquio con il minore occorre garantire che l'incontro avvenga in orari, tempi, modi e luoghi tali da assicurare, per quanto possibile, la serenità del minore; informarlo dei suoi diritti e del suo ruolo in relazione alla procedura in corso; consentirgli di esprimere opinioni, esigenze e preoccupazioni; evitare domande e comportamenti che possano compromettere la spontaneità, la sincerità e la genuinità delle risposte, senza impegnare il minore in responsabilità per ogni eventuale sviluppo procedimentale"*.

Hai parlato prima della metodologia psicologica e ti sei soffermato sull'osservazione diretta del minore, ma hai specificato l'uso dei test. Quali sono quelli maggiormente usati per l'indagine di personalità?

Intanto si affronta l'esame di personalità in senso clinico, ovvero la valutazione deve essere fatta *ad personam*, basandosi anche sulle tecniche proiettive, soprattutto in riferimento alla prima infanzia. È ormai codificato che a questa età il linguaggio logico-formale non si è ancora organizzato, pertanto gli aspetti grafici assumono notevole importanza per la valutazione, mediando la funzione del vissuto con quello dell'agito, sostituendosi così al linguaggio. Di conseguenza, appare evidente la necessità di utilizzare tecniche proiettive non verbali e quindi grafiche, certamente riconosciute dalla comunità scientifica, come prove valide per la valutazione della personalità, e non - e questo punto vale la pena di ribadirlo con forza - **per accertare la veridicità di alcune affermazioni o denunce**.

D'altronde, l'esame della personalità in un contesto di consulenza tecnica o

perizia non dovrebbe mai cercare di "rendere elemento di prova" le risposte fornite dall'esaminando a un test proiettivo. Infatti, come abbiamo finora cercato di chiarire, la personalità di un minore vittima accertata o presunta di atti sessuali da parte di un adulto o di maltrattamenti in famiglia dovrebbe essere analizzata attraverso una descrizione dettagliata e approfondita dei processi psicologici e delle funzioni intrapsichiche, in cui l'apporto dei test proiettivi può essere di aiuto nella valutazione della struttura e sovrastruttura dell'Io. Vi rimando per questo alla tabella con la descrizione dei test più utilizzati come, ad esempio, quello di Rorschach, ritenuti dall'esperto esaminatore i più adeguati e idonei al suo caso specifico.

Affrontando il tema dell'esame della personalità in ambito giudiziario, è di facile riferimento accostarsi ai test psicologici e più in particolare alle tecniche proiettive e al test di Rorschach. La verifica sperimentale in ambito psicologico per valutare statisticamente la fondatezza del materiale interpretativo prodotto dai test, ha fatto sì che nel corso degli anni alcuni reattivi siano stati riconosciuti dalla comunità scientifica come validi, al fine di esplorare le dinamiche intrapsichiche individuali.

Purtroppo, però, l'utilizzazione distorta, più o meno volontariamente, di strumenti tecnici che hanno lo scopo di sviluppare ed approfondire la conoscenza e la comprensione di dinamiche e processi intrapsichici individuali, significa compromettere la loro stessa validità, rispetto a posizioni scientifiche ormai acquisite.

Spesso si rilevano critiche anche sulla modalità di somministrazione e di interpretazione dei test psicologici. Ritieni che *Le Linee Guida* per l'utilizzo dei test in ambito forense, che come Ordine abbiamo elaborato, possano essere uno strumento valido di formazione e anche sufficientemente adeguato ad orientare il professionista verso un utilizzo corretto?

È sembrato molto utile in tal senso elaborare le *Linee Guida* che, peraltro, mettono in guardia rispetto al pericolo di un utilizzo improprio dei test psicologici, come ho già evidenziato. In altri termini, i test non possono es-

I TEST PIÙ UTILIZZATI IN QUESTO AMBITO SPECIFICO

Il Visual Motor Gestalt Test di L. Bender,

che è un test neuropsicologico, di efficienza cognitiva e di organicità cerebrale; valuta, infatti, la maturazione della funzione visivo-motoria e può individuare eventuali ritardi, regressioni o anche deficit organici del sistema nervoso centrale. Inoltre, risulta molto utile anche nell'analisi degli indici emozionali della personalità, soprattutto quelli grafici allorché emergono fenomeni particolari legati alla strutturazione formale del tratto.

La WISC - R (Wechsler Intelligence Scale Children Revisionated) di D. Wechsler

che è un test di livello per la fascia d'età 6 - 16 anni, con le stesse caratteristiche della WAIS, ma comprende 12 prove o subtest, di cui sei appartenenti alla Scala Verbale e sei alla Scala di Performance; ogni subtest esplora un insieme di funzioni dell'attività intellettuale, quantificando il rendimento ad ogni prova. Il test permette di effettuare una valutazione del livello globale di intelligenza espresso in termini quantitativi e una valutazione qualitativa sulla presenza o meno di equilibrio delle funzioni psichiche singole e in interazione fra loro.

Il Test di Rorschach di H. Rorschach

che è un test percettivo-proiettivo semistrutturato, tuttora il più utilizzato e studiato attraverso ricerche e tarature internazionali; valuta la qualità dell'intelligenza, dell'affettività e delle relazioni oggettuali.

Delle funzioni cognitive analizza l'approccio alle problematiche, le capacità di astrazione, le funzioni pratico-concrete, la capacità di progettazione, le funzioni di critica e di giudizio, il pensiero analitico, l'aderenza alla realtà.

Descrive la tipologia psicologica della personalità, la struttura e la sovrastruttura dell'io, l'im maturità affettiva, i meccanismi difensivi, l'identificazione di genere, le relazioni sociali.

È utilizzato per la diagnosi per tratti e per quella differenziale. Attraverso medie e percentuali indica le eventuali alterazioni psichiche.

Tra gli approcci interpretativi più studiati e qualificati, tutti riconosciuti dalla International Rorschach Society, ci sono il metodo classico francese di impostazione psicoanalitica, il metodo americano di impostazione psicometrica, il metodo italiano di impostazione integrata formale-contenutistica e clinico-psicodinamica.

Le Favole di L. Duss

sono un metodo che risponde al requisito di non rappresentare situazioni familiari o scolastiche troppo particolari e ciò è importante per evitare che il bambino, riconoscendosi nella realtà, subisca l'inibizione della risposta. Si tratta di una serie di 10 favole nelle quali il protagonista si trova in una de-

terminata situazione, rappresentante uno stadio della evoluzione psichica, per la quale vi sono differenti modi di risposta. In base alle resistenze a rispondere e alle risposte complessuali, si può ipotizzare l'esistenza di difficoltà relative a fasi particolari di sviluppo psichico.

Il Reattivo di Realizzazione Grafica di E. Wartegg

somministrabile a soggetti dai 5 anni in su attraverso il completamento di segni iscritti in 8 riquadri significativi per sequenza, mostra sia sul piano percettivo-gestaltico sia su quello contenutistico, il livello di organizzazione ed integrazione degli elementi psichici fondamentali per i processi di sviluppo ed evoluzione dell'io.

Il Disegno della Figura Umana di K. Machover

è una tecnica proiettiva che offre l'opportunità di valutare il grado di evoluzione intellettuale in riferimento alla completezza del disegno, correlando lo sviluppo psicomotorio con quello di funzioni specifiche al sistema nervoso centrale. Inoltre, il bambino nel disegno, non solo esplica un'attività motoria che diventerà sempre più composta e controllata con l'aumento dell'età, non solo rivela il coordinamento tra i vari elementi che compongono la proiezione dello schema corporeo, ma fornisce il grado della sua capacità di adattamento tradotto nella rappresentazione di uno schema cognitivo, emozionale e relazionale su un piano senso-motorio. Il questionario, che aggiunge un aspetto verbale alla rappresentazione grafica, offre l'opportunità di ottenere delle apprezzabili osservazioni psicologiche intorno al soggetto, ed è utile convalida delle caratteristiche ritratte graficamente.

Il Disegno della Famiglia di L. Corman e L. Porot

è un test proiettivo; vengono solitamente utilizzate entrambe le metodologie, quella di Corman - "Disegna una famiglia di tua invenzione" - e quella di Porot - "Disegna la tua famiglia" - Analizza i vissuti del minore rispetto i rapporti affettivi intrafamiliari, fondamentali per la formazione della sua personalità. Il Disegno della Famiglia permette di conoscere i sentimenti anche inconsapevoli del minore verso i familiari e comprendere la sua capacità d'interagire con le persone significative del suo ambiente, soprattutto valuta quanto possa sentirsi inserito nella propria famiglia o quanto distante e distaccato, ma anche sentimenti di abbandono o di gelosia e rifiuto verso eventuali fratelli o altre figure, ad esempio nelle famiglie ricostituite. Ciò è importante anche dal punto di vista psicodinamico, se si tiene conto che gli studi sullo sviluppo affettivo, inizialmente focalizzati soltanto sulla teoria freudiana delle pulsioni, hanno successivamente spostato l'interesse alla teoria delle relazioni oggettuali.

sere usati se non attraverso la loro specifica e corretta metodologia, che ovviamente non deve mai essere modificata in base alle esigenze dell'esaminatore.

D'altronde, le *Linee Guida* sui test chiariscono (Considerazioni Generali, punto D) che in situazioni in cui l'es-

aminatore si trova di fronte un minore vittima di ipotesi di abuso sessuale dovrà analizzare lo sviluppo psico-affettivo e l'adeguatezza dell'evoluzione della personalità, non certo valutare, riguardo a un'eventuale denuncia, attraverso le risposte al test di Rorschach o la produzione di disegni, se quanto riferito dal minore corrisponda al

vero. Pericolose sarebbero, in questo contesto, facili ed immediate interpretazioni a sfondo esclusivamente simbolico.

Le Linee Guida aiutano a non farci influenzare esclusivamente dalle nostre sensazioni, ma di fornire maggiori elementi scientifici di valutazione. ■

*Un documento
che è diventato
un riferimento chiave
per ogni professionista*

LA CARTA DI NOTO

linee guida per l'esame del minore
in caso di abuso sessuale

A conclusione dell'Incontro di Esperti tenuto dall'I.S.I.S.C. (Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali) a Noto nei giorni 4-7 luglio 2002 e organizzato dall'avv. Luisella de Cataldo Neuburger si è proceduto all'aggiornamento della "Carta di Noto" con l'apporto interdisciplinare di magistrati, avvocati, psicologi, psichiatri, neuropsichiatri infantili, criminologi e responsabili di Servizi.

CARTA DI NOTO AGGIORNATA (7 luglio 2002)

LINEE GUIDA PER L'ESAME DEL MINORE IN CASO DI ABUSO SESSUALE

PREMESSA

Il presente aggiornamento della Carta di Noto del 1996, che costituisce ormai un riferimento costante per giurisprudenza, letteratura e dottrina, è stato reso necessario dalle innovazioni legislative intervenute nel frattempo e dall'evoluzione della ricerca scientifica in materia.

Le linee guida che seguono devono considerarsi quali suggerimenti diretti a garantire l'attendibilità dei risultati degli accertamenti tecnici e la genuinità delle dichiarazioni, assicurando nel contempo al minore la protezione psicologica, nel rispetto dei principi costituzionali del giusto processo e degli strumenti del diritto internazionale.

Quando non fanno riferimento a specifiche figure professionali le linee guida valgono per qualunque soggetto che nell'ambito del procedimento instauri un rapporto con il minore.

1. La consulenza tecnica e la perizia

in materia di abuso sessuale devono essere affidate a professionisti specificamente formati, tanto se scelti in ambito pubblico quanto se scelti in ambito privato. Essi sono tenuti a garantire il loro costante aggiornamento professionale.

Nel raccogliere e valutare le informazioni del minore gli esperti devono:

- a) utilizzare metodologie e criteri riconosciuti come affidabili dalla comunità scientifica di riferimento;
- b) esplicitare i modelli teorici utilizzati, così da permettere la valutazione critica dei risultati.

2. La valutazione psicologica non può avere ad oggetto l'accertamento dei fatti per cui si procede che spetta esclusivamente all'Autorità giudiziaria. L'esperto deve esprimere giudizi di natura psicologica avuto anche riguardo alla peculiarità della fase evolutiva del minore.

3. In caso di abuso intrafamiliare gli accertamenti devono essere estesi ai membri della famiglia, compresa la persona cui è attribuito il fatto, e ove necessario, al contesto sociale del minore.

È metodologicamente scorretto esprimere un parere senza avere esaminato il minore e gli adulti cui si fa riferimento, sempre che se ne sia avuta la rituale e materiale possibilità. Qualora l'indagine non possa essere svolta con tale ampiezza, va dato conto delle ragioni dell'incompletezza.

4. Si deve ricorrere in ogni caso possibile alla videoregistrazione, o

quanto meno all'audioregistrazione, delle attività di acquisizione delle dichiarazioni e dei comportamenti del minore. Tale materiale, per essere utilizzato ai fini del giudizio, va messo a disposizione delle parti e del magistrato. Qualora il minore sia stato sottoposto a test psicologici i protocolli e gli esiti della somministrazione devono essere prodotti integralmente ed in originale.

5. Al fine di garantire nel modo migliore l'obiettività dell'indagine, l'esperto avrà cura di individuare, esplicitare e valutare le varie ipotesi alternative, siano esse emerse o meno nel corso dei colloqui.

6. Nel colloquio con il minore occorre:

- a) garantire che l'incontro avvenga in orari, tempi, modi e luoghi tali da assicurare, per quanto possibile, la serenità del minore;
- b) informarlo dei suoi diritti e del suo ruolo in relazione alla procedura in corso;
- c) consentirgli di esprimere opinioni, esigenze e preoccupazioni;
- d) evitare domande e comportamenti che possano compromettere la spontaneità, la sincerità e la genuinità delle risposte, senza impegnare il minore in responsabilità per ogni eventuale sviluppo procedimentale.

7. L'incidente probatorio è la sede privilegiata di acquisizione delle dichiarazioni del minore nel corso del procedimento.

8. I sintomi di disagio che il minore manifesta non possono essere con-

siderati di per sé come indicatori specifici di abuso sessuale, potendo derivare da conflittualità familiare o da altre cause, mentre la loro assenza non esclude di per sé l'abuso.

9. Quando sia formulato un quesito o prospettata una questione relativa alla compatibilità tra quadro psicologico del minore e ipotesi di reato di violenza sessuale è necessario che l'esperto rappresenti, a chi gli conferisce l'incarico, che le attuali conoscenze in materia non consentono di individuare dei nessi di compatibilità od incompatibilità tra sintomi di disagio e supposti eventi traumatici. L'esperto, anche, se non richiesto, non deve esprimere sul punto della compatibilità né pareri né formulare alcuna conclusione.
10. La funzione dell'esperto incaricato di effettuare una valutazione sul minore a fini giudiziari deve restare distinta da quella finalizzata al sostegno e trattamento e va pertanto affidata a soggetti diversi. La distinzione dei ruoli e dei soggetti deve essere rispettata anche nel caso in cui tali compiti siano attribuiti ai servizi socio-sanitari pubblici. In ogni caso i dati ottenuti nel corso delle attività di sostegno e di terapia del minore non sono influenti, per loro natura, ai fini dell'accertamento dei fatti che è riservato esclusivamente all'autorità giudiziaria.
11. L'assistenza psicologica al minore va affidata ad un operatore specializzato che manterrà l'in-

carico in ogni stato e grado del procedimento penale. Tale persona dovrà essere diversa dall'esperto e non potrà comunque interferire nelle attività di indagine e di formazione della prova.

12. Alla luce dei principi espressi da questa Carta si segnala l'urgenza che le istituzioni competenti diano concreta attuazione alle seguenti prescrizioni contenute nell'art. 8 del **PROTOCOLLO ALLA CONVENZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO SULLA VENDITA DI BAMBINI, LA PROSTITUZIONE DEI BAMBINI E LA PORNOGRAFIA RAPPRESENTANTE BAMBINI** (stipulato il 6 settembre 2000 a New York, ratificato con legge dello Stato 11 marzo 2002 n. 46) con le quali:

1. Gli Stati Parte adottano ad ogni stadio della procedura penale le misure necessarie per proteggere i diritti e gli interessi dei bambini che sono vittime delle pratiche proscritte dal presente Protocollo, in particolare:

- a) Riconoscendo la vulnerabilità delle vittime ed adottando le procedure in modo da tenere debitamente conto dei loro particolari bisogni, in particolare in quanto testimoni;
- b) Informando le vittime riguardo ai loro diritti, al loro ruolo ed alla portata della procedura, nonché alla programmazione e allo svolgimento della stessa, e circa la decisione pronunciata per il loro caso;
- c) Permettendo che, quando gli interessi personali delle vittime sono stati coinvolti, le loro opinioni, i loro bisogni o le loro

preoccupazioni siano presentate ed esaminate durante la procedura in modo conforme alle regole di procedura del diritto interno;

- d) Fornendo alle vittime servizi di assistenza appropriati, ad ogni stadio della procedura giudiziaria;
- e) Proteggendo, se del caso, la vita privata e l'identità delle vittime e adottando misure conformi al diritto interno per prevenire la divulgazione di qualsiasi informazione atta ad identificarle;

f) [...]

g) [...]

2. [...]

3. Gli Stati Parte si accertano che nel modo di trattare le vittime dei reati descritti nel presente Protocollo da parte dell'ordinamento giudiziario penale, l'interesse superiore del bambino sia sempre il criterio fondamentale.

4. Gli Stati Parte adottano misure per impartire una formazione appropriata, in particolare in ambito giuridico e psicologico, alle persone che si occupano delle vittime dei reati di cui al presente Protocollo.

5. Se del caso, gli Stati Parte si adoperano come necessario per garantire la sicurezza e l'integrità delle persone e/o degli organismi di prevenzione e/o di tutela e riabilitazione delle vittime di tali reati.

6. Nessuna disposizione del presente articolo pregiudica il diritto dell'accusato ad un processo equo o imparziale o è incompatibile con tale diritto.

Comitato d'Esperti

**AGGIORNAMENTO
DELLA CARTA DI NOTO
Noto (Siracusa), 4-7 luglio 2002**

ELENCO PARTECIPANTI

Dr. Adriana Alfieri

Psicologa, Psicoterapeuta
Centro di Salute Mentale ASL 8
V.le Tica, 39 - Siracusa

Avv. Germano Bellussi

Avvocato, Psicoterapeuta
Corso del Popolo 58 -
30172 Mestre (VE)

Dr. Cristina Cabras

Docente Psicologia Giuridica,
Università di Cagliari,
Facoltà di Scienze della Formazione
Via Is Mirrionis 1 - 09123 Cagliari

Dr. Paolo Capri

Psicologo, Psicoterapeuta
Presidente CEIPA (Istituto
di Formazione e Ricerca Scientifica)
Membro esperto Commissione
Deontologica Ordine degli Psicologi
del Lazio - Via Bisagno, 15 - 00199 Roma

Avv. Domenico Carponi Schittar

Via Aleardi, 41
30172 Mestre, Venezia

Prof. Avv. Claudia Cesari

Avvocato Penalista
Associato di Procedura Penale
Università di Macerata - Istituto
di Diritto e Procedura Penale
Via Garibaldi, 20 - 62100 Macerata

S.E. Prof. Giovanni Conso

Presidente Onorario Corte Costituzionale
già Ministro di Grazia e Giustizia
Professore Emerito di Procedura
Penale - Università di Torino
Presidente Conferenza Diplomatica
per l'Istituzione di una Corte
Penale Internazionale - Roma

Avv. Luisella de Cataldo Neuburger

Avvocato, Psicologo,

Presidente Associazione Italiana
di Psicologia Giuridica (AIPG)
Via Ippolito Nievo, 2 - Milano

Don Fortunato Di Noto

Vice Presidente Mondiale
"Innocenza in Pericolo"-
Avola, Siracusa

Avv. Antonio Forza

Avvocato -
S. Marco 4600 - 30124 Venezia

Dr. Giuliano Giaimis

Medico Dirigente
Neuropsichiatria Infantile
Roma RMC
Via Filippo Carcano, 25 - 00147 Roma

Prof. Glauco Giostra

Ordinario di Procedura Penale
Istituto di Diritto e Procedura Penale
Facoltà di Giurisprudenza
Università di Macerata
Corso Garibaldi 20 - 62100 Macerata

Prof. Avv. Guglielmo Gulotta

Avvocato, Psicologo
Ordinario di Psicologia Giuridica
Facoltà di Psicologia
Università di Torino
Via Morosini, 39 - 20135 Milano

Dr. Anita Lanotte

Psicologo, Psicoterapeuta
Vice Presidente CEIPA (Istituto
di Formazione e Ricerca Scientifica)
Socio Centro Studi di Terapia
Familiare e Relazionale, Roma.
Via Bisagno, 15 - 00199 Roma

Pres. Luigi Lanza

Presidente
II Sezione Corte d'Assise d'Appello
30100 Venezia

Dr. Vania Patané

Prof. Associato Facoltà
di Giurisprudenza
Università di Catania
Via Gallo, 24 - 95124 Catania

Avv. Ettore Randazzo

Avvocato, Responsabile delle Scuole
per penalisti, Unione delle Camere

Penali; Professore a contratto, Facoltà
di Giurisprudenza,
Università di Urbino
Via C. Tacito, 50 - 00193 Roma
Viale Tunisi, 29 - 96100 Siracusa

Prof. Lino Rossi

Psicologo Forense
Docente di Psicoterapia
della Famiglia,
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Piazza del Monte, 9
42100 Reggio Emilia
Università degli Studi di Ferrara
CARID Via Savonarola, 27
44100 Ferrara

Prof. Fulvio Scapparò

Psicoterapeuta
Via Castelfidardo, 8
20121 Milano

Dr. Franco Scirpo

Psicologo Psicoterapeuta
Via Mortellaro, 7 - Siracusa

Dr. Gustavo Sergio

Magistrato
Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale per i Minorenni,
Via Bissa - 30100 Venezia Mestre

S.E. Cons. Giovanni Tinebra

Segretario Consiglio di Direzione
I.S.I.S.C.
Capo Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria
Ministero della Giustizia
Largo Luigi Daga, 2 - 00164 Roma

Dr. Angelo Varese

Psicanalista, Psicologo,
Psicoterapeuta
Mestre, Venezia

Pres. Dr. Piero Luigi Vigna

Procuratore Nazionale Antimafia
Direzione Nazionale Antimafia
Via Giulia, 52 - 00186 Roma

Noto, 7 luglio 2002

*Firmata a Strasburgo
e ratificata
dal nostro Paese*

LA CONVENZIONE EUROPEA SULL'ESERCIZIO DEI DIRITTI DEI MINORI

CONVENZIONE EUROPEA SULL'ESERCIZIO DEI DIRITTI DEI MINORI

*Adottata dal Consiglio d'Europa a
Strasburgo il 25 gennaio 1996*

Preambolo

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa e gli altri Stati, firmatari della presente Convenzione,

Considerando che scopo del Consiglio d'Europa è realizzare una unione più stretta fra i suoi membri; Tenendo conto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e in particolare dell'articolo 4, che esige che gli Stati contraenti adottino tutte le misure legislative, amministrative ed altre necessarie ad applicare i diritti riconosciuti nella suddetta Convenzione;

Prendendo atto del contenuto della Raccomandazione 1121 (1990) dell'Assemblea parlamentare, relativa ai diritti dei minori;

Convinti che i diritti e gli interessi superiori dei minori debbano essere promossi e che a tal fine i minori dovrebbero avere la possibilità di esercitare i propri diritti, in particolare nelle procedure in materia di famiglia che li riguardano;

Riconoscendo che i minori dovrebbero ricevere informazioni pertinenti, affinché i loro diritti e i loro interessi superiori possano essere promossi e affinché la loro opinione sia presa in debita considerazione;

Riconoscendo l'importanza del ruolo dei genitori nella tutela e la promozione dei diritti e degli interessi superiori dei figli e ritenendo che anche gli

Stati dovrebbero, ove occorra, interessarsene;

Considerando, tuttavia, che in caso di conflitto è opportuno che le famiglie cerchino di trovare un accordo prima di portare il caso avanti ad un'autorità giudiziaria,

Hanno convenuto quanti segue:

CAPITOLO I CAMPO DI APPLICAZIONE E OGGETTO DELLA CONVENZIONE E DEFINIZIONI

Articolo 1

*Campo di applicazione e oggetto
della Convenzione*

1. La presente Convenzione si applica ai minori che non hanno raggiunto l'età di 18 anni.
2. Oggetto della presente Convenzione è promuovere, nell'interesse superiore dei minori, i loro diritti, concedere loro diritti azionabili e facilitarne l'esercizio facendo in modo che possano, essi stessi o tramite altre persone od organi, essere informati e autorizzati a partecipare ai procedimenti che li riguardano dinanzi ad un'autorità giudiziaria.
3. I procedimenti che interessano i minori dinanzi ad un'autorità giudiziaria sono i procedimenti in materia di famiglia, in particolare quelli relativi all'esercizio delle responsabilità genitoriali, trattandosi soprattutto di residenza e di diritto di visita nei confronti dei minori.
4. Ogni Stato deve, all'atto della firma o al momento del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione, designare, con dichiarazione in-

diretta al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, almeno tre categorie di controversie in materia di famiglia dinanzi ad un'autorità giudiziaria alle quali la presente Convenzione intende applicarsi.

5. Ogni Parte può, con dichiarazione aggiuntiva, completare la lista delle categorie di controversie in materia di famiglia alle quali la presente Convenzione intende applicarsi o fornire ogni informazione relativa all'applicazione degli articoli 5, 9 paragrafo 2, 10 paragrafo 2, e 11.
6. La presente Convenzione non impedisce alle Parti di applicare norme più favorevoli alla promozione e all'esercizio dei diritti dei minori.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini della presente Convenzione, si intende per:

- a) "autorità giudiziaria", un tribunale o un'autorità amministrativa avente delle competenze equivalenti;
- b) "detentori delle responsabilità genitoriali", i genitori e altre persone od organi abilitati ad esercitare tutta o parte delle responsabilità genitoriali;
- c) "rappresentante", una persona, come un avvocato, o un organo designato ad agire presso un'autorità giudiziaria a nome di un minore;
- d) "informazioni pertinenti", le informazioni appropriate, in considerazione dell'età e della capacità di discernimento del minore, che gli saranno fornite al fine di permettergli di esercitare pienamente i propri diritti, a meno che la comunicazione di tali informazioni non pregiudichi il suo benessere.

Legge n. 77 del 20 marzo 2003,

**Ratifica ed esecuzione
della Convenzione europea sull'esercizio
dei diritti dei fanciulli,
fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996**

pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 91
del 18 aprile 2003 - Supplemento Ordinario n. 66

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'ar-

ticolo 21, paragrafo 3, della Convenzione stessa.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 314.210 euro annui a decorrere dal 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

CAPITOLO II

**MISURE DI ORDINE PROCEDURALE
PER PROMUOVERE L'ESERCIZIO
DEI DIRITTI DEI MINORI**

**A. Diritti azionabili da parte
di un minore**

Articolo 3

*Diritto di essere informato
e di esprimere la propria
opinione nei procedimenti*

Nei procedimenti che lo riguardano dinanzi a un'autorità giudiziaria, al minore che è considerato dal diritto interno come avente una capacità di discernimento vengono riconosciuti i seguenti diritti, di cui egli stesso può chiedere di beneficiare:

- a) ricevere ogni informazione pertinente;
- b) essere consultato ed esprimere la propria opinione;
- c) essere informato delle eventuali

conseguenze che tale opinione comporterebbe nella pratica e delle eventuali conseguenze di qualunque decisione.

Articolo 4

*Diritto di richiedere
la designazione
di un rappresentante speciale*

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 9, quando il diritto interno priva i detentori delle responsabilità genitoriali della facoltà di rappresentare il minore a causa di un conflitto di interesse, il minore ha il diritto di richiedere, personalmente o tramite altre persone od organi, la designazione di un rappresentante speciale nei procedimenti che lo riguardano dinanzi ad un'autorità giudiziaria.
2. Gli Stati sono liberi di prevedere che il diritto di cui al paragrafo 1. venga applicato solo ai minori che il diritto

interno ritiene abbiano una capacità di discernimento sufficiente.

Articolo 5

Altri possibili diritti azionabili

Le Parti esaminano l'opportunità di riconoscere ai minori ulteriori diritti azionabili nei procedimenti che li riguardano dinanzi ad un'autorità giudiziaria, in particolare:

- a) il diritto di chiedere di essere assistiti da una persona appropriata, di loro scelta, che li aiuti ad esprimere la loro opinione;
- b) il diritto di chiedere essi stessi, o tramite altre persone od organi, la designazione di un rappresentante distinto, nei casi opportuni, di un avvocato;
- c) il diritto di designare il proprio rappresentante;
- d) il diritto di esercitare completamente o parzialmente le prerogative di una parte in tali procedimenti.

B. Ruolo delle autorità giudiziarie

Articolo 6

Processo decisionale

Nei procedimenti che riguardano un minore, l'autorità giudiziaria, prima di giungere a qualunque decisione, deve:

- a) esaminare se dispone di informazioni sufficienti ad fine di prendere una decisione nell'interesse superiore del minore e, se necessario, ottenere informazioni supplementari, in particolare da parte dei detentori delle responsabilità genitoriali;
- b) quando il diritto interno ritiene che il minore abbia una capacità di discernimento sufficiente: assicurarsi che il minore abbia ricevuto tutte le informazioni pertinenti, nei casi che lo richiedono, consultare il minore personalmente, se necessario in privato, direttamente o tramite altre persone od organi, con una forma adeguata alla sua maturità, a meno che ciò non sia manifestamente contrario agli interessi superiori del minore, permettere al minore di esprimere la propria opinione;
- c) tenere in debito conto l'opinione da lui espressa,

Articolo 7

Obbligo di agire prontamente

Nei procedimenti che interessano un minore, l'autorità giudiziaria deve agire prontamente per evitare ogni inutile ritardo. Devono concorrervi delle procedure che assicurino una esecuzione rapida delle decisioni dell'autorità giudiziaria. In caso di urgenza, l'autorità giudiziaria ha, se necessario, il potere di prendere decisioni immediatamente esecutive.

Articolo 8

Possibilità di procedere d'ufficio

Nei procedimenti che riguardano un minore, l'autorità giudiziaria ha il potere, nei casi in cui il diritto interno ritenga che il benessere del minore sia seriamente minacciato, di procedere d'ufficio.

Articolo 9

Designazione di un rappresentante

1. Nei procedimenti che riguardano un minore, quando in virtù del diritto interno i detentori delle responsabilità genitoriali si vedono privati della facoltà di rappresentare il minore a causa di un conflitto di interessi, l'autorità giudiziaria ha il potere di designare un rappresentante speciale che lo rappresenti in tali procedimenti.
2. Le Parti esaminano la possibilità di prevedere che, nei procedimenti che riguardano un minore, l'autorità giudiziaria abbia il potere di designare un rappresentante distinto, nei casi opportuni un avvocato, che rappresenti il minore.

C. Ruolo dei rappresentanti

Articolo 10

1. Nei procedimenti dinanzi ad un'autorità giudiziaria riguardanti un minore, il rappresentante deve, a meno che non sia manifestamente contrario agli interessi superiori del minore:
 - a) fornire al minore ogni informazione pertinente, se il diritto interno ritenga che abbia una capacità di discernimento sufficiente;
 - b) fornire al minore, se il diritto interno ritenga che abbia una capacità di discernimento sufficiente, spiegazioni relative alle eventuali conseguenze che l'opinione del minore comporterebbe nella pratica, e alle eventuali conseguenze di qualunque azione del rappresentante;
 - c) rendersi edotto dell'opinione del minore e portarla a conoscenza dell'autorità giudiziaria.
2. Le Parti esaminano la possibilità di estendere le disposizioni del paragrafo 1 ai detentori delle responsabilità genitoriali.

D. Estensione di alcune disposizioni

Articolo 11

Le Parti esaminano estendere le di-

sposizioni degli articoli 3, 4 e 9 ai procedimenti che riguardano i minori davanti ad altri organi, nonché alle problematiche relative ai minori, indipendentemente da qualunque procedimento.

E. Organi nazionali

Articolo 12

1. Le Parti incoraggiano, tramite organi che esercitano, fra l'altro, le funzioni di cui al paragrafo 2, la promozione e l'esercizio dei diritti dei minori.
2. Tali funzioni sono le seguenti:
 - a) fare delle proposte per rafforzare l'apparato legislativo relativo all'esercizio dei diritti dei minori;
 - b) formulare dei pareri sui disegni legislativi relativi all'esercizio dei diritti dei minori;
 - c) fornire informazioni generali sull'esercizio dei diritti dei minori ai mass media, al pubblico e alle persone od organi che si occupano delle problematiche relative ai minori;
 - d) rendersi edotti dell'opinione dei minori e fornire loro ogni informazione adeguata.

F. Altre misure

Articolo 13

Mediazione e altri metodi di soluzione dei conflitti

Al fine di prevenire o di risolvere i conflitti, e di evitare procedimenti che coinvolgano minori dinanzi ad un'autorità giudiziaria, le Parti incoraggiano il ricorso alla mediazione e a qualunque altro metodo di soluzione dei conflitti atto a concludere un accordo, nei casi che le Parti riterranno opportuni.

Articolo 14

Assistenza giudiziaria e consulenze giuridica

Quando il diritto interno prevede l'assistenza giudiziaria o la consulenza giuridica per la rappresentanza dei minori nei procedimenti che li riguardano dinanzi ad un'autorità giudiziaria, tali disposizioni vengono applicate ai casi di cui agli articoli 4 e 9.

Articolo 15

Rapporti con altri strumenti internazionali

La presente Convenzione non impedisce l'applicazione di altri strumenti internazionali che trattino questioni specifiche nell'ambito della protezione dei minori e delle famiglie, e dei quali una Parte della presente Convenzione ne sia o ne divenga Parte.

CAPITOLO III

COMITATO PERMANENTE

Articolo 16

Istituzione e funzioni del Comitato permanente

1. Viene costituito, ai fini della presente Convenzione, un Comitato permanente.
2. Il Comitato permanente si occupa dei problemi relativi alla presente Convenzione. Esso può, in particolare:
 - a) esaminare ogni questione pertinente relativa all'interpretazione o all'attuazione della Convenzione. Le conclusioni del Comitato permanente relative all'attuazione della Convenzione possono assumere la forma di raccomandazione; le raccomandazioni sono adottate con la maggioranza dei tre quarti dei voti espressi;
 - b) proporre emendamenti alla Convenzione ed esaminare quelli formulati all'articolo 20;
 - c) fornire consulenza e assistenza agli organi nazionali che esercitano le funzioni di cui al paragrafo 2 dell'articolo 12, nonché promuovere la cooperazione internazionale fra loro.

Articolo 17

Membri

1. Ogni Parte può farsi rappresentare in seno al Comitato permanente da uno o diversi delegati. Ogni Parte dispone di un voto.
2. Ogni Stato di cui all'articolo 21, che non sia Parte della presente Convenzione, può essere rappresentato al Comitato permanente da un osservatore. Lo stesso vale per ogni altro Stato o per la Comunità europea,

che sia stato invitato ad aderire alla Convenzione, conformemente alle disposizioni dell'articolo 22.

3. A meno che una Parte, per lo meno un mese prima della riunione, non abbia espresso al Segretario Generale la propria obiezione, il Comitato permanente può invitare a partecipare in veste di osservatore a tutte le riunioni o a tutta o parte di una riunione:
 - ogni Stato non considerato nel precedente paragrafo 2;
 - il Comitato per i diritti del fanciullo delle Nazioni Unite;
 - la Comunità europea;
 - qualunque organismo internazionale governativo;
 - qualunque organismo internazionale non governativo che ricopra una o più funzioni fra quelle elencate al paragrafo 2 dell'articolo 12;
 - qualunque organismo nazionale, governativo o non governativo, che eserciti una o più funzioni fra quelle elencate al paragrafo 2 dell'articolo 12.
4. Il Comitato permanente può scambiare informazioni con tutte le organizzazioni che operano in favore dell'esercizio dei diritti dei minori.

Articolo 18

Riunioni

1. Al termine del terzo anno successivo alla data di entrata in vigore della presente Convenzione e, per sua iniziativa, in qualunque altro momento dopo questa data, il Segretario Generale del Consiglio d'Europa inviterà il Comitato permanente a riunirsi.
2. Il Comitato permanente non può prendere decisioni se non a condizione che almeno la metà delle Parti sia presente.
3. Conformemente agli articoli 16 e 20, le decisioni del Comitato permanente sono prese a maggioranza dei membri presenti.
4. Conformemente alle disposizioni della presente Convenzione, il Comitato permanente stabilisce il proprio regolamento interno, nonché il regolamento interno di ogni gruppo di lavoro che esso costituisce per assolvere a tutti i compiti previsti dalla Convenzione.

Articolo 19

Rendiconti del Comitato permanente

Dopo ogni riunione, il Comitato permanente trasmette alle Parti e al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa un rendiconto relativo ai dibattiti svolti e alle decisioni prese.

CAPITOLO IV

EMENDAMENTI ALLA CONVENZIONE

Articolo 20

1. Ogni emendamento agli articoli della presente Convenzione, proposto da una Parte o dal Comitato permanente, è comunicato al Generale del Consiglio d'Europa e trasmesso a sua cura almeno due mesi prima della successiva riunione del Comitato permanente, agli Stati membri del Consiglio d'Europa, a tutti i firmatari, a tutte le Parti, a tutti gli Stati invitati a firmare la presente Convenzione, con le disposizioni dell'articolo 21, e a tutti gli Stati o alla Comunità europea che siano stati invitati ad aderirvi conformemente alle disposizioni dell'articolo 22.
2. Ogni emendamento proposto conformemente alle disposizioni del paragrafo precedente viene esaminato dal Comitato permanente che sottopone il testo, adottato con la maggioranza dei tre quarti dei voti espressi, all'approvazione del Comitato dei Ministri. Dopo l'approvazione il testo è comunicato alle Parti per l'accettazione.
3. Ogni emendamento entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di un mese dalla data in cui tutte le Parti avranno informato il Segretario Generale di averlo accettato.

CAPITOLO V

CLAUSOLE FINALI

Articolo 21

Firma, ratifica ed entrata in vigore

1. La presente Convenzione è aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa e degli Stati non

membri che abbiano partecipato alla sua elaborazione.

2. La presente Convenzione sarà sottoposta a ratifica, accettazione o approvazione. Gli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione sanno depositati presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.
3. La presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dalla data in cui tre Stati, dei quali almeno due siano membri del Consiglio d'Europa, avranno espresso il loro consenso ad essere vincolati dalla presente Convenzione, conformemente alle disposizioni del paragrafo precedente.
4. Per ogni Stato che esprima successivamente il suo consenso ad essere vincolato dalla presente Convenzione, essa entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dalla data del deposito dello strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione.

Articolo 22

*Stati non membri
e Comunità europea*

1. Dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa potrà, di sua iniziativa e su proposta del Comitato permanente, e previa consultazione delle Parti, invitare tutti gli Stati non membri del Consiglio d'Europa che non abbiano partecipato all'elaborazione della Convenzione, nonché la Comunità europea ad aderire alla presente Convenzione, tramite decisione presa con la maggioranza prevista all'articolo 21, cpv. d. dello Statuto del Consiglio d'Europa, e all'unanimità dei voti dei rappresentanti degli Stati contraenti aventi il diritto di partecipare al Comitato dei Ministri.
2. Per ogni Stato aderente o la Comunità europea, la Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dalla data del deposito dello strumento di adesione presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Articolo 23

Applicazione territoriale

1. Ogni Stato può, all'atto della firma o al momento del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione, designare il territorio o i territori ai quali verrà applicata la presente Convenzione.
2. Ogni Parte può, in qualunque momento successivo, con dichiarazione indirizzata al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, estendere l'applicazione della presente Convenzione ad ogni altro territorio designato nella dichiarazione, di cui essa assicuri le relazioni Internazionali o per il quale sia abilitata a stipulare. La Convenzione entrerà in vigore nel confronti di tale territorio il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dalla data di ricevimento della dichiarazione da parte del Segretario Generale.
3. Ogni dichiarazione fatta in virtù dei due paragrafi precedenti potrà essere ritirata, per quanto riguarda il/i territorio/i indicato/i nella dichiarazione, mediante notificazione indirizzata al Segretario Generale. Il ritiro avrà effetto il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dalla data di ricevimento della notifica da parte del Segretario Generale.

Articolo 24

Riserve

Non può essere formulata alcuna riserva alla presente Convenzione.

Articolo 25

Denuncia

1. Ogni Parte può, in qualunque momento, denunciare la presente Convenzione indirizzando una notificazione al Segretario Generale del Consiglio d'Europa.
2. La denuncia avrà effetto a partire dal primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dalla data di ricevimento della notifica da parte del Segretario Generale.

Articolo 26

Notifiche

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa notificherà agli Stati membri del Consiglio, a tutti i firmatari, a tutte le Parti e a ogni altro Stato, o alla Comunità europea, che sia stato invitato ad aderire alla presente Convenzione: a) ogni firma; b) il deposito di ogni strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione; c) ogni data di entrata in vigore della presente Convenzione, conformemente agli articoli 21 o 22; d) ogni emendamento adottato conformemente all'articolo 20 e la data in cui tale emendamento entra in vigore; e) ogni dichiarazione formulata in virtù delle disposizioni degli articoli 1 e 23; f) ogni denuncia fatta in virtù delle disposizioni dell'articolo 25; g) ogni altro atto, notifica o comunicazione che abbia riferimento alla presente Convenzione.

In fede di che, i sottoscritti, all'uopo debitamente autorizzati, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatto a Strasburgo, il 25 gennaio 1996, in francese e in inglese, entrambi i testi facendo ugualmente fede, in una sola copia che sarà depositata negli archivi del Consiglio d'Europa.

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa ne comunicherà copia munita di certificazione di conformità a ciascuno degli Stati membri del Consiglio d'Europa, agli Stati non membri che hanno partecipato all'elaborazione della presente Convenzione, alla Comunità europea e ad ogni Stato invitato ad aderire alla presente Convenzione. ■

La rassegna stampa di questi giorni conferma interesse, aspettative (e dubbi) sullo psicologo e sui suoi "mestieri"

SUI MEDIA UN GRANDE APPREZZAMENTO PER IL NOSTRO LAVORO

Il lavoro dell'Ufficio Stampa è mirato a dar luogo ad una informazione chiara e puntuale verso il mondo dei media, per rendere visibili e percepibili presso l'opinione pubblica i valori che distinguono il nostro Ordine nella sua funzione di tutela, di rappresentanza e di promozione e sviluppo della professione dello psicologo nella società attuale, a livello nazionale e più in particolare nella nostra Regione. Uno dei momenti qualificanti di questo lavoro - certamente il più tangibile e misurabile - è la Rassegna Stampa.

Come annunciato nell'ultimo numero, la rubrica Rassegna Stampa torna nel sommario del Notiziario. Siamo convinti di fornire un servizio utile, anche se ormai gli articoli viaggiano in rete sul sito, nella sezione l'Ordine nei mass media, dove si può in ogni momento essere aggiornati sui temi di maggior attualità e di interesse per la nostra comunità scientifica.

La Rassegna Stampa sul Notiziario infatti ha l'obiettivo di selezionare su temi specifici che cosa è stato scritto dell'Ordine e di come a sua volta l'Ordine sia riuscito a suscitare l'attenzione dei media sulle sue posizioni.

La sezione "In primo piano" si chiude con la selezione degli articoli di stampa, i lanci d'agenzia che hanno

riportato la posizione dell'Ordine sul caso di Rignano Flaminio, e segnaliamo anche che vi sono state interviste in TV nelle reti nazionali e regionali. Il lavoro preliminare dell'Ufficio Stampa è stato quello di seguire fin dall'inizio e giorno dopo giorno il susseguirsi degli eventi e delle notizie che hanno caratterizzato sulla stampa una vicenda così dolorosa, non solo per fare informazione e conoscerne gli sviluppi, ma anche per leggere come il ruolo della "psicologia" e degli psicologi venisse interpretato. La parte più difficile e impegnativa è stata quella di trasferire nel loro significato più corretto le posizioni dell'Ordine. Crediamo di esserci riusciti, potendo contare sul rapporto di fiducia instaurato con i giornalisti che ci seguono. Ma è stata soprattutto la valenza della proposta, deliberata dal Consiglio, di promuovere interventi di solidarietà all'intera comunità di Rignano, che è cresciuta nell'attenzione dei mass media e delle Istituzioni fino a giungere alle iniziative del Tavolo Interistituzionale presentate nella Conferenza Stampa dello scorso 28 maggio.

Francesca de Seta
Responsabile Ufficio stampa

6 maggio. La Repubblica

"Stiamo pensando di mettere in piedi una task force per Rignano Flaminio, composta da psicologi, psicoterapeuti infantili e di gruppo, perché la situazione, anche dopo gli arresti, è difficile. Bisogna pensare al recupero e, siccome i numeri delle persone coinvolte, tra bimbi, genitori, famiglie degli accusati e personale della "Olga Rovere", sono molti rilevanti, stiamo pensando a un intervento massiccio".

Marialori Zaccaria, 58 anni, è il presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio. "Sia che sia accaduta, sia che non sia accaduta - aggiunge - la vicenda di Rignano è terrificante. Tutti sospettano di tutti e si assiste a una vera e propria lacerazione del tessuto sociale".

Terrificante solo la vicenda?"

No, c'è pure l'accanimento mediatico nei confronti del consulente tecnico dell'accusa, Marcella Battisti Fraschetti, bersagliata anche da altri psicologi che, non conoscendo nulla, prendono posizione. Questo, peraltro, è vietato dal nostro codice deontologico, che prevede il rispetto tra colleghi. E noi non transigeremo: sanzioneremo qualsiasi intervento di psicologi che contestino l'operato del consulente".

Quali i punti che la portano a parlare di accanimento verso la psicologa?.

Innanzitutto si contesta l'età della dottoressa e la sua iscrizione all'Ordine, definita "tardiva" da più parti, soprattutto dagli avvocati difensori degli arrestati. Non conosco la dottor Battisti Fraschetti, né l'ho cercata, ma la legge istitutiva del nostro Ordine è del 1989. E la dottoressa nei nostri archi-

vi risulta iscritta dal 1990, tessera numero 1606, una delle prime tra le 13-mila iscrizioni all'albo regionale".

Un altro punto contestato sono le mancate registrazioni nelle sedute.

"Esiste normalmente una formula che i giudici utilizzano a difesa dei bambini, che parla di necessità, opportunità e compatibilità delle registrazioni. È il professionista a giudicare: la dottoressa Battisti Fraschetti, pur non essendo tenuta a registrare le sedute, qualcosa ha registrato ugualmente. Peraltro, l'aggiornamento del 2002 della carta di Noto, che indica le linee guida per l'esame del minore in caso di abusi sessuali, parla di ricorso alle registrazioni in ogni caso possibile. Le registrazioni, pertanto, non sono obbligatorie. L'obiettivo è salvaguardare la psiche del minore".

Gabriele Isman

8 maggio. Ansa

Si conosceranno probabilmente il 16 maggio i nomi degli psicoterapeuti dell'Ordine degli psicologi del Lazio che saranno i componenti della 'task force' che opererà a Rignano Flaminio. "In questi giorni sto ricevendo la disponibilità di molti presidenti di società di psicoterapia individuale e di gruppo" - ha annunciato oggi **Marialori Zaccaria**, la presidente dell'Ordine, che è impegnata a sostegno della popolazione del paese, travolto dalla inchiesta sui casi di pedofilia, che ha portato in carcere sei persone - ma la decisione definitiva su chi si occuperà della vicenda la prenderemo con una delibera del consiglio dell'ordine, mercoledì 16 maggio. Zaccaria ha parlato della costituzione di un coordinamento di persone competenti specialisti che dovranno operare sulla scuola, occuparsi dei bambini, abusati e no, delle famiglie e anche i parenti delle persone indagate, perché va ricucito un intero tessuto sociale. Secondo la presidente dell'ordine, che ha sollecitato un abbassamento di toni da parte di tutti e ha contestato anche i media che hanno pubblicato stralci dei verbali dell'inchiesta, nel paese si è generata "una psicosi collettiva, che riguarda la sfera degli adulti e che ha al centro una realtà nevralgica come quella della scuola, dove sono saltati tutti i rapporti di fiducia".

"Il lavoro degli psicoterapeuti quindi" - ha precisato la presidente dell'Ordine degli psicologi del Lazio (che fa parte di un gruppo d'emergenza per i disastri ambientali costituito dalla prefettura di Roma) - "non ha niente a che fare con la ricerca della verità, con le perizie, ma sarà un intervento terapeutico". Rispondendo poi ad una domanda sulla perizia del consulente tecnico del tribunale di Tivoli, che ha raccolto le dichiarazioni dei bambini, la Zaccaria ha osservato: "Se non ha fatto registrazioni, non lo ha ritenuto opportuno, per la situazione psicologica del minore che, in base alla convenzione di Strasburgo, deve sapere se sta per essere videoregistrato". Quanto poi alle testimonianze raccolte tramite video-registrazioni da alcuni genitori la psicologa si è limitata ad osservare: "Se posso capire la situazione di ansia in cui sono piombati alcuni genitori che può averli spinti, in qualche caso anche ad esasperare i toni, non condivi-

do l'atteggiamento della stampa che, pubblicando quegli stralci, non fa che sviluppare un voyeurismo che influisce negativamente su una vicenda che è già morbosa". "Nostro compito - ha concluso Zaccaria- sarà tutelare i bambini".

9 maggio. Ansa

Nelle ultime settimane sono aumentate del 100% le segnalazioni a Telefono Azzurro di casi di abusi sessuali su bambini. Un'impennata, mai riscontata dal call center dell'associazione - segnala il presidente Ernesto Caffo - che può essere ricondotta alla diffusa copertura mediatica della vicenda di Rignano Flaminio. Secondo i dati di Telefono Azzurro, mediamente le segnalazioni di casi di abusi sessuali sono il 5%, pari a 15 casi in valore assoluto, sul totale delle segnalazioni. Nelle ultime settimane i casi segnalati sono stati 30 e nell'ultima ben 9. L'unica spiegazione possibile, per Caffo, "è che quanto avvenuto a Rignano Flaminio ha creato un'indubbia apprensione". I casi segnalati sono ora al vaglio degli esperti per valutare se si tratti veramente di abuso.

Le segnalazioni giunte a Telefono Azzurro sono di tipo generico, non riconducibili quindi ad ambienti scolastici. Ma, fatto indicativo, non si era mai verificato nella storia dell'associazione un "balzo di denunce così eclatante". Per Caffo, questa consistente crescita delle segnalazioni di abusi sessuali può essere spiegata solo con la vicenda di Rignano Flaminio. "Abbiamo visto - ha detto - che c'è stata una diffusa preoccupazione del fatto. Fra l'altro, ha interessato una scuola materna e questo è delicato in quanto ha a che vedere con il distacco primario del bambino dalla famiglia. L'aver messo in discussione una istituzione insospettabile come la scuola, ha creato una situazione di particolare apprensione". "Sicuramente - ha aggiunto Caffo - si è innescata una sensibilità alla questione che magari ha permesso di portare a segnalare situazioni già esistenti. Il contesto può aver influenzato. Ma è sempre opportuna la prudenza, bisogna valutare se davvero si tratta di abusi. Tuttavia, le richieste di aiuto vanno sempre raccolte". Non si meraviglia di un'eventuale psicosi da abuso sessuale la presidente dell'Ordine

degli psicologi del Lazio **Marialori Zaccaria**. "Come spesso avviene in questi casi e come ho avuto modo di appurare in caso di abusi in famiglia - ha detto l'esperta - si ingenerano delle reazioni da vera e propria psicosi. Il fatto poi che sia accaduto in una scuola materna fa aumentare l'apprensione. Magari i genitori si allarmano solamente se un bambino piange o non dorme la notte".

9 maggio. Il Giornale

Resteranno in carcere o torneranno in libertà? Oppure verranno concessi gli arresti domiciliari ai presunti pedofili di Rignano Flaminio? Grande attesa nella cittadina a nord della capitale per la decisione del Tribunale del Riesame, riunito in camera di consiglio dalle 9.30 di ieri mattina, sulla richiesta di scarcerazione. Sul tavolo dei giudici romani le carte giudiziarie, ovvero il maxifascicolo della Procura di Tivoli sull'inchiesta che ha scioccato l'Italia.

Protagonisti, loro malgrado, un gruppo di 16 bambini dai 3 ai 5 anni, alunni della materna comunale "Olga Rovere". Con gesti e racconti avrebbero denunciato una serie raccapricciante di abusi sessuali e violenze subito durante l'anno scolastico 2005-2006. Fra questi la somministrazione di sostanze psicotrope, tranquillanti. Presunti colpevoli tre maestre, Marisa Pucci, Silvana Candida Magalotti, Patrizia Del Meglio, suo marito Gianfranco Scancarrello (autore televisivo), la bidella Cristina Lunerti e un benzinaio cingalese, Kelum Weramuni de Silva. Accorpato all'ultimo momento anche il fascicolo riguardante la Lunerti. Ad esaminare la posizione degli indagati un collegio di magistrati presieduto da Bruno Scicchitano. Assenti gli avvocati Franco Merlino e Antonio Cardamone, i legali che assistono i genitori di alcuni bambini, non ammessi in aula perché difensori di parte civile.

Una minisentenza che tiene col fiato sospeso migliaia di cittadini, colpevolisti e innocentisti. La tensione si taglia con il coltello per le strade di Rignano, nel bar della piazza, davanti al Comune. Il presidente della Provincia, Enrico Gasbarra, assieme all'assessore alle Politiche sociali Claudio Cecchini, ha ricevuto a Palazzo Valentini il sindaco Ottavio Coletta. Incontro

che, assieme a quello previsto con il prefetto Achille Serra, è finalizzato a riportare la serenità in una comunità a dir poco sconvolta. Settemila abitanti "dilaniati" dalla triste vicenda e sulla quale lo stesso primo cittadino chiede di mettere la parola fine abbattendo il plesso e ricostruendolo ex novo. Nel frattempo proseguono i lavori della task-force di esperti insediata da lunedì. Una squadra di psicoterapeuti voluta da Provincia, Regione e Asl per formulare proposte di sostegno alla popolazione. "Il caso Rignano dovrà diventare il progetto integrato Rignano, spiega l'assessore regionale alla scuola Silvia Costa. Bisogna evitare la psicosi, in tante scuole molti insegnanti non vogliono più accompagnare i bambini in bagno e dare loro la mano". **Mariadori Zaccaria**, presidente dell'Ordine degli psicologi del Lazio, spiega che gli "specialisti dovranno operare sulla scuola, occuparsi dei bambini, abusati e no, delle famiglie e dei parenti delle persone indagate, perché qui va ricucito un intero tessuto sociale". A cominciare dai genitori che hanno denunciato ai carabinieri i presunti orchi. "Da oltre un anno viviamo un incubo - dicono - in paese siamo emarginati, additati come pazzi o visionari se non complottisti". "Vogliamo sapere cosa è accaduto ai nostri bimbi, continuano. Non entriamo in merito all'indagine ma i nostri figli hanno subito abusi, stanno ancora male e non sappiamo se riusciranno a superare senza danni tutto quello che hanno vissuto". C'è chi parla di violenze e pressioni psicologiche, chi di veri e propri maltrattamenti. Come una coppia che riferisce del loro bambino lasciato al freddo in pieno inverno, o quella che ricorda l'episodio del crocefisso dato alle fiamme e le minacce: "Se parli con mamma e papà brucerai all'inferno".

Stefano Vladovich

10 maggio. Il Messaggero

Il sedici maggio si conosceranno i nomi dei dodici psicologi che faranno parte di una 'task force' che opererà a Rignano Flaminio sulla base di quanto deciso l'altro ieri nell'incontro con Regione e Provincia.

"In questi giorni sto ricevendo le disponibilità di molti presidenti di società di psicoterapia individuale e di gruppo" - ha detto **Mariadori Zaccaria**, presidente dell'Ordine, che si è impe-

gnata a sostegno della popolazione del paese - "ma la decisione la prenderemo con una delibera del consiglio dell'Ordine, che si riunirà il sedici maggio prossimo". **Zaccaria** ha anche parlato della costituzione di un coordinamento di specialisti che dovranno operare sulla scuola, occuparsi dei bambini, abusati e non, delle famiglie e anche dei parenti delle persone indagate, perché "va ricostruito un intero tessuto sociale".

Secondo la presidente dell'Ordine, che ha sollecitato tutti ad abbassare i toni, "nel paese si è generata una sorta di psicosi collettiva che riguarda la sfera degli adulti e che ha al centro una realtà nevralgica come quella della scuola, dove sono saltati tutti i rapporti di fiducia".

F. Mar

13 maggio. Adnkronos

Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, presieduto da **Mariadori Zaccaria** ha deliberato di promuovere "Interventi di solidarietà all'intera comunità di Rignano Flaminio", il paese di seimila anime alle porte di Roma, sconvolto dall'inchiesta sui presunti abusi all'asilo "Olga Rovere". L'Ordine con questa decisione intende promuovere un intervento da attuarsi tempestivamente attraverso la disponibilità dei Centri di Consultazione degli Istituti di psicoterapia che hanno corsi di specializzazione riconosciuti dal Miur.

L'intervento di sostegno alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio promossa dall'Ordine, intende affiancare l'operato del Servizio Sanitario Regionale, per fronteggiare le attuali esigenze di assistenza al disagio psicologico di quella comunità.

La proposta dell'Ordine ha trovato un riscontro positivo sia presso il sindaco di Rignano Flaminio sia presso numerosi Istituti di psicoterapia del Lazio che hanno aderito spontaneamente.

"Nei prossimi giorni - si legge in una nota - sarà formato un Tavolo di coordinamento composto dai rappresentanti del Consiglio e dai Presidenti o loro delegati degli Istituti che hanno già aderito all'iniziativa, al fine di promuovere un intervento di sostegno psicologico individuale, infantile, familiare, di gruppo su larga scala alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio per definire i termini del protocol-

lazione del Comune di Rignano Flaminio per definire i termini del protocollo d'intesa da sottoscrivere con il Sindaco di Rignano Flaminio. Gli interventi forniti da centri di consultazione saranno a titolo gratuito".

I fatti che hanno portato alla decisione dell'Ordine sono ormai noti e secondo la comunità scientifica degli psicologi, a prescindere dall'esito delle indagini in corso, deriveranno conseguenze drammatiche da un punto di vista psicologico per l'intera comunità di Rignano Flaminio.

13 maggio. Quotidiano.net

*Gli psicologi del Lazio
"Aiutiamo gratis la gente
di Rignano"*

Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, presieduto da **Mariadori Zaccaria** ha deliberato di promuovere "Interventi di solidarietà all'intera comunità di Rignano Flaminio", il paese di seimila anime alle porte di Roma, sconvolto dall'inchiesta sui presunti abusi all'asilo "Olga Rovere".

L'Ordine con questa decisione intende promuovere un intervento da attuarsi tempestivamente attraverso la disponibilità dei Centri di Consultazione degli Istituti di psicoterapia che hanno corsi di specializzazione riconosciuti dal Miur.

L'intervento di sostegno alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio promossa dall'Ordine, intende affiancare l'operato del Servizio Sanitario Regionale, per fronteggiare le attuali esigenze di assistenza al disagio psicologico di quella comunità.

La proposta dell'Ordine ha trovato un riscontro positivo sia presso il sindaco di Rignano Flaminio sia presso numerosi Istituti di psicoterapia del Lazio che hanno aderito spontaneamente.

"Nei prossimi giorni - si legge in una nota - sarà formato un Tavolo di coordinamento composto dai rappresentanti del Consiglio e dai Presidenti o loro delegati degli Istituti che hanno già aderito all'iniziativa, al fine di promuovere un intervento di sostegno psicologico individuale, infantile, familiare, di gruppo su larga scala alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio per definire i termini del protocol-

lo d'intesa da sottoscrivere con il Sindaco di Rignano Flaminio. Gli interventi forniti da centri di consultazione saranno a titolo gratuito”.

I fatti che hanno portato alla decisione dell'Ordine sono ormai noti e secondo la comunità scientifica degli psicologi, a prescindere dall'esito delle indagini in corso, deriveranno conseguenze drammatiche da un punto di vista psicologico per l'intera comunità di Rignano Flaminio.

“Esprimo la mia soddisfazione a nome del Consiglio - ha detto la presidente Marialori Zaccaria - perché con l'approvazione della delibera si è potuto dare formalmente avvio alla realizzazione di una proposta, che nasce dall'ascolto dei bisogni e dall'etica della nostra professione. L'art. 3 della legge istitutiva della professione assegna alla psicologia il ruolo di intervenire per promuovere il benessere psicologico degli individui, dei gruppi e delle comunità richiamando il dovere morale di offrire la propria professionalità in una situazione difficile come questa. Il sindaco di Rignano ha confermato la necessità di ricevere al più presto un supporto significativo per la difficilissima situazione della comunità”.

14 maggio. Carlino

*Scancarello torna in televisione
“Dietro le quinte, a modo mio”*

GIANFRANCO Scancarello - uno degli autori di Buona Domenica e uno dei sei arrestati, poi scarcerati, nell'ambito dell'inchiesta sui presunti abusi ai danni di bimbi dell'asilo di Rignano Flaminio - ieri è tornato al lavoro negli studi del Centro Elios, in via Tiburtina, dove si è svolta l'ultima puntata dello spettacolo di Canale 5 condotto da Paola Perego. Ed è stata proprio la conduttrice, a fine trasmissione, a ringraziare e a chiamare per un rapidissimo passaggio davanti alle telecamere tutti coloro che hanno contribuito al successo dello show.

UNA PASSERELLA di un centinaio di persone. Tra queste anche Scancarello, sul quale le telecamere non hanno minimamente indugiato, come era giusto che fosse. “Sono tornato al lavoro assolutamente dietro le quinte. Sarebbe stato sbagliato il contrario, avrebbe significato strumentalizzare la

televisione, farne un uso distorto. Io ho bisogno di riacquistare un po' di tranquillità”, ha spiegato l'autore televisivo. Aggiungendo di temere “qualche reazione violenta” in quanto “il clima a Rignano è pesante” e di non escludere di lasciare il paese in cui la famiglia abita. Perché, ha sottolineato, “io e mia moglie Patrizia (Del Meglio, una delle maestre coinvolte nella vicenda, ndr) siamo preoccupati soprattutto per i nostri figli”. D'altra parte, ha ammesso, “qualcuno ha già minacciato”.

A PROPOSITO della sua permanenza nel carcere di Rebibbia, Scancarello ha ricordato che il periodo più duro “è stato nei primi tre giorni, quelli dell'isolamento completo: senza televisione e senza giornali mi sono chiesto quali fossero state le reazioni delle persone a me vicine, dei miei colleghi”. Nonostante ciò che hanno passato sua moglie e lui, l'autore ha ribadito: “Abbiamo fiducia nelle istituzioni e non nutriamo alcun risentimento nei confronti delle persone che ci hanno accusati”. Quelle persone sono i genitori dei bimbi che avrebbero subito violenza: pensa di perdonare quei padri e quelle madri? “Diciamo che li giustifico perché sono genitori e si sono preoccupati dei loro bambini, però c'è modo e modo di occuparsi dei propri figli”.

A RIGNANO Flaminio, intanto, la tensione tra innocentisti e colpevolisti è ancora alta, per questo carabinieri e polizia continuano a controllare il paese con assiduità. Al fine di riportare la situazione alla normalità, **il Consiglio dell'Ordine degli psicologi del Lazio** ha deciso di attuare un intervento di sostegno psicologico individuale, infantile, familiare, di gruppo su larga scala alla popolazione. Gli interventi forniti saranno totalmente gratuiti.

r. r.

14 maggio. La Repubblica

*Rignano dopo le scarcerazioni
arrivano i turisti dello scandalo*

Effetto Cogne su Rignano Flaminio. Come è accaduto nel piccolo centro valdostano nei giorni successivi all'omicidio di Samuele Lorenzi, il paese sulla Flaminia è diventato meta del “turismo dell'orrore”. Dopo l'arresto, il 24 aprile, delle sei persone accusate di aver abusato dei bambini della scuola

materna, gli abitanti hanno notato tante facce nuove in giro. “Non si tratta solo di giornalisti. Abbiamo visto parecchie persone qualsiasi, venute da fuori a curiosare. Addirittura ci chiedono l'indirizzo della scuola “Olga Rovere”, spiegava ieri Sandro, seduto nella piazza davanti al Municipio. Intanto nella chiesa di San Giuseppe, il parroco Enrico Rocchi, innocentista della prima ora, dicendo messa tornava a predicare concordia nel paese dilaniato dal dubbio e dall'odio: “Anche tra i primi cristiani c'erano disaccordi - ha detto - ma San Pietro e San Paolo li hanno risolti pregando insieme”. E, per combattere il disagio della popolazione, **il Consiglio dell'Ordine degli psicologi del Lazio** ha proposto il “tempestivo intervento” di un pool psicoterapeuti, che ha trovato il sì del Comune. La voglia di normalità invocata da Gianfranco Scancarello, uno dei sei incriminati di pedofilia rilasciati giovedì, ha prevalso nella piazza mediatica di “Buona domenica”. Nel programma domenicale di Canale 5, di cui è co-autore, non si è fatto alcun accenno al dramma rignanese. E Scancarello, a fine trasmissione, l'ultima della stagione, è stato ringraziato dalla conduttrice Paola Perego, insieme con tutti i suoi colleghi. Sul fronte giudiziario, c'è attesa per le motivazioni del tribunale del riesame che ha deciso la scarcerazione degli indagati (tre maestre, una bidella e due uomini). Il provvedimento potrebbe essere depositato questa settimana. Gli ispettori inviati dal ministro della Giustizia sono però già al lavoro al tribunale di Tivoli per verificare la correttezza degli atti dell'inchiesta. Non è la prima volta che l'operato del pm Marco Mansi è al centro di polemiche. Un mese fa ha scatenato dure proteste l'archiviazione disposta nei confronti di un marito accusato di picchiare e violentare la moglie. Per il magistrato, l'uomo non avrebbe commesso reato perché spinto “soltanto” da una “ossessiva gelosia”. Parole che hanno scatenato l'ira dei Centri antiviolenza: “Così si calpesta la dignità della donna” ha detto l'avvocato Teresa Manente.

*Carlo Alberto Bucci
Maria Elena Vincenzi*

14 maggio. Redattore Sociale

Consulenze gratuite per i cittadini di Rignano Flaminio

Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio ha deliberato di promuovere "interventi di solidarietà all'intera comunità di Rignano Flaminio", che saranno realizzati dai Centri di consultazione degli istituti di psicoterapia che hanno corsi di specializzazione riconosciuti dal Miur. L'intervento vuole affiancare l'operato del servizio sanitario regionale, per fronteggiare le attuali esigenze di assistenza al disagio psicologico della comunità. Nei prossimi giorni sarà formato un Tavolo di coordinamento che darà sostegno individuale, infantile, familiare e di gruppo su larga scala alla popolazione del Comune a titolo gratuito. I fatti che hanno portato alla decisione dell'Ordine sono ormai noti e secondo la comunità scientifica degli psicologi, a prescindere dall'esito delle indagini in corso, deriveranno conseguenze drammatiche dal punto di vista psicologico per l'intera comunità. "Esprimo la mia soddisfazione a nome del Consiglio - ha detto la presidente Marialori Zaccaria - perché con l'approvazione della delibera si è potuto dare formalmente avvio alla realizzazione di una proposta, che nasce dall'ascolto dei bisogni e dall'etica della nostra professione. Il sindaco di Rignano ha confermato la necessità di ricevere al più presto un supporto significativo per la difficilissima situazione della comunità".

15 maggio. Corriere della Sera

"A morte i pedofili di Rignano Flaminio"

Due gli striscioni con la parola "morte" scritta in rosso, a tagliare bene sul resto della frase in nero, il tutto a caratteri capitali e bastoni. Striscioni sistemati all'alba su un cavalcavia della consolare e notati dai primi automobilisti di passaggio, che hanno avvertito i carabinieri. Sul posto sono intervenuti i militari della compagnia Trionfale, che hanno provveduto a rimuoverli. A Rignano si terrà invece oggi alle 18.30 la riunione interistituzionale promossa dagli assessorati competenti della Regione e della Provincia. L'iniziativa, promossa nella scorsa setti-

mana dopo gli arresti e i presunti casi di pedofilia e il grande sconcerto nel paese, ha prodotto innanzitutto la formazione di un gruppo di esperti forniti dagli assessorati che si sono riuniti più volte e hanno stilato un primo elenco di iniziative tese a riportare serenità nella località. Oggi, alla presenza degli assessori Silvia Costa e Claudio Cecchini, il piano sarà ufficializzato.

Del resto anche **l'Ordine degli psicologi del Lazio** aveva anticipato, domenica, la propria disponibilità a fornire aiuto per centri di ascolto e sportelli di consulenza tesi a raccogliere la "sofferenza" che comunque esiste a Rignano, come ha spiegato ieri il presidente Lori Zaccaria. Altra iniziativa per restituire fiducia e promuovere concordia è quella adottata dalla preside della scuola "Olga Rovere", che ha anticipato a giovedì una riunione tra tutte le maestre del plesso scolastico di Rignano in preparazione dell'incontro del giorno successivo tra corpo docente e genitori.

Ma che cosa faranno i genitori che si riconoscono nell'Agerif, l'associazione a cui appartengono alcune delle famiglie che hanno denunciato gli abusi sui loro figli? Arianna Di Biagio ha preso le distanze da queste riunioni alla "Rovere": "Non andremo a questi incontri, l'inchiesta è ancora in corso, insomma non è stato archiviato un bel niente: Che cosa abbiamo da dirci?".

Le famiglie dell'Agerif sono state intanto contattate dalla responsabile di Forza Nuova per la Toscana, la preside scolastica Danila Annesi. Forza Nuova aveva preannunciato una fiaccolata a Rignano Flaminio per oggi, ma la Questura di Roma l'ha vietata. "Sì, questa preside ci ha chiamato - conferma Arianna Di Biagio. Se è un'iniziativa a difesa dei bambini, perché non parteciparvi?".

Di fronte al divieto, Forza Nuova ha ripiegato su una serie di "presidi" da istituire nel paese, sempre a partire da oggi. "Forza Nuova non intende fermarsi di fronte al divieto di manifestare imposto dalla Questura", ha dichiarato il segretario del movimento di estrema destra, Roberto Fiore. "Saremo comunque vigili e presenti nel paese almeno nelle prossime 48 ore per evitare che madri e bambini vittime di queste assurde vicissitudini siano lasciati nello sconforto e nella rabbia". Come? "Attiveremo momenti di ascolto e vigilanza con la popolazione - pro-

segue un comunicato del movimento - in vista dello svolgimento della prevista fiaccolata perché vogliamo che si arrivi alla verità e non si confondano più vittime con carnefici".

Intanto a Rignano è ripresa la raccolta di firme a favore degli indagati. Alle seicento sottoscrizioni iniziali se ne sono aggiunte ora un altro centinaio. Il modulo con le adesioni è sistemato in bella mostra nel centrale "Bar dello Sport" gestito dalla famiglia della maestra Silvana Magalotti, una delle sei persone arrestate e poi scarcerate dal tribunale del Riesame. Insomma, nel paese la pace è lontana.

Paolo Brogi

16 maggio. Il manifesto

Un'altra persona sotto inchiesta

Una settima persona è stata iscritta ieri dalla procura di Tivoli sul registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta, non ancora conclusa, sui presunti casi di pedofilia a Rignano Flaminio, il paese a nord di Roma. E la lista si potrebbe allungare nei prossimi giorni. La persona, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe essere un'altra maestra dell'istituto comprensivo Olga Rovere da dove, secondo l'impianto accusatorio del pm Marco Mansi, almeno 16 bambini di 3 e 4 anni sarebbero stati prelevati durante l'orario scolastico e trasportati in altri luoghi dove sarebbero stati sottoposti a violenze e abusi sessuali. La settima persona potrebbe essere stata identificata attraverso nuovi racconti dei bambini sottoposti in questi giorni alla perizia psichiatrica della dottoressa Marcella Fraschetti. Ieri i carabinieri sono tornati in tre diverse abitazioni di proprietà delle tre maestre arrestate, e rilasciate dopo due settimane, per ordine del Tribunale del Riesame che in settimana dovrebbe presentare le motivazioni della sentenza. In particolare il nuovo sopralluogo ha riguardato una casa di campagna della maestra Silvana Magalotti, distante 5 km dal paese e già perquisita, dove gli inquirenti hanno scattato foto da varie angolazioni. Subito dopo i carabinieri di Bracciano hanno prelevato, presso il comune di Rignano, gli atti riguardanti le delibere di appalto dei servizi esterni della scuola (sorveglianza, scuolabus e mensa) e hanno chiesto informazioni sul

personale addetto e sugli impiegati comunali che hanno gestito le relative pratiche. La magistratura ha deciso di accelerare le indagini in vista dell'incidente probatorio sui computer e sul materiale audiovisivo sequestrato nelle case degli indagati e sul materiale organico prelevato nelle automobili con cui si presume siano stati trasportati i bambini. Intanto ieri il procuratore capo di Tivoli, Claudio D'Angelo, ha protestato contro alcune trasmissioni televisive in cui, a suo dire, si sarebbe inteso un processo mediatico del tutto infondato e inopportuno. "È una vergogna, uno scandalo - ha detto il magistrato - che i processi, come sta accadendo in questi giorni, si facciano in televisione invece che nelle aule di giustizia. Si sta vendendo qualcosa di incredibile: accusa e difesa che argomentano davanti alle telecamere. Davvero una cosa inconcepibile". Nel frattempo sono stati messi in programma interventi a sostegno della comunità cittadina. "Mercoledì prossimo, dopo una nuova, definitiva, riunione del gruppo tecnico costituito da Regione, Provincia, e Ufficio scolastico regionale, integrato dal presidente dell'ordine degli psicologi del Lazio, **Mariadori Zaccaria**, daremo il via ad una serie di iniziative a sostegno dei bambini, delle loro famiglie, della scuola e dell'intera comunità", ha detto l'assessore agli affari sociali della Provincia di Roma, Claudio Cecchini, al termine di una lunga riunione in serata a Rignano Flaminio a cui ha preso parte anche l'assessore regionale all'istruzione Silvia Costa.

17 maggio. Ansa

Non vedranno il giudice, né le parti e neppure i loro genitori i bambini di Rignano Flaminio se sarà accolta la richiesta del pubblico ministero di Tivoli Marco Mansi di procedere all'incidente probatorio. Né comunicheranno mai direttamente con loro, ma sempre con l'ausilio di un esperto, solitamente uno psicologo, che sarà l'unico adulto che vedranno e che parlerà con loro. Sono le regole che valgono in tutti i casi in cui l'incidente probatorio e cioè l'assunzione di una prova irripetibile durante le indagini preliminari, in questo caso più testimonianze, riguarda un minore di 16 anni. L'audizione protetta avviene in una stanza divisa in due

da uno specchio unidirezionale: da una parte ci sono il bambino e uno psicologo (o in alternativa uno psichiatra o un neuro-psichiatra infantile); dall'altra il giudice, il pm, i difensori, i genitori del piccolo e, se lo vogliono, gli indagati. Per effetto dello specchio, bambino e psicologo non vedono chi c'è dietro il vetro riflesso, mentre vengono visti da tutti quelli che sono dall'altra parte.

A porre le domande al minore è dunque solo lo psicologo, con il quale giudice e parti comunicano attraverso un citofono. E l'intero interrogatorio viene video-registrato. Il bambino viene innanzitutto informato dallo psicologo, del proprio ruolo, delle ragioni per cui si trova lì e di chi c'è dall'altra parte dello specchio. "È la convenzione di Strasburgo sui diritti del fanciullo, ratificata dall'Italia nel 2003, a prevedere che il bambino sappia ciò che gli accade intorno" spiega lo psicologo forense dell'Ordine del Lazio **Paolo Capri**, componente del Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana di Psicologia Giuridica e presidente del Centro italiano di Psicologia Applicata.

Poi si procede alle domande, che vanno poste con particolari accortezze: "lo psicologo deve far parlare liberamente il bambino della sua vita e partire da lì per arrivare ai fatti per i quali si procede", dice ancora Capri. Ma ci sono regole precise da seguire: "le domande devono essere aperte e non induttive. Per esempio non si può chiedere 'quell' uomo ti ha toccato, vero?', perché il bambino tende a essere consenziente, insomma a dire ciò che l'adulto si aspetta da lui. E per la stessa ragione, la tendenza del bambino ad assecondare chi lo interroga, non si può ripetere due volte la stessa domanda sui fatti per i quali si procede". E ancora: "lo psicologo non può fare pressioni sul bambino, con promesse; insomma non può dirgli 'se mi parli di quella cosa lì', ti compro un gelato. Né può trattenerlo a sé, bloccarlo con le braccia, ma deve lasciarlo libero di muoversi".

17 maggio. Il Messaggero

Un centro per ospitare i genitori e i bambini coinvolti, direttamente o indirettamente, dalla vicenda dei presunti episodi di pedofilia all'"Olga Rovere", una struttura che possa avva-

larsi di personale specializzato. È una delle ipotesi di lavoro che è stata fatta l'altro ieri al tavolo interistituzionale che si è tenuto a Rignano Flaminio. La riunione di martedì è stata ancora interlocutoria, ma mercoledì prossimo dopo una nuova riunione, che dovrebbe essere quella definitiva, si darà il via a una serie di iniziative. Lo ha annunciato l'assessore agli Affari sociali della Provincia Claudio Cecchini che fa parte di questa "task force" composta dall'assessore regionale alla Scuola Silvia Costa, dal presidente dell'Ordine degli psicologi **Mariadori Zaccaria**, dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale Bruno Pagnani, dal sindaco Ottavio Coletta e da rappresentanti di genitori e insegnanti.

Le iniziative potrebbero essere avviate concretamente già da venerdì 25 per proseguire fino a tutto giugno e riprendere a settembre. "Occorre avviare un percorso - ha detto l'assessore Costa - che consenta di stabilire le migliori condizioni per superare la conflittualità ormai permanente all'interno della comunità di Rignano, per consentire un dialogo tra le parti e per costruire le condizioni migliori per affrontare il prossimo anno scolastico in condizioni di serenità".

Proprio il prossimo anno scolastico è quello che preoccupa di più il sindaco. Con il clamore che si è creato intorno alla vicenda si teme che le iscrizioni caleranno molto e che ci siano rinunce dopo le preiscrizioni. Una preoccupazione espressa anche dal sindaco che è sempre più convinto che ci sia la necessità di realizzare una nuova scuola al posto di quella di piazza Stefani. Secondo il primo cittadino, comunque vada a finire la vicenda giudiziaria, quel plesso sarà associato nella mente dei cittadini alla pedofilia.

Ieri intanto le prime reazioni alla notizia di una nuova maestra indagata per i presunti abusi. Alcuni hanno interpretato il fatto che ci sia una nuova indagata e che altri ce ne possano essere a breve, come la prova che si tratti di un polverone e che alla fine, se dovesse celebrarsi il processo, tutto si risolverà in una assoluzione generale. Il sindaco comunque ribadisce la propria linea di imparzialità: "Nell'attesa che la magistratura esprima un orientamento definitivo - dice il sindaco - il Comune non può che ribadire la propria imparzialità e l'auspicio che ognuno eviti di costituire partiti pro o con-

tro questa o quella posizione di genitori o corpo insegnanti. Voglio sottolineare che tutta la comunità deve lavorare ad obiettivi fondamentali: lavorare affinché gli alunni abbiano una condizione nella quale poter crescere ed essere educati in modo sano e civile e ricomporre la grave frattura che si è determinata tra le due componenti”.

Un po' di apprensione l'altro ieri sera per la massiccia presenza a Rignano di pattuglie di carabinieri, in borghese o in divisa. Il rafforzamento dei controlli era dovuto al controllo straordinario del territorio per via dell'annunciata fiaccolata di Forza Nuova in favore delle vittime dei presunti abusi, manifestazione poi non autorizzata dal Prefetto.

Fabio Marricchi

8 maggio. La Repubblica

“Bimbi e indagati, confronto a Rignano Flaminio”

Sarà un po' come nei film, e gli psicologi già assicurano che «non servirà a nulla». Il pm di Tivoli, Marco Mansi, ha chiesto al gip Elvira Tamburelli “l'incidente probatorio” per 19 bimbi di Rignano Flaminio: se sarà concesso, sarà un doppio confronto all'americana a stabilire cosa ricordino davvero i piccoli allievi della scuola “Olga Rovere”.

L'ultimo passo dell'inchiesta sugli atti di pedofilia denunciati dai genitori è il colpo di frusta che tutti avrebbero voluto evitare per tutelare i bambini, ma che per la medesima ragione sarà probabilmente impossibile aggirare. L'incidente probatorio chiesto dal pm servirà a stabilire una verità giudiziaria - utilizzabile al processo come prova - prima che il tempo e le pressioni dei genitori, dei media e del paese inquinino definitivamente la memoria di bambini così piccoli.

Cosa che per gli avvocati degli indagati è già avvenuta in modo irreversibile: «Quella del pm - dice Roberto Borgogno - è una mossa estremamente tardiva alla quale ci opporremo: un conto è ascoltare immediatamente i bambini nel modo opportuno, e un altro è farlo dieci mesi dopo». Ma per gli avvocati delle famiglie resta la via maestra: «Se i bimbi hanno davvero subito abusi - dice Ettore Randazzo - sarà uno stress minimo per loro, e se non li

hanno subiti non vi sarà alcuno stress. Non abbiamo paura della verità».

Tecnicamente, nel documento dato martedì e notificato ieri alle parti Mansi chiede al gip di «procedere nelle forme dell'incidente probatorio a perizia psicologica sulle persone offese; all'assunzione della testimonianza sui fatti, se la perizia psicologica indicherà che è possibile; a ricognizione di persona presentando gli indagati alle persone offese», cioè al riconoscimento degli accusati da parte dei bimbi. Un punto, quest'ultimo, che gli avvocati degli indagati ritengono «surreale» perché «i bambini conoscono benissimo le maestre e la bidella» dice Giulia Cammilletti, legale di Cristina Lunerti.

In ogni caso, se il gip accoglierà la richiesta e fisserà la data, il tribunale dovrà seguire linee guida precise per casi così delicati. I bimbi dovranno essere ascoltati in una stanza protetta, in un ambiente familiare. A porre loro le domande dovrà essere lo psicologo, e dietro un vetro a specchio che li renderà invisibili ai minori - ma più probabilmente in videoconferenza - ci saranno gli avvocati delle parti e, se lo riterranno opportuno, i genitori, il magistrato e gli stessi indagati.

Anche sul modo di porre le domande ci sono regole ferree: «Lo psicologo deve far parlare liberamente il bambino della sua vita - spiega lo specialista forense **Paolo Capri** - e partire da lì per arrivare ai fatti. Le domande devono essere aperte e non si possono ripetere, né si possono fare pressioni con promessa di ricompense». Sull'incidente probatorio, tuttavia, arriva la decisa bocciatura di molti studiosi: «Non può funzionare. Troppo tempo, troppi frammenti di discorsi, troppo anomalo il contesto», dice Anna Oliverio Ferraris della Sapienza. E poi «la ricostruzione dei ricordi provoca equivoci sui ricordi stessi», ammonisce la collega Maria D'Alessio. Se la perizia lo consentisse, si dovrebbe poi procedere al riconoscimento: stavolta sarebbero i bambini a non essere visibili.

Ieri sul muro dello studio Franco Coppi, difensore della maestra Patrizia Del Meglio, è apparsa una scritta: «Nessuna difesa per i pedofili».

Paolo G. Brera

24 maggio. Dire

“Prima dell'audizione protetta, i bambini vengono sottoposti a perizia psicologica per valutare se sono in grado di fornire una testimonianza attendibile. Si può anche pensare che ora sia meno proficuo di prima, ma certamente qualcosa bisogna fare. Se riteniamo inutile questo passaggio, non avremo più carte da giocare in campo processuale”. Lo psicologo forense **Paolo Capri**, sottolinea l'inevitabilità del passaggio giudiziario dell'incidente probatorio per i 19 bimbi che avrebbero subito abusi sessuali, fissato dal Gip del Tribunale di Tivoli per il 31 maggio. Molte le critiche piovute da più parti in merito al fatto che questo momento potrebbe, da un lato, essere inutile per la mancanza di spontaneità da parte dei bambini a distanza di tanto tempo e, poi, per i possibili nuovi traumi che subiranno i piccoli nel rievocare la violenza subita”.

In questo caso la perizia non dovrebbe valutare se sono veri fatti, questo viene accertato nel corso dell'inchiesta - spiega lo psicoterapeuta - non spetta allo psicologo, o al perito. Ma un'osservazione attenta di esperti del settore dell'età evolutiva dovrà accertare la loro capacità di rendere testimonianza, con un pensiero coerente alla fascia di età alla quale appartengono, a prescindere dai fatti.

Per quanto riguarda gli eventuali, ulteriori traumi, che l'audizione protetta potrebbe provocare, Capri non nega questa possibilità: ‘Più si affrontano i colloqui con questi bambini - dice lo psicologo - più si entra nel problema. È evidente che sarebbe stato meglio fermarsi: in queste ipotesi di abuso sessuale, in ogni caso, il bambino ci rimette, sia che lo abbia subito, sia che non’. È difficile soprattutto il passaggio giudiziario, dice Capri, ‘ma certo - aggiunge - questo non significa che allora occorra fermarsi e non fare più niente’. Qualche bambino, secondo lo psicologo forense, ‘potrebbe avere delle ripercussioni, altri no, non possiamo generalizzare’. Dipende molto ‘anche dall'abilità’ del perito - aggiunge - e degli specialisti che saranno nominati, che certamente sanno che cos'è la psicologia dell'età evolutiva, della prima e seconda infanzia. Sapranno, quindi, certamente - conclude - come trattare questi bambini’.

24 maggio. Italia Sera

Lunedì sarà presentato ufficialmente il Piano per pacificare il piccolo centro alle porte della capitale Varato dalla Regione Il "Progetto Rignano"

"In attesa che le indagini si concludano, non si può fermare la vita di una comunità lacerata e angosciata, per questo abbiamo dato vita, noi come regione Lazio assieme alla Provincia di Roma, al sindaco di Rignano Flaminio e all'ufficio regionale scolastico, a un 'progetto Rignano'". Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Politiche dell'istruzione Silvia Costa al termine di un summit svoltosi ieri mattina negli uffici di via Cristoforo Colombo. "Lunedì presenteremo in regione questo progetto - ha proseguito la Costa - che intende sostenere con una serie di iniziative e servizi una fase più serena per le famiglie, la scuola e la comunità rignanese. Sono grata alle istituzioni, alla comunità scolastica, all'associazione dei genitori di Rignano e all'**Ordine degli psicologi** per la collaborazione che hanno dato al fine di costruire insieme un progetto che riannodi i fili della convivenza civile e superi conflitti e lacerazioni in nome dell'interesse primario dei bambini e delle responsabilità educative". La conferenza stampa di presentazione del progetto di assistenza per gli abitanti di Rignano si terrà lunedì 28 maggio alle 15.30. Il progetto per Rignano Flaminio, si articola in diverse iniziative e servizi di sostegno, di consulenza e di animazione. Assieme alle istituzioni hanno partecipato al tavolo tecnico che darà vita a questo progetto i genitori dei bambini della scuola coinvolta "Un'iniziativa importante che servirà a riportare serenità a una comunità divisa e lacerata dalla vicenda dei presunti abusi sessuali sui bambini". È il commento del consigliere Carlo Lucherini (Ds) membro della commissione Sanità della regione alle attività messe in campo dall'assessore Silvia Costa che su Rignano Flaminio sta portando avanti un tavolo interistituzionale con la partecipazione di psicologi".

Quello dell'assessore Costa è un lavoro particolarmente positivo - ha continuato Lucherini - in attesa delle conclusioni dell'inchiesta in questo momento a Rignano non c'è bisogno del clamore mediatico o di anticipare i processi facendoli in tv. Bisogna aiutare la comunità, le famiglie e soprattutto i

bambini che in questa vicenda sono i primi a soffrire. Era essenziale, in una situazione del genere, agire in fretta come ha fatto l'assessore regionale alla Scuola.

28 maggio. Adnkronos

Rignano: al via progetto assistenza e sostegno alla comunità

Incontri di ascolto e mediazione in luogo protetto e 'neutro', un centro di consulenza per i genitori, attività ludico-ricreative per i bambini, sostegno da parte degli psicologi. Si articola in cinque direttrici il 'Progetto per Rignano Flaminio', messo a punto dal Tavolo interistituzionale promosso dall'Assessorato Istruzione della Regione Lazio, composto dallo stesso Assessorato regionale, dall'Assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Roma, dal Comune di Rignano Flaminio, dall'Ufficio regionale scolastico e dall'Ordine degli Psicologi del Lazio.

Il progetto è stato elaborato al fine di fornire assistenza e sostegno alla comunità di Rignano Flaminio per aiutarla a superare le criticità che si sono create in seguito alle denunce di casi di pedofilia nei confronti dei bambini della scuola "Olga Rovere".

"Sostenere e accompagnare un processo di ricostruzione del dialogo sociale e di un clima di fiducia nella comunità e nelle istituzioni - ha detto l'assessore all'Istruzione della Regione Lazio Silvia Costa - È questo l'obiettivo che ci siamo posti, su iniziativa del mio Assessorato, dando vita a un Tavolo che vede la presenza delle istituzioni, delle associazioni dei genitori e della scuola, insieme alle associazioni professionali ed agli esperti".

"Il progetto per Rignano Flaminio - ha proseguito l'assessore - ha visto un contributo attivo corale e vuole rispondere innanzitutto alle esigenze di sostegno e di ascolto delle famiglie, di mediazione del conflitto sociale, di ripresa di un'attività serena della scuola e dei processi educativi. Naturalmente questo progetto, articolato in diversi interventi, servizi e prestazioni, che la Regione e la Provincia sosterranno fino alla fine di settembre, non interferirà assolutamente con lo

svolgimento dell'inchiesta, ma intende 'prendersi cura' di una comunità lacerata e disorientata, attivando tutte le risorse e le forze locali".

"Mi auguro - ha concluso Costa - che ci sia un forte impegno di tutti per creare le condizioni per guardare ad un futuro più sereno per la comunità di Rignano, naturalmente augurandoci che l'inchiesta faccia presto luce sulle vicende giudiziarie". Nell'ambito del 'Progetto Rignano' l'Ordine degli Psicologi del Lazio fornirà un elenco degli Istituti che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà a favore della popolazione di Rignano Flaminio. In un Protocollo d'intesa fra l'Ordine degli Psicologi del Lazio e gli Istituti di Psicoterapia e i Centri specializzati sono stati definiti gli obiettivi e le modalità di attuazione.

A due settimane dalla decisione del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, presieduto da Marialori Zaccaria, di promuovere 'Interventi di solidarietà all'intera comunità di Rignano Flaminio', (sostegno psicologi co individuale, infantile, familiare, di gruppo), il Tavolo di Coordinamento, composto dai rappresentanti del Consiglio e dai Presidenti o loro delegati degli Istituti di psicoterapia e dei Centri specializzati che hanno aderito all'iniziativa, ha definito in un Protocollo gli obiettivi e le modalità dell'intervento.

L'Ordine degli Psicologi del Lazio predisporrà l'elenco degli Istituti di Psicoterapia e Centri aderenti al Protocollo, completo delle modalità di accesso e della specifica del tipo di prestazioni messe a disposizione dei cittadini di Rignano Flaminio; elenco che potrà essere inserito in una carta delle opportunità, pubblicizzata presso la popolazione. "Oggi mettiamo formalmente a disposizione delle Istituzioni il nostro contributo specifico nell'ambito del 'Progetto Rignano', in una logica sinergia costruttiva - ha affermato la Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio Marialori Zaccaria - "Desidero sottolineare la valenza culturale rappresentata dalla qualità e dalla 'gratuita' degli interventi che saranno forniti".

"Gli Istituti e i Centri specializzati che hanno aderito - ha proseguito - dimostrano responsabilità sociale, senso civico, volontà di dare la risposta giusta al bisogno di ascolto di una co-

munità piccola, il cui tessuto sociale è stato lacerato profondamente da una vicenda dolorosa e molto delicata che coinvolge bambini in età tenerissima e l'istituzione scolastica. L'intervento di solidarietà alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio promossa dall'Ordine, intende infatti affiancare l'operato del Servizio Sanitario Regionale, per far fronte alle attuali esigenze di ascolto e di assistenza al disagio psicologico di questa comunità".

Tra gli obiettivi del Protocollo, fornire un supporto al Servizio Sanitario Regionale, in considerazione della fondamentale esigenza di garantire l'efficienza e l'efficacia del sostegno; garantire un intervento di analisi della domanda psicologica e interventi gratuiti di consulenza psicologica, fino ad un massimo di 5 incontri per ogni singolo utente, ai cittadini del Comune di Rignano Flaminio che presenteranno richiesta; garantire, da parte degli Istituti, interventi nei limiti della propria disponibilità, nel rispetto della propria autonomia e, soprattutto, nell'ambito della propria specifica competenza e metodologia scientifica.

E ancora, assicurare eventuali trattamenti psicoterapeutici, ove se ne riscontrerà la necessità, attraverso il pagamento di una tariffa sociale analoga al ticket del Ssn; rispettare la vigente normativa in materia di privacy, nonché l'anonimato degli utenti; evitare la concentrazione di problematiche analoghe nello stesso spazio. Riguardo alle modalità di attuazione dell'intervento, l'Ordine fa sapere che sarà distinto in un momento psicodiagnostico ed un momento psicoterapeutico. Gli Istituti saranno responsabili della scelta di figure professionali altamente qualificate, in grado di fornire il supporto richiesto.

Ogni Istituto inoltre avrà cura di inviare le richieste, che non potrà espletare, ad altri Istituti competenti aderenti al Protocollo; al fine di evitare una concentrazione di pazienti in un unico centro, ogni Istituto fisserà discrezionalmente un limite; il numero ed il tipo di intervento fornito andranno registrati in forma anonima ai fini di un monitoraggio dell'attività; l'iniziativa non è finalizzata all'acquisizione di 'pazienti', ma volta ad un impegno di solidarietà sociale.

29 maggio. Corriere della Sera

*"Centro d'ascolto"
per i genitori di Rignano*

Un centro di consulenza psicologica per i genitori di Rignano Flaminio che vorranno accedervi. Funzionante dal 4 giugno, consultabile per prendere appuntamento tramite il telefono del consultorio di Morlupo dell'Asl RM F (06.907011, lunedì e giovedì ore 9-12), consistente in tre psicologi che metteranno a disposizione 15 ore complessive alla settimana per questa attività di sostegno. Questo per il momento, in un futuro servizio ampliabile.

La Regione Lazio e la Provincia di Roma hanno ufficializzato ieri, al termine di una complessa consultazione avviata il 2 maggio col comune del paese sconvolto dall'inchiesta sulle pedofilia, il "Progetto per Rignano Flaminio". A presentarlo l'assessore regionale alla scuola Silvia Costa, l'assessore provinciale ai servizi sociali Claudio Cecchini, il dirigente scolastico regionale Bruno Pagnani, il responsabile dell'Asl RM F Leone, presenti genitori dell'Agerif (l'associazione di Rignano Flaminio), il sindaco del comune Ottavio Colletta e l'Ordine degli psicologi, con la presidentessa **Marialori Zaccaria**.

Tutti intorno al capezzale del piccolo comune sulla Flaminia, dove nella scuola "Olga Rovere" le maestre non accompagnano più i piccoli della materna al bagno: e su questo punto, durante la presentazione, è stato fatto un piccolo passo avanti, provocando un richiamo all'ordine delle maestre perché facciano il loro dovere (il responsabile scolastico ha annunciato un richiamo formale in questo senso). Perno del progetto, dunque, il "Centro di consulenza" destinato ai genitori dei bambini della scuola "Olga Rovere". Gli incontri con i genitori avverranno in ambienti neutri e protetti, di cui non è comunicata l'ubicazione proprio per garantire la massima privacy. Gli incontri potranno essere anche di gruppo con le singole parti genitoriali e scolastiche.

In questo contesto si colloca anche l'intervento offerto dall'Ordine degli psicologi che ha ufficializzato la disponibilità offerta dalle rete dei propri iscritti e consistente al momento in 18

"istituti" che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà e che sono pronti ad offrire un sostegno gratuito. Ultimo, in questo quadro di interventi che tendono alla rasserenazione di un clima piuttosto avvelenato, la riproposizione da parte del sindaco di attività ludico-educative extrascolastiche per l'estate. Si prevede un "centro estivo". Dove avverranno le attività, è stato chiesto? Anche nella ludoteca oggetto di denunce? "Anche nella ludoteca", ha risposto Colletta. Questo per Rignano. E se da un altro comune del Lazio dovessero sorgere problemi analoghi? A chi rivolgersi? "Alle istituzioni scolastiche", ha risposto l'assessore Costa.

Le maestre continuano a non accompagnare i piccoli in bagno: richiamate dal dirigente scolastico

Paolo Brogi

29 maggio. Il Giornale

Incontri di ascolto e mediazione in luogo protetto e "neutro", un centro di consulenza per i genitori, attività ludico-ricreative per i bambini, sostegno da parte degli psicologi. Si articola in cinque direttrici il "Progetto per Rignano Flaminio", messo a punto dal Tavolo interistituzionale promosso dall'assessorato Istruzione della Regione Lazio, composto dallo stesso assessorato regionale, dall'assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Roma, dal Comune di Rignano Flaminio, dall'Ufficio regionale scolastico e dall'**Ordine degli psicologi del Lazio**. Il progetto è stato elaborato al fine di fornire assistenza e sostegno alla comunità di Rignano Flaminio per aiutarla a superare le criticità che si sono create in seguito alle denunce di casi di pedofilia nei confronti dei bambini della scuola Olga Rovere. "Sostenere e accompagnare un processo di ricostruzione del dialogo sociale e di un clima di fiducia nella comunità e nelle istituzioni - spiega l'assessore all'Istruzione della Regione Lazio Silvia Costa - È questo l'obiettivo che ci siamo posti, su iniziativa del mio assessorato, dando vita a un Tavolo che vede la presenza delle istituzioni, delle associazioni dei genitori e della scuola, insieme alle associazioni professionali ed agli esperti".

"Il progetto per Rignano Flaminio - prosegue l'assessore - ha visto un contributo attivo corale e vuole rispondere innanzitutto alle esigenze di soste-

gno e di ascolto delle famiglie, di mediazione del conflitto sociale, di ripresa di un'attività serena della scuola e dei processi educativi. Naturalmente questo progetto, articolato in diversi interventi, servizi e prestazioni, che la Regione e la Provincia sosterranno fino alla fine di settembre, non interferirà assolutamente con lo svolgimento dell'inchiesta, ma intende "prenderci cura" di una comunità lacerata e disorientata, attivando tutte le risorse e le forze locali". "Mi auguro - conclude Costa - che ci sia un forte impegno di tutti per creare le condizioni per guardare ad un futuro più sereno per la comunità di Rignano, naturalmente augurandoci che l'inchiesta faccia presto luce sulle vicende giudiziarie". Nell'ambito del Progetto Rignano l'ordine degli psicologi del Lazio fornirà un elenco degli istituti che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà a favore della popolazione di Rignano Flaminio. In un protocollo d'intesa fra l'ordine degli psicologi del Lazio e gli istituti di psicoterapia e i centri specializzati sono stati definiti gli obiettivi e le modalità di attuazione.

Stefania Scarpa

29 maggio. L'Unità

Progetto di sostegno per Rignano ferita

Siglato ieri il "Progetto Rignano": piano d'azione in cinque punti, di sostegno alla comunità di Rignano Flaminio, in preda a tensioni e fratture dopo l'avvio dell'inchiesta sui presunti abusi sessuali sui bambini della scuola "Olga Rovere".

Il progetto è stato firmato dai membri del tavolo interistituzionale promosso dall'assessore regionale alle politiche educative, Silvia Costa: l'assessore alle politiche sociali della provincia di Roma Claudio Cecchini, il direttore dell'ufficio scolastico regionale del Lazio, la Asl RM F e il sindaco di Rignano Flaminio, l'**Ordine degli psicologi** e la Costa stessa.

Debutto il 4 giugno, con l'apertura di un centro di consulenza per i genitori a cui si potrà accedere tramite prenotazione al consultorio di Morlupo (06.907011) telefonando il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 12. Il centro, di cui non è stato rivelato l'indirizzo per motivi di privacy, sarà aperto per 5 ore al

giorno, tre volte a settimana.

In un altro luogo, sempre anonimo, gli incontri di gruppo di ascolto e mediazione sociale, tra genitori coinvolti e non e personale scolastico e dei tre gruppi tra loro.

Per quanto riguarda i bambini, invece, il progetto prevede il rafforzamento dell'attività dei centri estivi di Rignano Flaminio, con particolare attenzione per i piccoli da 3 ai 6 anni, e il sostegno di progetti scolastici per l'educazione alla legalità e alla salute nella scuola "Olga Rovere".

Il progetto ha accolto una proposta dell'ordine degli psicologi del Lazio che mette a disposizione gratuitamente 18 studi nella provincia di Roma, in cui il centro di ascolto indirizzerà i pazienti.

"Progetto Rignano", passibile di aggiustamenti, dura fino a fine settembre per una spesa di 70 mila euro a metà tra Regione Lazio e Provincia di Roma.

"Ci muoveremo garantendo la privacy e nel pieno rispetto della magistratura - ha detto Silvia Costa - Vorremmo che il piano sia un esempio pilota di realtà positiva di intervento collettivo".

"Importante creare uno spazio di ascolto e pensiero - ha detto il presidente dell'ordine degli psicologi del Lazio, Marialori Zaccaria - ma finché non si chiude l'indagine della magistratura, credo che Rignano avrà una ferita aperta".

Gioia Salvatori

29 maggio. La Repubblica

Rignano, consulenza psicologica per tutti gli abitanti del paese

Sarà operativo dal 4 giugno il Centro di consulenza per i genitori dei bambini iscritti alla scuola "Olga Rovere" di Rignano Flaminio. Il centro, creato allo scopo di dare ascolto e consulenza psicologica alle famiglie disagiate, è uno dei 5 ambiti d'intervento nei quali si articola il "Progetto per Rignano Flaminio" siglato nella sede regionale di via Cristoforo Colombo dall'assessore regionale all'Istruzione Silvia Costa, dall'assessore provinciale alle Politiche Sociali Claudio Cecchini, dal sindaco del Comune di Rignano Flaminio Ottavio Coletta, dal direttore dell'ufficio Scolastico Regionale Bru-

no Pagnani e dall'Asl RM F, che metterà a disposizione il suo numero telefonico (06-907011) per raccogliere le prenotazioni dei genitori. A raccogliere le richieste di aiuto sarà un'équipe di professionisti che, in luoghi protetti, svolgeranno colloqui ogni lunedì e giovedì, dalle 9 alle 12.

A farsi carico degli oneri di questo servizio saranno la Provincia di Roma e la Regione Lazio, in parti uguali, per una spesa complessiva di 70 mila euro. "Il progetto - ha spiegato Cecchini - sarà operativo fino a settembre, ma stiamo valutando la possibilità di renderlo un servizio stabile per l'intero territorio". L'assessore Costa ha invece spiegato che "l'iniziativa è nata il 2 maggio scorso, sollecitata dall'appello del sindaco di Rignano, ma anche per rispondere a un'emergenza della comunità. Complessivamente il progetto, articolato in più fasi, è rivolto a genitori, bambini, insegnanti e personale scolastico".

Oltre al Centro di Consulenza per i genitori, il progetto prevede anche incontri di gruppo con le singole parti genitoriali e scolastiche, sempre assistiti da professionisti, con lo scopo di creare percorsi di mediazione tra le parti. Il Comune di Rignano si è invece reso disponibile ad attivare attività ludico educative extra-scolastiche gratuite per i bambini, che si svolgeranno nei mesi estivi, a partire da metà giugno. Tra queste anche un centro estivo, con particolare attenzione ai bambini dai 3 ai 6 anni. Nell'ambito del "Progetto per Rignano Flaminio" si sosterranno anche le attività per l'educazione alla salute, alla convivenza democratica e alla legalità proposte dalla scuola "Olga Rovere". Anche l'**Ordine degli psicologi del Lazio** partecipa al progetto, nell'ambito del protocollo d'intesa "per un intervento di solidarietà a sostegno della comunità di Rignano Flaminio".

Attraverso il protocollo, gli psicologi del Lazio offriranno a chi ne farà richiesta una consulenza gratuita fino ad un massimo di 5 incontri per singolo utente. Eventuali trattamenti psicoterapeutici successivi saranno invece sottoposti al ticket del SSN. Le liste con i riferimenti e gli indirizzi degli istituti che hanno aderito al protocollo saranno resi disponibili contattando il numero del Centro di Consulenza per genitori.

Anna Maria Liguori

*Una vicenda
dolorosa
che richiama tutti
a una grande
e sensibile
professionalità*

S.O.S. RIGNANO

*L'intervento dell'Ordine
degli Psicologi
del Lazio
e il coordinamento
con le altre
istituzioni*



*Oltre il conflitto,
oltre l'accertamento della
verità giudiziaria,
oltre il clamore dei media
prima di tutto
la cura della sofferenza*

COSÌ È NATO L'INTERVENTO DI SOLIDARIETÀ DELL'ORDINE

Marialori Zaccaria

Sulle dolorose vicende di Rignano Flaminio - comune di 7.000 abitanti alle porte di Roma - si sono dette, viste e scritte molte cose. "C'è il racconto del delitto e c'è il delitto del racconto", ha scritto Francesco Merlo su Repubblica a proposito della morbosità dei media. Una frase che condividiamo. Poi ha parlato del: "...bla bla vanitoso degli psicologi...".

Per quanto ci riguarda, certo non è per vanità, e tantomeno per un bla bla corporativo che torniamo sul discorso delle perizie sui bimbi. Lo facciamo semplicemente per amore di chiarezza, poiché in questa dolorosa circostanza ci siamo resi conto che i principi, le leggi e le norme fatti a difesa dei minori abusati sono largamente ignorati.

Per esempio, dalla Convenzione di Strasburgo e dall'aggiornamento della Carta di Noto (che tra l'altro si occupa in particolare dell'incidente probatorio), emerge chiaramente il principio che relazionandosi col minore nel corso di una perizia non bisogna perpetrare ulteriori abusi psichici su di lui - come potrete leggere nell'intervista fatta a Paolo Capri, che è uno degli estensori della Carta di Noto. Infatti, l'art. 4 della Carta afferma che "si deve ricorrere *in ogni caso possibile* alle videoregistrazioni o quanto meno alle audio registrazioni". In *ogni caso possibile* dunque. Ma chi lo decide quando il caso è possibile? Il professionista che fa la perizia "se ritenuto opportuno o necessario e compatibile con la situazione psicologica dei minori..."

(come recita la formula d'incarico data dai giudici ai periti). Tra l'altro, il minore - come dice la Convenzione di Strasburgo all'art. 3 - deve dare il suo consenso ad essere ripreso o registrato. A questo punto sorge spontanea la domanda: come può un bimbo di tre anni dare il suo consenso? La risposta è semplice, se un bimbo di tre anni davanti ad una macchina da presa fugge, o si nasconde è evidente che dimostra - attraverso questo comportamento - di non gradire. Dunque sarà il professionista che sta svolgendo il suo compito peritale a decidere - *compatibilmente* con la situazione psicologica del minore - se insistere o meno sulla video o audio registrazione. Questi principi - in un certo senso ovvi - sono misconosciuti o non sono accettati.

Ho dovuto riaffermarli nel corso di una mia personale avventura mediatica - originata dai fatti di Rignano - iniziata lunedì 30 Aprile 2007, nel programma di Rai 3 "Chi l'ha visto?". In quell'occasione mi sono trovata a dover contrastare un assioma che suonava così: "se il perito del P.M. non ha videoregistrato i colloqui con i bimbi, ha sbagliato e quindi è un incompetente".

E i bimbi? E i loro diritti? E la competenza psicologica?

È come se la competenza psicologica venisse confusa con quella del cineoperatore, ma ovviamente la competenza psicologica è tutt'altra cosa. Naturalmente - come avviene in ogni branca professionale - ci possono essere professionisti

psicologi più o meno bravi, ma bisogna dimostrare che siano o non siano bravi entrando nel merito delle valutazioni. Non si può accusare uno psicologo di essere incompetente perché non ha fatto le videoregistrazioni. Perché, come abbiamo già detto e ripetiamo, ci sono i diritti dei minori da tutelare e sta al professionista valutarne la situazione psicologica. Non è certo per vanità dunque o per spirito corporativo che ho affermato queste cose nel corso di "Chi l'ha visto?", ripetendole successivamente in varie interviste. Affermando questi principi in una certa misura ho assunto la difesa dei diritti dei bimbi e nello stesso tempo della competenza psicologica in generale, che - precisiamo anche - può solo accertare se c'è un disagio psicologico determinato da un abuso, ma non può certo stabilire e accertare chi ha commesso l'abuso, compito quest'ultimo che spetta all'Autorità Giudiziaria.

E ancora. La bagarre esplosa nei giorni scorsi su giornali e televisioni ha continuato ad alimentare il dubbio che quei gravi fatti siano veramente mai accaduti.

Si è suggerita l'ipotesi che tutto potesse essere frutto di una psicosi collettiva. Ma il problema, da un vertice psicologico, non è quello dell'accertamento della verità giudiziaria, perché, e nel caso che tutto quello che si è letto non sia mai accaduto e, viceversa, nel caso che sia tutto vero, bisognava che la Psicologia se ne facesse carico, perché in quella comunità è in atto

qualcosa di drammatico.

Dunque, cosa è accaduto, cosa sta accadendo tuttora in quel gruppo sociale? Sta accadendo quel fenomeno che il Professor Zimbardo definisce "L'effetto Lucifero: come persone buone diventano cattive"? Oppure sta accadendo un'altra cosa, che parafrasando Philip Zimbardo definiremmo: "Come persone buone possono essere vissute come cattive?". Dal nostro punto di vista professionale il problema è identico. Poiché sappiamo che la sofferenza psichica non è determinata solo da eventi realmente accaduti, ma da come gli eventi vengono vissuti. Il nostro compito non è la ricerca del colpevole, ma è la ricerca dell'origine del disagio emotivo.

Ma per tanti giorni non c'era nessuno che guardava oltre il conflitto e oltre l'accertamento della verità giudiziaria. Nessuno che si occupava o preoccupava dei vissuti emotivi di un intero paese, dove il tessuto sociale era stato lacerato, e il sospetto, il dubbio e la paura regnavano sovrani. Nessuno che pensasse se quei bimbi - e non solo quelli - stessero soffrendo, se i loro compagni di scuola - e non solo quelli - stessero soffrendo, se le famiglie ed i figli degli indagati stessero soffrendo, se l'intera comunità stesse soffrendo.

È stato a questo punto che come Presidente dell'Ordine degli Psicologi ho ipotizzato la necessità di un tempestivo intervento psicologico - e se necessario psicoterapeutico - per coloro che lo richiedevano e ne avevano bisogno. Era necessario promuovere un intervento di colleganza e di solidarietà anche nei confronti delle Istituzioni locali che non potevano reggere l'impatto di tanto disagio. Bisognava far calare il silenzio. Bisognava favorire il pensiero per potersi allontanare dall'agito. Era necessario preservare la privacy, l'anonimato, la distanza. Visto l'alto numero di perizie che venivano richieste, era necessario mettere in campo molte competenze perché un numero

ristretto di operatori poteva correre il rischio di restare coinvolto.

A seguito delle interviste da me rilasciate - che potrete leggere nella rassegna stampa - all'Ordine sono cominciate ad arrivare adesioni da parte di Centri, Istituti e di singoli iscritti. Da qui la necessità di riunire d'urgenza una seduta di Consiglio. In quella seduta, il Consiglio dell'Ordine deliberava di promuovere presso la comunità scientifica un intervento di solidarietà gratuito a favore dell'intera collettività di Rignano. Coloro che avevano già aderito spontaneamente, assieme ad alcuni rappresentanti dell'Ordine, formavano un Tavolo di Coordinamento. Il giorno successivo veniva pubblicato sul sito dell'Ordine la delibera ed il comunicato stampa. Nel frattempo veniva convocato rapidamente il Tavolo di Coordinamento, il cui compito era quello di redigere un protocollo che contenesse al suo interno i requisiti necessari per poter aderire all'intervento di solidarietà promosso dall'Ordine.

La scelta di rivolgersi solo agli Istituti di psicoterapia che avessero corsi di specializzazione riconosciuti dal MIUR era determinata prima di tutto dall'urgenza di mettere in campo l'intervento. Una scelta diversa avrebbe determinato una complicata e certamente non rapida selezione, in quanto l'Ordine avrebbe dovuto stabilire i requisiti ed inviare a tutti gli iscritti dei moduli di adesione. Tempi biblici. Quindi come Ordine, c'era un'unica strada da percorrere: promuovere una iniziativa di solidarietà a favore dell'intera cittadinanza dove la responsabilità dell'intervento sarebbe stata dei Centri o degli Istituti che davano la loro adesione.

Il 15 Maggio giungeva la comunicazione di sostegno all'iniziativa dell'Ordine da parte dell'Assessore alla Sanità della Regione Lazio Augusto Battaglia.

Contemporaneamente l'Ordine veniva invitato a partecipare ad un Tavolo interistituzionale dall'Assesso-

re all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione della Regione Lazio, On. Silvia Costa, e dall'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Roma, On. Claudio Cecchini. Al tavolo partecipavano anche il Provveditore agli Studi della provincia di Roma Dottor Bruno Pagnani, il Sindaco del Comune di Rignano Flaminio On. Ottavio Coletta, il Direttore Sanitario della ASLRM F4 Dott. Michele Leone ed il Dott. Feola del Materno Infantile.

In quella riunione si decideva di creare delle sinergie tra le varie Istituzioni e di mettere in piedi un "Progetto Rignano", che comprendesse:

- un "Centro di Consulenza per i genitori" dei bambini della Scuola Materna localizzato presso la ASL di Morlupo;
- un "Intervento di ascolto, gestione dei conflitti e mediazione sociale" per i vari attori della Scuola materna;
- "Attività ludico educative extrascolastiche per i Bambini";
- "Progetti per la Scuola Olga Rovere";
- "Contributo dell'Ordine degli Psicologi del Lazio".

L'iniziativa di solidarietà promossa dal nostro Ordine ha visto sino ad oggi, aderire al protocollo ben 19 tra centri e Istituti di psicoterapia.

Gli Istituti, attraverso i Centri di Consultazione garantiranno:

- consultazioni gratuite destinate a tutti i cittadini del Comune di Rignano;
- psicoterapie a tariffa sociale, qualora se ne riscontri la necessità.

A questo punto, sento la necessità di ringraziare tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa promossa e sento di poter affermare che la nostra comunità scientifica ha dimostrato, in questo doloroso e drammatico frangente, un forte senso di responsabilità ed un alto senso civico. ■

DELIBERA n. 147 dell'11 maggio 2007

**DISCUSSIONE SUL CASO
DI RIGNANO FLAMINIO
E DECISIONI IN MERITO AD EVENTUALI
INTERVENTI A SOSTEGNO
DI TUTTI SOGGETTI COINVOLTI**

Il Consiglio

- Vista la Legge 18 febbraio 1989 n. 56 "Ordinamento della Professione di Psicologo", in particolare, l'art. 12, comma 2, lett. c), in base al quale il Consiglio "provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine...";
- visto l'art. 6, lett. g), del Regolamento del Consiglio, in base al quale spetta al Consiglio Regionale "...designare a richiesta i rappresentanti dell'Ordine negli enti e nelle commissioni, a livello regionale o provinciale...";
- visto il Codice deontologico degli Psicologi Italiani, approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine in data 15-16 dicembre 2006, ed in particolare l'art. 3, a norma del quale lo psicologo considera suo dovere utilizzare le conoscenze sul comportamento umano "per promuovere il benessere psicologico dell'individuo, del gruppo e della comunità";
- vista, altresì, la Legge 20 marzo 2003 n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996";
- vista, inoltre, la Carta di Noto, recante le linee guida per l'esame del minore in caso di abuso sessuale, come aggiornata a seguito dell'incontro degli esperti dell'Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali, tenutosi a Noto dal 4 al 7 luglio 2002;
- considerato che, a prescindere dall'esito delle indagini in corso sui presunti casi di abuso sessuale, deriveranno conseguenze drammatiche da un punto di vista psicologico per l'intera comunità locale di Rignano Flaminio, pesantemente lacerata nel suo tessuto sociale;
- preso atto di diverse disponibilità a realizzare interventi a carattere solidaristico rivolti alla popolazione di Rignano Flaminio, già manifestate dalla comunità degli psicologi del Lazio;
- preso atto del proposito espresso dal Presidente dell'Ordine, dottoressa Marialori Zaccaria, di promuovere tem-

- pestivamente un intervento di sostegno rivolto alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio, che, affiancandosi all'operato del Servizio Sanitario Regionale, possa fronteggiare le attuali esigenze di assistenza psicologica e psicoterapeutica di tutti i soggetti coinvolti;
 - considerato che la suindicata ipotesi di intervento ha trovato riscontro positivo sia presso il Sindaco del Comune di Rignano Flaminio, On. Ottavio Coletta, sia presso numerosi Istituti di psicoterapia del Lazio, disposti a collaborare;
 - ritenuto, pertanto, opportuno che l'Ordine promuova un intervento psicologico su larga scala per la comprensione e l'eventuale cura dei disagi psicologici patiti dall'intera comunità di Rignano Flaminio;
 - ravvisata, altresì, la necessità di istituire un Tavolo di coordinamento che discuta e promuova la sottoscrizione di accordi con le Istituzioni interessate, al fine di rendere operativo nel più breve tempo possibile l'intervento sopra menzionato;
- con 8 voti favorevoli (Zaccaria, Cruciani, Cariani, D'Aguzzo, Del Lungo, Gasparini, Marinelli, Urso) e 4 voti contrari (Crescimbene, Crispino, Montanari, Sensi)

delibera

per i motivi di cui in premessa:

- 1) di istituire un Tavolo di coordinamento, al fine di promuovere un intervento di sostegno psicologico individuale, infantile, familiare, di gruppo su larga scala alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio, i cui componenti si individuano nel Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, nei Consiglieri Paolo Cruciani, Gisella Gasparini, Paola Marinelli, Andrea Gagnani nonché nei referenti degli Istituti che hanno scuole di specializzazione riconosciute dal MIUR o che hanno già spontaneamente aderito all'iniziativa;
- 2) tali interventi forniti da centri di consultazione dovranno essere a titolo gratuito;
- 3) di delegare il Presidente ad invitare tutti gli Istituti di psicoterapia del Lazio che hanno scuole di specializzazione riconosciute dal MIUR a partecipare all'intervento;
- 4) di dare mandato al Presidente di sottoscrivere gli eventuali Protocolli ed accordi con le Istituzioni interessate, che si renderanno necessari al fine di favorire l'operatività dell'intervento sopra menzionato.
- 5) Tale iniziativa è a carattere non oneroso per l'ente. ■

*Obiettivi e modalità
di una azione
urgente e delicata*

IL CONTRIBUTO DEGLI ISTITUTI DI PSICOTERAPIA IN PRIMA LINEA SUL TERRITORIO

PROTOCOLLO D'INTESA PER UN INTERVENTO DI SOLIDARIETÀ A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ DI RIGNANO FLAMINIO

promosso

Dall'ORDINE
DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO

e redatto

Dal **TAVOLO DI COORDINAMENTO** composto dai seguenti membri:

- Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, dottoressa Marialori Zaccaria, unitamente ai Consiglieri Paolo Cruciani, Gisella Gasparini, Andrea Gragnani e Paola Marinelli
- OMISSIS
- OMISSIS
- OMISSIS
- OMISSIS
- OMISSIS
- OMISSIS
- OMISSIS

Premessa

- la Legge 18 febbraio 1989, n. 56 "Ordinamento della professione di Psicologo" ha stabilito, in particolare gli artt. 1 e 3 il Codice deontologico degli Psicologi Italiani, approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine in data 15-16 dicembre 2006, ed in particolare l'art. 3, stabilisce che "lo psicologo considera suo dovere accre-

scere le conoscenze del comportamento umano ed utilizzarle per promuovere il benessere psicologico dell'individuo, del gruppo e della comunità"

- la Carta di Noto, recante le linee guida per l'esame del minore in caso di abuso sessuale, come aggiornata a seguito dell'incontro degli esperti dell'Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali, tenutosi a Noto dal 4 al 7 luglio 2002, prevede "suggerimenti diretti a garantire l'attendibilità dei risultati degli accertamenti tecnici e la genuinità delle dichiarazioni, assicurando nel contempo al minore la protezione psicologica... La funzione dell'esperto incaricato di effettuare una valutazione sul minore a fini giudiziari deve restare distinta da quella finalizzata al sostegno e trattamento e va pertanto affidata a soggetti diversi...";
- la Legge 20 marzo 2003 n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996" è finalizzata "a promuovere, nell'interesse superiore dei minori, i loro diritti...";

Viste le drammatiche vicende connesse ai presunti abusi sui minori, che si sospettano avvenuti nel Comune di Rignano Flaminio.

Considerato che le suddette vicende sono accompagnate da una situazione di grave lacerazione sociale e di fortissimo disagio psichico, legato a fenomeni psicologici insorti nei sin-

goli, nelle famiglie, nei gruppi e nella collettività.

Considerata la solidarietà mostrata da psicoterapeuti esperti, che hanno manifestato la disponibilità a mettere in campo la loro esperienza e la loro competenza per fornire un supporto psicologico a sostegno, non solo delle persone coinvolte nelle tristi vicende, ma dell'intera cittadinanza del Comune di Rignano Flaminio.

Considerato il proposito espresso dal Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, dottoressa Marialori Zaccaria, di promuovere, a prescindere dall'esito delle vicende giudiziarie, un intervento tempestivo e solidale in relazione al disagio psicologico della comunità di Rignano Flaminio.

Considerato che la suindicata ipotesi di intervento ha trovato un riscontro positivo presso il Sindaco del Comune di Rignano Flaminio, Onorevole Ottavio Coletta.

Considerata l'utilità di fornire un supporto al Servizio Sanitario Regionale, in ragione dell'alto numero di cittadini coinvolti, minori e non, al fine di evitare l'elevata concentrazione di utenti in uno stesso spazio, nonché l'opportunità di avere un unico canale di accesso per la richiesta di consulenza o di eventuale trattamento allo scopo di fronteggiare sovrapposizioni e dispersione negli interventi.

Considerata la necessità di addivene alla stesura di un protocollo immediatamente esecutivo, concernente modalità operative coordinate fra le parti firmatarie del presente atto.

Considerato che l'Ordine degli Psicologi del Lazio, con delibera n. 147 del 11/05/2007, ha istituito un Tavolo di coordinamento, al fine di promuovere un intervento di sostegno psicologico su larga scala alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio.

Considerato che l'Ordine degli Psicologi del Lazio ha inviato, ad esclusione degli Istituti membri del Tavolo di Coordinamento, una richiesta di partecipazione a tutti gli Istituti di Psicoterapia del Lazio, che hanno scuole di specializzazione riconosciute dal MIUR, al fine di aderire al presente Protocollo e giungere alla relativa sottoscrizione entro il 27 maggio 2007.

Considerato il consenso espresso all'iniziativa da parte dell'Assessore alla Sanità, On. Augusto Battaglia, con nota del 15 maggio 2007, prot. n. 2860.

Considerato che l'Ordine degli Psicologi del Lazio è stato invitato a partecipare al Tavolo Interistituzionale con l'On. Silvia Costa - Assessore alla Scuola, al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale della Regione Lazio, l'On. Claudio Cecchini - Assessore alle Politiche Sociali e per la Famiglia, alla Tutela dei Consumatori e la Lotta all'Usura e ai Rapporti Istituzionali della Provincia di Roma, il dottor Pagnani - Provveditorato agli Studi, l'On. Ottavio Coletta - Sindaco del Comune di Rignano, la Giunta unitamente ai Consiglieri del Comune di Rignano Flaminio, il dottor Michele Leone - Direttore Sanitario del Distretto F4, ed il dottor Feola - rappresentante del reparto materno infantile dell'ASL F4, allo scopo di favorire l'operatività dell'intervento.

LA LETTERA DELL'ASSESSORE REGIONALE BATTAGLIA

Regione Lazio
Assessorato alla Sanità
L'Assessore

*Marialori Zaccaria
Presidente Ordine
degli Psicologi del Lazio*

Accolgo con grande favore l'iniziativa promossa dall'Ordine degli Psicologi del Lazio e volta al sostegno psicologico della comunità cittadina di Rignano Flaminio, così profondamente scossa dagli ultimi eventi di cronaca. Condivido appieno il forte senso di solidarietà dimostrato, al di là del pronunciamento finale della Magistratura, nei confronti di chi, direttamente o indirettamente, è stato coinvolto in una vicenda che non può lasciare indifferenti perché, purtroppo, vede dei bambini come protagonisti. Auspico che la sensibilità ed il rispetto dei principi deontologici che hanno ispirato tale azione siano presi ad esempio da tutti i professionisti e gli operatori del campo sanitario poiché è soprattutto facendo leva su di essi che possiamo ambire ad un miglioramento della nostra Sanità Pubblica.

Cordiali saluti.

Augusto Battaglia

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

Oggetto e finalità

Le parti firmatarie si impegnano al rispetto del presente protocollo, in cui l'Ordine promuove un intervento di sostegno al disagio psichico individuale, infantile, familiare, di gruppo su larga scala alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio, in considerazione degli eventi di presunti abusi sessuali sui minori.

Il presente protocollo stabilisce gli obiettivi, i dispositivi organizzativi e le modalità operative di attuazione, attraverso cui perseguire tale finalità, fissati nel rispetto delle competenze, dell'autonomia e della disponibilità di ciascun Istituto.

Il campo di applicazione si intende esteso ad ogni situazione connessa alle tristi vicende del Comune di Rignano Flaminio.

Art. 2

Obiettivi

Il Tavolo di Coordinamento, riunitosi presso l'Ordine degli Psicologi del Lazio, ha individuato i seguenti obiettivi:

- a) fornire un supporto al Servizio Sanitario Regionale, in considerazione della fondamentale esigenza di garantire l'efficienza e l'efficacia del sostegno;
- b) garantire un intervento di analisi della domanda psicologica;
- c) garantire interventi gratuiti di consulenza psicologica -fino ad un massimo di 5 incontri per ogni singolo utente - ai cittadini del Co-

mune di Rignano Flaminiò che presenteranno richiesta, nei limiti della propria disponibilit , nel rispetto della propria autonomia e, soprattutto, nell'ambito della propria specifica competenza e metodologia scientifica;

- d) assicurare eventuali trattamenti psicoterapeutici, ove se ne riscontri la necessit , attraverso il pagamento di una tariffa sociale analoga al ticket del SSN;
- e) rispettare la vigente normativa in materia di privacy, nonch  l'anonimato degli utenti;
- f) evitare la concentrazione di problematiche analoghe nello stesso spazio.

Art. 3

Modalit  di accesso

L'Ordine degli Psicologi del Lazio fornir  l'elenco degli Istituti aderenti al presente Protocollo, completo delle modalit  di accesso e della specifica del tipo di prestazioni, messe a disposizione dei cittadini del Comune di Rignano Flaminiò.

Nel suddetto elenco ogni Istituto indicher  le proprie competenze, nonch  il nome di un referente, delegato a coordinare l'iniziativa.

Tale elenco potr  essere inserito in una carta delle opportunit , pubblicizzata presso la popolazione negli spazi ritenuti opportuni ed idonei.

L'invio dei cittadini sar  effettuato con il minimo disagio possibile, evitando ripetizioni di valutazione.

Art. 4

Modalit  di intervento

L'intervento sar  distinto in un momento psicodiagnostico e in un mo-

mento psicoterapeutico. Gli Istituti provvederanno alla scelta delle figure professionali altamente qualificate, in grado di fornire il supporto richiesto, e conseguentemente ne saranno responsabili. Non saranno consentite adesioni individuali di professionisti.

Gli Istituti comunicheranno le relative modalit  di accesso, compilando il modulo allegato al presente protocollo.

Ogni Istituto fornir  il suo apporto all'iniziativa nei limiti delle esigenze specifiche ed avr  cura di inviare le richieste, che non potr  espletare, ad altri Istituti competenti aderenti al presente protocollo.

Al fine di evitare una concentrazione di pazienti in un unico Centro, ogni Istituto fisser  discrezionalmente un limite. Il numero ed il tipo di intervento fornito andranno registrati in forma anonima ai fini di un monitoraggio dell'attivit .

L'iniziativa non   finalizzata all'acquisizione di "pazienti", ma volta ad un impegno di solidariet  sociale.

Art. 5

Azioni svolte dall'Ordine degli Psicologi del Lazio

L'Ordine degli Psicologi del Lazio si impegna a promuovere l'iniziativa di solidariet  presso tutte le Istituzioni pubbliche che operano sul territorio, quali la Regione, la Provincia, il Comune e l'ASL:

- a) rendendo disponibile un elenco degli Istituti, che hanno aderito all'iniziativa, con i relativi ambiti di competenza e l'indirizzo completo dei Centri;
- b) garantendo l'immediata attivazione dell'iniziativa;

- c) coordinando un'attivit  di monitoraggio dell'iniziativa, relativa agli esiti dell'intervento.

Art. 6

Rapporti con i media

Al fine di evitare che i propositi e gli intenti, che hanno animato l'iniziativa, possano essere distorti, le parti coinvolte nel presente protocollo si impegnano ad assumere un comportamento ispirato alla massima accortezza e diligenza nel gestire i rapporti con i media.

Art. 7

Durata

Il presente protocollo entrer  in vigore dalla data della sua sottoscrizione ed avr  la durata necessaria alla fase di consultazione ed all'eventuale fase di psicoterapia, compatibilmente con le disponibilit  dei Centri.

Il protocollo potr  essere integrato in qualsiasi momento le parti lo ritengano necessario. Tutti gli Istituti, che aderiranno successivamente, dovranno sottoscrivere per accettazione il presente protocollo.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO

Presidente Marialori Zaccaria
Consigliere Paolo Cruciani
Consigliere Gisella Gasparini
Consigliere Andrea Gragnani
Consigliere Paola Marinelli

ISTITUTI MEMBRI DEL TAVOLO DI COORDINAMENTO

OMISSIS

*Assieme Regione, Provincia,
Comune, Asl
e Ufficio scolastico regionale
Il contributo dell'Ordine*

L'ACCORDO INTERISTITUZIONALE PER IL PROGETTO RIGNANO FLAMINIO

ACCORDO INTERISTITUZIONALE TRA:

**Regione Lazio; Provincia di Roma;
Comune di Rignano Flaminio;
ASL RM F; Ufficio Scolastico Regionale**

PROGETTO PER RIGNANO FLAMINIO

La lunga e tormentata vicenda che vede coinvolta da mesi l'intera comunità di Rignano Flaminio, a seguito delle denunce di alcuni genitori e dell'inchiesta che si è avviata nel luglio scorso, ha determinato una insostenibile condizione di conflittualità sociale ma anche di disorientamento delle parti in causa.

Le reazioni acute di stress che si sono determinate, possono aggravarsi ancor più, anche a seguito dei tempi richiesti dalle esigenze investigative, esponendo i soggetti coinvolti ad una condizione di isolamento, di ansia e di sfiducia.

In attesa che la giustizia faccia il suo corso, l'Assessorato all'Istruzione della Regione Lazio, anche a seguito dell'appello del Sindaco di Rignano Flaminio, ha promosso il 2 maggio scorso un tavolo interistituzionale con l'Assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Roma, il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale e il Sindaco di Rignano Flaminio aperto alle rappresentanze della scuola, dei genitori, della ASL, dell'Ordine degli Psicologi e a professionisti ed educatori.

*Da questo tavolo è nato il **PROGETTO PER RIGNANO FLAMINIO** come risposta qualificata e articolata alle*

esigenze di sostegno, consulenza e mediazione sociale rivolto in particolare alle famiglie e ai docenti, in una logica di promozione delle responsabilità educative e di attenzione alla sensibilità e ai bisogni dei bambini, coinvolti o meno nella vicenda giudiziaria.

Specificatamente per i bambini, in considerazione della mancata frequenza di alcuni di loro e della imminente chiusura della scuola materna, vengono comprese nel progetto attività estive per promuovere esperienze ludiche di socializzazione per i bambini, in grado di mobilitare le risorse della comunità e dare origine a forme di regolazione autogestione.

In considerazione della delicatezza della situazione e della doverosa neutralità che le istituzioni devono avere nei confronti dell'inchiesta, si avrà particolare cura a non interferire in alcun modo, anche indiretto, nelle indagini in corso, mantenendo un profilo di counseling e di sostegno agli adulti sia per migliorare le relazioni tra loro, sia per aiutarli a sostenere e tutelare nel modo più opportuno i bambini. I singoli professionisti impegnati nel progetto sono tenuti a rispettare rigorosamente la normativa sulla privacy nell'osservanza dei rispettivi codici deontologici professionali.

STRUTTURA DEL PROGETTO

Il progetto per Rignano Flaminio prevede:

A) CABINA DI REGIA

Costituita da Regione Lazio, Assessorato all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione; Provincia di Roma, Assessorato ai servizi sociali; Ufficio Regionale Scolastico; Comune di Rignano Flaminio, ASL RM F; con funzione di indirizzo politico-strategico e di coordinamento degli interventi. La cabina di regia si avvarrà di un'équipe tecnica di professionisti e di un comitato scientifico. La supervisione tecnica e progettuale è della dott.ssa Marinella Ferranti designata dalla Regione Lazio.

B) DESTINATARI

Genitori, bambini, insegnanti e personale scolastico.

C) FINALITÀ

Intraprendere un percorso di ascolto e di mediazione delle parti in uno spazio neutro.

Migliorare l'assetto relazionale a favore delle reciproche responsabilità educative e di tutela dei minori.

Offrire consulenza ai genitori.

Promuovere attività ludico-educative aperte a tutti i bambini tra i tre e i sei anni.

D) OPERATORI

Il progetto è affidato a équipe di professionisti nel campo psicologico, sociale, educativo, esperti nella pratica di consulenza e di mediazione.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

I) CENTRO DI CONSULENZA PER I GENITORI

Il Centro di Consulenza è funzionante a partire dal 4 giugno con lo scopo di dare ascolto e consulenza psicologica alle famiglie.

Destinatari

Il centro è rivolto ai genitori dei bambini della scuola "Olga Rovere" di Rignano Flaminio.

Obiettivo del centro

Il centro offre la propria consulenza attraverso l'attività clinica di sostegno psicologico effettuata da esperti.

I professionisti operano nel centro, attraverso un "ascolto neutrale" e "counseling psicologico" per il sostegno dei disagi presentati.

Gli esperti avranno funzione di:

- accogliere gli utenti per ascoltare i

disagi presentati e analizzare la domanda di aiuto

- analizzare i problemi che la famiglia o i genitori incontrano con i figli
- sostenere, attraverso una consulenza psicologica ed educativa, il ruolo genitoriale a fronte di disagi emotivi e comportamentali presentati dai loro bambini
- orientare ed eventualmente costruire invii a progetti psicoterapeutici e/o reti di sostegno.

Funzionamento del Centro

Il funzionamento del Centro può co-

stituire un'esperienza pilota per la messa a punto di successivi interventi utili alla collettività.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DEL CENTRO:

Le persone interessate potranno fissare il primo appuntamento telefonando al numero telefonico 06-907011 (ASL RM F/Consultorio di Morlupo) nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

2) INCONTRI DI ASCOLTO, GESTIONE DEI CONFLITTI E MEDIAZIONE SOCIALE

IL CONTRIBUTO DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO AL PROGETTO RIGNANO

Vista la delibera n. 147-07 del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, con cui l'Ordine, a prescindere dall'esito delle vicende giudiziarie in corso e senza prendere alcuna posizione in merito, ha promosso un intervento di sostegno al disagio psichico individuale, infantile, familiare, di gruppo su larga scala alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio;

Visto il *Protocollo d'intesa per un Intervento di Solidarietà a sostegno della comunità di Rignano Flaminio*, siglato dall'Ordine degli Psicologi del Lazio con gli Istituti ed i Centri specializzati che hanno aderito all'iniziativa;

Visto, in particolare, l'art. 2 del Protocollo in parola, che ha fissato come obiettivi:

- a) fornire un supporto al Servizio Sanitario Regionale, in considerazione della fondamentale esigenza di garantire l'efficienza e l'efficacia del sostegno;
- b) garantire un intervento di analisi della domanda psicologica;
- c) garantire interventi gratuiti di consulenza psicologica, fino ad un massimo di 5 incontri per ogni

singolo utente, ai cittadini del Comune di Rignano Flaminio che presenteranno richiesta;

- d) garantire, da parte degli Istituti, interventi nei limiti della propria disponibilità, nel rispetto della propria autonomia e, soprattutto, nell'ambito della propria specifica competenza e metodologia scientifica;
- e) assicurare eventuali trattamenti psicoterapeutici, ove se ne riscontri la necessità, attraverso il pagamento di una tariffa sociale analoga al ticket del SSN;
- f) rispettare la vigente normativa in materia di privacy, nonché l'anonimato degli utenti;
- g) evitare la concentrazione di problematiche analoghe nello stesso spazio.

Visto altresì l'art. 3 del medesimo Protocollo, nel quale si stabilisce che

- a) l'Ordine degli Psicologi del Lazio predisporrà l'elenco degli Istituti aderenti al Protocollo, completo delle modalità di accesso e della specifica del tipo di prestazioni messe a disposizione dei cittadini di Rignano Flaminio;
- b) detto elenco potrà essere inserito in una carta delle opportunità, pubblicizzata presso la popolazione;
- c) l'invio dei cittadini sarà effettuato con il minimo

Incontri di gruppo con le singole parti genitoriali e scolastiche, assistite da professionisti di accertata competenza, in momenti differenziati per esplorare i percorsi di mediabilità su cui poter costruire spazi di condivisione.

Gli incontri si terranno in un luogo neutro e protetto.

3) ATTIVITÀ LUDICO EDUCATIVE EXTRA-SCOLASTICHE PER I BAMBINI

Ritenendo opportuno garantire spazi dedicati ai minori, è in corso di definizione il programma delle attività esti-

ve destinate ai bambini di Rignano Flaminio.

Tali attività verranno realizzate per garantire spazi ludici ed aggregativi nel comune di Rignano Flaminio.

Si prevedono, dunque, un CENTRO ESTIVO e varie iniziative partendo dalla prima metà di Giugno con particolare attenzione alla fascia di età più bassa.

4) PROGETTO DELLA SCUOLA "OLGA ROVERE"

Si sosterranno i progetti proposti dalla scuola per l'Educazione alla Salute,

per l'Educazione alla Convivenza Democratica e alla Legalità e di Strategie di Comunicazione Efficace.

5) CONTRIBUTO DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI

Il Contributo dell'Ordine degli Psicologi è disciplinato dal *Protocollo d'intesa per un Intervento di Solidarietà a sostegno della comunità di Rignano Flaminio*, siglato dall'Ordine degli Psicologi del Lazio con gli Istituti di Psicoterapia ed i Centri che hanno aderito all'iniziativa, di cui si allega un estratto. ■

disagio possibile, evitando ripetizioni di valutazione;

Visto infine l'art. 4 del Protocollo de quo, il quale disciplina le modalità dell'intervento di solidarietà, prevedendo che:

- a) l'intervento sarà distinto in un momento psicodiagnostico ed un momento psicoterapeutico;
- b) gli Istituti saranno responsabili della scelta di figure professionali altamente qualificate, in grado di fornire il supporto richiesto;
- c) ogni Istituto avrà cura di inviare le richieste, che non potrà espletare, ad altri Istituti competenti aderenti al Protocollo;
- d) al fine di evitare una concentrazione di pazienti in un unico centro, ogni Istituto fisserà discrezionalmente un limite;
- e) il numero ed il tipo di intervento fornito andranno registrati in forma anonima ai fini di un monitoraggio dell'attività;
- f) l'iniziativa non è finalizzata all'acquisizione di "pazienti", ma volta ad un impegno di solidarietà sociale.

Nell'ambito del "Progetto Rignano" promosso dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Roma, dal Comune di Rignano Flaminio, dall'Azienda Sanitaria Lo-

cale Roma F, dall'Ufficio Scolastico Regionale, l'Ordine degli Psicologi del Lazio si impegna, purché sia garantito il pieno rispetto dei presupposti e delle modalità operative di attuazione fissati nel Protocollo di cui sopra, a:

- a) rendere disponibile un elenco degli Istituti, che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà a favore della popolazione di Rignano Flaminio;
- b) fornire l'indirizzario completo dei centri di consultazione, che sarà diffuso alla popolazione attraverso le Istituzioni competenti (Comune, ASL, medici di base, pediatri, etc.);

Nel suddetto elenco saranno indicate dagli Istituti le modalità di accesso, i relativi ambiti di competenza ed il tipo di prestazioni, messe a disposizione dei cittadini del Comune di Rignano Flaminio.

Al fine di evitare che i propositi e gli intenti, che hanno animato l'iniziativa, possano essere distorti, le parti coinvolte si impegnano ad assumere un comportamento ispirato alla massima accortezza e diligenza nel gestire i rapporti con i media.

Dott.ssa **Marialori Zaccaria**
Il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio

*Marialori Zaccaria intervista
Paolo Capri, psicologo forense,
presidente del Centro Studi
Psicologia Applicata
e uno degli estensori
della Carta di Noto*

PERIZIE SUI MINORI ORA FACCIAMO UN PO' DI CHIAREZZA

Con questa intervista, abbiamo cercato di interpretare soprattutto i sentimenti dell'opinione pubblica e le domande che si pongono persone comuni che leggendo un giornale o guardando la TV vengono informati di storie drammatiche di abuso su minori, anche piccolissimi, e di perizie che psicologi effettuano su questi bambini. Esiste una domanda

diffusa di chiarezza per capire meglio i differenti aspetti di una perizia, le prassi accreditate a cui deve fare riferimento uno psicologo, soprattutto quando si tratta di accertare sul piano giuridico reati come quello dell'abuso sui minori. Con questo approccio, abbiamo chiesto a Paolo Capri di aiutarci a dare le risposte.

Vorrei capire, nei casi in cui si ipotizza un abuso sessuale su un minore, qual è la prassi che deve seguire uno psicologo chiamato a fare una perizia, per poter giungere ad una valutazione sulla capacità del minore di fornire informazioni utili in sede processuale?

Uno dei compiti principali dello psicologo chiamato a fare una perizia, è l'indagine psicodiagnostica. Per poter stilare un profilo psicologico e/o psicopatologico, infatti, è necessario aver prima formulato una diagnosi della personalità nei suoi aspetti strutturali e dinamici. Il lavoro da svolgere consiste nell'analisi e nella descrizione della struttura tipologica: attraverso un confronto interpersonale e poi con la specificazione delle caratteristiche di differenziazione individuale.

Esistono metodi e strumenti specifici per realizzare l'indagine, in un percorso che nei suoi punti essenziali dovrebbe prevedere sia l'**osservazione diretta**, con la raccolta della storia personale del minore in esame o **anamnesi** sia l'**applicazione e la valutazione dei test psicologici**.

Puoi spiegarci meglio di cosa si tratta?

L'**osservazione diretta** ha l'obiettivo di conoscere le linee di sviluppo psichico e i fattori fisici, individuali, ambientali e relazionali che possono aver

contribuito al costituirsi della sua organizzazione mentale e all'instaurarsi, eventualmente, delle problematiche che hanno comportato la richiesta di valutazione psicologica.

L'**utilizzo dei test psicologici** consente di ottenere campioni completi e sistematici di un certo tipo di comportamento verbale, motorio, percettivo e proiettivo, nel quadro dinamico di una situazione standardizzata, con il vantaggio di una riduzione degli aspetti soggettivi legati all'esaminatore nella raccolta dei dati - in ogni caso più controllata nelle interferenze di transfert e controtransfert - e sicuramente con un tempo minore rispetto all'osservazione.

Non va dimenticato tuttavia che l'**osservazione diretta è fondamentale nella prima infanzia** e comunque di fronte a minori al di sotto dei 4/5 anni, poiché in questa età non è ancora presente, a livello significativo, l'attivazione dei processi integrativi dell'Io in grado di strutturare una gestalt.

È sempre possibile somministrare un test psicologico?

No, non è sempre possibile. Esistono situazioni che non consentono la somministrazione dei test, a prescindere dall'età del minore. In questi casi, diventa prioritaria e fondamentale la raccolta di osservazioni dirette. Come chiarisce la Carta di Noto (art. 3), se c'è un'ipotesi di abuso intrafamiglia-

re, ad esempio, gli accertamenti devono essere estesi ai membri della famiglia, compresi elementi significativi del sottosistema familiare e la persona cui è attribuito il fatto e, se necessario, al contesto sociale e scolastico del minore, quindi anche con gli insegnanti per eventuali osservazioni relative a tale contesto.

Ma allora, nell'osservazione del minore lo psicologo, su cosa dovrebbe focalizzare la propria attenzione?

Deve essere in grado di stabilire una transazione comunicativa positiva, facendo estremamente attenzione al fatto che, il bambino, più è piccolo e più utilizza livelli comunicativi di relazione e non di contenuto e una modalità relazionale prevalentemente non verbale in quanto gli elementi primari emozionali segnifici sono dominanti rispetto agli elementi conoscitivi simbolici.

Il colloquio serve proprio per osservare e ascoltare, tenendo ben presente che i bambini più piccoli non hanno ancora sperimentato le funzioni introspettive e quindi, fino all'età di 4/5 anni, predominano gli aspetti imitativo-riproduttivi, perseverativi e confabulatori, immaginativo-fantastici.

In sostanza, la competenza, l'esperienza, la tecnica e l'equilibrio personale indicheranno allo psicologo in quali punti conviene approfondire l'inda-

gine e quali no, perché esiste il rischio di suscitare resistenze o emozioni troppo forti. Resta perciò fondamentale l'età del bambino, perché è una variabile che fa la differenza.

Il bambino dovrebbe sempre essere informato del ruolo dell'esperto che lo esamina? E cosa indica la Convenzione di Strasburgo in proposito?

La Convenzione di Strasburgo, agli articoli 3 e 6, specifica che il bambino ha il diritto di essere informato, con modalità correlate alle sue competenze psicologiche in riferimento all'età e, conseguentemente, di esprimere la propria opinione nelle procedure giudiziarie. Va specificato che tale "opinione" non è sempre espressa attraverso verbalizzazioni logico-formali ma, spesso e frequentemente nel caso di bambini della prima infanzia, è di tipo non verbale, caratterizzata da modalità di accettazione oppure nascondimento, isolamento, fuga, aggressività, disperazione, ecc.

Lesaminatore, non sapendo quali sono le fantasie del bambino, vissute o indotte prima dell'incontro, dovrebbe sempre attenersi ad un ruolo congruo al contesto d'esame, mostrare comprensione ed esprimersi in un linguaggio semplice e chiaro, connesso al livello cognitivo del bambino.

È sempre obbligatoria la videoregistrazione durante gli incontri con il bambino? Ed è possibile videoregistrare con un telecamera o più semplicemente audioregistrare, nascondendolo al bambino?

Anche qui ci risponde la Carta di Noto che nella versione aggiornata del 2002 stabilisce che si deve ricorrere in ogni caso possibile alla videoregistrazione, o quanto meno all'audioregistrazione, delle attività di acquisizione delle dichiarazioni e dei comportamenti del minore.

In altri termini, rifacendoci al consenso informato di cui abbiamo parlato prima in riferimento alla Convenzione di Strasburgo sui diritti dei bambini nei procedimenti giudiziari, il perito dovrà verificare prioritariamente se il minore fornisce il consenso alla videoregistrazione, ben sapendo che questo consenso viene dato con il linguaggio proprio della sua età.

È utile ricordare che potrebbe verificarsi la possibilità di non poter effettuare neanche l'audioregistrazione, se lo stesso bambino dovesse avere reazioni di rifiuto.

In altri termini, tutte le Carte e le Convenzioni sono state elaborate nell'interesse del minore, quindi se la videoregistrazione o l'audioregistrazione producono turbamenti psicologici sul bambino, il perito è tenuto a non effettuarle.

Ciò è segnalato ancora nella Carta di Noto (art. 6), dove si specifica che *"nel colloquio con il minore occorre garantire che l'incontro avvenga in orari, tempi, modi e luoghi tali da assicurare, per quanto possibile, la serenità del minore; informarlo dei suoi diritti e del suo ruolo in relazione alla procedura in corso; consentirgli di esprimere opinioni, esigenze e preoccupazioni; evitare domande e comportamenti che possano compromettere la spontaneità, la sincerità e la genuinità delle risposte, senza impegnare il minore in responsabilità per ogni eventuale sviluppo procedimentale"*.

Hai parlato prima della metodologia psicologica e ti sei soffermato sull'osservazione diretta del minore, ma hai specificato l'uso dei test. Quali sono quelli maggiormente usati per l'indagine di personalità?

Intanto si affronta l'esame di personalità in senso clinico, ovvero la valutazione deve essere fatta *ad personam*, basandosi anche sulle tecniche proiettive, soprattutto in riferimento alla prima infanzia. È ormai codificato che a questa età il linguaggio logico-formale non si è ancora organizzato, pertanto gli aspetti grafici assumono notevole importanza per la valutazione, mediando la funzione del vissuto con quello dell'agito, sostituendosi così al linguaggio. Di conseguenza, appare evidente la necessità di utilizzare tecniche proiettive non verbali e quindi grafiche, certamente riconosciute dalla comunità scientifica, come prove valide per la valutazione della personalità, e non - e questo punto vale la pena di ribadirlo con forza - **per accertare la veridicità di alcune affermazioni o denunce**.

D'altronde, l'esame della personalità in un contesto di consulenza tecnica o

perizia non dovrebbe mai cercare di "rendere elemento di prova" le risposte fornite dall'esaminando a un test proiettivo. Infatti, come abbiamo finora cercato di chiarire, la personalità di un minore vittima accertata o presunta di atti sessuali da parte di un adulto o di maltrattamenti in famiglia dovrebbe essere analizzata attraverso una descrizione dettagliata e approfondita dei processi psicologici e delle funzioni intrapsichiche, in cui l'apporto dei test proiettivi può essere di aiuto nella valutazione della struttura e sovrastuttura dell'Io. Vi rimando per questo alla tabella con la descrizione dei test più utilizzati come, ad esempio, quello di Rorschach, ritenuti dall'esperto esaminatore i più adeguati e idonei al suo caso specifico.

Affrontando il tema dell'esame della personalità in ambito giudiziario, è di facile riferimento accostarsi ai test psicologici e più in particolare alle tecniche proiettive e al test di Rorschach. La verifica sperimentale in ambito psicologico per valutare statisticamente la fondatezza del materiale interpretativo prodotto dai test, ha fatto sì che nel corso degli anni alcuni reattivi siano stati riconosciuti dalla comunità scientifica come validi, al fine di esplorare le dinamiche intrapsichiche individuali.

Purtroppo, però, l'utilizzazione distorta, più o meno volontariamente, di strumenti tecnici che hanno lo scopo di sviluppare ed approfondire la conoscenza e la comprensione di dinamiche e processi intrapsichici individuali, significa compromettere la loro stessa validità, rispetto a posizioni scientifiche ormai acquisite.

Spesso si rilevano critiche anche sulla modalità di somministrazione e di interpretazione dei test psicologici. Ritieni che *Le Linee Guida* per l'utilizzo dei test in ambito forense, che come Ordine abbiamo elaborato, possano essere uno strumento valido di formazione e anche sufficientemente adeguato ad orientare il professionista verso un utilizzo corretto?

È sembrato molto utile in tal senso elaborare le *Linee Guida* che, peraltro, mettono in guardia rispetto al pericolo di un utilizzo improprio dei test psicologici, come ho già evidenziato. In altri termini, i test non possono es-

I TEST PIÙ UTILIZZATI IN QUESTO AMBITO SPECIFICO

Il Visual Motor Gestalt Test di L. Bender,

che è un test neuropsicologico, di efficienza cognitiva e di organicità cerebrale; valuta, infatti, la maturazione della funzione visivo-motoria e può individuare eventuali ritardi, regressioni o anche deficit organici del sistema nervoso centrale. Inoltre, risulta molto utile anche nell'analisi degli indici emozionali della personalità, soprattutto quelli grafici allorché emergono fenomeni particolari legati alla strutturazione formale del tratto.

La WISC - R (Wechsler Intelligence Scale Children Revisionated) di D. Wechsler

che è un test di livello per la fascia d'età 6 - 16 anni, con le stesse caratteristiche della WAIS, ma comprende 12 prove o subtest, di cui sei appartenenti alla Scala Verbale e sei alla Scala di Performance; ogni subtest esplora un insieme di funzioni dell'attività intellettuale, quantificando il rendimento ad ogni prova. Il test permette di effettuare una valutazione del livello globale di intelligenza espresso in termini quantitativi e una valutazione qualitativa sulla presenza o meno di equilibrio delle funzioni psichiche singole e in interazione fra loro.

Il Test di Rorschach di H. Rorschach

che è un test percettivo-proiettivo semistrutturato, tuttora il più utilizzato e studiato attraverso ricerche e tarature internazionali; valuta la qualità dell'intelligenza, dell'affettività e delle relazioni oggettuali.

Delle funzioni cognitive analizza l'approccio alle problematiche, le capacità di astrazione, le funzioni pratico-concrete, la capacità di progettazione, le funzioni di critica e di giudizio, il pensiero analitico, l'aderenza alla realtà.

Descrive la tipologia psicologica della personalità, la struttura e la sovrastruttura dell'io, l'im maturità affettiva, i meccanismi difensivi, l'identificazione di genere, le relazioni sociali.

È utilizzato per la diagnosi per tratti e per quella differenziale. Attraverso medie e percentuali indica le eventuali alterazioni psichiche.

Tra gli approcci interpretativi più studiati e qualificati, tutti riconosciuti dalla International Rorschach Society, ci sono il metodo classico francese di impostazione psicoanalitica, il metodo americano di impostazione psicometrica, il metodo italiano di impostazione integrata formale-contenutistica e clinico-psicodinamica.

Le Favole di L. Duss

sono un metodo che risponde al requisito di non rappresentare situazioni familiari o scolastiche troppo particolari e ciò è importante per evitare che il bambino, riconoscendosi nella realtà, subisca l'inibizione della risposta. Si tratta di una serie di 10 favole nelle quali il protagonista si trova in una de-

terminata situazione, rappresentante uno stadio della evoluzione psichica, per la quale vi sono differenti modi di risposta. In base alle resistenze a rispondere e alle risposte complessuali, si può ipotizzare l'esistenza di difficoltà relative a fasi particolari di sviluppo psichico.

Il Reattivo di Realizzazione Grafica di E. Wartegg

somministrabile a soggetti dai 5 anni in su attraverso il completamento di segni iscritti in 8 riquadri significativi per sequenza, mostra sia sul piano percettivo-gestaltico sia su quello contenutistico, il livello di organizzazione ed integrazione degli elementi psichici fondamentali per i processi di sviluppo ed evoluzione dell'io.

Il Disegno della Figura Umana di K. Machover

è una tecnica proiettiva che offre l'opportunità di valutare il grado di evoluzione intellettuale in riferimento alla completezza del disegno, correlando lo sviluppo psicomotorio con quello di funzioni specifiche al sistema nervoso centrale. Inoltre, il bambino nel disegno, non solo esplica un'attività motoria che diventerà sempre più composta e controllata con l'aumento dell'età, non solo rivela il coordinamento tra i vari elementi che compongono la proiezione dello schema corporeo, ma fornisce il grado della sua capacità di adattamento tradotto nella rappresentazione di uno schema cognitivo, emozionale e relazionale su un piano senso-motorio. Il questionario, che aggiunge un aspetto verbale alla rappresentazione grafica, offre l'opportunità di ottenere delle apprezzabili osservazioni psicologiche intorno al soggetto, ed è utile convalida delle caratteristiche ritratte graficamente.

Il Disegno della Famiglia di L. Corman e L. Porot

è un test proiettivo; vengono solitamente utilizzate entrambe le metodologie, quella di Corman - "Disegna una famiglia di tua invenzione" - e quella di Porot - "Disegna la tua famiglia" - Analizza i vissuti del minore rispetto i rapporti affettivi intrafamiliari, fondamentali per la formazione della sua personalità. Il Disegno della Famiglia permette di conoscere i sentimenti anche inconsapevoli del minore verso i familiari e comprendere la sua capacità d'interagire con le persone significative del suo ambiente, soprattutto valuta quanto possa sentirsi inserito nella propria famiglia o quanto distante e distaccato, ma anche sentimenti di abbandono o di gelosia e rifiuto verso eventuali fratelli o altre figure, ad esempio nelle famiglie ricostituite. Ciò è importante anche dal punto di vista psicodinamico, se si tiene conto che gli studi sullo sviluppo affettivo, inizialmente focalizzati soltanto sulla teoria freudiana delle pulsioni, hanno successivamente spostato l'interesse alla teoria delle relazioni oggettuali.

sere usati se non attraverso la loro specifica e corretta metodologia, che ovviamente non deve mai essere modificata in base alle esigenze dell'esaminatore.

D'altronde, le *Linee Guida* sui test chiariscono (Considerazioni Generali, punto D) che in situazioni in cui l'es-

aminatore si trova di fronte un minore vittima di ipotesi di abuso sessuale dovrà analizzare lo sviluppo psico-affettivo e l'adeguatezza dell'evoluzione della personalità, non certo valutare, riguardo a un'eventuale denuncia, attraverso le risposte al test di Rorschach o la produzione di disegni, se quanto riferito dal minore corrisponda al

vero. Pericolose sarebbero, in questo contesto, facili ed immediate interpretazioni a sfondo esclusivamente simbolico.

Le Linee Guida aiutano a non farci influenzare esclusivamente dalle nostre sensazioni, ma di fornire maggiori elementi scientifici di valutazione. ■

*Un documento
che è diventato
un riferimento chiave
per ogni professionista*

LA CARTA DI NOTO

linee guida per l'esame del minore
in caso di abuso sessuale

A conclusione dell'Incontro di Esperti tenuto dall'I.S.I.S.C. (Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali) a Noto nei giorni 4-7 luglio 2002 e organizzato dall'avv. Luisella de Cataldo Neuburger si è proceduto all'aggiornamento della "Carta di Noto" con l'apporto interdisciplinare di magistrati, avvocati, psicologi, psichiatri, neuropsichiatri infantili, criminologi e responsabili di Servizi.

CARTA DI NOTO AGGIORNATA (7 luglio 2002)

LINEE GUIDA PER L'ESAME DEL MINORE IN CASO DI ABUSO SESSUALE

PREMESSA

Il presente aggiornamento della Carta di Noto del 1996, che costituisce ormai un riferimento costante per giurisprudenza, letteratura e dottrina, è stato reso necessario dalle innovazioni legislative intervenute nel frattempo e dall'evoluzione della ricerca scientifica in materia.

Le linee guida che seguono devono considerarsi quali suggerimenti diretti a garantire l'attendibilità dei risultati degli accertamenti tecnici e la genuinità delle dichiarazioni, assicurando nel contempo al minore la protezione psicologica, nel rispetto dei principi costituzionali del giusto processo e degli strumenti del diritto internazionale.

Quando non fanno riferimento a specifiche figure professionali le linee guida valgono per qualunque soggetto che nell'ambito del procedimento instauri un rapporto con il minore.

1. La consulenza tecnica e la perizia

in materia di abuso sessuale devono essere affidate a professionisti specificamente formati, tanto se scelti in ambito pubblico quanto se scelti in ambito privato. Essi sono tenuti a garantire il loro costante aggiornamento professionale.

Nel raccogliere e valutare le informazioni del minore gli esperti devono:

- a) utilizzare metodologie e criteri riconosciuti come affidabili dalla comunità scientifica di riferimento;
- b) esplicitare i modelli teorici utilizzati, così da permettere la valutazione critica dei risultati.

2. La valutazione psicologica non può avere ad oggetto l'accertamento dei fatti per cui si procede che spetta esclusivamente all'Autorità giudiziaria. L'esperto deve esprimere giudizi di natura psicologica avuto anche riguardo alla peculiarità della fase evolutiva del minore.

3. In caso di abuso intrafamiliare gli accertamenti devono essere estesi ai membri della famiglia, compresa la persona cui è attribuito il fatto, e ove necessario, al contesto sociale del minore.

È metodologicamente scorretto esprimere un parere senza avere esaminato il minore e gli adulti cui si fa riferimento, sempre che se ne sia avuta la rituale e materiale possibilità. Qualora l'indagine non possa essere svolta con tale ampiezza, va dato conto delle ragioni dell'incompletezza.

4. Si deve ricorrere in ogni caso possibile alla videoregistrazione, o

quanto meno all'audioregistrazione, delle attività di acquisizione delle dichiarazioni e dei comportamenti del minore. Tale materiale, per essere utilizzato ai fini del giudizio, va messo a disposizione delle parti e del magistrato. Qualora il minore sia stato sottoposto a test psicologici i protocolli e gli esiti della somministrazione devono essere prodotti integralmente ed in originale.

5. Al fine di garantire nel modo migliore l'obiettività dell'indagine, l'esperto avrà cura di individuare, esplicitare e valutare le varie ipotesi alternative, siano esse emerse o meno nel corso dei colloqui.

6. Nel colloquio con il minore occorre:

- a) garantire che l'incontro avvenga in orari, tempi, modi e luoghi tali da assicurare, per quanto possibile, la serenità del minore;
- b) informarlo dei suoi diritti e del suo ruolo in relazione alla procedura in corso;
- c) consentirgli di esprimere opinioni, esigenze e preoccupazioni;
- d) evitare domande e comportamenti che possano compromettere la spontaneità, la sincerità e la genuinità delle risposte, senza impegnare il minore in responsabilità per ogni eventuale sviluppo procedimentale.

7. L'incidente probatorio è la sede privilegiata di acquisizione delle dichiarazioni del minore nel corso del procedimento.

8. I sintomi di disagio che il minore manifesta non possono essere con-

siderati di per sé come indicatori specifici di abuso sessuale, potendo derivare da conflittualità familiare o da altre cause, mentre la loro assenza non esclude di per sé l'abuso.

9. Quando sia formulato un quesito o prospettata una questione relativa alla compatibilità tra quadro psicologico del minore e ipotesi di reato di violenza sessuale è necessario che l'esperto rappresenti, a chi gli conferisce l'incarico, che le attuali conoscenze in materia non consentono di individuare dei nessi di compatibilità od incompatibilità tra sintomi di disagio e supposti eventi traumatici. L'esperto, anche, se non richiesto, non deve esprimere sul punto della compatibilità né pareri né formulare alcuna conclusione.
10. La funzione dell'esperto incaricato di effettuare una valutazione sul minore a fini giudiziari deve restare distinta da quella finalizzata al sostegno e trattamento e va pertanto affidata a soggetti diversi. La distinzione dei ruoli e dei soggetti deve essere rispettata anche nel caso in cui tali compiti siano attribuiti ai servizi socio-sanitari pubblici. In ogni caso i dati ottenuti nel corso delle attività di sostegno e di terapia del minore non sono influenti, per loro natura, ai fini dell'accertamento dei fatti che è riservato esclusivamente all'autorità giudiziaria.
11. L'assistenza psicologica al minore va affidata ad un operatore specializzato che manterrà l'in-

carico in ogni stato e grado del procedimento penale. Tale persona dovrà essere diversa dall'esperto e non potrà comunque interferire nelle attività di indagine e di formazione della prova.

12. Alla luce dei principi espressi da questa Carta si segnala l'urgenza che le istituzioni competenti diano concreta attuazione alle seguenti prescrizioni contenute nell'art. 8 del **PROTOCOLLO ALLA CONVENZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO SULLA VENDITA DI BAMBINI, LA PROSTITUZIONE DEI BAMBINI E LA PORNOGRAFIA RAPPRESENTANTE BAMBINI** (stipulato il 6 settembre 2000 a New York, ratificato con legge dello Stato 11 marzo 2002 n. 46) con le quali:

1. Gli Stati Parte adottano ad ogni stadio della procedura penale le misure necessarie per proteggere i diritti e gli interessi dei bambini che sono vittime delle pratiche proscritte dal presente Protocollo, in particolare:

- a) Riconoscendo la vulnerabilità delle vittime ed adottando le procedure in modo da tenere debitamente conto dei loro particolari bisogni, in particolare in quanto testimoni;
- b) Informando le vittime riguardo ai loro diritti, al loro ruolo ed alla portata della procedura, nonché alla programmazione e allo svolgimento della stessa, e circa la decisione pronunciata per il loro caso;
- c) Permettendo che, quando gli interessi personali delle vittime sono stati coinvolti, le loro opinioni, i loro bisogni o le loro

preoccupazioni siano presentate ed esaminate durante la procedura in modo conforme alle regole di procedura del diritto interno;

- d) Fornendo alle vittime servizi di assistenza appropriati, ad ogni stadio della procedura giudiziaria;
- e) Proteggendo, se del caso, la vita privata e l'identità delle vittime e adottando misure conformi al diritto interno per prevenire la divulgazione di qualsiasi informazione atta ad identificarle;

f) [...]

g) [...]

2. [...]

3. Gli Stati Parte si accertano che nel modo di trattare le vittime dei reati descritti nel presente Protocollo da parte dell'ordinamento giudiziario penale, l'interesse superiore del bambino sia sempre il criterio fondamentale.

4. Gli Stati Parte adottano misure per impartire una formazione appropriata, in particolare in ambito giuridico e psicologico, alle persone che si occupano delle vittime dei reati di cui al presente Protocollo.

5. Se del caso, gli Stati Parte si adoperano come necessario per garantire la sicurezza e l'integrità delle persone e/o degli organismi di prevenzione e/o di tutela e riabilitazione delle vittime di tali reati.

6. Nessuna disposizione del presente articolo pregiudica il diritto dell'accusato ad un processo equo o imparziale o è incompatibile con tale diritto.

Comitato d'Esperti

**AGGIORNAMENTO
DELLA CARTA DI NOTO
Noto (Siracusa), 4-7 luglio 2002**

ELENCO PARTECIPANTI

Dr. Adriana Alfieri

Psicologa, Psicoterapeuta
Centro di Salute Mentale ASL 8
V.le Tica, 39 - Siracusa

Avv. Germano Bellussi

Avvocato, Psicoterapeuta
Corso del Popolo 58 -
30172 Mestre (VE)

Dr. Cristina Cabras

Docente Psicologia Giuridica,
Università di Cagliari,
Facoltà di Scienze della Formazione
Via Is Mirrionis 1 - 09123 Cagliari

Dr. Paolo Capri

Psicologo, Psicoterapeuta
Presidente CEIPA (Istituto
di Formazione e Ricerca Scientifica)
Membro esperto Commissione
Deontologica Ordine degli Psicologi
del Lazio - Via Bisagno, 15 - 00199 Roma

Avv. Domenico Carponi Schittar

Via Aleardi, 41
30172 Mestre, Venezia

Prof. Avv. Claudia Cesari

Avvocato Penalista
Associato di Procedura Penale
Università di Macerata - Istituto
di Diritto e Procedura Penale
Via Garibaldi, 20 - 62100 Macerata

S.E. Prof. Giovanni Conso

Presidente Onorario Corte Costituzionale
già Ministro di Grazia e Giustizia
Professore Emerito di Procedura
Penale - Università di Torino
Presidente Conferenza Diplomatica
per l'Istituzione di una Corte
Penale Internazionale - Roma

Avv. Luisella de Cataldo Neuburger

Avvocato, Psicologo,

Presidente Associazione Italiana
di Psicologia Giuridica (AIPG)
Via Ippolito Nievo, 2 - Milano

Don Fortunato Di Noto

Vice Presidente Mondiale
"Innocenza in Pericolo"-
Avola, Siracusa

Avv. Antonio Forza

Avvocato -
S. Marco 4600 - 30124 Venezia

Dr. Giuliano Giaimis

Medico Dirigente
Neuropsichiatria Infantile
Roma RMC
Via Filippo Carcano, 25 - 00147 Roma

Prof. Glauco Giostra

Ordinario di Procedura Penale
Istituto di Diritto e Procedura Penale
Facoltà di Giurisprudenza
Università di Macerata
Corso Garibaldi 20 - 62100 Macerata

Prof. Avv. Guglielmo Gulotta

Avvocato, Psicologo
Ordinario di Psicologia Giuridica
Facoltà di Psicologia
Università di Torino
Via Morosini, 39 - 20135 Milano

Dr. Anita Lanotte

Psicologo, Psicoterapeuta
Vice Presidente CEIPA (Istituto
di Formazione e Ricerca Scientifica)
Socio Centro Studi di Terapia
Familiare e Relazionale, Roma.
Via Bisagno, 15 - 00199 Roma

Pres. Luigi Lanza

Presidente
II Sezione Corte d'Assise d'Appello
30100 Venezia

Dr. Vania Patané

Prof. Associato Facoltà
di Giurisprudenza
Università di Catania
Via Gallo, 24 - 95124 Catania

Avv. Ettore Randazzo

Avvocato, Responsabile delle Scuole
per penalisti, Unione delle Camere

Penali; Professore a contratto, Facoltà
di Giurisprudenza,
Università di Urbino
Via C. Tacito, 50 - 00193 Roma
Viale Tunisi, 29 - 96100 Siracusa

Prof. Lino Rossi

Psicologo Forense
Docente di Psicoterapia
della Famiglia,
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Piazza del Monte, 9
42100 Reggio Emilia
Università degli Studi di Ferrara
CARID Via Savonarola, 27
44100 Ferrara

Prof. Fulvio Scapparò

Psicoterapeuta
Via Castelfidardo, 8
20121 Milano

Dr. Franco Scirpo

Psicologo Psicoterapeuta
Via Mortellaro, 7 - Siracusa

Dr. Gustavo Sergio

Magistrato
Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale per i Minorenni,
Via Bissa - 30100 Venezia Mestre

S.E. Cons. Giovanni Tinebra

Segretario Consiglio di Direzione
I.S.I.S.C.
Capo Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria
Ministero della Giustizia
Largo Luigi Daga, 2 - 00164 Roma

Dr. Angelo Varese

Psicanalista, Psicologo,
Psicoterapeuta
Mestre, Venezia

Pres. Dr. Piero Luigi Vigna

Procuratore Nazionale Antimafia
Direzione Nazionale Antimafia
Via Giulia, 52 - 00186 Roma

Noto, 7 luglio 2002

*Firmata a Strasburgo
e ratificata
dal nostro Paese*

LA CONVENZIONE EUROPEA SULL'ESERCIZIO DEI DIRITTI DEI MINORI

CONVENZIONE EUROPEA SULL'ESERCIZIO DEI DIRITTI DEI MINORI

*Adottata dal Consiglio d'Europa a
Strasburgo il 25 gennaio 1996*

Preambolo

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa e gli altri Stati, firmatari della presente Convenzione,

Considerando che scopo del Consiglio d'Europa è realizzare una unione più stretta fra i suoi membri; Tenendo conto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e in particolare dell'articolo 4, che esige che gli Stati contraenti adottino tutte le misure legislative, amministrative ed altre necessarie ad applicare i diritti riconosciuti nella suddetta Convenzione;

Prendendo atto del contenuto della Raccomandazione 1121 (1990) dell'Assemblea parlamentare, relativa ai diritti dei minori;

Convinti che i diritti e gli interessi superiori dei minori debbano essere promossi e che a tal fine i minori dovrebbero avere la possibilità di esercitare i propri diritti, in particolare nelle procedure in materia di famiglia che li riguardano;

Riconoscendo che i minori dovrebbero ricevere informazioni pertinenti, affinché i loro diritti e i loro interessi superiori possano essere promossi e affinché la loro opinione sia presa in debita considerazione;

Riconoscendo l'importanza del ruolo dei genitori nella tutela e la promozione dei diritti e degli interessi superiori dei figli e ritenendo che anche gli

Stati dovrebbero, ove occorra, interessarsene;

Considerando, tuttavia, che in caso di conflitto è opportuno che le famiglie cerchino di trovare un accordo prima di portare il caso avanti ad un'autorità giudiziaria,

Hanno convenuto quanti segue:

CAPITOLO I CAMPO DI APPLICAZIONE E OGGETTO DELLA CONVENZIONE E DEFINIZIONI

Articolo 1

*Campo di applicazione e oggetto
della Convenzione*

1. La presente Convenzione si applica ai minori che non hanno raggiunto l'età di 18 anni.
2. Oggetto della presente Convenzione è promuovere, nell'interesse superiore dei minori, i loro diritti, concedere loro diritti azionabili e facilitarne l'esercizio facendo in modo che possano, essi stessi o tramite altre persone od organi, essere informati e autorizzati a partecipare ai procedimenti che li riguardano dinanzi ad un'autorità giudiziaria.
3. I procedimenti che interessano i minori dinanzi ad un'autorità giudiziaria sono i procedimenti in materia di famiglia, in particolare quelli relativi all'esercizio delle responsabilità genitoriali, trattandosi soprattutto di residenza e di diritto di visita nei confronti dei minori.
4. Ogni Stato deve, all'atto della firma o al momento del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione, designare, con dichiarazione in-

diretta al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, almeno tre categorie di controversie in materia di famiglia dinanzi ad un'autorità giudiziaria alle quali la presente Convenzione intende applicarsi.

5. Ogni Parte può, con dichiarazione aggiuntiva, completare la lista delle categorie di controversie in materia di famiglia alle quali la presente Convenzione intende applicarsi o fornire ogni informazione relativa all'applicazione degli articoli 5, 9 paragrafo 2, 10 paragrafo 2, e 11.
6. La presente Convenzione non impedisce alle Parti di applicare norme più favorevoli alla promozione e all'esercizio dei diritti dei minori.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini della presente Convenzione, si intende per:

- a) "autorità giudiziaria", un tribunale o un'autorità amministrativa avente delle competenze equivalenti;
- b) "detentori delle responsabilità genitoriali", i genitori e altre persone od organi abilitati ad esercitare tutta o parte delle responsabilità genitoriali;
- c) "rappresentante", una persona, come un avvocato, o un organo designato ad agire presso un'autorità giudiziaria a nome di un minore;
- d) "informazioni pertinenti", le informazioni appropriate, in considerazione dell'età e della capacità di discernimento del minore, che gli saranno fornite al fine di permettergli di esercitare pienamente i propri diritti, a meno che la comunicazione di tali informazioni non pregiudichi il suo benessere.

Legge n. 77 del 20 marzo 2003,

**Ratifica ed esecuzione
della Convenzione europea sull'esercizio
dei diritti dei fanciulli,
fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996**

pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 91
del 18 aprile 2003 - Supplemento Ordinario n. 66

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'ar-

ticolo 21, paragrafo 3, della Convenzione stessa.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 314.210 euro annui a decorrere dal 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

CAPITOLO II

**MISURE DI ORDINE PROCEDURALE
PER PROMUOVERE L'ESERCIZIO
DEI DIRITTI DEI MINORI**

**A. Diritti azionabili da parte
di un minore**

Articolo 3

*Diritto di essere informato
e di esprimere la propria
opinione nei procedimenti*

Nei procedimenti che lo riguardano dinanzi a un'autorità giudiziaria, al minore che è considerato dal diritto interno come avente una capacità di discernimento vengono riconosciuti i seguenti diritti, di cui egli stesso può chiedere di beneficiare:

- a) ricevere ogni informazione pertinente;
- b) essere consultato ed esprimere la propria opinione;
- c) essere informato delle eventuali

conseguenze che tale opinione comporterebbe nella pratica e delle eventuali conseguenze di qualunque decisione.

Articolo 4

*Diritto di richiedere
la designazione
di un rappresentante speciale*

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 9, quando il diritto interno priva i detentori delle responsabilità genitoriali della facoltà di rappresentare il minore a causa di un conflitto di interesse, il minore ha il diritto di richiedere, personalmente o tramite altre persone od organi, la designazione di un rappresentante speciale nei procedimenti che lo riguardano dinanzi ad un'autorità giudiziaria.
2. Gli Stati sono liberi di prevedere che il diritto di cui al paragrafo 1. venga applicato solo ai minori che il diritto

interno ritiene abbiano una capacità di discernimento sufficiente.

Articolo 5

Altri possibili diritti azionabili

Le Parti esaminano l'opportunità di riconoscere ai minori ulteriori diritti azionabili nei procedimenti che li riguardano dinanzi ad un'autorità giudiziaria, in particolare:

- a) il diritto di chiedere di essere assistiti da una persona appropriata, di loro scelta, che li aiuti ad esprimere la loro opinione;
- b) il diritto di chiedere essi stessi, o tramite altre persone od organi, la designazione di un rappresentante distinto, nei casi opportuni, di un avvocato;
- c) il diritto di designare il proprio rappresentante;
- d) il diritto di esercitare completamente o parzialmente le prerogative di una parte in tali procedimenti.

B. Ruolo delle autorità giudiziarie

Articolo 6

Processo decisionale

Nei procedimenti che riguardano un minore, l'autorità giudiziaria, prima di giungere a qualunque decisione, deve:

- a) esaminare se dispone di informazioni sufficienti ad fine di prendere una decisione nell'interesse superiore del minore e, se necessario, ottenere informazioni supplementari, in particolare da parte dei detentori delle responsabilità genitoriali;
- b) quando il diritto interno ritiene che il minore abbia una capacità di discernimento sufficiente: assicurarsi che il minore abbia ricevuto tutte le informazioni pertinenti, nei casi che lo richiedono, consultare il minore personalmente, se necessario in privato, direttamente o tramite altre persone od organi, con una forma adeguata alla sua maturità, a meno che ciò non sia manifestamente contrario agli interessi superiori del minore, permettere al minore di esprimere la propria opinione;
- c) tenere in debito conto l'opinione da lui espressa,

Articolo 7

Obbligo di agire prontamente

Nei procedimenti che interessano un minore, l'autorità giudiziaria deve agire prontamente per evitare ogni inutile ritardo. Devono concorrervi delle procedure che assicurino una esecuzione rapida delle decisioni dell'autorità giudiziaria. In caso di urgenza, l'autorità giudiziaria ha, se necessario, il potere di prendere decisioni immediatamente esecutive.

Articolo 8

Possibilità di procedere d'ufficio

Nei procedimenti che riguardano un minore, l'autorità giudiziaria ha il potere, nei casi in cui il diritto interno ritenga che il benessere del minore sia seriamente minacciato, di procedere d'ufficio.

Articolo 9

Designazione di un rappresentante

1. Nei procedimenti che riguardano un minore, quando in virtù del diritto interno i detentori delle responsabilità genitoriali si vedono privati della facoltà di rappresentare il minore a causa di un conflitto di interessi, l'autorità giudiziaria ha il potere di designare un rappresentante speciale che lo rappresenti in tali procedimenti.
2. Le Parti esaminano la possibilità di prevedere che, nei procedimenti che riguardano un minore, l'autorità giudiziaria abbia il potere di designare un rappresentante distinto, nei casi opportuni un avvocato, che rappresenti il minore.

C. Ruolo dei rappresentanti

Articolo 10

1. Nei procedimenti dinanzi ad un'autorità giudiziaria riguardanti un minore, il rappresentante deve, a meno che non sia manifestamente contrario agli interessi superiori del minore:
 - a) fornire al minore ogni informazione pertinente, se il diritto interno ritenga che abbia una capacità di discernimento sufficiente;
 - b) fornire al minore, se il diritto interno ritenga che abbia una capacità di discernimento sufficiente, spiegazioni relative alle eventuali conseguenze che l'opinione del minore comporterebbe nella pratica, e alle eventuali conseguenze di qualunque azione del rappresentante;
 - c) rendersi edotto dell'opinione del minore e portarla a conoscenza dell'autorità giudiziaria.
2. Le Parti esaminano la possibilità di estendere le disposizioni del paragrafo 1 ai detentori delle responsabilità genitoriali.

D. Estensione di alcune disposizioni

Articolo 11

Le Parti esaminano estendere le di-

sposizioni degli articoli 3, 4 e 9 ai procedimenti che riguardano i minori davanti ad altri organi, nonché alle problematiche relative ai minori, indipendentemente da qualunque procedimento.

E. Organi nazionali

Articolo 12

1. Le Parti incoraggiano, tramite organi che esercitano, fra l'altro, le funzioni di cui al paragrafo 2, la promozione e l'esercizio dei diritti dei minori.
2. Tali funzioni sono le seguenti:
 - a) fare delle proposte per rafforzare l'apparato legislativo relativo all'esercizio dei diritti dei minori;
 - b) formulare dei pareri sui disegni legislativi relativi all'esercizio dei diritti dei minori;
 - c) fornire informazioni generali sull'esercizio dei diritti dei minori ai mass media, al pubblico e alle persone od organi che si occupano delle problematiche relative ai minori;
 - d) rendersi edotti dell'opinione dei minori e fornire loro ogni informazione adeguata.

F. Altre misure

Articolo 13

Mediazione e altri metodi di soluzione dei conflitti

Al fine di prevenire o di risolvere i conflitti, e di evitare procedimenti che coinvolgano minori dinanzi ad un'autorità giudiziaria, le Parti incoraggiano il ricorso alla mediazione e a qualunque altro metodo di soluzione dei conflitti atto a concludere un accordo, nei casi che le Parti riterranno opportuni.

Articolo 14

Assistenza giudiziaria e consulenze giuridica

Quando il diritto interno prevede l'assistenza giudiziaria o la consulenza giuridica per la rappresentanza dei minori nei procedimenti che li riguardano dinanzi ad un'autorità giudiziaria, tali disposizioni vengono applicate ai casi di cui agli articoli 4 e 9.

Articolo 15

Rapporti con altri strumenti internazionali

La presente Convenzione non impedisce l'applicazione di altri strumenti internazionali che trattino questioni specifiche nell'ambito della protezione dei minori e delle famiglie, e dei quali una Parte della presente Convenzione ne sia o ne divenga Parte.

CAPITOLO III

COMITATO PERMANENTE

Articolo 16

Istituzione e funzioni del Comitato permanente

1. Viene costituito, ai fini della presente Convenzione, un Comitato permanente.
2. Il Comitato permanente si occupa dei problemi relativi alla presente Convenzione. Esso può, in particolare:
 - a) esaminare ogni questione pertinente relativa all'interpretazione o all'attuazione della Convenzione. Le conclusioni del Comitato permanente relative all'attuazione della Convenzione possono assumere la forma di raccomandazione; le raccomandazioni sono adottate con la maggioranza dei tre quarti dei voti espressi;
 - b) proporre emendamenti alla Convenzione ed esaminare quelli formulati all'articolo 20;
 - c) fornire consulenza e assistenza agli organi nazionali che esercitano le funzioni di cui al paragrafo 2 dell'articolo 12, nonché promuovere la cooperazione internazionale fra loro.

Articolo 17

Membri

1. Ogni Parte può farsi rappresentare in seno al Comitato permanente da uno o diversi delegati. Ogni Parte dispone di un voto.
2. Ogni Stato di cui all'articolo 21, che non sia Parte della presente Convenzione, può essere rappresentato al Comitato permanente da un osservatore. Lo stesso vale per ogni altro Stato o per la Comunità europea,

che sia stato invitato ad aderire alla Convenzione, conformemente alle disposizioni dell'articolo 22.

3. A meno che una Parte, per lo meno un mese prima della riunione, non abbia espresso al Segretario Generale la propria obiezione, il Comitato permanente può invitare a partecipare in veste di osservatore a tutte le riunioni o a tutta o parte di una riunione:
 - ogni Stato non considerato nel precedente paragrafo 2;
 - il Comitato per i diritti del fanciullo delle Nazioni Unite;
 - la Comunità europea;
 - qualunque organismo internazionale governativo;
 - qualunque organismo internazionale non governativo che ricopra una o più funzioni fra quelle elencate al paragrafo 2 dell'articolo 12;
 - qualunque organismo nazionale, governativo o non governativo, che eserciti una o più funzioni fra quelle elencate al paragrafo 2 dell'articolo 12.
4. Il Comitato permanente può scambiare informazioni con tutte le organizzazioni che operano in favore dell'esercizio dei diritti dei minori.

Articolo 18

Riunioni

1. Al termine del terzo anno successivo alla data di entrata in vigore della presente Convenzione e, per sua iniziativa, in qualunque altro momento dopo questa data, il Segretario Generale del Consiglio d'Europa inviterà il Comitato permanente a riunirsi.
2. Il Comitato permanente non può prendere decisioni se non a condizione che almeno la metà delle Parti sia presente.
3. Conformemente agli articoli 16 e 20, le decisioni del Comitato permanente sono prese a maggioranza dei membri presenti.
4. Conformemente alle disposizioni della presente Convenzione, il Comitato permanente stabilisce il proprio regolamento interno, nonché il regolamento interno di ogni gruppo di lavoro che esso costituisce per assolvere a tutti i compiti previsti dalla Convenzione.

Articolo 19

Rendiconti del Comitato permanente

Dopo ogni riunione, il Comitato permanente trasmette alle Parti e al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa un rendiconto relativo ai dibattiti svolti e alle decisioni prese.

CAPITOLO IV

EMENDAMENTI ALLA CONVENZIONE

Articolo 20

1. Ogni emendamento agli articoli della presente Convenzione, proposto da una Parte o dal Comitato permanente, è comunicato al Generale del Consiglio d'Europa e trasmesso a sua cura almeno due mesi prima della successiva riunione del Comitato permanente, agli Stati membri del Consiglio d'Europa, a tutti i firmatari, a tutte le Parti, a tutti gli Stati invitati a firmare la presente Convenzione, con le disposizioni dell'articolo 21, e a tutti gli Stati o alla Comunità europea che siano stati invitati ad aderirvi conformemente alle disposizioni dell'articolo 22.
2. Ogni emendamento proposto conformemente alle disposizioni del paragrafo precedente viene esaminato dal Comitato permanente che sottopone il testo, adottato con la maggioranza dei tre quarti dei voti espressi, all'approvazione del Comitato dei Ministri. Dopo l'approvazione il testo è comunicato alle Parti per l'accettazione.
3. Ogni emendamento entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di un mese dalla data in cui tutte le Parti avranno informato il Segretario Generale di averlo accettato.

CAPITOLO V

CLAUSOLE FINALI

Articolo 21

Firma, ratifica ed entrata in vigore

1. La presente Convenzione è aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa e degli Stati non

membri che abbiano partecipato alla sua elaborazione.

2. La presente Convenzione sarà sottoposta a ratifica, accettazione o approvazione. Gli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione sanno depositati presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.
3. La presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dalla data in cui tre Stati, dei quali almeno due siano membri del Consiglio d'Europa, avranno espresso il loro consenso ad essere vincolati dalla presente Convenzione, conformemente alle disposizioni del paragrafo precedente.
4. Per ogni Stato che esprima successivamente il suo consenso ad essere vincolato dalla presente Convenzione, essa entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dalla data del deposito dello strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione.

Articolo 22

*Stati non membri
e Comunità europea*

1. Dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa potrà, di sua iniziativa e su proposta del Comitato permanente, e previa consultazione delle Parti, invitare tutti gli Stati non membri del Consiglio d'Europa che non abbiano partecipato all'elaborazione della Convenzione, nonché la Comunità europea ad aderire alla presente Convenzione, tramite decisione presa con la maggioranza prevista all'articolo 21, cpv. d. dello Statuto del Consiglio d'Europa, e all'unanimità dei voti dei rappresentanti degli Stati contraenti aventi il diritto di partecipare al Comitato dei Ministri.
2. Per ogni Stato aderente o la Comunità europea, la Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dalla data del deposito dello strumento di adesione presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Articolo 23

Applicazione territoriale

1. Ogni Stato può, all'atto della firma o al momento del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione, designare il territorio o i territori ai quali verrà applicata la presente Convenzione.
2. Ogni Parte può, in qualunque momento successivo, con dichiarazione indirizzata al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, estendere l'applicazione della presente Convenzione ad ogni altro territorio designato nella dichiarazione, di cui essa assicuri le relazioni Internazionali o per il quale sia abilitata a stipulare. La Convenzione entrerà in vigore nel confronti di tale territorio il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dalla data di ricevimento della dichiarazione da parte del Segretario Generale.
3. Ogni dichiarazione fatta in virtù dei due paragrafi precedenti potrà essere ritirata, per quanto riguarda il/i territorio/i indicato/i nella dichiarazione, mediante notificazione indirizzata al Segretario Generale. Il ritiro avrà effetto il primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dalla data di ricevimento della notifica da parte del Segretario Generale.

Articolo 24

Riserve

Non può essere formulata alcuna riserva alla presente Convenzione.

Articolo 25

Denuncia

1. Ogni Parte può, in qualunque momento, denunciare la presente Convenzione indirizzando una notificazione al Segretario Generale del Consiglio d'Europa.
2. La denuncia avrà effetto a partire dal primo giorno del mese successivo allo scadere di un periodo di tre mesi dalla data di ricevimento della notifica da parte del Segretario Generale.

Articolo 26

Notifiche

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa notificherà agli Stati membri del Consiglio, a tutti i firmatari, a tutte le Parti e a ogni altro Stato, o alla Comunità europea, che sia stato invitato ad aderire alla presente Convenzione: a) ogni firma; b) il deposito di ogni strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione; c) ogni data di entrata in vigore della presente Convenzione, conformemente agli articoli 21 o 22; d) ogni emendamento adottato conformemente all'articolo 20 e la data in cui tale emendamento entra in vigore; e) ogni dichiarazione formulata in virtù delle disposizioni degli articoli 1 e 23; f) ogni denuncia fatta in virtù delle disposizioni dell'articolo 25; g) ogni altro atto, notifica o comunicazione che abbia riferimento alla presente Convenzione.

In fede di che, i sottoscritti, all'uopo debitamente autorizzati, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatto a Strasburgo, il 25 gennaio 1996, in francese e in inglese, entrambi i testi facendo ugualmente fede, in una sola copia che sarà depositata negli archivi del Consiglio d'Europa.

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa ne comunicherà copia munita di certificazione di conformità a ciascuno degli Stati membri del Consiglio d'Europa, agli Stati non membri che hanno partecipato all'elaborazione della presente Convenzione, alla Comunità europea e ad ogni Stato invitato ad aderire alla presente Convenzione. ■

La rassegna stampa di questi giorni conferma interesse, aspettative (e dubbi) sullo psicologo e sui suoi "mestieri"

SUI MEDIA UN GRANDE APPREZZAMENTO PER IL NOSTRO LAVORO

Il lavoro dell'Ufficio Stampa è mirato a dar luogo ad una informazione chiara e puntuale verso il mondo dei media, per rendere visibili e percepibili presso l'opinione pubblica i valori che distinguono il nostro Ordine nella sua funzione di tutela, di rappresentanza e di promozione e sviluppo della professione dello psicologo nella società attuale, a livello nazionale e più in particolare nella nostra Regione. Uno dei momenti qualificanti di questo lavoro - certamente il più tangibile e misurabile - è la Rassegna Stampa.

Come annunciato nell'ultimo numero, la rubrica Rassegna Stampa torna nel sommario del Notiziario. Siamo convinti di fornire un servizio utile, anche se ormai gli articoli viaggiano in rete sul sito, nella sezione l'Ordine nei mass media, dove si può in ogni momento essere aggiornati sui temi di maggior attualità e di interesse per la nostra comunità scientifica.

La Rassegna Stampa sul Notiziario infatti ha l'obiettivo di selezionare su temi specifici che cosa è stato scritto dell'Ordine e di come a sua volta l'Ordine sia riuscito a suscitare l'attenzione dei media sulle sue posizioni.

La sezione "In primo piano" si chiude con la selezione degli articoli di stampa, i lanci d'agenzia che hanno

riportato la posizione dell'Ordine sul caso di Rignano Flaminio, e segnaliamo anche che vi sono state interviste in TV nelle reti nazionali e regionali. Il lavoro preliminare dell'Ufficio Stampa è stato quello di seguire fin dall'inizio e giorno dopo giorno il susseguirsi degli eventi e delle notizie che hanno caratterizzato sulla stampa una vicenda così dolorosa, non solo per fare informazione e conoscerne gli sviluppi, ma anche per leggere come il ruolo della "psicologia" e degli psicologi venisse interpretato. La parte più difficile e impegnativa è stata quella di trasferire nel loro significato più corretto le posizioni dell'Ordine. Crediamo di esserci riusciti, potendo contare sul rapporto di fiducia instaurato con i giornalisti che ci seguono. Ma è stata soprattutto la valenza della proposta, deliberata dal Consiglio, di promuovere interventi di solidarietà all'intera comunità di Rignano, che è cresciuta nell'attenzione dei mass media e delle Istituzioni fino a giungere alle iniziative del Tavolo Interistituzionale presentate nella Conferenza Stampa dello scorso 28 maggio.

Francesca de Seta
Responsabile Ufficio stampa

6 maggio. La Repubblica

"Stiamo pensando di mettere in piedi una task force per Rignano Flaminio, composta da psicologi, psicoterapeuti infantili e di gruppo, perché la situazione, anche dopo gli arresti, è difficile. Bisogna pensare al recupero e, siccome i numeri delle persone coinvolte, tra bimbi, genitori, famiglie degli accusati e personale della "Olga Rovere", sono molti rilevanti, stiamo pensando a un intervento massiccio".

Marialori Zaccaria, 58 anni, è il presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio. "Sia che sia accaduta, sia che non sia accaduta - aggiunge - la vicenda di Rignano è terrificante. Tutti sospettano di tutti e si assiste a una vera e propria lacerazione del tessuto sociale".

Terrificante solo la vicenda?"

No, c'è pure l'accanimento mediatico nei confronti del consulente tecnico dell'accusa, Marcella Battisti Fraschetti, bersagliata anche da altri psicologi che, non conoscendo nulla, prendono posizione. Questo, peraltro, è vietato dal nostro codice deontologico, che prevede il rispetto tra colleghi. E noi non transigeremo: sanzioneremo qualsiasi intervento di psicologi che contestino l'operato del consulente".

Quali i punti che la portano a parlare di accanimento verso la psicologa?.

Innanzitutto si contesta l'età della dottoressa e la sua iscrizione all'Ordine, definita "tardiva" da più parti, soprattutto dagli avvocati difensori degli arrestati. Non conosco la dottor Battisti Fraschetti, né l'ho cercata, ma la legge istitutiva del nostro Ordine è del 1989. E la dottoressa nei nostri archi-

vi risulta iscritta dal 1990, tessera numero 1606, una delle prime tra le 13-mila iscrizioni all'albo regionale".

Un altro punto contestato sono le mancate registrazioni nelle sedute.

"Esiste normalmente una formula che i giudici utilizzano a difesa dei bambini, che parla di necessità, opportunità e compatibilità delle registrazioni. È il professionista a giudicare: la dottoressa Battisti Fraschetti, pur non essendo tenuta a registrare le sedute, qualcosa ha registrato ugualmente. Peraltro, l'aggiornamento del 2002 della carta di Noto, che indica le linee guida per l'esame del minore in caso di abusi sessuali, parla di ricorso alle registrazioni in ogni caso possibile. Le registrazioni, pertanto, non sono obbligatorie. L'obiettivo è salvaguardare la psiche del minore".

Gabriele Isman

8 maggio. Ansa

Si conosceranno probabilmente il 16 maggio i nomi degli psicoterapeuti dell'Ordine degli psicologi del Lazio che saranno i componenti della 'task force' che opererà a Rignano Flaminio. "In questi giorni sto ricevendo la disponibilità di molti presidenti di società di psicoterapia individuale e di gruppo" - ha annunciato oggi **Marialori Zaccaria**, la presidente dell'Ordine, che è impegnata a sostegno della popolazione del paese, travolto dalla inchiesta sui casi di pedofilia, che ha portato in carcere sei persone - ma la decisione definitiva su chi si occuperà della vicenda la prenderemo con una delibera del consiglio dell'ordine, mercoledì 16 maggio. Zaccaria ha parlato della costituzione di un coordinamento di persone competenti specialisti che dovranno operare sulla scuola, occuparsi dei bambini, abusati e no, delle famiglie e anche i parenti delle persone indagate, perché va ricucito un intero tessuto sociale. Secondo la presidente dell'ordine, che ha sollecitato un abbassamento di toni da parte di tutti e ha contestato anche i media che hanno pubblicato stralci dei verbali dell'inchiesta, nel paese si è generata "una psicosi collettiva, che riguarda la sfera degli adulti e che ha al centro una realtà nevralgica come quella della scuola, dove sono saltati tutti i rapporti di fiducia".

"Il lavoro degli psicoterapeuti quindi" - ha precisato la presidente dell'Ordine degli psicologi del Lazio (che fa parte di un gruppo d'emergenza per i disastri ambientali costituito dalla prefettura di Roma) - "non ha niente a che fare con la ricerca della verità, con le perizie, ma sarà un intervento terapeutico". Rispondendo poi ad una domanda sulla perizia del consulente tecnico del tribunale di Tivoli, che ha raccolto le dichiarazioni dei bambini, la Zaccaria ha osservato: "Se non ha fatto registrazioni, non lo ha ritenuto opportuno, per la situazione psicologica del minore che, in base alla convenzione di Strasburgo, deve sapere se sta per essere videoregistrato". Quanto poi alle testimonianze raccolte tramite video-registrazioni da alcuni genitori la psicologa si è limitata ad osservare: "Se posso capire la situazione di ansia in cui sono piombati alcuni genitori che può averli spinti, in qualche caso anche ad esasperare i toni, non condivi-

do l'atteggiamento della stampa che, pubblicando quegli stralci, non fa che sviluppare un voyeurismo che influisce negativamente su una vicenda che è già morbosa". "Nostro compito - ha concluso Zaccaria- sarà tutelare i bambini".

9 maggio. Ansa

Nelle ultime settimane sono aumentate del 100% le segnalazioni a Telefono Azzurro di casi di abusi sessuali su bambini. Un'impennata, mai riscontata dal call center dell'associazione - segnala il presidente Ernesto Caffo - che può essere ricondotta alla diffusa copertura mediatica della vicenda di Rignano Flaminio. Secondo i dati di Telefono Azzurro, mediamente le segnalazioni di casi di abusi sessuali sono il 5%, pari a 15 casi in valore assoluto, sul totale delle segnalazioni. Nelle ultime settimane i casi segnalati sono stati 30 e nell'ultima ben 9. L'unica spiegazione possibile, per Caffo, "è che quanto avvenuto a Rignano Flaminio ha creato un'indubbia apprensione". I casi segnalati sono ora al vaglio degli esperti per valutare se si tratti veramente di abuso.

Le segnalazioni giunte a Telefono Azzurro sono di tipo generico, non riconducibili quindi ad ambienti scolastici. Ma, fatto indicativo, non si era mai verificato nella storia dell'associazione un "balzo di denunce così eclatante". Per Caffo, questa consistente crescita delle segnalazioni di abusi sessuali può essere spiegata solo con la vicenda di Rignano Flaminio. "Abbiamo visto - ha detto - che c'è stata una diffusa preoccupazione del fatto. Fra l'altro, ha interessato una scuola materna e questo è delicato in quanto ha a che vedere con il distacco primario del bambino dalla famiglia. L'aver messo in discussione una istituzione insospettabile come la scuola, ha creato una situazione di particolare apprensione". "Sicuramente - ha aggiunto Caffo - si è innescata una sensibilità alla questione che magari ha permesso di portare a segnalare situazioni già esistenti. Il contesto può aver influenzato. Ma è sempre opportuna la prudenza, bisogna valutare se davvero si tratta di abusi. Tuttavia, le richieste di aiuto vanno sempre raccolte". Non si meraviglia di un'eventuale psicosi da abuso sessuale la presidente dell'Ordine

degli psicologi del Lazio **Marialori Zaccaria**. "Come spesso avviene in questi casi e come ho avuto modo di appurare in caso di abusi in famiglia - ha detto l'esperta - si ingenerano delle reazioni da vera e propria psicosi. Il fatto poi che sia accaduto in una scuola materna fa aumentare l'apprensione. Magari i genitori si allarmano solamente se un bambino piange o non dorme la notte".

9 maggio. Il Giornale

Resteranno in carcere o torneranno in libertà? Oppure verranno concessi gli arresti domiciliari ai presunti pedofili di Rignano Flaminio? Grande attesa nella cittadina a nord della capitale per la decisione del Tribunale del Riesame, riunito in camera di consiglio dalle 9.30 di ieri mattina, sulla richiesta di scarcerazione. Sul tavolo dei giudici romani le carte giudiziarie, ovvero il maxifascicolo della Procura di Tivoli sull'inchiesta che ha scioccato l'Italia.

Protagonisti, loro malgrado, un gruppo di 16 bambini dai 3 ai 5 anni, alunni della materna comunale "Olga Rovere". Con gesti e racconti avrebbero denunciato una serie raccapricciante di abusi sessuali e violenze subite durante l'anno scolastico 2005-2006. Fra questi la somministrazione di sostanze psicotrope, tranquillanti. Presunti colpevoli tre maestre, Marisa Pucci, Silvana Candida Magalotti, Patrizia Del Meglio, suo marito Gianfranco Scancarrello (autore televisivo), la bidella Cristina Lunerti e un benzinaio cingalese, Kelum Weramuni de Silva. Accorpato all'ultimo momento anche il fascicolo riguardante la Lunerti. Ad esaminare la posizione degli indagati un collegio di magistrati presieduto da Bruno Scicchitano. Assenti gli avvocati Franco Merlino e Antonio Cardamone, i legali che assistono i genitori di alcuni bambini, non ammessi in aula perché difensori di parte civile.

Una minisentenza che tiene col fiato sospeso migliaia di cittadini, colpevolisti e innocentisti. La tensione si taglia con il coltello per le strade di Rignano, nel bar della piazza, davanti al Comune. Il presidente della Provincia, Enrico Gasbarra, assieme all'assessore alle Politiche sociali Claudio Cecchini, ha ricevuto a Palazzo Valentini il sindaco Ottavio Coletta. Incontro

che, assieme a quello previsto con il prefetto Achille Serra, è finalizzato a riportare la serenità in una comunità a dir poco sconvolta. Settemila abitanti "dilaniati" dalla triste vicenda e sulla quale lo stesso primo cittadino chiede di mettere la parola fine abbattendo il plesso e ricostruendolo ex novo. Nel frattempo proseguono i lavori della task-force di esperti insediata da lunedì. Una squadra di psicoterapeuti voluta da Provincia, Regione e Asl per formulare proposte di sostegno alla popolazione. "Il caso Rignano dovrà diventare il progetto integrato Rignano, spiega l'assessore regionale alla scuola Silvia Costa. Bisogna evitare la psicosi, in tante scuole molti insegnanti non vogliono più accompagnare i bambini in bagno e dare loro la mano". **Mariadori Zaccaria**, presidente dell'Ordine degli psicologi del Lazio, spiega che gli "specialisti dovranno operare sulla scuola, occuparsi dei bambini, abusati e no, delle famiglie e dei parenti delle persone indagate, perché qui va ricucito un intero tessuto sociale". A cominciare dai genitori che hanno denunciato ai carabinieri i presunti orchi. "Da oltre un anno viviamo un incubo - dicono - in paese siamo emarginati, additati come pazzi o visionari se non complottisti". "Vogliamo sapere cosa è accaduto ai nostri bimbi, continuano. Non entriamo in merito all'indagine ma i nostri figli hanno subito abusi, stanno ancora male e non sappiamo se riusciranno a superare senza danni tutto quello che hanno vissuto". C'è chi parla di violenze e pressioni psicologiche, chi di veri e propri maltrattamenti. Come una coppia che riferisce del loro bambino lasciato al freddo in pieno inverno, o quella che ricorda l'episodio del crocefisso dato alle fiamme e le minacce: "Se parli con mamma e papà brucerai all'inferno".

Stefano Vladovich

10 maggio. Il Messaggero

Il sedici maggio si conosceranno i nomi dei dodici psicologi che faranno parte di una 'task force' che opererà a Rignano Flaminio sulla base di quanto deciso l'altro ieri nell'incontro con Regione e Provincia.

"In questi giorni sto ricevendo le disponibilità di molti presidenti di società di psicoterapia individuale e di gruppo" - ha detto **Mariadori Zaccaria**, presidente dell'Ordine, che si è impe-

gnata a sostegno della popolazione del paese - "ma la decisione la prenderemo con una delibera del consiglio dell'Ordine, che si riunirà il sedici maggio prossimo". **Zaccaria** ha anche parlato della costituzione di un coordinamento di specialisti che dovranno operare sulla scuola, occuparsi dei bambini, abusati e non, delle famiglie e anche dei parenti delle persone indagate, perché "va ricostruito un intero tessuto sociale".

Secondo la presidente dell'Ordine, che ha sollecitato tutti ad abbassare i toni, "nel paese si è generata una sorta di psicosi collettiva che riguarda la sfera degli adulti e che ha al centro una realtà nevralgica come quella della scuola, dove sono saltati tutti i rapporti di fiducia".

F. Mar

13 maggio. Adnkronos

Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, presieduto da Mariadori Zaccaria ha deliberato di promuovere "Interventi di solidarietà all'intera comunità di Rignano Flaminio", il paese di seimila anime alle porte di Roma, sconvolto dall'inchiesta sui presunti abusi all'asilo "Olga Rovere". L'Ordine con questa decisione intende promuovere un intervento da attuarsi tempestivamente attraverso la disponibilità dei Centri di Consultazione degli Istituti di psicoterapia che hanno corsi di specializzazione riconosciuti dal Miur.

L'intervento di sostegno alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio promossa dall'Ordine, intende affiancare l'operato del Servizio Sanitario Regionale, per fronteggiare le attuali esigenze di assistenza al disagio psicologico di quella comunità.

La proposta dell'Ordine ha trovato un riscontro positivo sia presso il sindaco di Rignano Flaminio sia presso numerosi Istituti di psicoterapia del Lazio che hanno aderito spontaneamente.

"Nei prossimi giorni - si legge in una nota - sarà formato un Tavolo di coordinamento composto dai rappresentanti del Consiglio e dai Presidenti o loro delegati degli Istituti che hanno già aderito all'iniziativa, al fine di promuovere un intervento di sostegno psicologico individuale, infantile, familiare, di gruppo su larga scala alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio per definire i termini del protocollo

di sostegno della popolazione del Comune di Rignano Flaminio per definire i termini del protocollo d'intesa da sottoscrivere con il Sindaco di Rignano Flaminio. Gli interventi forniti da centri di consultazione saranno a titolo gratuito".

I fatti che hanno portato alla decisione dell'Ordine sono ormai noti e secondo la comunità scientifica degli psicologi, a prescindere dall'esito delle indagini in corso, deriveranno conseguenze drammatiche da un punto di vista psicologico per l'intera comunità di Rignano Flaminio.

13 maggio. Quotidiano.net

*Gli psicologi del Lazio
"Aiutiamo gratis la gente
di Rignano"*

Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, presieduto da Mariadori Zaccaria ha deliberato di promuovere "Interventi di solidarietà all'intera comunità di Rignano Flaminio", il paese di seimila anime alle porte di Roma, sconvolto dall'inchiesta sui presunti abusi all'asilo "Olga Rovere".

L'Ordine con questa decisione intende promuovere un intervento da attuarsi tempestivamente attraverso la disponibilità dei Centri di Consultazione degli Istituti di psicoterapia che hanno corsi di specializzazione riconosciuti dal Miur.

L'intervento di sostegno alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio promossa dall'Ordine, intende affiancare l'operato del Servizio Sanitario Regionale, per fronteggiare le attuali esigenze di assistenza al disagio psicologico di quella comunità.

La proposta dell'Ordine ha trovato un riscontro positivo sia presso il sindaco di Rignano Flaminio sia presso numerosi Istituti di psicoterapia del Lazio che hanno aderito spontaneamente.

"Nei prossimi giorni - si legge in una nota - sarà formato un Tavolo di coordinamento composto dai rappresentanti del Consiglio e dai Presidenti o loro delegati degli Istituti che hanno già aderito all'iniziativa, al fine di promuovere un intervento di sostegno psicologico individuale, infantile, familiare, di gruppo su larga scala alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio per definire i termini del protocollo

lo d'intesa da sottoscrivere con il Sindaco di Rignano Flaminio. Gli interventi forniti da centri di consultazione saranno a titolo gratuito”.

I fatti che hanno portato alla decisione dell'Ordine sono ormai noti e secondo la comunità scientifica degli psicologi, a prescindere dall'esito delle indagini in corso, deriveranno conseguenze drammatiche da un punto di vista psicologico per l'intera comunità di Rignano Flaminio.

“Esprimo la mia soddisfazione a nome del Consiglio - ha detto la presidente Marialori Zaccaria - perché con l'approvazione della delibera si è potuto dare formalmente avvio alla realizzazione di una proposta, che nasce dall'ascolto dei bisogni e dall'etica della nostra professione. L'art. 3 della legge istitutiva della professione assegna alla psicologia il ruolo di intervenire per promuovere il benessere psicologico degli individui, dei gruppi e delle comunità richiamando il dovere morale di offrire la propria professionalità in una situazione difficile come questa. Il sindaco di Rignano ha confermato la necessità di ricevere al più presto un supporto significativo per la difficilissima situazione della comunità”.

14 maggio. Carlino

*Scancarello torna in televisione
“Dietro le quinte, a modo mio”*

GIANFRANCO Scancarello - uno degli autori di Buona Domenica e uno dei sei arrestati, poi scarcerati, nell'ambito dell'inchiesta sui presunti abusi ai danni di bimbi dell'asilo di Rignano Flaminio - ieri è tornato al lavoro negli studi del Centro Elios, in via Tiburtina, dove si è svolta l'ultima puntata dello spettacolo di Canale 5 condotto da Paola Perego. Ed è stata proprio la conduttrice, a fine trasmissione, a ringraziare e a chiamare per un rapidissimo passaggio davanti alle telecamere tutti coloro che hanno contribuito al successo dello show.

UNA PASSERELLA di un centinaio di persone. Tra queste anche Scancarello, sul quale le telecamere non hanno minimamente indugiato, come era giusto che fosse. “Sono tornato al lavoro assolutamente dietro le quinte. Sarebbe stato sbagliato il contrario, avrebbe significato strumentalizzare la

televisione, farne un uso distorto. Io ho bisogno di riacquistare un po' di tranquillità”, ha spiegato l'autore televisivo. Aggiungendo di temere “qualche reazione violenta” in quanto “il clima a Rignano è pesante” e di non escludere di lasciare il paese in cui la famiglia abita. Perché, ha sottolineato, “io e mia moglie Patrizia (Del Meglio, una delle maestre coinvolte nella vicenda, ndr) siamo preoccupati soprattutto per i nostri figli”. D'altra parte, ha ammesso, “qualcuno ha già minacciato”.

A PROPOSITO della sua permanenza nel carcere di Rebibbia, Scancarello ha ricordato che il periodo più duro “è stato nei primi tre giorni, quelli dell'isolamento completo: senza televisione e senza giornali mi sono chiesto quali fossero state le reazioni delle persone a me vicine, dei miei colleghi”. Nonostante ciò che hanno passato sua moglie e lui, l'autore ha ribadito: “Abbiamo fiducia nelle istituzioni e non nutriamo alcun risentimento nei confronti delle persone che ci hanno accusati”. Quelle persone sono i genitori dei bimbi che avrebbero subito violenza: pensa di perdonare quei padri e quelle madri? “Diciamo che li giustifico perché sono genitori e si sono preoccupati dei loro bambini, però c'è modo e modo di occuparsi dei propri figli”.

A RIGNANO Flaminio, intanto, la tensione tra innocentisti e colpevolisti è ancora alta, per questo carabinieri e polizia continuano a controllare il paese con assiduità. Al fine di riportare la situazione alla normalità, **il Consiglio dell'Ordine degli psicologi del Lazio** ha deciso di attuare un intervento di sostegno psicologico individuale, infantile, familiare, di gruppo su larga scala alla popolazione. Gli interventi forniti saranno totalmente gratuiti.

r. r.

14 maggio. La Repubblica

*Rignano dopo le scarcerazioni
arrivano i turisti dello scandalo*

Effetto Cogne su Rignano Flaminio. Come è accaduto nel piccolo centro valdostano nei giorni successivi all'omicidio di Samuele Lorenzi, il paese sulla Flaminia è diventato meta del “turismo dell'orrore”. Dopo l'arresto, il 24 aprile, delle sei persone accusate di aver abusato dei bambini della scuola

materna, gli abitanti hanno notato tante facce nuove in giro. “Non si tratta solo di giornalisti. Abbiamo visto parecchie persone qualsiasi, venute da fuori a curiosare. Addirittura ci chiedono l'indirizzo della scuola “Olga Rovere”, spiegava ieri Sandro, seduto nella piazza davanti al Municipio. Intanto nella chiesa di San Giuseppe, il parroco Enrico Rocchi, innocentista della prima ora, dicendo messa tornava a predicare concordia nel paese dilaniato dal dubbio e dall'odio: “Anche tra i primi cristiani c'erano disaccordi - ha detto - ma San Pietro e San Paolo li hanno risolti pregando insieme”. E, per combattere il disagio della popolazione, **il Consiglio dell'Ordine degli psicologi del Lazio** ha proposto il “tempestivo intervento” di un pool psicoterapeuti, che ha trovato il sì del Comune. La voglia di normalità invocata da Gianfranco Scancarello, uno dei sei incriminati di pedofilia rilasciati giovedì, ha prevalso nella piazza mediatica di “Buona domenica”. Nel programma domenicale di Canale 5, di cui è co-autore, non si è fatto alcun accenno al dramma rignanese. E Scancarello, a fine trasmissione, l'ultima della stagione, è stato ringraziato dalla conduttrice Paola Perego, insieme con tutti i suoi colleghi. Sul fronte giudiziario, c'è attesa per le motivazioni del tribunale del riesame che ha deciso la scarcerazione degli indagati (tre maestre, una bidella e due uomini). Il provvedimento potrebbe essere depositato questa settimana. Gli ispettori inviati dal ministro della Giustizia sono però già al lavoro al tribunale di Tivoli per verificare la correttezza degli atti dell'inchiesta. Non è la prima volta che l'operato del pm Marco Mansi è al centro di polemiche. Un mese fa ha scatenato dure proteste l'archiviazione disposta nei confronti di un marito accusato di picchiare e violentare la moglie. Per il magistrato, l'uomo non avrebbe commesso reato perché spinto “soltanto” da una “ossessiva gelosia”. Parole che hanno scatenato l'ira dei Centri antiviolenza: “Così si calpesta la dignità della donna” ha detto l'avvocato Teresa Manente.

*Carlo Alberto Bucci
Maria Elena Vincenzi*

14 maggio. Redattore Sociale

Consulenze gratuite per i cittadini di Rignano Flaminio

Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio ha deliberato di promuovere "interventi di solidarietà all'intera comunità di Rignano Flaminio", che saranno realizzati dai Centri di consultazione degli istituti di psicoterapia che hanno corsi di specializzazione riconosciuti dal Miur. L'intervento vuole affiancare l'operato del servizio sanitario regionale, per fronteggiare le attuali esigenze di assistenza al disagio psicologico della comunità. Nei prossimi giorni sarà formato un Tavolo di coordinamento che darà sostegno individuale, infantile, familiare e di gruppo su larga scala alla popolazione del Comune a titolo gratuito. I fatti che hanno portato alla decisione dell'Ordine sono ormai noti e secondo la comunità scientifica degli psicologi, a prescindere dall'esito delle indagini in corso, deriveranno conseguenze drammatiche dal punto di vista psicologico per l'intera comunità. "Esprimo la mia soddisfazione a nome del Consiglio - ha detto la presidente Marialori Zaccaria - perché con l'approvazione della delibera si è potuto dare formalmente avvio alla realizzazione di una proposta, che nasce dall'ascolto dei bisogni e dall'etica della nostra professione. Il sindaco di Rignano ha confermato la necessità di ricevere al più presto un supporto significativo per la difficilissima situazione della comunità".

15 maggio. Corriere della Sera

"A morte i pedofili di Rignano Flaminio"

Due gli striscioni con la parola "morte" scritta in rosso, a tagliare bene sul resto della frase in nero, il tutto a caratteri capitali e bastoni. Striscioni sistemati all'alba su un cavalcavia della consolare e notati dai primi automobilisti di passaggio, che hanno avvertito i carabinieri. Sul posto sono intervenuti i militari della compagnia Trionfale, che hanno provveduto a rimuoverli. A Rignano si terrà invece oggi alle 18.30 la riunione interistituzionale promossa dagli assessorati competenti della Regione e della Provincia. L'iniziativa, promossa nella scorsa setti-

mana dopo gli arresti e i presunti casi di pedofilia e il grande sconcerto nel paese, ha prodotto innanzitutto la formazione di un gruppo di esperti forniti dagli assessorati che si sono riuniti più volte e hanno stilato un primo elenco di iniziative tese a riportare serenità nella località. Oggi, alla presenza degli assessori Silvia Costa e Claudio Cecchini, il piano sarà ufficializzato.

Del resto anche **l'Ordine degli psicologi del Lazio** aveva anticipato, domenica, la propria disponibilità a fornire aiuto per centri di ascolto e sportelli di consulenza tesi a raccogliere la "sofferenza" che comunque esiste a Rignano, come ha spiegato ieri il presidente Lori Zaccaria. Altra iniziativa per restituire fiducia e promuovere concordia è quella adottata dalla preside della scuola "Olga Rovere", che ha anticipato a giovedì una riunione tra tutte le maestre del plesso scolastico di Rignano in preparazione dell'incontro del giorno successivo tra corpo docente e genitori.

Ma che cosa faranno i genitori che si riconoscono nell'Agerif, l'associazione a cui appartengono alcune delle famiglie che hanno denunciato gli abusi sui loro figli? Arianna Di Biagio ha preso le distanze da queste riunioni alla "Rovere": "Non andremo a questi incontri, l'inchiesta è ancora in corso, insomma non è stato archiviato un bel niente: Che cosa abbiamo da dirci?".

Le famiglie dell'Agerif sono state intanto contattate dalla responsabile di Forza Nuova per la Toscana, la preside scolastica Danila Annesi. Forza Nuova aveva preannunciato una fiaccolata a Rignano Flaminio per oggi, ma la Questura di Roma l'ha vietata. "Sì, questa preside ci ha chiamato - conferma Arianna Di Biagio. Se è un'iniziativa a difesa dei bambini, perché non parteciparvi?".

Di fronte al divieto, Forza Nuova ha ripiegato su una serie di "presidi" da istituire nel paese, sempre a partire da oggi. "Forza Nuova non intende fermarsi di fronte al divieto di manifestare imposto dalla Questura", ha dichiarato il segretario del movimento di estrema destra, Roberto Fiore. "Saremo comunque vigili e presenti nel paese almeno nelle prossime 48 ore per evitare che madri e bambini vittime di queste assurde vicissitudini siano lasciati nello sconforto e nella rabbia". Come? "Attiveremo momenti di ascolto e vigilanza con la popolazione - pro-

segue un comunicato del movimento - in vista dello svolgimento della prevista fiaccolata perché vogliamo che si arrivi alla verità e non si confondano più vittime con carnefici".

Intanto a Rignano è ripresa la raccolta di firme a favore degli indagati. Alle seicento sottoscrizioni iniziali se ne sono aggiunte ora un altro centinaio. Il modulo con le adesioni è sistemato in bella mostra nel centrale "Bar dello Sport" gestito dalla famiglia della maestra Silvana Magalotti, una delle sei persone arrestate e poi scarcerate dal tribunale del Riesame. Insomma, nel paese la pace è lontana.

Paolo Brogi

16 maggio. Il manifesto

Un'altra persona sotto inchiesta

Una settima persona è stata iscritta ieri dalla procura di Tivoli sul registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta, non ancora conclusa, sui presunti casi di pedofilia a Rignano Flaminio, il paese a nord di Roma. E la lista si potrebbe allungare nei prossimi giorni. La persona, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe essere un'altra maestra dell'istituto comprensivo Olga Rovere da dove, secondo l'impianto accusatorio del pm Marco Mansi, almeno 16 bambini di 3 e 4 anni sarebbero stati prelevati durante l'orario scolastico e trasportati in altri luoghi dove sarebbero stati sottoposti a violenze e abusi sessuali. La settima persona potrebbe essere stata identificata attraverso nuovi racconti dei bambini sottoposti in questi giorni alla perizia psichiatrica della dottoressa Marcella Fraschetti. Ieri i carabinieri sono tornati in tre diverse abitazioni di proprietà delle tre maestre arrestate, e rilasciate dopo due settimane, per ordine del Tribunale del Riesame che in settimana dovrebbe presentare le motivazioni della sentenza. In particolare il nuovo sopralluogo ha riguardato una casa di campagna della maestra Silvana Magalotti, distante 5 km dal paese e già perquisita, dove gli inquirenti hanno scattato foto da varie angolazioni. Subito dopo i carabinieri di Bracciano hanno prelevato, presso il comune di Rignano, gli atti riguardanti le delibere di appalto dei servizi esterni della scuola (sorveglianza, scuolabus e mensa) e hanno chiesto informazioni sul

personale addetto e sugli impiegati comunali che hanno gestito le relative pratiche. La magistratura ha deciso di accelerare le indagini in vista dell'incidente probatorio sui computer e sul materiale audiovisivo sequestrato nelle case degli indagati e sul materiale organico prelevato nelle automobili con cui si presume siano stati trasportati i bambini. Intanto ieri il procuratore capo di Tivoli, Claudio D'Angelo, ha protestato contro alcune trasmissioni televisive in cui, a suo dire, si sarebbe inteso un processo mediatico del tutto infondato e inopportuno. "È una vergogna, uno scandalo - ha detto il magistrato - che i processi, come sta accadendo in questi giorni, si facciano in televisione invece che nelle aule di giustizia. Si sta vendendo qualcosa di incredibile: accusa e difesa che argomentano davanti alle telecamere. Davvero una cosa inconcepibile". Nel frattempo sono stati messi in programma interventi a sostegno della comunità cittadina. "Mercoledì prossimo, dopo una nuova, definitiva, riunione del gruppo tecnico costituito da Regione, Provincia, e Ufficio scolastico regionale, integrato dal presidente dell'ordine degli psicologi del Lazio, **Mariadori Zaccaria**, daremo il via ad una serie di iniziative a sostegno dei bambini, delle loro famiglie, della scuola e dell'intera comunità", ha detto l'assessore agli affari sociali della Provincia di Roma, Claudio Cecchini, al termine di una lunga riunione in serata a Rignano Flaminio a cui ha preso parte anche l'assessore regionale all'istruzione Silvia Costa.

17 maggio. Ansa

Non vedranno il giudice, né le parti e neppure i loro genitori i bambini di Rignano Flaminio se sarà accolta la richiesta del pubblico ministero di Tivoli Marco Mansi di procedere all'incidente probatorio. Né comunicheranno mai direttamente con loro, ma sempre con l'ausilio di un esperto, solitamente uno psicologo, che sarà l'unico adulto che vedranno e che parlerà con loro. Sono le regole che valgono in tutti i casi in cui l'incidente probatorio e cioè l'assunzione di una prova irripetibile durante le indagini preliminari, in questo caso più testimonianze, riguarda un minore di 16 anni. L'audizione protetta avviene in una stanza divisa in due

da uno specchio unidirezionale: da una parte ci sono il bambino e uno psicologo (o in alternativa uno psichiatra o un neuro-psichiatra infantile); dall'altra il giudice, il pm, i difensori, i genitori del piccolo e, se lo vogliono, gli indagati. Per effetto dello specchio, bambino e psicologo non vedono chi c'è dietro il vetro riflesso, mentre vengono visti da tutti quelli che sono dall'altra parte.

A porre le domande al minore è dunque solo lo psicologo, con il quale giudice e parti comunicano attraverso un citofono. E l'intero interrogatorio viene video-registrato. Il bambino viene innanzitutto informato dallo psicologo, del proprio ruolo, delle ragioni per cui si trova lì e di chi c'è dall'altra parte dello specchio. "È la convenzione di Strasburgo sui diritti del fanciullo, ratificata dall'Italia nel 2003, a prevedere che il bambino sappia ciò che gli accade intorno" spiega lo psicologo forense dell'Ordine del Lazio **Paolo Capri**, componente del Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana di Psicologia Giuridica e presidente del Centro italiano di Psicologia Applicata.

Poi si procede alle domande, che vanno poste con particolari accortezze: "lo psicologo deve far parlare liberamente il bambino della sua vita e partire da lì per arrivare ai fatti per i quali si procede", dice ancora Capri. Ma ci sono regole precise da seguire: "le domande devono essere aperte e non induttive. Per esempio non si può chiedere 'quell' uomo ti ha toccato, vero?', perché il bambino tende a essere consenziente, insomma a dire ciò che l'adulto si aspetta da lui. E per la stessa ragione, la tendenza del bambino ad assecondare chi lo interroga, non si può ripetere due volte la stessa domanda sui fatti per i quali si procede". E ancora: "lo psicologo non può fare pressioni sul bambino, con promesse; insomma non può dirgli 'se mi parli di quella cosa lì', ti compro un gelato. Né può trattenerlo a sé, bloccarlo con le braccia, ma deve lasciarlo libero di muoversi".

17 maggio. Il Messaggero

Un centro per ospitare i genitori e i bambini coinvolti, direttamente o indirettamente, dalla vicenda dei presunti episodi di pedofilia all'"Olga Rovere", una struttura che possa avva-

larsi di personale specializzato. È una delle ipotesi di lavoro che è stata fatta l'altro ieri al tavolo interistituzionale che si è tenuto a Rignano Flaminio. La riunione di martedì è stata ancora interlocutoria, ma mercoledì prossimo dopo una nuova riunione, che dovrebbe essere quella definitiva, si darà il via a una serie di iniziative. Lo ha annunciato l'assessore agli Affari sociali della Provincia Claudio Cecchini che fa parte di questa "task force" composta dall'assessore regionale alla Scuola Silvia Costa, dal presidente dell'Ordine degli psicologi **Mariadori Zaccaria**, dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale Bruno Pagnani, dal sindaco Ottavio Coletta e da rappresentanti di genitori e insegnanti.

Le iniziative potrebbero essere avviate concretamente già da venerdì 25 per proseguire fino a tutto giugno e riprendere a settembre. "Occorre avviare un percorso - ha detto l'assessore Costa - che consenta di stabilire le migliori condizioni per superare la conflittualità ormai permanente all'interno della comunità di Rignano, per consentire un dialogo tra le parti e per costruire le condizioni migliori per affrontare il prossimo anno scolastico in condizioni di serenità".

Proprio il prossimo anno scolastico è quello che preoccupa di più il sindaco. Con il clamore che si è creato intorno alla vicenda si teme che le iscrizioni caleranno molto e che ci siano rinunce dopo le preiscrizioni. Una preoccupazione espressa anche dal sindaco che è sempre più convinto che ci sia la necessità di realizzare una nuova scuola al posto di quella di piazza Stefani. Secondo il primo cittadino, comunque vada a finire la vicenda giudiziaria, quel plesso sarà associato nella mente dei cittadini alla pedofilia.

Ieri intanto le prime reazioni alla notizia di una nuova maestra indagata per i presunti abusi. Alcuni hanno interpretato il fatto che ci sia una nuova indagata e che altri ce ne possano essere a breve, come la prova che si tratti di un polverone e che alla fine, se dovesse celebrarsi il processo, tutto si risolverà in una assoluzione generale. Il sindaco comunque ribadisce la propria linea di imparzialità: "Nell'attesa che la magistratura esprima un orientamento definitivo - dice il sindaco - il Comune non può che ribadire la propria imparzialità e l'auspicio che ognuno eviti di costituire partiti pro o con-

tro questa o quella posizione di genitori o corpo insegnanti. Voglio sottolineare che tutta la comunità deve lavorare ad obiettivi fondamentali: lavorare affinché gli alunni abbiano una condizione nella quale poter crescere ed essere educati in modo sano e civile e ricomporre la grave frattura che si è determinata tra le due componenti”.

Un po' di apprensione l'altro ieri sera per la massiccia presenza a Rignano di pattuglie di carabinieri, in borghese o in divisa. Il rafforzamento dei controlli era dovuto al controllo straordinario del territorio per via dell'annunciata fiaccolata di Forza Nuova in favore delle vittime dei presunti abusi, manifestazione poi non autorizzata dal Prefetto.

Fabio Marricchi

8 maggio. La Repubblica

“Bimbi e indagati, confronto a Rignano Flaminio”

Sarà un po' come nei film, e gli psicologi già assicurano che «non servirà a nulla». Il pm di Tivoli, Marco Mansi, ha chiesto al gip Elvira Tamburelli “l'incidente probatorio” per 19 bimbi di Rignano Flaminio: se sarà concesso, sarà un doppio confronto all'americana a stabilire cosa ricordino davvero i piccoli allievi della scuola “Olga Rovere”.

L'ultimo passo dell'inchiesta sugli atti di pedofilia denunciati dai genitori è il colpo di frusta che tutti avrebbero voluto evitare per tutelare i bambini, ma che per la medesima ragione sarà probabilmente impossibile aggirare. L'incidente probatorio chiesto dal pm servirà a stabilire una verità giudiziaria - utilizzabile al processo come prova - prima che il tempo e le pressioni dei genitori, dei media e del paese inquinino definitivamente la memoria di bambini così piccoli.

Cosa che per gli avvocati degli indagati è già avvenuta in modo irreversibile: «Quella del pm - dice Roberto Borgogno - è una mossa estremamente tardiva alla quale ci opporremo: un conto è ascoltare immediatamente i bambini nel modo opportuno, e un altro è farlo dieci mesi dopo». Ma per gli avvocati delle famiglie resta la via maestra: «Se i bimbi hanno davvero subito abusi - dice Ettore Randazzo - sarà uno stress minimo per loro, e se non li

hanno subiti non vi sarà alcuno stress. Non abbiamo paura della verità».

Tecnicamente, nel documento dato martedì e notificato ieri alle parti Mansi chiede al gip di «procedere nelle forme dell'incidente probatorio a perizia psicologica sulle persone offese; all'assunzione della testimonianza sui fatti, se la perizia psicologica indicherà che è possibile; a ricognizione di persona presentando gli indagati alle persone offese», cioè al riconoscimento degli accusati da parte dei bimbi. Un punto, quest'ultimo, che gli avvocati degli indagati ritengono «surreale» perché «i bambini conoscono benissimo le maestre e la bidella» dice Giulia Cammilletti, legale di Cristina Lunerti.

In ogni caso, se il gip accoglierà la richiesta e fisserà la data, il tribunale dovrà seguire linee guida precise per casi così delicati. I bimbi dovranno essere ascoltati in una stanza protetta, in un ambiente familiare. A porre loro le domande dovrà essere lo psicologo, e dietro un vetro a specchio che li renderà invisibili ai minori - ma più probabilmente in videoconferenza - ci saranno gli avvocati delle parti e, se lo riterranno opportuno, i genitori, il magistrato e gli stessi indagati.

Anche sul modo di porre le domande ci sono regole ferree: «Lo psicologo deve far parlare liberamente il bambino della sua vita - spiega lo specialista forense **Paolo Capri** - e partire da lì per arrivare ai fatti. Le domande devono essere aperte e non si possono ripetere, né si possono fare pressioni con promessa di ricompense». Sull'incidente probatorio, tuttavia, arriva la decisa bocciatura di molti studiosi: «Non può funzionare. Troppo tempo, troppi frammenti di discorsi, troppo anomalo il contesto», dice Anna Oliverio Ferraris della Sapienza. E poi «la ricostruzione dei ricordi provoca equivoci sui ricordi stessi», ammonisce la collega Maria D'Alessio. Se la perizia lo consentisse, si dovrebbe poi procedere al riconoscimento: stavolta sarebbero i bambini a non essere visibili.

Ieri sul muro dello studio Franco Coppi, difensore della maestra Patrizia Del Meglio, è apparsa una scritta: «Nessuna difesa per i pedofili».

Paolo G. Brera

24 maggio. Dire

“Prima dell'audizione protetta, i bambini vengono sottoposti a perizia psicologica per valutare se sono in grado di fornire una testimonianza attendibile. Si può anche pensare che ora sia meno proficuo di prima, ma certamente qualcosa bisogna fare. Se riteniamo inutile questo passaggio, non avremo più carte da giocare in campo processuale”. Lo psicologo forense **Paolo Capri**, sottolinea l'inevitabilità del passaggio giudiziario dell'incidente probatorio per i 19 bimbi che avrebbero subito abusi sessuali, fissato dal Gip del Tribunale di Tivoli per il 31 maggio. Molte le critiche piovute da più parti in merito al fatto che questo momento potrebbe, da un lato, essere inutile per la mancanza di spontaneità da parte dei bambini a distanza di tanto tempo e, poi, per i possibili nuovi traumi che subiranno i piccoli nel rievocare la violenza subita”.

In questo caso la perizia non dovrebbe valutare se sono veri fatti, questo viene accertato nel corso dell'inchiesta - spiega lo psicoterapeuta - non spetta allo psicologo, o al perito. Ma un'osservazione attenta di esperti del settore dell'età evolutiva dovrà accertare la loro capacità di rendere testimonianza, con un pensiero coerente alla fascia di età alla quale appartengono, a prescindere dai fatti.

Per quanto riguarda gli eventuali, ulteriori traumi, che l'audizione protetta potrebbe provocare, Capri non nega questa possibilità: ‘Più si affrontano i colloqui con questi bambini - dice lo psicologo - più si entra nel problema. È evidente che sarebbe stato meglio fermarsi: in queste ipotesi di abuso sessuale, in ogni caso, il bambino ci rimette, sia che lo abbia subito, sia che non’. È difficile soprattutto il passaggio giudiziario, dice Capri, ‘ma certo - aggiunge - questo non significa che allora occorra fermarsi e non fare più niente’. Qualche bambino, secondo lo psicologo forense, ‘potrebbe avere delle ripercussioni, altri no, non possiamo generalizzare’. Dipende molto ‘anche dall'abilità’ del perito - aggiunge - e degli specialisti che saranno nominati, che certamente sanno che cos'è la psicologia dell'età evolutiva, della prima e seconda infanzia. Sapranno, quindi, certamente - conclude - come trattare questi bambini’.

24 maggio. Italia Sera

Lunedì sarà presentato ufficialmente il Piano per pacificare il piccolo centro alle porte della capitale Varato dalla Regione Il "Progetto Rignano"

"In attesa che le indagini si concludano, non si può fermare la vita di una comunità lacerata e angosciata, per questo abbiamo dato vita, noi come regione Lazio assieme alla Provincia di Roma, al sindaco di Rignano Flaminio e all'ufficio regionale scolastico, a un 'progetto Rignano'". Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Politiche dell'Istruzione Silvia Costa al termine di un summit svoltosi ieri mattina negli uffici di via Cristoforo Colombo. "Lunedì presenteremo in regione questo progetto - ha proseguito la Costa - che intende sostenere con una serie di iniziative e servizi una fase più serena per le famiglie, la scuola e la comunità rignanese. Sono grata alle istituzioni, alla comunità scolastica, all'associazione dei genitori di Rignano e all'**Ordine degli psicologi** per la collaborazione che hanno dato al fine di costruire insieme un progetto che riannodi i fili della convivenza civile e superi conflitti e lacerazioni in nome dell'interesse primario dei bambini e delle responsabilità educative". La conferenza stampa di presentazione del progetto di assistenza per gli abitanti di Rignano si terrà lunedì 28 maggio alle 15.30. Il progetto per Rignano Flaminio, si articola in diverse iniziative e servizi di sostegno, di consulenza e di animazione. Assieme alle istituzioni hanno partecipato al tavolo tecnico che darà vita a questo progetto i genitori dei bambini della scuola coinvolta "Un'iniziativa importante che servirà a riportare serenità a una comunità divisa e lacerata dalla vicenda dei presunti abusi sessuali sui bambini". È il commento del consigliere Carlo Lucherini (Ds) membro della commissione Sanità della regione alle attività messe in campo dall'assessore Silvia Costa che su Rignano Flaminio sta portando avanti un tavolo interistituzionale con la partecipazione di psicologi".

Quello dell'assessore Costa è un lavoro particolarmente positivo - ha continuato Lucherini - in attesa delle conclusioni dell'inchiesta in questo momento a Rignano non c'è bisogno del clamore mediatico o di anticipare i processi facendoli in tv. Bisogna aiutare la comunità, le famiglie e soprattutto i

bambini che in questa vicenda sono i primi a soffrire. Era essenziale, in una situazione del genere, agire in fretta come ha fatto l'assessore regionale alla Scuola.

28 maggio. Adnkronos

Rignano: al via progetto assistenza e sostegno alla comunità

Incontri di ascolto e mediazione in luogo protetto e 'neutro', un centro di consulenza per i genitori, attività ludico-ricreative per i bambini, sostegno da parte degli psicologi. Si articola in cinque direttrici il 'Progetto per Rignano Flaminio', messo a punto dal Tavolo interistituzionale promosso dall'Assessorato Istruzione della Regione Lazio, composto dallo stesso Assessorato regionale, dall'Assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Roma, dal Comune di Rignano Flaminio, dall'Ufficio regionale scolastico e dall'Ordine degli Psicologi del Lazio.

Il progetto è stato elaborato al fine di fornire assistenza e sostegno alla comunità di Rignano Flaminio per aiutarla a superare le criticità che si sono create in seguito alle denunce di casi di pedofilia nei confronti dei bambini della scuola "Olga Rovere".

"Sostenere e accompagnare un processo di ricostruzione del dialogo sociale e di un clima di fiducia nella comunità e nelle istituzioni - ha detto l'assessore all'Istruzione della Regione Lazio Silvia Costa - È questo l'obiettivo che ci siamo posti, su iniziativa del mio Assessorato, dando vita a un Tavolo che vede la presenza delle istituzioni, delle associazioni dei genitori e della scuola, insieme alle associazioni professionali ed agli esperti".

"Il progetto per Rignano Flaminio - ha proseguito l'assessore - ha visto un contributo attivo corale e vuole rispondere innanzitutto alle esigenze di sostegno e di ascolto delle famiglie, di mediazione del conflitto sociale, di ripresa di un'attività serena della scuola e dei processi educativi. Naturalmente questo progetto, articolato in diversi interventi, servizi e prestazioni, che la Regione e la Provincia sosterranno fino alla fine di settembre, non interferirà assolutamente con lo

svolgimento dell'inchiesta, ma intende 'prendersi cura' di una comunità lacerata e disorientata, attivando tutte le risorse e le forze locali".

"Mi auguro - ha concluso Costa - che ci sia un forte impegno di tutti per creare le condizioni per guardare ad un futuro più sereno per la comunità di Rignano, naturalmente augurandoci che l'inchiesta faccia presto luce sulle vicende giudiziarie". Nell'ambito del 'Progetto Rignano' l'Ordine degli Psicologi del Lazio fornirà un elenco degli Istituti che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà a favore della popolazione di Rignano Flaminio. In un Protocollo d'intesa fra l'Ordine degli Psicologi del Lazio e gli Istituti di Psicoterapia e i Centri specializzati sono stati definiti gli obiettivi e le modalità di attuazione.

A due settimane dalla decisione del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, presieduto da Marialori Zaccaria, di promuovere 'Interventi di solidarietà all'intera comunità di Rignano Flaminio', (sostegno psicologi co individuale, infantile, familiare, di gruppo), il Tavolo di Coordinamento, composto dai rappresentanti del Consiglio e dai Presidenti o loro delegati degli Istituti di psicoterapia e dei Centri specializzati che hanno aderito all'iniziativa, ha definito in un Protocollo gli obiettivi e le modalità dell'intervento.

L'Ordine degli Psicologi del Lazio predisporrà l'elenco degli Istituti di Psicoterapia e Centri aderenti al Protocollo, completo delle modalità di accesso e della specifica del tipo di prestazioni messe a disposizione dei cittadini di Rignano Flaminio; elenco che potrà essere inserito in una carta delle opportunità, pubblicizzata presso la popolazione. "Oggi mettiamo formalmente a disposizione delle Istituzioni il nostro contributo specifico nell'ambito del 'Progetto Rignano', in una logica sinergia costruttiva - ha affermato la Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio Marialori Zaccaria - "Desidero sottolineare la valenza culturale rappresentata dalla qualità e dalla 'gratuita' degli interventi che saranno forniti".

"Gli Istituti e i Centri specializzati che hanno aderito - ha proseguito - dimostrano responsabilità sociale, senso civico, volontà di dare la risposta giusta al bisogno di ascolto di una co-

munità piccola, il cui tessuto sociale è stato lacerato profondamente da una vicenda dolorosa e molto delicata che coinvolge bambini in età tenerissima e l'istituzione scolastica. L'intervento di solidarietà alla popolazione del Comune di Rignano Flaminio promossa dall'Ordine, intende infatti affiancare l'operato del Servizio Sanitario Regionale, per far fronte alle attuali esigenze di ascolto e di assistenza al disagio psicologico di questa comunità”.

Tra gli obiettivi del Protocollo, fornire un supporto al Servizio Sanitario Regionale, in considerazione della fondamentale esigenza di garantire l'efficienza e l'efficacia del sostegno; garantire un intervento di analisi della domanda psicologica e interventi gratuiti di consulenza psicologica, fino ad un massimo di 5 incontri per ogni singolo utente, ai cittadini del Comune di Rignano Flaminio che presenteranno richiesta; garantire, da parte degli Istituti, interventi nei limiti della propria disponibilità, nel rispetto della propria autonomia e, soprattutto, nell'ambito della propria specifica competenza e metodologia scientifica.

E ancora, assicurare eventuali trattamenti psicoterapeutici, ove se ne riscontri la necessità, attraverso il pagamento di una tariffa sociale analoga al ticket del Ssn; rispettare la vigente normativa in materia di privacy, nonché l'anonimato degli utenti; evitare la concentrazione di problematiche analoghe nello stesso spazio. Riguardo alle modalità di attuazione dell'intervento, l'Ordine fa sapere che sarà distinto in un momento psicodiagnostico ed un momento psicoterapeutico. Gli Istituti saranno responsabili della scelta di figure professionali altamente qualificate, in grado di fornire il supporto richiesto.

Ogni Istituto inoltre avrà cura di inviare le richieste, che non potrà espletare, ad altri Istituti competenti aderenti al Protocollo; al fine di evitare una concentrazione di pazienti in un unico centro, ogni Istituto fisserà discrezionalmente un limite; il numero ed il tipo di intervento fornito andranno registrati in forma anonima ai fini di un monitoraggio dell'attività; l'iniziativa non è finalizzata all'acquisizione di 'pazienti', ma volta ad un impegno di solidarietà sociale.

29 maggio. Corriere della Sera

*“Centro d'ascolto”
per i genitori di Rignano*

Un centro di consulenza psicologica per i genitori di Rignano Flaminio che vorranno accedervi. Funzionante dal 4 giugno, consultabile per prendere appuntamento tramite il telefono del consultorio di Morlupo dell'Asl RM F (06.907011, lunedì e giovedì ore 9-12), consistente in tre psicologi che metteranno a disposizione 15 ore complessive alla settimana per questa attività di sostegno. Questo per il momento, in un futuro servizio ampliabile.

La Regione Lazio e la Provincia di Roma hanno ufficializzato ieri, al termine di una complessa consultazione avviata il 2 maggio col comune del paese sconvolto dall'inchiesta sulle pedofilia, il “Progetto per Rignano Flaminio”. A presentarlo l'assessore regionale alla scuola Silvia Costa, l'assessore provinciale ai servizi sociali Claudio Cecchini, il dirigente scolastico regionale Bruno Pagnani, il responsabile dell'Asl RM F Leone, presenti genitori dell'Agerif (l'associazione di Rignano Flaminio), il sindaco del comune Ottavio Colletta e l'Ordine degli psicologi, con la presidentessa **Marialori Zaccaria**.

Tutti intorno al capezzale del piccolo comune sulla Flaminia, dove nella scuola “Olga Rovere” le maestre non accompagnano più i piccoli della materna al bagno: e su questo punto, durante la presentazione, è stato fatto un piccolo passo avanti, provocando un richiamo all'ordine delle maestre perché facciano il loro dovere (il responsabile scolastico ha annunciato un richiamo formale in questo senso). Perno del progetto, dunque, il “Centro di consulenza” destinato ai genitori dei bambini della scuola “Olga Rovere”. Gli incontri con i genitori avverranno in ambienti neutri e protetti, di cui non è comunicata l'ubicazione proprio per garantire la massima privacy. Gli incontri potranno essere anche di gruppo con le singole parti genitoriali e scolastiche.

In questo contesto si colloca anche l'intervento offerto dall'Ordine degli psicologi che ha ufficializzato la disponibilità offerta dalle rete dei propri iscritti e consistente al momento in 18

“istituti” che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà e che sono pronti ad offrire un sostegno gratuito. Ultimo, in questo quadro di interventi che tendono alla rasserenazione di un clima piuttosto avvelenato, la riproposizione da parte del sindaco di attività ludico-educative extrascolastiche per l'estate. Si prevede un “centro estivo”. Dove avverranno le attività, è stato chiesto? Anche nella ludoteca oggetto di denunce? “Anche nella ludoteca”, ha risposto Colletta. Questo per Rignano. E se da un altro comune del Lazio dovessero sorgere problemi analoghi? A chi rivolgersi? “Alle istituzioni scolastiche”, ha risposto l'assessore Costa.

Le maestre continuano a non accompagnare i piccoli in bagno: richiamate dal dirigente scolastico

Paolo Brogi

29 maggio. Il Giornale

Incontri di ascolto e mediazione in luogo protetto e “neutro”, un centro di consulenza per i genitori, attività ludico-ricreative per i bambini, sostegno da parte degli psicologi. Si articola in cinque direttrici il “Progetto per Rignano Flaminio”, messo a punto dal Tavolo interistituzionale promosso dall'assessorato Istruzione della Regione Lazio, composto dallo stesso assessorato regionale, dall'assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Roma, dal Comune di Rignano Flaminio, dall'Ufficio regionale scolastico e dall'**Ordine degli psicologi del Lazio**. Il progetto è stato elaborato al fine di fornire assistenza e sostegno alla comunità di Rignano Flaminio per aiutarla a superare le criticità che si sono create in seguito alle denunce di casi di pedofilia nei confronti dei bambini della scuola Olga Rovere. “Sostenere e accompagnare un processo di ricostruzione del dialogo sociale e di un clima di fiducia nella comunità e nelle istituzioni - spiega l'assessore all'Istruzione della Regione Lazio Silvia Costa - È questo l'obiettivo che ci siamo posti, su iniziativa del mio assessorato, dando vita a un Tavolo che vede la presenza delle istituzioni, delle associazioni dei genitori e della scuola, insieme alle associazioni professionali ed agli esperti”.

“Il progetto per Rignano Flaminio - prosegue l'assessore - ha visto un contributo attivo corale e vuole rispondere innanzitutto alle esigenze di soste-

gno e di ascolto delle famiglie, di mediazione del conflitto sociale, di ripresa di un'attività serena della scuola e dei processi educativi. Naturalmente questo progetto, articolato in diversi interventi, servizi e prestazioni, che la Regione e la Provincia sosterranno fino alla fine di settembre, non interferirà assolutamente con lo svolgimento dell'inchiesta, ma intende "prenderci cura" di una comunità lacerata e disorientata, attivando tutte le risorse e le forze locali". "Mi auguro - conclude Costa - che ci sia un forte impegno di tutti per creare le condizioni per guardare ad un futuro più sereno per la comunità di Rignano, naturalmente augurandoci che l'inchiesta faccia presto luce sulle vicende giudiziarie". Nell'ambito del Progetto Rignano l'ordine degli psicologi del Lazio fornirà un elenco degli istituti che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà a favore della popolazione di Rignano Flaminio. In un protocollo d'intesa fra l'ordine degli psicologi del Lazio e gli istituti di psicoterapia e i centri specializzati sono stati definiti gli obiettivi e le modalità di attuazione.

Stefania Scarpa

29 maggio. L'Unità

Progetto di sostegno per Rignano ferita

Siglato ieri il "Progetto Rignano": piano d'azione in cinque punti, di sostegno alla comunità di Rignano Flaminio, in preda a tensioni e fratture dopo l'avvio dell'inchiesta sui presunti abusi sessuali sui bambini della scuola "Olga Rovere".

Il progetto è stato firmato dai membri del tavolo interistituzionale promosso dall'assessore regionale alle politiche educative, Silvia Costa: l'assessore alle politiche sociali della provincia di Roma Claudio Cecchini, il direttore dell'ufficio scolastico regionale del Lazio, la Asl RM F e il sindaco di Rignano Flaminio, l'**Ordine degli psicologi** e la Costa stessa.

Debutto il 4 giugno, con l'apertura di un centro di consulenza per i genitori a cui si potrà accedere tramite prenotazione al consultorio di Morlupo (06.907011) telefonando il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 12. Il centro, di cui non è stato rivelato l'indirizzo per motivi di privacy, sarà aperto per 5 ore al

giorno, tre volte a settimana.

In un altro luogo, sempre anonimo, gli incontri di gruppo di ascolto e mediazione sociale, tra genitori coinvolti e non e personale scolastico e dei tre gruppi tra loro.

Per quanto riguarda i bambini, invece, il progetto prevede il rafforzamento dell'attività dei centri estivi di Rignano Flaminio, con particolare attenzione per i piccoli da 3 ai 6 anni, e il sostegno di progetti scolastici per l'educazione alla legalità e alla salute nella scuola "Olga Rovere".

Il progetto ha accolto una proposta dell'ordine degli psicologi del Lazio che mette a disposizione gratuitamente 18 studi nella provincia di Roma, in cui il centro di ascolto indirizzerà i pazienti.

"Progetto Rignano", passibile di aggiustamenti, dura fino a fine settembre per una spesa di 70 mila euro a metà tra Regione Lazio e Provincia di Roma.

"Ci muoveremo garantendo la privacy e nel pieno rispetto della magistratura - ha detto Silvia Costa - Vorremmo che il piano sia un esempio pilota di realtà positiva di intervento collettivo".

"Importante creare uno spazio di ascolto e pensiero - ha detto il presidente dell'ordine degli psicologi del Lazio, Marialori Zaccaria - ma finché non si chiude l'indagine della magistratura, credo che Rignano avrà una ferita aperta".

Gioia Salvatori

29 maggio. La Repubblica

Rignano, consulenza psicologica per tutti gli abitanti del paese

Sarà operativo dal 4 giugno il Centro di consulenza per i genitori dei bambini iscritti alla scuola "Olga Rovere" di Rignano Flaminio. Il centro, creato allo scopo di dare ascolto e consulenza psicologica alle famiglie disagiate, è uno dei 5 ambiti d'intervento nei quali si articola il "Progetto per Rignano Flaminio" siglato nella sede regionale di via Cristoforo Colombo dall'assessore regionale all'Istruzione Silvia Costa, dall'assessore provinciale alle Politiche Sociali Claudio Cecchini, dal sindaco del Comune di Rignano Flaminio Ottavio Coletta, dal direttore dell'ufficio Scolastico Regionale Bru-

no Pagnani e dall'Asl RM F, che metterà a disposizione il suo numero telefonico (06-907011) per raccogliere le prenotazioni dei genitori. A raccogliere le richieste di aiuto sarà un'équipe di professionisti che, in luoghi protetti, svolgeranno colloqui ogni lunedì e giovedì, dalle 9 alle 12.

A farsi carico degli oneri di questo servizio saranno la Provincia di Roma e la Regione Lazio, in parti uguali, per una spesa complessiva di 70 mila euro. "Il progetto - ha spiegato Cecchini - sarà operativo fino a settembre, ma stiamo valutando la possibilità di renderlo un servizio stabile per l'intero territorio". L'assessore Costa ha invece spiegato che "l'iniziativa è nata il 2 maggio scorso, sollecitata dall'appello del sindaco di Rignano, ma anche per rispondere a un'emergenza della comunità. Complessivamente il progetto, articolato in più fasi, è rivolto a genitori, bambini, insegnanti e personale scolastico".

Oltre al Centro di Consulenza per i genitori, il progetto prevede anche incontri di gruppo con le singole parti genitoriali e scolastiche, sempre assistiti da professionisti, con lo scopo di creare percorsi di mediazione tra le parti. Il Comune di Rignano si è invece reso disponibile ad attivare attività ludico educative extra-scolastiche gratuite per i bambini, che si svolgeranno nei mesi estivi, a partire da metà giugno. Tra queste anche un centro estivo, con particolare attenzione ai bambini dai 3 ai 6 anni. Nell'ambito del "Progetto per Rignano Flaminio" si sosterranno anche le attività per l'educazione alla salute, alla convivenza democratica e alla legalità proposte dalla scuola "Olga Rovere". Anche l'**Ordine degli psicologi del Lazio** partecipa al progetto, nell'ambito del protocollo d'intesa "per un intervento di solidarietà a sostegno della comunità di Rignano Flaminio".

Attraverso il protocollo, gli psicologi del Lazio offriranno a chi ne farà richiesta una consulenza gratuita fino ad un massimo di 5 incontri per singolo utente. Eventuali trattamenti psicoterapeutici successivi saranno invece sottoposti al ticket del SSN. Le liste con i riferimenti e gli indirizzi degli istituti che hanno aderito al protocollo saranno resi disponibili contattando il numero del Centro di Consulenza per genitori.

Anna Maria Liguori

SI DECIDE IL FUTURO
DELLA SANITÀ PUBBLICA
NELLA NOSTRA REGIONE
LA STESURA
DEGLI ATTI AZIENDALI

ASL DEL LAZIO ECCO COSA HANNO DA DIRE GLI PSICOLOGI

Gisella Gasparini

Sono state pubblicate le Linee Guida Regionali per la stesura degli Atti Aziendali ad opera delle Aziende Sanitarie Locali della nostra Regione. Esse forniscono le indicazioni su come la Giunta Regionale del Lazio intende sanare la difficile situazione in cui versa la Sanità del Lazio dopo il ciclone delle inchieste aperte dalla giustizia in merito all'uso truffaldino delle risorse economiche pubbliche e il conseguente aumento del debito della nostra Regione, debito record, lasciato in eredità dalla precedente giunta, che ha toccato il massimo storico mai raggiunto.

Le prime bozze di Atto Aziendale, cioè gli organigrammi di struttura dell'Azienda con relativi progetti di attuazione, mission, vision ecc., sono state poste all'attenzione dei Sindacati, dei Dirigenti delle ASL delle Associazioni dei cittadini, per un confronto che porti successivamente alla definitiva ratificazione da parte dell'Assessorato alla Sanità Regione Lazio.

In questo passaggio l'Ordine degli Psicologi del Lazio intende ribadire alcune questioni importanti.

Abbiamo apprezzato la competenza dell'intero impianto delle Linee Guida Regionali, il forte impulso a rafforzare il territorio, il concetto di governo clinico, la tensione ad una ricerca continua dei migliori strumenti di cura e di servizi all'utenza.

Inoltre abbiamo riscontrato nel lavoro proposto, una propensione a favorire il lavoro di gruppo e la gestione collegiale degli obiettivi tendente al miglioramento dei servizi al cittadino. Condividendo quindi, pienamente l'importanza e la necessità di valorizzare la partecipazione dei cit-

tadini nella gestione degli obiettivi da raggiungere, troviamo poi una difficoltà nella concretizzazione degli obiettivi enunciati.

Consci delle resistenze che i passaggi innovativi incontrano poi nella realtà e dei tempi necessari a metterli in atto, è sempre presente il rischio che ad enunciati di intenti non corrispondano poi realizzazioni coerenti.

La Teoria dei Sistemi ci insegna che un sistema tende "naturalmente" alla sua sopravvivenza. Un sistema basato sulla cura della patologia, come quello Sanitario, ha, per sua stessa natura, necessità di patologia da curare per sopravvivere, e quindi tende "naturalmente" a produrla, pena la perdita della sua stessa necessità di esistere.

È quindi partendo da questa consapevolezza teorica che si possono e devono apportare correttivi pensando un sistema che abbia come mission la produzione di Salute, piuttosto che la mera cura della patologia.

Bene quindi la centralità del territorio, piuttosto che dell'ospedale, da sempre il maggiore centro di costo e utilizzatore principale delle risorse pubbliche.

Ma come si realizza questa enunciata di intenti nella concreta declinazione della realizzazione delle strutture e dei servizi nel territorio?

Dall'analisi delle prime 4 bozze di Atto Aziendale a nostra disposizione, quella della RM A e quella della RM B, RM E, RM C vediamo che la riduzione delle Unità Operative Complesse e Semplici (laddove sono definite), nonché dei Dipartimenti, tese a contenere la spesa, viene applicata proprio sul territorio, sparisco-

no le poche Unità Semplici di Psicologia esistenti nella RM A e RM E o vengono inserite in contenitori nuovi, vedi il "Dipartimento della Fragilità", proposto dalla RM B, dove scompare anche la l'Unità Complessa di Psicologia che era presente nel Dipartimento di Salute Mentale.

Il "Dipartimento della Fragilità" proposto dalla RM B contente al suo interno le UOC età evolutiva ed handicap adulto, immigrati, detenuti, tossicodipendenti e psicologia, si configura come un ghetto al quale nessun utente vorrà mai rivolgersi pena l'adesione ad una immagine di sé danneggiata e condannata da uno stigma che segna per sempre l'identità.

Crediamo fermamente che la Sanità pubblica debba rispondere con competenza e velocità ai bisogni di cura, ma debba contemporaneamente operare per la produzione di Salute. Deve essere in campo nella Promozione della Salute, non solo con vaccinazioni e screening, ma anche con seri progetti di educazione/promozione della salute psico-fisica, e soprattutto essere presente nei "momenti di crisi" dell'individuo, lì dove si decide se un sintomo possa essere messaggero di una evoluzione dell'individuo, di un passaggio di crescita o dell'inizio di una malattia che diventa, se lasciata a se stessa per troppo tempo, grave o addirittura cronica ed a quel punto resta per sempre a carico del SSN.

Così riteniamo estremamente miope continuare ad utilizzare le risorse territoriali indirizzandole esclusivamente ai cosiddetti soggetti "fragili", definizione oggi di moda, dall'oscuro significato, ma che suona co-

me una nuova categoria diagnostica che contiene al suo interno un misto di patologia e stigma sociale, divide l'utenza in "sfigati" e non. Solo i primi sono destinatari prescelti dell'assistenza, tutti gli altri no. E dunque solo a quel punto si può avere accesso ai servizi.

Ma quando ci occupiamo di un utente che è arrivato al punto di accettare di essere definito "fragile", non è già troppo tardi per parlare di salute psicofisica? Non stiamo già fornendo una diagnosi di cronicità dalla quale è impossibile uscire, pena la perdita dell'assistenza?

Ma se vogliamo lavorare per la Salute, non dobbiamo favorire la richiesta di diagnosi precoci, interventi preventivi, far emergere una domanda che per essere posta deve evitare etichettamenti lesivi dell'autostima di chi la pone?

Per quel che riguarda la specifica utenza della Psicologia ad esempio, qual è quell'"adolescente, o giovane adulto" che accetterebbe di rivolgersi ad uno psicologo per la scarsa stima di sé che gli impedisce di avere un rapporto sessuale, o di affrontare gli esami che ha di fronte a sé, o i dubbi sulla sua identità di genere, le idee di suicidio che a volte lo assalgono, se quello psicologo riceve al "Dipartimento delle Fragilità"? Nessuno, se non aderendo ad una identità che non lascia spazio ad una possibile evoluzione non patologica.

Oggi, per parlare con uno psicologo, un cittadino dovrebbe identificarsi in un soggetto "fragile", oppure in un paziente psichiatrico, un tossicodipendente, un detenuto, un immigrato, o avere problemi coniugali o relativi alla genitorialità e rivolgersi al consultorio. L'unica possibilità di non essere etichettato è quella di rivolgersi al privato, cosa che la maggioranza della popolazione non può permettersi.

Sempre la RM B, fa una operazione molto pericolosa rispetto alla organizzazione del Servizio Tutela Salute Mentale Età Evolutiva che diventa Dipartimento della Tutela Materno-Infantile (e i padri, non vanno tutelati?), composto da 9 unità operative complesse, 7 ospedaliere e 2 territoriali.

Le due unità territoriali, sono riferite una, all'area consultoriale e l'altra, alla medicina preventiva. E dove finisce la tutela della salute mentale in età evolutiva, storicamente realizzata a livello territoriale, cioè nel distretto? Abbiamo la Neuropsichiatria infantile in Ospedale ed una "Unità operativa complessa Tutela Salute Mentale e Riabilitazione Età Evolutiva ed Handicap Adulto" dentro il sopracitato "Dipartimento della Fragilità". Le carriere vanno definite al più presto possibile: Ritalin o insegnante di sostegno? L'infanzia la psichiatrizziamo o la etichettiamo come fragile? La scelta diventa precoce e senza via di scampo.

Ricordo che negli emendamenti all'Atto di Indirizzo, inviati già nel settembre 2002 all'Assessore Augusto Battaglia, l'Ordine degli Psicologi del Lazio ha proposto, senza tuttavia ottenere riscontro, la creazione di Dipartimenti di Psicologia nelle ASL che mettano in opera un progetto di Psicologia Territoriale di Base in stretta collaborazione con i medici di base, i poliambulatori e le realtà di aggregazione presenti nel territorio, il Dipartimento di Medicina Preventiva. Inoltre si richiedeva espressamente: "di prevedere, rispetto agli organismi in staff all'Ufficio di Direzione, la presenza di almeno un rappresentante di categoria per ogni professionalità che confluisce nel ruolo del dirigente sanitario, ivi compresi gli psicologi".

La Regione Lazio, nelle sue Linee Guida, con una proposta che ci sembra in linea con l'impostazione strategica da noi proposta, parla di Centri per la Salute, strutture territoriali di primo accesso ideate per l'ascolto/risposta ai bisogni del cittadino, che vadano a decongestionare i pronti soccorsi ospedalieri restituendoli alla loro specifica funzione di intervento sull'emergenza e non di unico referente per domande che dovrebbero trovare risposta a livello territoriale, cioè dove l'utente vive.

Purtroppo nelle quattro bozze appena poste in discussione, non si trova traccia di tutto ciò.

Pensare alla Salute oggi significa tenere insieme la mente ed il corpo dell'uomo nelle sue molteplici e com-

plesse relazioni.

La professionalità e la competenza dello Psicologo dovrebbe essere valorizzata nel Pubblico così come da tempo avviene nel Privato, dove il ricorso all'intervento dello Psicologo è assai diffuso ed apprezzato nei suoi vari campi di applicazione: prevenzione, cura, riabilitazione, psicoterapia, formazione, risorse umane, analisi delle organizzazioni, lavoro, qualità ed efficienza delle performances, potenziamento delle prestazioni, comunicazione, giustizia, pubblicità, sport, emergenze.

Nella Azienda Sanitaria Locale invece si tende a relegare lo Psicologo in ruoli di secondo piano, escludendolo completamente da livelli di sua squisita competenza. Il numero degli psicologi in servizio nelle ASL va diminuendo negli anni (cosa che non accade per le altre categorie che invece hanno ottenuto un aumento). I colleghi che vanno in pensione o si dimettono, non vengono sostituiti.

La Direzione di una ASL è dotata di organismi consultivi di programmazione strategica, ai quali si ha accesso solo se si è Direttori di Dipartimento di Psicologia, ed essendo gli altri Dipartimenti assegnati esclusivamente ai Medici, nonostante per legge possano concorrere a tali posizioni anche altre categorie professionali della Dirigenza Sanitaria (fatta esclusione per i Dipartimenti Ospedalieri), nella maggioranza delle AASSLL della Regione Lazio, nessuno Psicologo viene coinvolto nella gestione della politica sanitaria aziendale, nella gestione delle risorse umane, nei progetti di formazione ecc..

Unica eccezione a questo riguardo, la proposta della RM C, che crea una Unità Complessa di Psicologia all'interno dell'Area di coordinamento delle funzioni di staff alla Direzione strategica aziendale, soluzione che consentirà, se correttamente attuata, di introdurre il punto di vista psicologico nella programmazione e nel governo clinico.

Va detto che gli psicologi dei servizi pubblici non sono riusciti ad esprimere in questi anni una posizione di

politica professionale condivisa e questo a mio parere, determina debolezza. C'è una frattura tra chi ritiene auspicabile la creazione dei Dipartimenti di Psicologia a livello Aziendale (tra i quali la sottoscritta), e chi lo ritiene dannoso.

Sinteticamente le due correnti di pensiero possono essere così riassunte:

1. I dipartimenti di psicologia creano uno spazio di autonomia maggiore della professione, studio programmazione, sperimentazione, verifica degli interventi; forniscono visibilità all'operare dello psicologo; forniscono un accesso diretto del cittadino alle prestazioni dello psicologo; garantiscono la presenza dello psicologo nella direzione Aziendale; permettono uno scambio ed una collaborazione a più ampio raggio con le altre figure professionali, le strutture ed i servizi, le realtà del territorio.
2. I dipartimenti di psicologia si configurano come "ghetti", "riserve indiane"; minano la multidisciplinarietà, frenano la possibilità degli psicologi, in quanto dirigenti sanitari, di concorrere alla dirigenza di tutti i dipartimenti della ASL, fatta eccezione per quelli Ospedalieri, esclusivamente destinati per legge ai medici. Non tutelano i cittadini che necessitano di un intervento multidisciplinare.

In questa diatriba che va avanti da anni l'Ordine ha scelto di spingere nella direzione del mantenimento di un doppio binario: da una parte chiedere all'Assessore il rispetto delle leggi che consentono allo psicologo di aver accesso alla direzione delle strutture sanitarie e contemporaneamente prevedere la creazione di strutture che offrano visibilità alla nostra professione. Devo però riconoscere che i nostri sforzi non stanno dando i risultati sperati.

Abbiamo ottenuto due circolari in merito al rispetto delle leggi sulla dirigenza sanitaria, ma il ricettario, nonché le modifiche del SIAS (il sistema di rilevazione delle prestazioni sanitarie, che attualmente congegna le prestazioni erogate dagli

psicologi all'interno della voce "Psichiatria" rendendoci invisibili) sono ancora lettera morta. La disponibilità verbale dell'Assessore Augusto Battaglia non trova riscontro attuativo nei suoi uffici amministrativi.

Allo stesso modo le sue Linee Guida non trovano riscontro nelle bozze dei piani aziendali.

Bisogna anche aggiungere che le circolari dell'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio in merito agli incarichi di dirigenza sanitaria hanno sollevato forte risentimento, con le conseguenti pressioni sull'Assessorato, da parte di un settore dell'Ordine dei Medici che si sente pericolosamente defraudato di qualcosa che ritiene di 'sua esclusiva proprietà'.

La situazione non sembra di facile soluzione soprattutto per via della divisione al nostro interno.

Sarebbe auspicabile uno sforzo da parte di tutti i colleghi, dipendenti pubblici e non, nella direzione di uscire da un ottica personalistica legata alla propria realtà, per mettere a fuoco una strategia unitaria di politica professionale che sappia orientare i possibili sviluppi di scelte organizzative che, nel bene o nel male, condizionano, da un lato, l'evoluzione delle possibilità di sbocco occupazionale per le nuove generazioni di colleghi e, dall'altro, la domanda e l'offerta di servizi relativi ai bisogni dell'utenza.

È, credo, molto importante prestare attenzione alla cultura che certe scelte organizzative veicolano e l'impressione dalla lettura di queste prime bozze è che ad una richiesta di maggiore "territorializzazione" da parte dell'Assessorato si risponda con una "Ospedalizzazione del Territorio" da parte delle ASL, ad una richiesta di rafforzamento del Distretto, si risponda con un impoverimento dello stesso.

Inoltre la grande attenzione che finalmente viene posta nel cercare di coinvolgere la cittadinanza attraverso le sue forme associative, non viene rivolta all'ascolto degli operatori che nei servizi da anni operano con passione e competenza.

Se vogliamo applicare alla Sanità un modello analogo a quello adottato dalla scuola, dei cosiddetti "decreti delegati", teso a favorire la co-

municazione scuola-genitori, ai fini di un miglioramento della qualità del servizio, benissimo, ma non dimentichiamo che nella scuola esiste parallelamente una riunione dei docenti alla quale tutti i docenti partecipano. Gli operatori, tecnici, professionisti, della Sanità pubblica invece non hanno più accesso al dibattito. Non vi sono luoghi effettivi dove il punto di vista degli operatori possa essere espresso e tenuto in conto almeno al pari di quello dell'utente.

La struttura aziendale, protesa all'efficacia ed efficienza delle prestazioni diventa sempre più una struttura gerarchica rigidamente piramidale. Un operatore, in quanto operatore, non può parlare né scrivere al suo Direttore di Dipartimento, tantomeno, al Direttore della ASL. È fatto obbligo di rivolgersi al Dirigente del proprio gruppo di lavoro che parlerà, se, e sottolineo se, lo ritiene opportuno, con il livello superiore.

Molti sono i dubbi intorno a questa scelta organizzativa.

Ci chiediamo quanto sia realmente efficace rispetto alla qualità/quantità/continuità delle prestazioni e quanto invece generatrice di fenomeni di "burn out" del personale, con grave detrimento della continuità terapeutica che così in poco conto è tenuta nella Sanità Pubblica. Il turn over del personale nelle strutture sanitarie è molto elevato, il malcontento, lo stress legato alla quantità/qualità del lavoro raggiunge livelli gravissimi per la salute mentale del personale curante.

Questo ha certamente una ricaduta sul servizio offerto all'utenza.

Di questi argomenti la Psicologia si occupa da anni.

Quando chi governa le nostre ASL vorrà tenerne conto?

L'Ordine del Lazio degli Psicologi del Lazio ha già inviato queste argomentazioni all'Assessore alla Sanità Regione Lazio e per conoscenza alle ASL citate nel presente scritto, il testo integrale della lettera è visibile sul nostro sito web.

Ha anche richiesto un incontro urgente su questi temi insieme al Sindacato di categoria AUPI, ed è in attesa di riscontro. ■

UNA VICENDA
(A LIETO FINE)
RIPROPONE
IL DELICATO NODO
DELLA STANDARDIZZAZIONE
DEI TEST

TEST DI WARTEGG LA GIUNTI O.S. CORREGGE L'ERRORE

*Dott. Alessandro Crisi, Presidente dell'Istituto Italiano Wartegg,
Prof. a c. II Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica Università
degli studi di Roma "La Sapienza"*

Recentemente, in qualità di Presidente dell'Istituto Italiano Wartegg, ma ancor prima in qualità di Psicologo Clinico ho dovuto inviare alle Organizzazioni Speciali (O.S.) di Firenze una formale protesta; risultava in commercio, infatti, un nuovo modulo del test di Wartegg che non si presentava più nella forma standardizzata (su sfondo bianco) ma su uno sfondo contenente il logo delle O.S., ripetuto centinaia di volte, anche all'interno degli stessi riquadri contenenti i segni stimolo del test; logo, peraltro, leggermente colorato in rosa/rosso al punto che l'intero modulo assumeva una colorazione rosacea piuttosto evidente.

Nella mia mail, pur comprendendo che alla base di tale scelta delle OS ci fosse l'esigenza di tutelarsi dalle riproduzioni illegali del modulo, chiedevo che ne venisse ripristinata la versione originaria in quanto la nuova inficiava il materiale del test di Wartegg minandone alla base la standardizzazione (requisito fondamentale di qualsiasi strumento testologico) e ne rendeva di fatto impossibile la sua applicazione. Ehrig Wartegg volutamente utilizzò il binomio sfondo-bianco e bordo nero-segni stimolo neri proprio per aumentare, rispettando precise leggi gestaltico-percettive, l'efficacia e la capacità di stimolazione dei segni stimolo.

Immediata giungeva la risposta delle OS che ammetteva l'errore commesso e spiegava che, avendo deciso di applicare la soluzione dello sfondo prestampato con il proprio logo su tutto il materiale (centinaia di test) da loro prodotto, nella complessità di tale operazione era sfuggita la natura peculiare del Wartegg. Le OS, in modo corretto e professionale, si impegnavano, inoltre, a rimettere in commercio il modulo nella sua versione standardizzata e a sostituire il materiale in-

viato a tutti coloro che lo avevano già acquistato nella versione "contestata".

Quanto fin qui riportato fornisce lo spunto per affrontare due diversi argomenti: da un lato, il tema dell'utilizzo di materiale testologico non originale; dall'altro, soffermarsi sulle caratteristiche del test di Wartegg che, purtroppo, nel nostro Paese non ha ancora ottenuto tutta la considerazione che merita.

Per quanto riguarda il primo punto, con rammarico e preoccupazione va segnalato che la prassi di ricorrere all'utilizzo di materiale testologico non originale si va diffondendo sempre di più e spesso ciò avviene anche in ambiti ufficiali. Tale prassi, certamente incoraggiata e resa più facile dai costi elevati del materiale, va condannata non solo dal punto di vista deontologico ma anche da quello strettamente professionale.

L'utilizzo di materiale non standardizzato (e una fotocopia di un modulo Wartegg è uno dei tanti esempi possibili) va ad intaccare uno dei fondamenti scientifici basilari nell'uso dei test: la standardizzazione, procedura che riguarda due aspetti importanti e profondamente interconnessi tra loro: l'uniformità delle condizioni di somministrazione e la rilevazione di norme statistiche.

Uniformità della somministrazione significa che tutti gli aspetti riguardanti il materiale del test e le procedure ad esso collegate (consegna o istruzioni, costituzione del setting, inchiesta, siglatura, modalità con cui effettuare i computi ecc.) devono essere rigorosamente osservate e seguite dallo psicologo al fine di mantenerle il più identiche possibile tra esaminatori diversi.

Senza la rilevazione e la determinazione delle norme statistiche di riferimento non avrebbe senso attribuire un

punteggio alla prova del soggetto: è grazie ad esse che la prestazione di un soggetto ottiene una giusta collocazione e valutazione in rapporto al proprio contesto di appartenenza.

"La standardizzazione rende oggettivamente e replicabile il processo di testing e per tale motivo è l'essenza del test" (Nunnally, 1954).

Come si vede, dunque, somministrare materiale non originale, e dunque non standardizzato comporta non solo aspetti di carattere morale (e penale!) ma anche, e soprattutto, aspetti che vanno ad intaccare, minandola profondamente, la validità scientifica della valutazione clinica stessa. In questo senso, è possibile concludere questo primo argomento con un duplice invito: a quanti utilizzano i test psicologici un invito a prendere consapevolezza di cosa realmente significhi, ad esempio, utilizzare moduli fotocopiati; a chi produce tale materiale, un invito affinché possa essere favorita una "politica dei prezzi" che incoraggi (soprattutto per i colleghi alle prime esperienze professionali) l'utilizzo di materiale originale.

Veniamo ora al test di Wartegg. Il Reattivo di Realizzazione Grafica di Wartegg (o più semplicemente il Test di Wartegg, WZT in sigla) è un test "grafico, di personalità, proiettivo, semistrutturato" molto usato nell'Europa del Nord, in Spagna e in America del Sud; è utilizzato nel campo della valutazione e della ricerca clinica, della selezione e dell'orientamento scolastico e professionale.

Del Wartegg esistono varie versioni. In tutto il mondo, usualmente, si fa riferimento alla versione (distribuita in Italia, come si diceva in precedenza, dalle O.S. di Firenze) costituita da un modulo che racchiude otto Riquadri

(segue a pag. 40)

LA LETTERA DI CRISI ALLE O.S.

Dr. Alessandro Crisi
Psicoterapeuta - Psicodiagnosta

*Al Responsabile scientifico delle O.S.
Via Fra P. Sarpi, 7/A,
50136 - Firenze
e p.c. al Presidente dell'Ordine
degli Psicologi del Lazio
Dr.ssa Marialori Zaccaria*

Oggetto: Nuovo modulo del Test di Wartegg

Egregio Dottore,
ricevo (con mia enorme sorpresa) da un collega psicologo uno dei Vostri nuovi moduli del test di Wartegg. Il modulo non si presenta più su uno sfondo bianco, come è stato fatto fino ad ora e come è stato standardizzato non solo in Italia ma in quasi tutto il mondo, ma su un prestampato contenente il logo di Codesta Spett.le O.S., ripetuto centinaia di volte, anche all'interno dei riquadri contenenti i segni stimolo (!!!), logo peraltro leggermente colorato in rosa/rosso al punto che l'intero modulo assume una colorazione rosacea piuttosto evidente.

Applicando da più di trenta anni il test di Wartegg e potendo vantare nello specifico una certa competenza (A. Crisi, "Manuale del test di Wartegg", E.S MaGi, Roma 1998), pur comprendendo le ragioni di tutela e salvaguardia del materiale psicodiagnostico che sono all'origine della Vs decisione, Le chiedo se Lei è al corrente di tale questione e, se così fosse, se Lei e Codesta Spett.le Organizzazione siete consapevoli del fatto che:

- 1) un siffatto modo di procedere inficia di fatto il materiale del test di Wartegg minandone alla base la standardizzazione (requisito fondamentale di qualsiasi strumento testologico);
- 2) Ehrig Wartegg ideò appositamente il test sfruttando il binomio sfondo-bianco e bordo/segni stimolo-neri proprio per aumentare l'efficacia di stimolazione dei segni stimolo e che essi obbediscono a precise leggi gestaltico-percettive che risultano del tutto stravolte e stravisate nel nuovo modulo;
- 3) stando alle più recenti teorie sulla stimolazione cromatica, l'esaminato dovrà effettuare la prova sotto la forte influenza/stimolazione dello sfondo rosaceo i cui effetti non potranno essere valutati appieno se non dopo una nuova standardizzazione dello strumento.

Pertanto, alla luce di queste considerazioni, Le chiedo di ripristinare il vecchio modulo e, per tutelarvi dalla riproduzione non autorizzata, mi permetto di consigliare le seguenti iniziative: limitare il fondo prestampato all'intero perimetro esterno del modulo fino a, diciamo, un mezzo centimetro verso l'interno oppure scrivere in azzurro, come da Voi effettuato su altri test, la parte in alto a destra del modulo (nome, cognome, età, titolo di studio, data esame ecc.).

Certo di un Suo cortese riscontro, invio i miei più cordiali saluti.

Roma, 25 febbraio 2007

Dott. Alessandro Crisi

LA RISPOSTA DELLA GIUNTI O.S.

Giunti O.S.
Organizzazioni Speciali

*Preg.mo Dott. Alessandro Crisi
Via Colossi 53 00146 roma*

*p.c. preg.ma Presidente dell'Ordine
Dott.ssa Marialori Zaccaria*

Oggetto: modulo del Test di Wartegg

Egr. Dott. Crisi

La ringraziamo per la segnalazione e la documentata analisi sottopostemi.

Ha perfettamente ragione, abbiamo nel rifacimento, come immaginerà, di centinaia fra moduli e protocolli, commesso un errore di valutazione riguardo a questo del test di Wartegg. Provvediamo senz'altro a non più commercializzare questo modulo, ma a ristamparlo nella versione originale. Ci assicureremo inoltre di sostituire a Lei ed altri Suoi colleghi che lo volessero il materiale "errato" con quello corretto.

La ringrazio anche per la sensibilità dimostrataci per un problema che affligge noi e il mondo dei test più in generale, quello delle fotocopie. È nell'ottica di questa battaglia contro un'abitudine che è un reato (ai sensi delle leggi nazionali ed europee sulla tutela del copyright e del diritto d'autore), ma anche una violazione dei principi deontologici cui uno psicologo che utilizza i test deve attenersi (si veda il punto 1.4.2 delle Linee guida internazionali per l'uso dei test, definite dall'International Test Commission nel 2000), che cambiando la carta su cui stampare certi materiali, siamo incorsi nell'errore: purtroppo non è possibile fare come suggerisce, perché i costi sarebbero proibitivi. Possiamo solo ripristinare la situazione originaria).

Colgo però l'occasione del fatto che ci legge in copia il Presidente di uno dei maggiori Ordini regionali, per sollecitare da parte di questi una campagna di sensibilizzazione degli iscritti su una questione che ha come effetto, oltre al danno economico ad editore e autori, la banalizzazione della metodologia del test: il modulo, protocollo o questionario fotocopiati svislisce lo strumento scientifico agli occhi del pubblico ("se è un fogliolino fotocopiabile, dev'essere cosa di poco conto": nessuno si sognerebbe di assumere un farmaco contraffatto!).

Cordiali saluti

Firenze 26 febbraio 2007

Jacopo Fiorentino
Direttore Editoriale

(segue da pag. 38)

(R), numerati da 1 a 8, disposti su due file parallele di quattro e suddivisi da un ampio margine nero; in ciascun riquadro sono raffigurati segni grafici diversi.

Adatto sia alla somministrazione individuale che di gruppo, il Wartegg può essere somministrato dai 4 anni in su.

Recentemente lo strumento è stato dotato di una nuova e più agevole modalità di siglatura e di interpretazione (A. Crisi, "Manuale del Test di Wartegg", E.S.Magi, 1998, Roma) che ne ha messo in risalto alcune peculiarità.

In primo luogo, la sua apparente "facilità", che, in accordo con quanto sostenuto da McCully, consente di aggirare le strutture difensive del soggetto.

In secondo luogo, i tempi di somministrazione e di siglatura (15' e 5') che lo rendono il test ideale per la somministrazione in fase di primo screening o di valutazione di un alto numero di soggetti laddove test più conosciuti richiedono tempi, impegno e costi notevolmente superiori.

In terzo luogo, la profonda capacità diagnostica attestata dall'ampia bibliografia esistente e dal fatto che quasi tutti quelli che lo hanno utilizzato a fondo, lo hanno sempre paragonato come capacità diagnostica al test di Rorschach (Crisi, 1999).

Infine, il test è stato dotato nel tempo di software differenti per soddisfare le diverse esigenze dei differenti ambiti di applicazione (valutazione clinica, selezione, orientamento e ricerca).

Attualmente il test di Wartegg, secondo la metodica ideata da chi scrive, è utilizzato in vari campi. Solo per fare alcuni esempi, in ambito clinico: nel Centro Clinico per il Mobbing e il disagio lavorativo della ASL RM-E di Roma; nell'Ospedale Psichiatrico di Reggio Emilia; nel settore Psicodia-

gnostica dell'Istituto di Ortofonologia di Roma (vedi bibliografia).

Nell'ambito della Selezione e dell'Orientamento dalla Marina Militare nei suoi principali concorsi per ufficiali e sottoufficiali, dall'Esercito Italiano in alcuni concorsi interni e in alcuni Consulenti psicologici, infine, dal Reparto Psicoattitudinale della Polizia di Stato.

Nell'ambito della ricerca dal Dipartimento di psicologia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

BENEDETTI A., BOLOGNA M., CROSATO S., FAVRETTI L., GIUSTI E., LESTINGI L., SANGIORGI A.M., CRISI A. "Un progetto di formazione-ricerca nell'ambito del servizio di consulenza alla medicina generale. Screening psicodiagnostico primi casi tramite il Test di Wartegg"; *Psichiatria di Comunità*, Vol. III, N. 2 giugno 2004

BIANCHI F., CRISI A., DI RENZO M. "Il test di Wartegg nell'età evolutiva. Un contributo psicodiagnostico allo studio clinico della balbuzie, della sordità e dei disturbi dell'apprendimento"; E.S. MAGI, Roma 1996

CRISI A. "Manuale del test di Wartegg"; E.S.Magi, Roma, 1998

CRISI A. "Elementi di concordanza tra il carattere evocativo dei riquadri Wartegg e le tavole Rorschach"; Atti del XVI Congresso Internazionale della Società Rorschach e altre tecniche proiettive Amsterdam, NL, 19-24 luglio 1999

CRISI A., PASTORE L. "La valutazio-

ne psicodiagnostica: uno studio pilota condotto con il test di Wartegg"; in L. Pastore: "Il fenomeno del Mobbing. Aspetti psicologici e strumenti di ricerca-intervento", cap. 8, Franco Angeli, 2006

FALCONE A., GRASSO M., PINKUS L. "Presupposti teorici per l'uso clinico del test di Wartegg"; O.S., Firenze 1986

FONTANA U. "L'uso del test di Wartegg nella pratica clinica"; CISERP, Verona 1984

LOSSEN H., SCHOTT G. "Wartegg: analisi del processo percettivo" Centro Salesiano di Orientamento, Torino

MC CULLY R. "Jung e Rorschach" Mimesis, Milano 1988

SCARPELLINI C. "Diagnosi di personalità col reattivo di realizzazione grafica. Dal reattivo di disegno di E. Wartegg"; *Contributi dell'Istituto di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*, XX, 1-82, 1962

WARTEGG E. "Il reattivo di disegno" O.S., Firenze 1972

WARTEGG E. "Reattivo di disegno per la diagnostica degli strati della personalità"; O.S., Firenze 1959

WARTEGG E. "Emozioni e fantasia immaginativa"; XV Congresso della Soc. Tedesca di Psicologia, Jena 1937

CENTRO COSPES/CNOS "P. Mengotti", Verona 1984

LA RISPOSTA
DI ALESSANDRO CRISI
AD UN INTERESSANTE QUESITO
DI UN COLLEGA
SUL RE-TESTING

NON È SEMPRE L'ORA DELL'MMPI-2

Richiesta di informazioni sulla somministrazione dell'MMPI-2

Gentile Segreteria dell'Ordine, sono interessato ad un parere tecnico rispetto alla somministrazione del questionario MMPI-2.

Lavorando nel Consultorio Psicologico di un Centro Militare di Medicina Legale, mi viene spesso richiesto di effettuare una valutazione psicodiagnostica di soggetti che afferiscono al Centro per idoneità di servizio o altre pratiche di tipo legale.

Tra i test che più utilizziamo per rispondere ai diversi quesiti diagnostici che il servizio di Psichiatria interno al Centro ci propone, c'è l'MMPI-2.

Spesso il servizio di Psichiatria ci chiede di rivalutare a breve distanza le stesse persone su quesiti relativi a stati ansiosi, depressivi, disturbi di adattamento o altro.

Vorrei avere indicazioni sui tempi di ri-somministrazione dell'MMPI-2. Attualmente considero che prima di 6 mesi non sia possibile ri-somministrare un test come l'MMPI-2, considerato che si tratta di un test di personalità. Penso che una ri-somministrazione validi

ai fini del rilevamento di un cambiamento avvenuto debba avere anche tempi più lunghi (tipo 10/12 mesi), a meno che il soggetto non attesti di aver effettuato una psicoterapia o un trattamento farmacologico tali da ritenere che ci possa essere un cambiamento nelle variabili misurate dal test.

In campo militare, tuttavia, alcuni colleghi psichiatri sono abituati ad usare il test tutte le volte che hanno bisogno di una valutazione di tipo emotivo-personologico, senza particolare riguardo a tempi specifici di ri-somministrazione. Abbiamo così concordato di raccogliere pareri su questo tema così da poter stabilire dei protocolli scientificamente corretti.

Vi sarei grato se poteste fornirmi indicazioni in merito, aspetto una vostra cortese risposta.

La risposta

Gentile Dottore,

la questione che Lei pone è molto importante e devo dire che apprezzo moltissimo il proposito di elaborare un protocollo condiviso sulla questione delicata del re-testing. La mia personale posizione, dopo circa 30 anni di attività in am-

bito psicodiagnostico, è molto simile alla Sua:

il MMPI-2 andrebbe risomministrato non prima di 6 mesi dalla prima somministrazione a meno che, come afferma Lei, non ci siano state modificazioni significative nel quadro clinico legate ad una cura psicofarmacologica o ad avvenimenti particolarmente pregnanti e/o traumatici che possano avere indotto modificazioni qualitative nella struttura di personalità in positivo o in negativo (pensi alle reazioni post-traumatiche, per esempio).

Trovo però, che altri elementi possano essere presi in considerazione e aiutarci ad aggirare il problema: ad esempio, perché invece di risomministrare il MMPI-2 non si pensa anche ad altri questionari? Esistono, come Lei sa, altri questionari di grande rilevanza tipo il Guilford-Zimmermann; il 16PF o, meglio ancora, alcuni questionari specifici sui disturbi depressivi o d'ansia o nella gestione dell'aggressività (in questo il listino delle OS di Firenze oppure il loro sito www.osnet.it è di enorme utilità). Per non parlare poi delle tecniche proiettive il cui uso, abbinato a questionari autoreferenti, è di indiscussa utilità.

Spero di aver esaudito alla Sua richiesta, resto in ogni caso a Sua disposizione per ogni eventuale altro chiarimento, un cordiale saluto

Alessandro Crisi

*UNO STRUMENTO OPERATIVO
PER UNA POLITICA
DI SOSTEGNO
E VALORIZZAZIONE
DI UNA VASTA COMUNITÀ
DI COLLEGHI*

ISTITUITO IL GRUPPO DI LAVORO TERZO SETTORE

Mario D'Aguanno

L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI del Lazio, con la nuova legislatura, ha istituito l'AREA TERZO SETTORE. Con l'espressione "Terzo Settore" - come già scritto nel volume: "Competenze Psicologiche nel Terzo Settore" pubblicato nel 2005 - si sono voluti identificare quei soggetti che si pongono in una posizione intermedia tra il settore pubblico e quello privato, commerciale e mercantile. Tale identificazione avviene normalmente per via residuale, comprendendo le attività che non sono riconducibili né al principio di autorità, caratteristico dello Stato, né alla logica del profitto, tipica del mercato. Le organizzazioni che operano nel Terzo Settore occupano gli spazi che lo Stato non è in grado di gestire, oppure quelle che il mercato non ha convenienza a fare proprie. Esse producono quindi beni e servizi che non sono condizionati dalla produzione e distribuzione di profitti e pongono in essere attività libere da vincoli coercitivi.

In Italia e nel Lazio, il fenomeno del Terzo Settore rappresenta ormai una realtà rilevante sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista sociale. Dal punto di vista economico le organizzazioni del Terzo Settore partecipano, con le loro attività, alla determinazione del benessere collettivo; dal punto di vista sociale esse perseguono interessi di natura collettiva con fini di solidarietà in vaste aree della vita civile del Paese.

Il Terzo Settore si connota come un settore no profit, cioè senza scopo di lucro. Le organizzazioni sono



delle associazioni onlus che possono definirsi anche cooperative o fondazioni o enti morali. Per gli associati c'è il divieto della distribuzione degli utili.

L'Ordine degli Psicologi del Lazio ha istituito in data 2 Aprile 2007 il Gruppo di lavoro del Terzo Settore.

Il gruppo di lavoro rappresenterà lo strumento operativo in grado di veicolare verso l'Ordine, tutte le proposte che verranno ritenute congrue ed opportune per una politica di sostegno ed intervento a favore della comunità professionale che opera nel Terzo Settore. Il gruppo di lavoro si porrà quindi, come interfaccia tra l'organo politico, rappresentato dal Consiglio dell'Ordine, e la base costituita dai colleghi impegnati in questo ambito.

La sfida sarà quella di riuscire a raccogliere tutta la vastità, la complessità e l'eterogeneità dei temi e delle competenze che si muovono in questo ambito.

Il gruppo ha inoltre focalizzato l'attenzione sulla carenza, di conseguenza sulla necessità, di un'adeguata valorizzazione del lavoro svolto dagli psicologi del settore. Si è riflettuto anche sulla necessità di una formazione di base e post-universitaria specifica per il Terzo Settore, nonché su politiche di orientamento negli studi universitari di carattere innovativo.

Pertanto il gruppo di lavoro intende fornire contributi ed approfondimenti volti a promuovere nuovi orizzonti per la professione e l'intera comunità degli psicologi del Terzo Settore. ■

DELIBERA n. 128 del 12 maggio 2003**ISTITUZIONE GRUPPO "III SETTORE"
ALL'INTERNO DELL'AREA
"TERZO SETTORE"**

Il Consiglio

- Vista la Legge 18 febbraio 1989 n. 56 "Ordinamento della Professione di Psicologo", in particolare, l'art. 12, comma 2, lett. c), in base al quale il Consiglio "provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine...";
- visto l'art. 6, lett. g), del Regolamento del Consiglio, in base al quale spetta al Consiglio Regionale "...designare a richiesta i rappresentanti dell'Ordine negli enti e nelle commissioni, a livello regionale o provinciale...";
- vista la deliberazione n. 136 del 28/04/2006, con la quale il Consiglio ha istituito l'Area del Terzo Settore, nominando quale Coordinatore, sino a fine mandato, il Consigliere Mario D'Aguanno;
- preso atto delle rilevanti funzioni, attribuite all'Area del Terzo Settore, connesse al monitoraggio sull'utilizzo di personale per attività che appartengono allo specifico della professione di psicologo, al favorire l'attivazione presso le università di nuovi e specifici insegnamenti anche post lauream, nonché al rafforzare la competenza professionale attraverso attività formative specifiche che possano supplire alla carenza dei percorsi universitari;
- considerato che per l'attuazione dei suddetti obiettivi si rende necessaria la costituzione di un apposito gruppo composto di psicologi che abbiano gli adeguati requisiti formativi e di esperienza professionale, la cui attività sia diretta dal sopra citato Coordinatore dell'Area, dottor Mario D'Aguanno;
- visto ed allegato l'elenco dei candidati;
- visti ed allegati i curricula dei dottori Aldo Calderone, prot. n. 1763 del 20/03/2007, Massimo Canu, prot. n. 1764 del 20/03/2007, Marco de Caris, prot. n. 1761 del 20/03/2007, Stefano Sensini, prot. n. 1359 del 17/02/2006, Felice Torricelli, prot. n. 1762 del 20/03/2007;
- ritenuto opportuno, per ogni riunione del gruppo, non inferiore alle tre ore, corrispondere al coordinatore una medaglia di presenza dell'importo di € 150,00 (centocinquanta/00), oltre IVA e contributi previdenziali (2%)

se dovuti, e di € 140,00 (centoquaranta/00), oltre IVA e contributi previdenziali (2%) se dovuti, ad ogni componente, facendo divieto di cumulo di medaglie nella stessa giornata;

- ritenuto opportuno determinare in 6 il numero massimo di gettoni erogabili nel corso dell'anno finanziario 2007;
- ravvisata la necessità di assumere il relativo impegno di spesa;
- attestata la regolarità contabile dell'atto di impegno, da parte del dirigente incaricato, ai sensi dell'art. 4 del vigente regolamento per l'amministrazione e la contabilità; con 8 voti favorevoli (Zaccaria, Cruciani, Cariani, D'Aguanno, Gasparini, Gragnani, Sensini, Urso) e 4 voti contrari (Crescimbene, Crispino, Fenzi, Montanari)

delibera

per i motivi di cui in premessa:

- 1) di nominare quali componenti del gruppo "III Settore", operante nell'ambito dell'area Terzo Settore, sotto il coordinamento del dottor Mario D'Aguanno, i seguenti colleghi:
 - Calderone Aldo;
 - Canu Massimo;
 - De Caris Marco;
 - Sensini Stefano;
 - Torricelli Felice Damiano;
- 2) di corrispondere, per ogni riunione del gruppo, non inferiore alle tre ore, al coordinatore una medaglia di presenza dell'importo di € 150,00 (centocinquanta/00), oltre IVA e contributi previdenziali (2%) se dovuti, e di € 140,00 (centoquaranta/00), oltre IVA e contributi previdenziali (2%) se dovuti, ad ogni componente, facendo divieto di cumulo di medaglie nella stessa giornata e determinando in 6 il numero massimo di gettoni erogabili nel corso dell'anno finanziario 2007;
- 3) di assumere il relativo impegno di spesa, pari a € 6.242,40 (seimiladuecentoquarantadue/40) onnicomprensivi, che trova imputazione nel capitolo 010 (Rimborsi ed oneri di funzionamento), U.P.B. 10102 (Spese per commissioni, gruppi di lavoro, incarichi vari), del bilancio dell'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità. ■

UN'AREA DI
APPROFONDIMENTO
VERSO UN SERVIZIO
DI PSICOLOGIA
DELLE EMERGENZE

PSICOLOGIA NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Sara Del Lungo

Rispondere in maniera efficace e coordinata alle emergenze; questa è l'esigenza a cui l'Ordine degli Psicologi del Lazio ha voluto rispondere attraverso l'istituzione di un'Area di approfondimento specificamente dedicata all'ambito emergenze.

Con tali finalità l'area di approfondimento della **Psicologia dell'intervento nelle situazioni di Emergenza** è stata istituita e si è posta da subito i seguenti obiettivi operativi:

- condividere le linee guida teorico applicative sui criteri di intervento nelle situazioni di emergenza e diffonderle tra gli psicologi coinvolti in questo ambito;
- rappresentare un osservatorio permanente finalizzato ad individuare aree di potenziale utilità nell'ambito delle attività di prevenzione, gestione e formazione per gli interventi degli psicologi nelle situazioni di Emergenza;
- sistematizzare ed omogeneizzare, attraverso l'Ordine, le attività degli Psicologi negli ambiti della Psicologia dell'emergenza;
- individuare delle reti di psicologi dell'emergenza che possano intervenire negli interventi che si rendessero necessari in termini di supporto e/o formazione;
- attivare dei protocolli con le Istituzioni finalizzati ad agire in maniera integrata e coordinata.

Intorno ai suddetti obiettivi si è organizzato il **gruppo di Approfondimento sulla Psicologia delle emergenze**, in cui sono stati coinvolti i rappresentanti delle più importanti associazioni di Psicologia dell'Emergenza del Lazio (E.I.I.E.P. European International Institute Emergency Psychology; S.I.P.E.M. Onlus: Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza; Centro Alfredo Rampi Onlus; Associazione di Volontariato Psicologi per i Popoli) e il cui coordinamento è stato affidato dalla dr.ssa Rita Di Iorio, segretario nazionale del Centro Alfredo Rampi.

Il gruppo di Approfondimento sta lavorando sui temi più rilevanti, quali le linee guida da condividere ne-

gli interventi di emergenza, l'attivazione di protocolli con le istituzioni, ma anche su temi più immediatamente operativi **quale l'istituzione di una rete di psicologi specializzati** da attivare nelle situazioni di emergenza e sulle modalità organizzative con cui gestire tale rete.

È questo un progetto molto importante per garantire una operatività effettiva; tale rete di psicologi confluirà, infatti, in un **Servizio di Psicologia delle emergenze**, selezionato, organizzato e gestito dal suddetto gruppo di approfondimento, che concorrerà nel supportare le Istituzioni in situazioni di emergenza, in maniera coordinata ed integrata.

Il gruppo di approfondimento sta ancora lavorando sulla individuazione dei volontari da inserire nella rete del Servizio suddetto e sulle modalità organizzative teorico e pratiche di tale servizio.

Un altro progetto a cui il Gruppo di approfondimento sta lavorando è quello **Formativo**, con l'obiettivo di proporre dei moduli di aggiornamento agli iscritti da inserire nell'ambito dei Seminari del Sabato, nel ciclo del prossimo autunno, relativamente allo Stato dell'arte della Psicologia dell'Emergenza e ai suoi Ambiti applicativi.

L'ambito della Psicologia dell'intervento nelle situazioni di emergenza è stata un'area in cui il Consiglio del Lazio ha lavorato molto, già nella precedente consiliatura, ottenendo e fornendo collaborazione in più ambiti.

È ad esempio attivo, già dal 2004, un Protocollo d'intesa per il concorso dell'Ordine degli Psicologi del Lazio nelle attività di protezione civile e difesa civile (stipulato tra l'Ufficio Territoriale del Governo del Lazio, la Provincia, il Comune di Roma e l'Ordine degli Psicologi del Lazio) che ha come fine la collaborazione delle diverse strutture ad un programma di attività volto ad approfondire gli aspetti psicologi connessi con le attività di protezione civile e difesa civile.

Nell'ambito di tali accordi si sono portate avanti diverse attività quali ad esempio il Progetto Scuola Sicura o il Vademecum su come affrontare l'emergenza, finalizzati alla prevenzione che hanno coinvolto in diversi momenti la Prefettura, il Comune, la Provincia di Roma, la Protezione Civile, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma, la Questura di Roma, l'ARES 118 consentendoci di attivare diverse forme di collaborazioni proficue.

Nel piano di lavoro che l'Area si propone per il 2007 c'è l'organizzazione di modalità di collaborazione sempre più strette ed organizzate con gli Organi preposti all'intervento in situazioni di emergenza.

In particolare l'Area sta lavorando a due nuovi Protocolli:

- un Protocollo tra la Provincia, la Prefettura di Roma e l'Ordine degli Psicologi del Lazio **finalizzato ad organizzare un Servizio di Psicologia delle Emergenze Stradali (SPES)** sul territorio di Roma e Provincia. Il SPES avrebbe come finalità quella di accompagnare l'impatto del trauma psichico e favorire l'elaborazione del lutto da parte dei familiari coinvolti in incidenti stradali con risvolti mortali;
- un Protocollo tra l'Azienda Regionale emergenza Sanitaria 118 e l'Ordine degli Psicologi del Lazio nell'ambito del quale, nel riconoscimento e nel rispetto reciproco della propria funzione e autonomia, le parti si impegnerebbero nel dar vita a relazioni stabili di collaborazione, **con l'obiettivo di concorrere ad elevare il livello di risposta istituzionale, nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria** nella fase di allarme e di risposta extraospedaliera.

L'Area della psicologia dell'intervento in situazioni di Emergenza si propone ai colleghi e alle istituzioni come una struttura del Consiglio dell'Ordine competente nel merito dell'emergenza psicologica, che vuole dedicare le sue attività ad individuare nuove forme di collaborazione per rispondere alle esigenze in questo ambito. ■

DELIBERA n. 53 del 7 febbraio 2007

INDIVIDUAZIONE COMPONENTI DEL "SERVIZIO DI PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA"

Il Consiglio

- Visto l'art. 12, comma 2, lett. c) della legge n. 56 del 18-12-1989, ai sensi del quale il Consiglio "*provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine...*";
- visto l'art. 6, lett. g) del Regolamento del Consiglio, per il quale spetta al Consiglio "*...designare a richiesta i rappresentanti dell'Ordine negli enti e nelle commissioni a livello regionale o provinciale...*";
- visto ed allegato il testo del "*Protocollo di Intesa per il concorso dell'Ordine degli Psicologi del Lazio con l'UTG di Roma nelle attività di protezione civile e difesa civile*", prot. n. 3199 del 06/12/04, stipulato tra l'Ufficio Territoriale del Governo del Lazio, la Provincia, il Comune di Roma e l'Ordine degli Psicologi del Lazio, approvato con delibera n. 354 del 9.11.2004;
- visto, in particolare, l'art. 3 del sopra citato Protocollo, in base al quale "*...l'Ordine degli Psicologi del Lazio, su richiesta del prefetto di Roma, metterà a disposizione...(omissis)... psicologi individuati in funzione della rispettiva esperienza e specializzazione professionale con il compito di concorrere con i servizi di protezione civile nella valutazione delle situazioni e a supporto delle relative attività decisionali...*" e che a tal fine individua "*...i criteri per il reclutamento delle professionalità da impegnare prontamente in caso di emergenza e per la formazione di tali professionalità...*";
- visto il "Documento Operativo", firmato in data 22 febbraio 2005, tra la Prefettura di Roma, la Provincia e il Comune di Roma e l'Ordine degli Psicologi del Lazio, con il quale sono state individuate e disciplinate le modalità operative dell'intervento congiunto in ipotesi di calamità o eventi che richiedono l'attivazione delle strutture e mezzi di protezione e difesa civile;
- considerato che l'Ordine, in base a detto "Documen-





to Operativo”, si coordina con gli enti facenti parte del Protocollo, nel momento della pianificazione degli interventi attraverso l’istituzione di un Servizio di Psicologia, costituito esclusivamente da professionisti psicologi iscritti all’Ordine degli Psicologi del Lazio;

- vista, altresì, la delibera n. 77 del 02.03.2006, con la quale si è deciso di istituire l’Area della Psicologia dell’intervento nelle situazioni di Emergenza, quale settore di riferimento per il “Progetto Scuola Sicura”, per la “Consulta Provinciale per la sicurezza stradale della Provincia di Roma” e per il “Protocollo di Intesa per il concorso dell’Ordine degli Psicologi del Lazio con l’UTG di Roma nelle attività di protezione civile e difesa civile” e per eventuali altri progetti che si dovessero sviluppare, afferenti a quell’area, nominando, quale rappresentante e coordinatore di detta “Area” il Consigliere Sara Del Lungo;
- vista la delibera n. 208 del 10/07/2006 con cui è stato istituito il Gruppo di approfondimento dei Servizi di Psicologia dell’Emergenza, per l’attuazione dei compiti di cui all’art. 3 del Protocollo sopra citato, nominando quali componenti proposti dalle rispettive associazioni aderenti il dott. Antonio Lo Iacono, il dott. Mario Troiano, il dott. Angelo Napoli, la dott.ssa Isabella Cinquegrana, la dott.ssa Rita Di Iorio, la dott.ssa Daniela Stuto, il dott. Alessandro Baldi, il dott. Giovanni Vaudo e conferendo mandato fino al 21/11/2007;
- considerato altresì che la medesima delibera n. 208-06 fissava i requisiti di esperienza e specializzazione professionale di cui all’art. 3 del sopra indicato protocollo ed incaricava il gruppo di approfondimento di procedere alla predisposizione di un elenco di nominativi di candidati a operatori del Servizio di psicologia dell’emergenza, da sottoporre all’approvazione del Consiglio;
- visto ed allegato l’elenco dei candidati proposti dalle associazioni aderenti al gruppo di approfondimento sopra citato;
- visti ed allegati i curricula dei seguenti colleghi: Daniele Biondo, Prot. n. 730 del 31/01/07, Patrizia Faudella, Prot. n. 768 del 31/01/07, Mariapaola Gazzetti, Prot.n. 741 del 31/01/07, Carlo Lai, Prot. n. 728 del 31/01/07, Antonio Mancinella, Prot. n. 728 del 31/01/07, France-

sco Purita, Prot. n. 728 del 31/01/07, Anna Silvestri, Prot.n. 728 del 31/01/07, Rita Staccone, Prot. n. 728 del 31/01/07, Barbara Manzia, Prot. n. 729 del 31/01/07, Stefania Marini, Prot. n. 726 del 31/01/07, Vincenzo Meschini, Prot. n. 726 del 31/01/07,

- ritenuto che i candidati proposti siano in possesso di requisiti di esperienza e specializzazione professionale adeguati;
 - considerato che sarà onere del Consiglio provvedere alla copertura delle spese sostenute a fronte di ogni intervento effettuato dal Servizio suddetto;
 - ravvisata la necessità di assumere il relativo impegno di spesa;
- all’unanimità (Cruciani, Cariani, D’Aguanno, Crescimbene, Crispino, Del Lungo, Fenzi, Gasparini, Gragnani, Marinelli, Montanari, Sensini, Urso)

delibera

per i motivi di cui in premessa:

- 1) di istituire il Servizio di Psicologia dell’emergenza, nelle persone di:
 - Biondo Daniele
 - Faudella Patrizia
 - Gazzetti Mariapaola
 - Lai Carlo
 - Mancinella Antonio
 - Purita Francesco
 - Silvestri Anna
 - Staccone Rita
 - Manzia Barbara
 - Marini Stefania
 - Meschini Vincenzo
- 2) di assumere con appositi atti deliberativi, a fronte di ogni intervento effettuato dal Servizio suddetto, i relativi impegni di spesa.

OMISSIS ■

DELIBERA n. 112 del 2 aprile 2007**INTEGRAZIONE COMPONENTI SERVIZIO
PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA**

Il Consiglio

- Visto l'art. 12, comma 2, lett. c) della legge n. 56 del 18/12/1989, ai sensi del quale il Consiglio *"provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine..."*;
- visto l'art. 6, lett. g) del Regolamento del Consiglio, per il quale spetta al Consiglio *"...designare a richiesta i rappresentanti dell'Ordine negli enti e nelle commissioni a livello regionale o provinciale..."*;
- visto il *"Protocollo di Intesa per il concorso dell'Ordine degli Psicologi del Lazio con l'UTG di Roma nelle attività di protezione civile e difesa civile"*, prot. n. 3199 del 06/12/2004, stipulato tra l'Ufficio Territoriale del Governo del Lazio, la Provincia, il Comune di Roma e l'Ordine degli Psicologi del Lazio, approvato con delibera n. 354 del 09/11/2004;
- visto, in particolare, l'art. 3 del sopra citato Protocollo, in base al quale *"...l'Ordine degli Psicologi del Lazio, su richiesta del prefetto di Roma, metterà a disposizione... (omissis) ... psicologi individuati in funzione della rispettiva esperienza e specializzazione professionale con il compito di concorrere con i servizi di protezione civile nella valutazione delle situazioni e a supporto delle relative attività decisionali..."* e che a tal fine individua *"...i criteri per il reclutamento delle professionalità da impegnare prontamente in caso di emergenza e per la formazione di tali professionalità..."*;
- vista la delibera n. 208 del 10/07/2006 con cui è stato istituito il Gruppo di approfondimento dei Servizi di Psicologia dell'Emergenza, per l'attuazione dei compiti di cui all'art. 3 del Protocollo sopra citato;
- vista, altresì, la delibera n. 53 del 07/02/2007, con cui il Consiglio ha istituito il Servizio di Psicologia dell'Emergenza, nominandone i componenti, sulla base dei curricula fatti pervenire al Consiglio, tra coloro che rispondessero ai requisiti di esperienza e specializzazione professionale fissati con la delibera n. 208-06;

- ritenuto opportuno integrare il predetto elenco, inserendovi i nominativi dei componenti del Gruppo di approfondimento dei Servizi di Psicologia dell'Emergenza, nonché taluni altri professionisti indicati dalle associazioni aderenti al Gruppo;
 - visto ed allegato l'elenco dei componenti del Gruppo di approfondimento dei Servizi di Psicologia dell'Emergenza nonché dei candidati proposti dalle associazioni aderenti al Gruppo medesimo;
 - visti ed allegati i curricula dei seguenti colleghi: Alessandro Baldi, prot. n. 1849 del 23/03/2007; Isabella Cinquegrana, prot. n. 5048 del 31/08/2006; Rita Di Iorio, prot. n. 5639 del 12/10/2006; Antonio Lo Iacono, prot. n. 1137 del 21/02/2007; Angelo Napoli, prot. n. 726 del 31/01/2007; Daniela Stuto, prot. n. 5391 del 25/09/2006; Mario Troiano, prot. n. 4941 del 03/08/2006; Giovanni Vaudo, prot. n. 1188 del 23/02/2007; Giovanna Licciardello, prot. n. 1175 del 22/02/2007; Annamaria Macciò, prot. n. 772 del 01/02/2007; Giovanni Nicoletti, prot. n. 825 del 06/02/2007; Mario Petea, prot. n. 788 del 01/02/2007;
 - ritenuto che i candidati proposti siano in possesso di requisiti di esperienza e specializzazione professionale adeguati;
- con 8 voti favorevoli (Zaccaria, Cruciani, Cariani, D'Aguianno, Gasparini, Gragnani, Sensini, Urso) e 4 astenuti (Crescimbene, Crispino, Fenzi, Montanari)

delibera

per i motivi di cui in premessa:

- di inserire tra i componenti del Servizio di Psicologia dell'Emergenza i seguenti colleghi:

Baldi Alessandro
Cinquegrana Isabella
Di Iorio Rita
Licciardello Giovanna
Lo Iacono Antonio
Macciò Annamaria
Napoli Angelo
Nicoletti Giovanni
Petea Mario





Stuto Daniela
Troiano Mario
Vaudo Giovanni

Il Servizio di Psicologia dell’Emergenza, ai sensi del combinato disposto della presente delibera e della delibera n. 53 del 07/02/07, è formato, pertanto, dai seguenti colleghi:

Baldi Alessandro
Biondo Daniele
Cinquegrana Isabella
Di Iorio Rita
Faudella Patrizia
Gazzetti Mariapaola
Lai Carlo
Licciardello Giovanna
Lo Iacono Antonio
Macciò Annamaria
Mancinella Antonio
Manzia Barbara
Marini Stefania
Meschini Vincenzo
Napoli Angelo
Nicoletti Giovanni
Petea Mario
Purita Francesco
Silvestri Anna
Staccone Rita
Stuto Daniela
Troiano Mario
Vaudo Giovanni

DELIBERA n. 208 del 10 luglio 2006

NOMINA GRUPPO DI APPROFONDIMENTO DEI SERVIZI DI PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA E INDIVIDUAZIONE DEI REQUISITI PER GLI PSICOLOGI DELL'EMERGENZA

Il Consiglio

- Visto l’art. 12, comma 2, lett. c) della legge n. 56 del 18-12-1989;
- visto il “*Protocollo di intesa per il concorso dell’Ordine degli psicologi del Lazio nelle attività di protezione civile e difesa civile*”, stipulato tra l’Ufficio Territoriale del Governo del Lazio, la Provincia, il Comune di Roma e l’Ordine degli Psicologi del Lazio, avente ad oggetto la collaborazione reciproca nell’ambito di un programma di attività volto ad approfondire gli aspetti psicologici connessi con le attività di protezione civile e difesa civile;
- visto in particolare l’art. 3 del Protocollo “*Azioni previste dall’Ordine degli Psicologi del Lazio*”, in base al quale “...*l’Ordine degli Psicologi del Lazio, su richiesta del prefetto di Roma, metterà a disposizione... (omissis)... psicologi individuati in funzione della rispettiva esperienza e specializzazione professionale con il compito di concorrere con i servizi di protezione civile nella valutazione delle situazioni e a supporto delle relative attività decisionali...*” e che a tal fine individua “...*i criteri per il reclutamento delle professionalità da impegnare prontamente in caso di emergenza e per la formazione di tali professionalità...*”;
- visto il “*Documento Operativo*”, firmato in data 22 febbraio 2005, tra la Prefettura di Roma, la Provincia e il Comune di Roma e l’Ordine degli Psicologi del Lazio, con il quale sono state individuate e disciplinate le modalità operative dell’intervento congiunto in ipotesi di calamità o eventi che richiedono l’attivazione delle strutture e mezzi di protezione e difesa civile;
- considerato che l’Ordine, in base al “*Documento Operativo*”, si coordina con gli enti facenti parte del Protocollo, nel momento della pianificazione degli interventi attraverso l’istituzione di un Servizio di Psicologia, costituito esclusivamente da professionisti psico-



logi iscritti all'Ordine degli Psicologi del Lazio;

- vista la propria deliberazione n. 77 del 02.03.2006, con la quale si è deciso di istituire l'Area della Psicologia dell'intervento nelle situazioni di Emergenza nonché di nominare, quale rappresentante e coordinatore di detta "Area" il Consigliere Sara Del Lungo;
 - vista la propria deliberazione n. 110 del 06/04/2006, con la quale è stata individuata la collega Rita Di Iorio quale referente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio per la psicologia dell'emergenza ambientale nelle attività di protezione civile e difesa civile, comprendente il "Progetto Scuola Sicura" e il "Protocollo di Intesa per il concorso dell'Ordine degli Psicologi del Lazio con l'UTG di Roma nelle attività di protezione civile e difesa civile", fino al 31/12/2006;
 - ravvisata la necessità di istituire un Gruppo di approfondimento dei servizi di Psicologia dell'Emergenza, per l'attuazione dei compiti di cui all'art. 3 del Protocollo sopra citato;
 - viste ed allegate le richieste di adesione al Gruppo, presentate dall'E.I.E.P. - European International Institute Emergency Psychology (Prot.n. 4256 del 21/06/06) indicando come referenti ufficiali dell'Associazione il Presidente Antonio Lo Iacono ed il Direttore Mario Troiano, dalla S.I.P.E.M. Onlus - Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza (Prot.n. 4257 del 21/06/06) indicando come referenti ufficiali dell'Associazione il Vicepresidente Angelo Napoli ed il Consigliere Isabella Cinquegrana, dal Centro Alfredo Rampi Onlus (Prot.n. 4258 del 21/06/2006) indicando come referenti ufficiali dell'Associazione la dott.ssa Rita Di Iorio e la dott.ssa Daniela Stuto e dall'Associazione di Volontariato Psicologi per i Popoli - Lazio (Prot. n. 4296 del 23/06/06) indicando come referenti ufficiali dell'Associazione il dott. Alessandro Baldi ed il dott. Giovanni Vaudo;
 - attesa la necessità di individuare, ai sensi dell'art. 3 del Protocollo sopra citato, i requisiti di esperienza e specializzazione professionale degli Psicologi del Servizio di Psicologia dell'Emergenza;
- con 8 voti favorevoli (Zaccaria, Cruciani, Cariani, Gragnani, Urso, Del Lungo, Gasparini, Marinelli), 1 voto contrario (Fenzi) e 2 astenuti (Sensini, Montanari)

delibera

- di istituire un Gruppo di approfondimento dei Servizi di

Psicologia dell'Emergenza, per l'attuazione dei compiti di cui all'art. 3 del Protocollo di intesa con la Prefettura di Roma - U.T.G. per il concorso dell'Ordine degli psicologi del Lazio nelle attività di protezione civile e difesa civile;

- di nominare componenti del Gruppo i seguenti Psicologi:

dott. Antonio Lo Iacono
dott. Mario Troiano
dott. Angelo Napoli
dott.ssa Isabella Cinquegrana
dott.ssa Rita Di Iorio
dott.ssa Daniela Stuto
dott. Alessandro Baldi
dott. Giovanni Vaudo

referenti delle Associazioni citate in premessa;

- di dare mandato al gruppo fino al 21/11/2007, data di scadenza del su richiamato "Protocollo di Intesa per il concorso dell'Ordine degli Psicologi del Lazio con l'UTG di Roma nelle attività di protezione civile e difesa civile";
- di fissare i seguenti requisiti di esperienza e specializzazione professionale degli Psicologi che comporranno il Servizio di Psicologia dell'Emergenza:
 - essere iscritti all'Ordine;
 - aver partecipato a corsi di formazione e/o aggiornamento relativi alla psicologia dell'emergenza;
 - avere svolto attività di prevenzione e di educazione/formazione relative alla protezione civile, alla sicurezza, alla psicologia dell'emergenza;
 - aver acquisito le conoscenze di tecniche attestare utili alla prevenzione e al soccorso in emergenza, per es. tecniche di colloqui ed interventi di sostegno, individuali e di gruppo, tecniche di rilassamento, defusing e debriefing, emdr, ecc.;
- di pubblicare sul sito web, il presente atto deliberativo, al fine di divulgare l'iniziativa tra gli iscritti;
- di incaricare il gruppo di procedere, al fine di istituire il Servizio di Psicologia dell'Emergenza, alla predisposizione di un elenco di nominativi, da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

Tale elenco sarà compilato con tempi e modalità decisi dal gruppo, attenendosi ai criteri deliberati. ■

ISCRIVITI ALLA MAILING LIST DELL'ORDINE

UN PICCOLO GESTO PER NON PERDERE UN SERVIZIO ESSENZIALE

Per ricevere o continuare a ricevere le Newsletter dell'Ordine è necessario iscriversi, aggiornare o semplicemente riconfermare il proprio indirizzo di posta elettronica seguendo il percorso dal sito www.ordinepsicologilazio.it - Area Newsletter - Form

La @Newsletter è uno strumento molto utile perché consente di essere sempre aggiornati rispetto alle principali novità che riguardano la professione: normative, iniziative ed eventi.

Il Servizio Relazioni Esterne e Comunicazione ringrazia per la collaborazione.

DOMANDE, DUBBI,
SEGNALAZIONI:
UN FILO DIRETTO
CON I NOSTRI CONSULENTI

UNA NUOVA RUBRICA PER I VOSTRI QUESITI

NOI E IL S.S.N.

Desidererei ricevere delle informazioni relative alla normativa attualmente in vigore per quanto riguarda il ruolo dello psicologo all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. A tal proposito vorrei conoscere:

- quali sono i ruoli possibili per gli psicologi (livelli dirigenziali, etc),
- quali i titoli necessari per accedere ai ruoli psicologici nel SSN,
- quali le funzioni relative al ruolo di psicologo,
- che rapporti esistono con i ruoli medici (neurologi, psichiatri) nel caso di servizi complessi di neurologia e/o di psichiatria, etc.
- quali le possibilità retributive.

Siccome sul sito ho trovato solo normative "specifiche" per alcuni casi particolari, vorrei sapere se esistono leggi o decreti più ampi che regolamentano in qualche modo la nostra presenza all'interno del SSN.

In attesa di un cortese riscontro porgo i miei più cordiali saluti

Tutto quanto concerne la figura professionale dello Psicologo nell'ambito del S.S.N. può rinvenirsi nei CC.CC.NN.LL. dell'Area della Dirigenza Sanitaria Professionale Tecnica ed Amministrativa del S.S.N. del 5-12-1996, dell'8-6-2000 e del 3-11-2005, consultabili sul sito dell'A.R.A.N. www.aranagenzia.it

Nel C.C.N.L. dell'8/6/2000 possono rinvenirsi le tipologie di incarico diri-

genziale attribuibili allo Psicologo (v. art. 26 e seguenti).

L'attuale disciplina contrattuale del rapporto è imperniata sulle disposizioni dettate dall'ultima riforma del S.S.N., cosiddetta "riforma Bindi" dal nome del Ministro della Sanità che la promosse mediante il D.L.vo 19-6-1999, n. 229, contenente modifiche al D.L.vo 30-1-2-1992, n. 502.

Per quanto attiene al quesito di specie, giova precisare che oggi esiste un ruolo unico della Dirigenza sanitaria, nel quale sono confluiti gli ex IX, X ed XI livello (quest'ultimo cosiddetto livello apicale), passando per un periodo in cui gli ex IX e X livello erano stati accorpatisi nel I livello dirigenziale e l'ex XI livello (apicale) era stato denominato II livello dirigenziale.

In questo ruolo unico, sono gli incarichi dirigenziali a fare la differenza tra i singoli dipendenti, sia dal punto di vista delle responsabilità, che economico.

In particolare, ai sensi degli art. 26 e seguenti del vigente C.C.N.L. del 2000, ogni Dirigente, anche in rapporto all'anzianità di servizio, deve essere assegnatario di un incarico che può essere: - di direzione di struttura complessa; - di direzione di struttura semplice; - di natura professionale anche di alta specializzazione, di consulenza, di studio e ricerca, ispettivi, di verifica e di controllo (v. art. 27).

Ai sensi dell'art. 13 dello stesso contratto, per ogni Dirigente deve essere stipulato un contratto individuale di lavoro, nel quale devono essere specificati, oltre all'area e disciplina di appartenenza, anche l'incarico conferito, la relativa tipologia e la sede di destinazione (v. comma 4, lettere b), c) ed h).

L'affidamento e la revoca degli incarichi sono disciplinati dall'art. 28, il cui comma 11 prevede verifiche triennali

sull'operato del Dirigente. Il comma 12 dello stesso articolo, in combinato disposto con l'art. 34, prevede che la revoca di un incarico possa avvenire solo in caso di valutazione negativa del lavoro del Dirigente e conseguente ipotesi di responsabilità dirigenziale, valutazione da effettuarsi con modalità e forme tassativamente previste ed in contraddittorio con l'interessato.

Ad ulteriore garanzia per i Dirigenti, l'art. 28, comma 12 dispone che la revoca di un incarico deve essere disposta con atto scritto e motivato.

L'incarico dirigenziale è divenuto quindi elemento portante del rapporto di lavoro, intorno al quale ruotano tutte le altre disposizioni che riguardano la vita lavorativo-professionale del dipendente.

Quanto ai titoli necessari per l'accesso dello Psicologo alla Dirigenza S.S.N., deve farsi riferimento al D.P.R. n. 483/97 per l'accesso dello Psicologo al ruolo dirigenziale del .S.N. ed al D.P.R. n. 484/97 per l'accesso alla direzione di strutture complesse.

Ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. n. 483/97, per partecipare ai concorsi per titoli ed esami per l'accesso alla Dirigenza occorrono: diploma di laurea in Psicologia, specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ed iscrizione all'Albo.

Il citato D.P.R. 484/97, prevede all'art. 4 che la categoria professionale degli Psicologi può assumere incarichi di direzione di struttura complessa nelle discipline di Psicologia e Psicoterapia (sul punto si veda anche il D.M. 30-1-1998 sulle equipollenze).

Quanto alle funzioni, in senso generico, dello Psicologo in ambito S.S.N., esse dipendono dal tipo di incarico dirigenziale attribuito al singolo.

I rapporti con i Dirigenti Medici dipendono dal contesto organizzativo del

Servizio di appartenenza e dall'incarico rivestito dal singolo. Ad esempio, pur in assenza, nel ruolo unico dirigenziale, di codificate gerarchie, è ben possibile che uno Psicologo Dirigente di Struttura Complessa si trovi al vertice di un gruppo di professionisti comprendente dei Medici.

Quanto alla retribuzione del Dirigente Psicologo, si rinvia alle Parti Economiche dei CC.NN.LL. sopra indicati, anch'esse consultabili sul sito dell'A.R.A.N.

Con i migliori saluti

Avv. Luca Lentini

EQUIPOLLENZA

Sono un iscritto presso l'ordine in seguito alla domanda di partecipazione al concorso presso l'Azienda Ospedaliera Senese, ho ricevuto comunicazione di esclusione dal concorso per dirigente Psicologo disciplina psicologia clinica - Area di Psicologia, in quanto ritenuto dall'Unità Operativa Gestione del personale della suddetta Azienda in mancanza di requisito, ossia per non essere in possesso della specializzazione in Psicologia Clinica.

Il sottoscritto è in possesso del diploma di specializzazione in NEUROPSICOLOGIA, il quale viene considerato equipollente a quello di psicologia clinica nell'area di psicologia.

In particolare il Ministero della Salute riconosce l'equipollenza alle seguenti specializzazioni:

PSICOLOGIA CLINICA

PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA

*PSICOLOGIA SOCIALE
E APPLICATA*

*PSICOLOGIA DELL'ETÀ
EVOLUTIVA*

PSICOLOGIA DELLA SALUTE

NEUROPSICOLOGIA

VALUTAZIONE

NEUROPSICOLOGICA

Decreto ministeriale 2 agosto 2000

Modificazioni ed integrazioni alle tabelle delle equipollenze e delle

affinità previste, rispettivamente, dal decreto ministeriale

30 gennaio 1998 per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario e dal decreto ministeriale 31 gennaio 1998 per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale.

Pertanto ritengo che l'esclusione non sia conforme alle normative vigenti

Alle luce delle suesposte considerazioni richiedo un parere sulla legittimità dell'esclusione dal concorso e nell'eventualità di un vostro parere orientato verso la correttezza dell'istanza di partecipazione al concorso richiederei la tutela legale dei miei interessi, attraverso le forme che riteniate più adatte.

Allego alla presente in allegato una copia della lettera che mi è stata inviata.

In attesa di un Vostro Cortese riscontro invio i miei cordiali saluti

L'esclusione operata dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese nei confronti dell'iscritto si palesa illegittima.

Il bando di concorso "...per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Psicologo disciplina: Psicologia Clinica - Area di Psicologia" (pubblicato in B.U.R. Toscana n. 42 del 19-10-2005) prevede tra i requisiti di ammissione il "Diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini ai sensi dei D.D.M.S. 30-1-98 e 31-1-98 e successive integrazioni e modificazioni".

L'iscritto afferma di essere in possesso del diploma di specializzazione in Neuropsicologia che, ai sensi della "Tabella B" del D.M. 30-1-1998 "Valevole per la verifica e la valutazione delle specializzazioni" per la "Area di Psicologia, 1) Psicologia", è equipollente alla specializzazione in Psicologia Clinica (così come lo sono le specializzazioni in Psicologia del ciclo di vita, Psicologia sociale e applicata, Psicologia dell'età evolutiva, Psicologia sociale e del lavoro, Psicologia della salute, Valutazione psicologica).

Pertanto l'iscritto possiede il requisi-

to di ammissione di cui alla lettera E) del bando: "Diploma di specializzazione... in una delle discipline riconosciute equipollenti..." alla disciplina oggetto del concorso.

Occorre peraltro osservare che dal tenore letterale della nota dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese con la quale si dà comunicazione dell'esclusione dal concorso (prot. n. 0006349 del 18-4-2006), pare che l'Amministrazione abbia semplicemente "dimenticato" che nel bando è prevista l'ammissione dei candidati in possesso di specializzazioni in discipline equipollenti a quella oggetto della procedura selettiva.

Detta nota motiva infatti l'esclusione solo con riferimento al difetto di specializzazione in Psicologia Clinica ed al difetto di rapporto di dipendenza dal 1-2-1998 presso altre AA.UU.SS.LL. nella qualifica e disciplina a concorso, ma non anche con riferimento ad un difetto di equipollenza.

Ne consegue che ai fini dell'ammissione dell'iscritto, nel caso di specie potrebbe essere sufficiente un suo reclamo in via amministrativa affinché l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese torni sui suoi passi in via di autotutela. In difetto, l'iscritto potrà impugnare dinanzi al T.A.R. il provvedimento di esclusione nel termine decadenziale di sessanta giorni dalla sua notifica o comunicazione, chiedendo un provvedimento cautelare d'urgenza di ammissione con riserva al concorso nelle more del giudizio.

Avv. Luca Lentini

LIBERA PROFESSIONE

...Il sottoscritto... chiede di poter conoscere se lo psicologo dell'Arma dei Carabinieri al pari degli Ufficiali medici possa svolgere la libera professione previa autorizzazione della propria amministrazione

Gli Ufficiali Psicologi dell'Arma dei Carabinieri possono, al pari degli Ufficiali Medici, richiedere a pieno diritto all'Amministrazione di appartenenza l'autorizzazione all'esercizio della libera professione esterna.

Sul tema occorre in primo luogo os-

servare che non assume alcuna valenza differenziale, quanto al diritto all'esercizio della libera professione esterna, l'inquadramento degli Ufficiali Medici, da un lato, e degli Ufficiali Psicologi, dall'altro, in due distinti Comparti del Ministero della Difesa: il Comparto Sanitario ed il Comparto Tecnico-Scientifico e Psicologico.

Si tratta, infatti, di una ripartizione del personale che l'art. 3 del D.Lgs. 5-10-2000 n. 298 (intitolato "riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, a norma dell'articolo 1 della L. 31 marzo 2000, n. 78") ha operato nell'ambito dello stesso "...ruolo tecnico - logistico, caratterizzato in modo unitario dalla prestazione da parte degli Ufficiali, sia Medici che Psicologi, di un supporto professionale altamente qualificato alle attività di ordine pubblico e di tutela dell'incolumità dei cittadini assolve dall'Arma dei Carabinieri.

D'altra parte, la collocazione degli Psicologi accanto ai Medici ed alle altre figure professionali sanitarie non contraddistingue soltanto le leggi speciali vigenti per il personale della Difesa, ma si rinviene in un insieme coeso e coerente di norme aventi carattere più generale, qui di seguito richiamate.

L'art. 2 del D.P.R. 20-12-1979 n. 761, avente ad oggetto il "Ruolo sanitario" delle Unità Sanitarie Locali, stabilisce che in detto Ruolo sono iscritti, in distinte tabelle per i rispettivi profili, i Medici, i Farmacisti, i Veterinari, ecc., e gli Psicologi.

Anche la normativa regolamentare si conforma fedelmente a tale inquadramento unitario. Tra gli altri, il D.M. 13-9-1988, all'art. 3, nel disciplinare gli standard ed i moduli operativa del personale ospedaliero, ivi comprese le attività inerenti alle fasi di preospedalizzazione e di dimissione protetta, prevede che nel quadro della necessaria integrazione multidisciplinare dell'unitario servizio di Psichiatria negli organici del servizio "sono previsti gli psicologi, in virtù della legge 18 marzo 1968, n. 431 e successive integrazioni".

A sua volta il D.Lgs. 30-12-1992 n. 502, che, come noto ha introdotto il "Riordino della disciplina materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", all'art. 6-ter concernente il "Fabbisogno

di personale sanitario" ha disposto che lo Stato, di concerto con le Regioni e gli Ordini professionali, determina il fabbisogno per il S.S.N., anche suddiviso per Regioni, di Medici Chirurghi, Veterinari, ecc. e Psicologi, oltre che del restante personale sanitario in servizio presso le strutture sanitarie pubbliche.

Gli Psicologi sono, quindi, anche in tale fondamentale testo normativo del vigente ordinamento sanitario, appositamente menzionati tra il personale sanitario accanto ai Medici ed alle altre figure sopra elencate.

Pure in tema di Formazione Continua vige per le diverse figure professionali sanitarie, ai sensi degli artt. 16 bis e 16 ter del predetto D.Lgs. n. 502/1992, un medesimo regime normativo.

In particolare, l'art. 16 statuisce che la Commissione Nazionale per la Formazione Continua definisce una programmazione pluriennale, sentiti la Conferenza Stato - Regioni nonché gli Ordini professionali di ciascuna figura professionale sanitaria, nominando, ancora una volta, espressamente gli Psicologi.

Occorre, altresì, ricordare il D.M. 28-2-1997, emanato proprio in materia di attività libero-professionale del personale del S.S.N.

Tale regolamento, nel descrivere, all'art. 2, il proprio ambito di applicazione, menziona unitariamente tutto il personale Medico-Chirurgo, Odontoiatra, Veterinario e delle altre professionalità della dirigenza del Ruolo sanitario, ivi compresi gli Psicologi.

Allo stesso modo, il D.P.R. 10-12-1997 n. 484 (intitolato "recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N.") all'art. 3 contempla le categorie professionali dei Medici, ecc., nonché degli Psicologi, stabilendo una procedura uniforme per la selezione dei candidati alle posizioni apicali delle strutture sanitarie pubbliche.

Le conclusioni sine qui svolte trovano, ove occorressero, ulteriore conferma nel D.P.C.M. del 27-3-2000, Atto di indirizzo e coordinamento concernente l'attività libero-professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del S.S.N., ove all'art. 3 per

"Categorie professionali di Operatori sanitari" si intende tutto il personale tra cui Medici e Psicologi.

Circa l'assimilazione tra gli Psicologi e le altre figure professionali sanitarie giova ulteriormente osservare che sussiste una disciplina di fonte contrattuale collettiva pressoché identica per l'area della Dirigenza Medica e per l'area della Dirigenza Sanitaria, Professionale Tecnica ed Amministrativa cui appartengono gli Psicologi.

Occorre poi evidenziare che si è ormai giunti ad una disciplina che nel S.S.N. pone definitivamente sullo stesso piano Medici e Psicologi, al punto tale da prevedere, in relazione a Strutture Organizzative cosiddette "complesse" delle Aziende l'unità Sanitarie Locali ove vengano effettuate prestazioni sia medico-farmacologiche sia psicologiche e socio-riabilitative, l'affidamento delle funzioni apicali di dette strutture a Psicologi eventualmente sovraordinati anche a Medici addetti alla medesima articolazione organizzativa (cfr. a titolo di esempio la Circolare della Regione Lazio prot. n. 35608/D4/4V/14 del 23-3-2006, avente ad oggetto "Dirigenti Psicologi S.S.N., incarichi direzione struttura complessa e direzione dipartimento").

Detta circolare, indirizzata a tutte le Aziende Ospedaliere e UU.SS.LL. è chiarissima nel precisare che gli Psicologi possono dirigere strutture complesse anche multidisciplinari e comprendenti Medici Psichiatri.

Le norme sinora richiamate forniscono adeguato e pertinente supporto normativo ad una regolamentazione uniforme anche in tema di esercizio della libera professione nei confronti degli Psicologi e dei Medici, che di fatto nel S.S.N. non ha mai accusato differenziazioni di sorta.

Ciò, nonostante il fatto che, come si è accennato, formalmente Medici e Psicologi appartengono a due aree contrattuali dirigenziali diverse.

Parimenti, all'interno dell'Arma dei Carabinieri non può assumere, si ripete, alcuna rilevanza dal punto di vista del diritto all'esercizio della libera professione esterna la collocazione degli Ufficiali Psicologi in un comparto (Tecnico-Scientifico e Psicologico) diverso da quello dei Medici (Sanitario), peraltro entrambi ricompresi nel Ruolo Tecnico-Logistico.

All'uopo deve invece tenersi conto

della connotazione sanitaria, come sopra ampiamente documentata dal punto di vista normativo, della figura professionale dello Psicologo nel nostro ordinamento, altresì evidenziata dalla fiscalità applicata agli emolumenti per le relative prestazioni libero professionali (v. ad esempio il D.M. Ec. e Fin. 17-5-2002).

Sicché, avendo nel caso di specie la Direzione Generale della Sanità Militare del Ministero della Difesa escluso la sussistenza di qualsivoglia limite o restrizione alla possibilità per gli Ufficiali Medici di svolgere attività libero professionale (v. nota prot. UDG/ 11SEZ/ 445/CU/99 del 13-3-1999 e nota prot. UDG/1SRZ/117/CU/CO del 4-4-2000), la stessa prerogativa deve necessariamente estendersi anche agli Ufficiali Psicologi.

Detta Direzione Generale ha correttamente invocato, tra gli altri, l'art. 25 del Regolamento di cui al R.D. del 17-11-1932 concernente il Servizio Sanitario Militare, che prevede la possibilità di svolgere le attività curative in favore di destinatari diversi dagli iscritti alla leva, nonché l'art. 11, seconda parte, lett. a) della Legge n. 833 del 23-12-1978, che dispone l'apertura del personale sanitario militare alla popolazione civile.

Si è, quindi, da tempo affermato l'orientamento che pacificamente ammette l'esercizio della libera professione da parte degli Ufficiali Medici. Tale indirizzo è stato rafforzato dall'emanazione di norme, come l'art. 3 del D.L. 17-5-1996, n. 280, l'art. 11 del D.L. 13-9-1996, n. 478 e l'art. 1, comma 8 della Legge 17-1-1997, n. 4, in virtù delle quali sono stati espressamente aboliti limiti o restrizioni alla possibilità per il Corpo Sanitario Militare di svolgere attività libero-professionale in regime di convenzione con enti pubblici o privati.

Pertanto, alla luce delle considerazioni sopra svolte in tema di inquadramento unitario degli Ufficiali Psicologi e degli Ufficiali Medici, nonché in tema di equiparazione del trattamento giuridico degli Psicologi e dei Medici nell'ambito dell'ordinamento sanitario italiano, si ribadisce la piena ammissibilità dello svolgimento della libera professione da parte degli Ufficiali appartenenti al Comparto degli Psicologi.

D'altronde, sia nei confronti degli Ufficiali Medici che nei confronti degli

Ufficiali Psicologi dell'Arma dei Carabinieri si individuano identiche finalità di potenziare l'inserimento nel tessuto sociale dei professionisti dell'Arma e di valorizzarne al massimo le attitudini e le specializzazioni, con immediati obiettivi vantaggiosi per l'intera collettività.

Avv. Luca Lentini

INCOMPATIBILITÀ

La sottoscritta... psicologa, chiede alla S.V. di emettere un parere circa la questione che verrò ad esporre, relativa ad un'eventuale incompatibilità tra due ruoli che mi trovo attualmente a ricoprire. Tale problematica riveste una certa urgenza. Ringrazio anticipatamente per l'aiuto che mi vorrà fornire.

Ce.I.S.: associazione di volontariato ONLUS. Convenzionato con la regione Lazio e con tutte le altre regioni ai sensi del D.L.vo 502/92. Area di intervento terapeutica-riabilitativa. ...: direttore di una fase del programma Ce.I.S. (responsabile della comunità residenziale), con rapporto di consulenza, che si occupa solo dell'aspetto terapeutico. Chi si occupa dell'ingresso degli utenti, chi firma la disponibilità di accoglienza, quindi chi ha rapporti con i Ser.T., è il presidente del Ce.I.S.

...: psicologa transitata dal Ministero di Giustizia al Ser.T. RM A (C.C. Regina Coeli), con contratto SUMAI dal 23.03.2005. Convenzione regolata dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali, firmato definitivamente il 9 febbraio 2005 e che si applica anche agli psicologi transitati dal Ministero della Giustizia alle ASL

La posizione di Psicologo SUMAI rivestita dall'iscritta è incompatibile con lo svolgimento di attività di consulenza in favore di strutture accreditate (ex convenzionate) presso il Servizio Sanitario Nazionale, anche se ONLUS.

L'art. 15 dell'“Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali”, previo espresso richiamo al regime delle incompatibilità di cui al “punto 6 dell'art. 48 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e dell'art. 4, comma 7, della Legge 30-12-1991 n. 412”, stabilisce alla lettera e) l'incompatibilità della figura dello specialista ambulatoriale con quella del professionista che “operi a qualsiasi titolo nelle case di cura convenzionate o accreditate con il SSN...” ed alla lettera i) l'incompatibilità della figura dello specialista ambulatoriale con quella del professionista che “operi a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti o istituzioni private convenzionate o accreditate con le aziende per l'esecuzione di prestazioni specialistiche effettuate in regime di autorizzazione sanitaria ai sensi dell'art. 43 della legge n. 833/78 e dell'art. 8-ter del D.L.vo n. 229/99”.

Lo stesso Accordo Collettivo ribadisce, pertanto, il principio di cui all'art. 4, comma 7 della legge 30-12-1991, n. 412, in base al quale non è ammesso più di un rapporto di lavoro - in senso lato - con soggetti giuridici ricollegabili al S.S.N., anche laddove il professionista non sia incardinato nell'Azienda U.S.L. quale dipendente.

In tal modo il Legislatore intende, seguendo una linea condivisa dalla Corte Costituzionale, “garantire la massima efficienza e funzionalità operativa al servizio sanitario pubblico” (v. la sentenza della Corte Costituzionale 23-12-1993, n. 457).

A sua volta la Suprema Corte di Cassazione ha avuto modo di precisare, con riferimento alla norma in esame, che “In materia di prestazioni di lavoro rese a favore del Servizio Sanitario Nazionale, l'art. 4, comma settimo, della legge n. 412 del 1991 pone il principio generale di unicità del rapporto di lavoro del personale con il S.S.N., da intendersi estensivamente nel senso della rilevanza a tali fini sia dei rapporti di lavoro alle dipendenze di strutture pubbliche o private in qualsiasi materia convenzionate, sia dei rapporti li-

bero-professionali in regime di convenzione, sia dell'esercizio di attività professionale, ancorché autonoma, presso una struttura privata convenzionata, ne è indicativa della non assoluta di detto principio la previsione dello svolgimento di attività libero-professionale privata da parte dei medici del S.S.N." (Cassazione Sez., Lavoro sentenza 5-10-1998, n. 9881).

Avv. Luca Lentini

STUDI DI SETTORE

*Egregio Dottore,
le scrivo per porle un quesito di
carattere fiscale.*

*Sono un lavoratore dipendente
per Alitalia; dunque passo la
maggior parte del tempo che
dedico per il lavoro in Azienda.*

*Da poco, tuttavia, per poter
svolgere anche attività di
psicoterapeuta a studio,
ho aperta Partita IVA.*

*La mole di lavoro "privata",
tuttavia, è chiaramente esigua
avendo pochissimo
tempo a disposizione.*

*Si pone, ora, il problema della
Dichiarazione dei redditi. So che
esistono Studi di Settore specifici
per l'attività di Psicoterapeuta.
Immagino, tuttavia, che tali studi
prendano in considerazione la
fattispecie di uno psicoterapeuta
che svolga a tempo pieno tale
attività. Per farla breve credo che
l'attività che andrò a dichiarare
sarà sotto il range minimo
previsto dagli studi di settore.*

*Questo comporterà
necessariamente una indagine
da parte del fisco?*

*Se sì, è possibile addurre
la reale motivazione della mia
esigua attività fornendo
certificazione della mia attività
come dipendente?*

*È prevista dagli studi di settore
una fattispecie simile alla mia?*

*Purtroppo non mi è possibile
incontrarla personalmente per i
miei impegni professionali.*

*La ringrazio in anticipo per il
tempo che vorrà dedicarmi e la
saluto cordialmente*

Gli studi di settore rientrano tra gli

strumenti di accertamento e in particolare di accertamento induttivo che l'Amministrazione può esercitare entro un termine di decadenza sulle dichiarazioni e sugli atti utilizzati dal contribuente per l'autodeterminazione dell'imposta al fine della sua liquidazione. L'accertamento induttivo si applica ai redditi derivanti da attività d'impresa, compresa l'impresa minore, e di lavoro autonomo in senso stretto (arti e professioni); riguarda perciò esclusivamente i soggetti obbligati alla tenuta delle scritture contabili.

Mediante l'accertamento induttivo si perviene ad una ricostruzione extra-contabile del reddito e del volume di affari, basata sui dati e le notizie comunque raccolte dagli Uffici.

Sia ai fini delle imposte dirette che ai fini IVA esistono 2 tipologie di accertamento induttivo:

- accertamento tradizionale, ammissibile solo al verificarsi di gravi violazioni contabili, determinate dalla legge;
- accertamento basato sugli studi di settore e sui parametri, cioè su strumenti statistico-matematici, diffusi negli ultimi anni, in aggiunta a quello ordinario, con riferimento, ai soggetti di ridotte dimensioni. Tali metodologie hanno la caratteristica comune di consentire agli Uffici la determinazione di un reddito (o di un volume di affari) sul quale basare l'accertamento, senza la necessità di dover fornire altre prove.

Gli studi di settore sono finalizzati ad individuare le condizioni effettive di operatività di imprese e professionisti e a determinare i ricavi e i compensi che con ragionevole probabilità possono essere loro attribuiti, attraverso la rilevazione delle caratteristiche strutturali di ogni specifica attività economica (art. 62 bis DL 33 1/93).

Pertanto lo scostamento dei ricavi o compensi dichiarati, rispetto a quelli attribuibili in base allo studio di settore approvato per la specifica attività svolta, costituisce una presunzione relativa grave, precisa e concordante su cui fondare l'accertamento (Circ. Min. 11 aprile 2002 n. 29/E). In pratica, si realizza l'inversione dell'onere della prova in quanto spetta al contribuente dimostrare l'infondatezza degli studi in relazione alla propria situazione concreta. Per tale motivo, l'Ufficio, prima della notifica dell'avviso di accertamento, deve invitare il contribuente a

comparire, al fine di definire in contraddittorio l'accertamento mediante concordato.

Gli studi sono applicabili, in sostituzione dei parametri, a partire dal periodo d'imposta 1998, in relazione alla data della loro approvazione. A partire da tale anno ne sono stati approvati numerosi, aventi decorrenza progressiva. (45 nel 1998, 41 nel 1999, ecc.). Negli anni successivi si applicheranno anche quelli che verranno di volta in volta approvati.

Alcuni studi sono stati poi revisionati e/o accorpati da nuovi studi più evoluti; dal 2003 gli studi revisionati sono contraddistinti dalla lettera "T".

Di norma gli studi di settore sono soggetti a revisione al massimo ogni 3 anni dalla data di entrata in vigore ovvero da quella dell'ultima revisione (art. 10 bis 1 146/98).

In generale, che sono interessati all'applicazione degli studi di settore, indipendentemente dalla natura giuridica e dal regime contabile adottato, i soggetti - imprese, società, enti commerciali e non, artisti e professionisti - che per il periodo d'imposta di riferimento hanno indicato nella dichiarazione dei redditi ricavi (impresa) o compensi (arti e professioni) per un importo non superiore a 5.164.568,99 euro. Dal periodo d'imposta in corso alla data del 1 gennaio 2007 il limite è aumentato a 7.500. euro.

Sono altresì interessati i soggetti che applicano il regime agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo (legge 388/2000).

Non rileva la circostanza che il contribuente, per effetto dei componenti negativi di reddito, deducibili sia in perdita.

In base alla Circolare Ministeriale 21 maggio 1999 n. 110/E sono comunque esclusi i contribuenti che determinano il reddito con criteri di tipo forfettario e gli incaricati alle vendite a domicilio.

Gli studi di settore sono realizzati rilevando, per ogni singola attività economica, le relazioni esistenti tra le variabili contabili e quelle strutturali, sia interne che esterne all'azienda. Essi tengono conto altresì della suddivisione per aree territoriali omogenee, in quanto il livello dei prezzi, le condizioni e le modalità operative, ecc., dipendono dal luogo ove la specifica attività è esercitata.

Dal 2007, ai fini dell'elaborazione e

della revisione degli studi di settore si tiene anche conto di valori di coerenza, risultanti specifici indicatori definiti da ciascuno studio, rispetto a comportamenti considerati normali per il relativo settore economico. Fino all'elaborazione e revisione degli studi, con effetto dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006, si tiene altresì conto di specifici indicatori di normalità economica, di significativa rilevanza, idonei all'individuazione di ricavi, compensi e corrispettivi fondatamente attribuibili al contribuente in relazione alle caratteristiche e alle condizioni di esercizio della specifica attività svolta (art. 1 c. 13, 14 L. 296/2006).

Al fine di richiedere ai contribuenti soggetti agli studi di settore i dati necessari per costruire la base informativa, sono stati predisposti dei modelli nei quali indicare i dati contabili e strutturali (extracontabili) rilevanti. Tali modelli costituiscono parte integrante della dichiarazione dei redditi. Inserendo i valori contabili ed extracontabili nel prodotto software reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria (GE.RI.CO.) è possibile verificare la posizione del contribuente. In particolare il programma GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;
- alla coerenza dei principali indicatori economici che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche;
- la correttezza dei comportamenti del contribuente dipende da entrambi gli aspetti.

Qualora i valori determinati sulla base degli studi siano superiori a quelli determinati dal contribuente, il contribuente può adeguare spontaneamente i ricavi, i compensi ed il volume d'affari ai risultati degli stessi.

L'adeguamento rileva sia ai fini delle imposte dirette che all'IVA e IRAP. L'adeguamento va effettuato tenendo conto del valore che nell'applicazione GE.RI.CO. viene indicato quale ricavo di riferimento puntuale.

I soggetti che dichiarano ricavi inferiori a quelli risultanti dagli studi di settore corrono il rischio di subire un accertamento induttivo da parte dell'Amministrazione. È comunque possibile

farsi attestare da professionisti abilitati le cause che giustificano l'eventuale scostamento, riducendo così il rischio di subire l'accertamento.

Il contribuente può giustificare lo scostamento non solo in base a prove documentali certe, che abbiano un riscontro diretto ed immediatamente quantificabile sui ricavi dichiarati, ma anche in base ad un ragionamento di tipo presuntivo che si fondi su elementi certi e che conduca a valutazioni che abbiano una reale capacità di convincimento dell'Ufficio.

La conclusione dell'accertamento basato sugli studi di settore non preclude agli Uffici la possibilità di effettuare, per il medesimo periodo d'imposta, un'ulteriore azione accertatrice riguardante anche le medesime categorie reddituali, nonché ulteriori operazioni rilevanti ai fini dell'IVA.

Considerando quanto scritto a proposito degli studi di settore e venendo al quesito in esame, si può rispondere che i dati extracontabili dello studio di settore tengono conto del tempo di attività svolta (numero di settimane lavorate nell'anno, ore settimanali lavorate nell'anno) e del fatto che si svolga anche l'attività da lavoro dipendente. Tengono conto quindi di fattispecie relative all'attività svolta da lavoro dipendente e contemporaneamente di lavoro autonomo però considerando soggettivamente la quantità di tempo dedicato all'attività professionale.

Per quanto concerne l'ipotesi che i compensi dichiarati risultino inferiori a quelli elaborati dallo studio di settore relativo alla sua attività dobbiamo ribadire che il contribuente ha la possibilità come detto sopra di adeguarsi spontaneamente oppure di non adeguarsi. In questo ultimo caso l'accertamento non è effettuato automaticamente, ma gli Uffici devono valutare in contraddittorio con il contribuente le cause dello scostamento, tenendo conto delle disposizioni che regolano il procedimento di accertamento con adesione. In particolare sarà inviato al contribuente un invito al contraddittorio contenente gli elementi rilevanti ai fini dell'accertamento, al fine di pervenire alla definizione. Il contribuente può giustificare lo scostamento come già detto, ma nel caso specifico il fatto di svolgere attività da dipendente contemporaneamente all'attività di lavoro autonomo è già preso in considerazione nello studio stesso come ele-

mento extracontabile e quindi non può considerarsi una prova aggiuntiva da addurre per la giustificazione di cui sopra.

Paolo De Angelis

Dottore commercialista

CONTRATTO A PROGETTO

*Gentili Colleghi,
ho l'opportunità di firmare entro pochi giorni un contratto a progetto della durata di sei mesi presso una Casa di Accoglienza, in veste di Psicologa.
Vorrei avere delucidazioni circa l'iter da seguire ed eventuali approvazioni da parte dell'Ordine prima di procedere con la firma del contratto.
In attesa di pronte risposte e nel ringraziarVi per l'attenzione,
Vi invio i miei più cordiali saluti*

Il tipo di contratto esposto nel quesito (contratto a progetto) è una tipologia di contratto prevista dalla legge n. 30/2003 la cosiddetta Legge Biagi.

Nella stessa legge e, precisamente all'articolo 61 è chiarito che gli iscritti ad albi professionali che vogliano svolgere prestazioni professionali per le quali è richiesta obbligatoriamente l'iscrizione ai suddetti Albi non possono sottoscrivere contratti a progetto.

Sulla base di quanto suesposto e venendo al quesito in esame possiamo dire che non è possibile svolgere la prestazione descritta in qualità di Psicologa (per la quale è richiesta l'iscrizione all'Albo di appartenenza).

La stessa prestazione avendo un carattere continuativo per un periodo di sei mesi non può neanche essere considerata di tipo occasionale, in quanto la stessa legge Biagi prevede per questo tipo di prestazioni la coesistenza di due requisiti importanti

- 30 gg. di attività per anno e per committente
- € 5.000,00 per importo annuo massimo per committente.

La stessa prestazione dovrà quindi essere svolta con apertura di partita IVA e l'emissione di regolare fattura come previsto dall'articolo 5 del D.P.R. 633/72.

Paolo De Angelis

Dottore commercialista

IVA O NON IVA/1

Gentili colleghi, vorrei sapere se per un progetto di consulenza scolastica sulla prevenzione del disagio in età evolutiva, in cui sono compresi corsi per docenti e genitori per tematiche in oggetto va calcolata l'IVA sulla emissione di fattura. Grazie cordiali saluti

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un'imposta generale gravante sui consumi che si applica alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato nell'esercizio di imprese o di arti e professioni nonché alle importazioni da chiunque effettuate (art. 1 DPR 633/72).

Generalmente, un'operazione rientra nel campo di applicazione dell'IVA quando sussistono contemporaneamente i seguenti tre requisiti:

- oggettivo: devono trattarsi di cessioni di beni o di prestazioni di servizi;
- soggettivo: devono essere effettuate da imprese, artisti e professionisti, nell'esercizio dell'attività;
- territoriale: devono essere effettuate nel territorio italiano.

Se manca uno soltanto di questi requisiti, l'operazione è esclusa da IVA.

Il fatto di rientrare nel campo di applicazione dell'IVA non significa però, automaticamente, che l'operazione è soggetta ad IVA. Ciò si verifica solo nel caso di operazioni considerate imponibili.

In molti casi, tuttavia, l'operazione pur rientrando nel campo di applicazione dell'IVA per la presenza dei requisiti suddetti, può non essere soggetta a tassazione, in quanto viene considerata esente o non imponibile.

Pertanto ai fini IVA, è possibile distinguere le operazioni nelle categorie sottoelencate:

- operazioni imponibili: sono soggette ad IVA, consentono generalmente la detrazione di imposta da imposta e determinano una serie di adempimenti;
- operazioni escluse o fuori campo o non soggette: sono sempre estranee all'applicazione dell'IVA, in quanto prive di uno dei requisiti suddetti;
- operazioni esenti: non sono soggette ad IVA per espressa disposizione di legge;

- operazioni non imponibili: non sono soggette ad IVA, in quanto rivolte verso Stati esteri.

In considerazione di quanto esposto e tenendo conto dei riferimenti esposti nel quesito con l'ipotesi che la prestazione descritta nello stesso sia effettuata nel territorio italiano possiamo affermare che in base al D.P.R. 633/72 la suddetta prestazione di servizi è una prestazione che soddisfa i requisiti generali suddetti e che rientra quindi nel campo di applicazione dell'IVA.

Inoltre la prestazione in esame è considerata un'operazione di tipo imponibile IVA e quindi assoggettata all'aliquota ordinaria del 20%.

Paolo De Angelis

Dottore commercialista

IVA O NON IVA/2

Spett.le segreteria dell'Ordine, sono una psicologa, psicoterapeuta, iscritta all'Albo degli psicologi del Lazio dal 2000 e attraverso la presente vorrei sottoporre un quesito al commercialista del nostro Ordine.

Il quesito è il seguente:

Da settembre ho iniziato a collaborare con una Fondazione ONLUS, specializzata nei progetti di riabilitazione rivolti ai minori, nell'ambito di un progetto sull'Affido familiare.

Nella mia attività svolgo COLLOQUI PSICOLOGICI con le famiglie affidatarie, sostenendole durante il percorso dell'affido.

Inoltre conduco degli INCONTRI DI RETE (sempre rivolti alle famiglie) per lo scambio e la condivisione delle rispettive esperienze e infine partecipo ad alcune ore d'ÉQUIPE con il responsabile del progetto e alcuni educatori per fare il punto sui casi e sull'andamento del progetto.

Dovrei emettere attualmente la prima fattura alla fondazione ONLUS per la quale lavoro.

I miei dubbi riguardano l'esenzione o meno dell'IVA su tutte o alcune delle attività che svolgo.

La mia attività si svolge attualmente al nord e non è

possibile per me, al momento, venire alla sede dell'Ordine. Per questo chiedo, gentilmente, una consulenza on-line.

Ringraziandovi fin d'ora per la vostra gentilezza, rimango in attesa di una risposta

Gentile dottoressa,

al fine di delimitare l'ambito di applicazione dell'esenzione dall'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) occorre individuare il contesto in cui le prestazioni sanitarie sono rese per stabilire quale sia il loro scopo principale. A tal proposito la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 4 del 28/01/2005 precisa che se una prestazione medica viene effettuata in un contesto che permette di stabilire che il suo scopo principale è quello di tutelare nonché di mantenere o di ristabilire la salute, l'esenzione prevista dall'articolo 10 comma 18 del D.P.R. 633/72 in recepimento della sesta Direttiva CEE (art. 13) va applicata.

Come regola generale mi permetto di suggerirLe di valutare caso per caso il fatto che quando trattasi di attività clinica e terapeutica rivolta alla risoluzione di problemi della persona umana, cioè rivolta direttamente al paziente, anche se svolta all'interno ed attraverso centri riabilitativi, la prestazione risulta esente dall'imposta, quando invece trattasi di attività consulenziale che non ha un chiaro fine terapeutico allora alla prestazione si applicherà l'IVA.

Da quello che Lei scrive la Sua attività all'interno della Onlus si può ricondurre alle seguenti tipologie:

- a - colloqui psicologici con le coppie affidatarie, in vista dell'abbinamento con un particolare bambino e successivo inserimento del minore in famiglia, per un supporto e un sostegno alla coppia e alla famiglia fino alla stabilizzazione dell'affido;
- b - "incontri di rete" intesi come incontri personali con tutte le famiglie che hanno scelto l'associazione per la realizzazione dell'affido e che già hanno intrapreso un percorso di affido familiare al fine di condividere emozioni e difficoltà attraverso la Sua supervisione;
- c - riunioni settimanali con gli educatori domiciliari e il responsabile del progetto per una gestione complessiva dei casi.

Le prestazioni indicate ai punti a) e b), in quanto rese allo scopo di tutelare la salute del minore, possono beneficiare della esenzione IVA.

Diversa è la natura della prestazione erogata nella ipotesi al punto c). In questo caso l'obiettivo è il coordinamento delle attività svolte dai professionisti o comunque dalle persone che a qualunque titolo operano all'interno della Onlus. La prestazione andrà in questo caso fatturata con IVA al 20%.

Mi auguro che le indicazioni fornite Le possano essere di ausilio nell'interpretazione del caso concreto, l'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Fabrizio Del Franco
Dottore Commercialista

RICORSI IRAP

*Spettabile Segreteria,
L'Agenzia delle Entrate
ha presentato contro di me ricorso
in Cassazione per la questione
del pagamento dell'Irap
(a cui mi ero opposto,
come numerosi altri colleghi).
Avete notizia di altri casi in cui è
avvenuto il ricorso in Cassazione
da parte dell'ente dello Stato?
Vi ringrazio per l'attenzione*

Gentile dottore,
al momento, fra i ricorsi da noi eseguiti al fine di ottenere il rimborso dell'Irap versata, non abbiamo alcun caso in cui l'Agenzia delle Entrate abbia fatto ricorso in Cassazione. Ci sono però dei casi in cui il ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate ha avuto esito favorevole al contribuente. A titolo esemplificativo si segnala la sentenza della Corte di Cassazione del 5 novembre 2004, n. 21203.

L'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti

Fabrizio Del Franco
Dottore Commercialista

DEDUCIBILITÀ

Deducibilità del costo del corso di specializzazione in psicoterapia dell'A.I.P.P.I. e di spese sanitarie connesse.

L'A.I.P.P.I. (Associazione Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica Infantile) è un'associazione senza scopo di lucro (esente da obblighi IVA) che nell'ambito delle proprie attività svolge anche un corso quadriennale di specializzazione in psicoterapia. Il corso è riconosciuto dal MIUR (D.M. 31/12/1993, legge 56/89 art. 3) ed abilita all'iscrizione all'Albo Nazionale degli Psicoterapeuti. Il costo annuale del corso è di circa 3.500 €.

L'A.I.P.P.I. non rilascia fatture ma regolari ricevute (numero, data, timbro con C.F., nome del beneficiario della prestazione, importo, causale, firma). Questa spesa di formazione risulta essere deducibile dal reddito professionale nella misura del 50%.

Per partecipare al suddetto corso di specializzazione è obbligatorio fare una psicoanalisi individuale almeno per l'intera durata del corso stesso e l'A.I.P.P.I. ne controlla formalmente l'effettivo svolgimento.

La psicoanalisi è tenuta da uno psicoanalista che fattura quale libero professionista (esente da IVA, Dpr: 633/1972 art. 10). Questa prestazione è deducibile al 50% dal reddito professionale perché inerente alla formazione?

Se la spesa è deducibile: il corrispettivo della prestazione deve essere assoggettato alla ritenuta d'acconto del 20%? È corretto applicare la ritenuta d'acconto sul solo corrispettivo e non anche sul contributo previdenziale del 2%?

Grazie

Gentile dottoressa,
in riferimento al quesito posto mi sembra utile preliminarmente scindere gli aspetti riferibili all'imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRE), che verranno di seguito trattati da

quelli che riguardano l'imposta sul Valore Aggiunto (IVA) che saranno invece trattati in fondo alla presente risposta.

All'IRE come da Lei correttamente evidenziato, le spese di formazione ed aggiornamento professionale, nell'ambito della determinazione del reddito di lavoro autonomo, sono solo parzialmente deducibili.

La deducibilità ai fini IRE di spese relative a corsi di formazione e di aggiornamento per i professionisti, infatti, è limitata dal comma 5 dell'art. 54 (ex art 50) del DPR 917/86 (T.U.LR.) che prevede la possibilità di dedurre dal reddito imponibile solo il 50% delle spese sostenute, comprensive di quelle di viaggio ed alloggio, PCI il proprio aggiornamento e sviluppo professionale.

Si è voluto sottolineare tale aspetto in quanto, dalla lettura del quesito posto, la psicoanalisi individuale da lei effettuata sembra avere in questo caso, anche dal punto di vista fiscale, natura formativa, la natura della prestazione ricevuta infatti, nel caso di specie, viene a rappresentare un'attività di carattere didattico informativo che il professionista intraprende per il proprio sviluppo professionale. È proprio questo il caso disciplinato dal comma 5 del citato art. 54, per cui il costo risulterà deducibile solo parzialmente al 50%

Se la psicoanalisi individuale riflette un'attività volta alla formazione dello psicologo questa dovrà conseguentemente essere dedotta al 50%.

Per quanto riguarda l'applicabilità dell'IVA sulla fattura dello psicoanalista, se trattasi di attività di supporto all'attività formativa didattica questa dovrebbe essere assoggettata ad IVA del 20% (su compenso e cassa previdenziale) a meno che non sia posta in essere da soggetto didattico riconosciuto o assimilato.

Infatti solo se trattasi di attività clinica e terapeutica rivolta al sostegno personale del professionista nell'ambito di una terapia di riabilitazione rivolta alla persona la prestazione potrebbe risultare esente dall'imposta ai sensi dell'art. 10 comma 1.8 dc DRR. 633172.

In questo caso non si tratta più di attività di formazione ma di spesa sanitaria esente dall'EVA ai sensi dell'art. 10 comma 18 del D.R. 633/72, da riportare in dichiarazione dei redditi nel "quadro RP" del Modello Unico Perso-

ne Fisco come spese per le quali è ammessa una detrazione d'imposta pari al 19%.

La ritenuta d'acconto del 20%, da calcolarsi solo sull'onorario e non anche sulla rivalsa del 2% a titolo di contributo previdenziale integrativo, è trattenuta solamente se il cliente committente, è tiri "sostituto di imposta" ai sensi degli artt. 23 e 30 D.P.R. 600/73 (ad esempio, le società, gli enti, i professionisti).

Augurandomi che le indicazioni fornite Le possano essere di ausilio, l'occasione è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Fabrizio Del Franco
Dottore Commercialista

FATTURAZIONE

1. Nei casi di consulenza psicologica è possibile fatturare al paziente come "visita specialistica"?

Ho avuto una richiesta poiché la persona otterrebbe in tal modo il rimborso assicurativo per i colloqui.

2. Per la privacy abbiamo indicazioni specifiche su cosa mettere sulla fattura? (prestazione e nominativo possono essere esplicitati??)

In attesa di un vostro cortese riscontro

Vi ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti

Gentile dottoressa,

in merito al quesito posto va precisato che la normativa prevede la esposizione in fattura dei servizi effettivamente resi al paziente. Le prestazioni rese e riportate in fattura come "colloqui psicologici" o "visita specialistica" sono in ogni caso prestazioni sanitarie e quindi soggette ad esenzione IVA ai sensi dell'art. 10 del DPR 633/72.

Per quanto riguarda il secondo quesito relativo ai problemi che pone la normativa sulla Privacy, preliminarmente occorre precisare che la natura dei servizi resi e l'indicazione del soggetto acquirente (nel caso specifico il paziente) sono tra i requisiti ob-

bligatori (art. 21 DPR 633/72) del documento denominato "fattura" ed in quanto tali devono essere esplicitati.

La normativa sulla Privacy (Legge 196/2003) prevede che qualora Lei utilizzi strumenti elettronici per l'elaborazione e l'archiviazione dei dati personali relativi ai pazienti (quindi anche fatture), è obbligata a redigere il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" contenente una descrizione delle modalità di conservazione dei documenti, anche cartacei, le persone che hanno accesso ad essi, le misure di sicurezza adottate per prevenirne il danneggiamento etc. (a tal proposito può avere informazioni più dettagliate sul sito www.garantepriacy.it). Inoltre nel momento in cui ha inizio un nuovo rapporto, è opportuno che il paziente sottoscriva una informativa ai sensi della legge 196/2003 (cosiddetto "consenso informato") dalla quale risulti quali sono i dati da Lei raccolti e conservati, le modalità di conservazione, le finalità per cui sono conservati, i diritti del paziente di prenderne visione etc.

Augurandomi che le indicazioni fornite Le possano essere di ausilio, l'occasione è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Fabrizio Del Franco
Dottore Commercialista

MODELLO F24 E INTERNET

Gentile Segreteria, vi scrivo per avere informazioni circa il recente decreto Bersani.

Ho letto l'articolo esaustivo e approfondito che avete diffuso con il notiziario e sono riuscita a chiarirmi molti dubbi.

Tuttavia al momento sono ancora incerta sulla modalità di pagamento delle tasse che, secondo decreto, va effettuata tramite internet.

Ho a disposizione un conto corrente bancario e un conto bancoposta, ma non ho aperto uno specifico conto fiscale dedicato alla professione, visto che non era necessario.

La mia banca mi ha specificato che per poter pagare il modello F24 tramite internet avrei dovuto aprire un nuovo conto per professionisti e imprese, ma con

nuove spese mensili di gestione. Il conto bancoposta dà invece la possibilità di pagare tramite internet il modello F24 e, chiedendo ad un'impiegata, mi ha detto che potrei comunque anche portare il modello compilato dal commercialista e pagare allo sportello.

Vorrei essere certa che questa informazione sia corretta, per non incorrere in problemi.

Potete essermi di aiuto e chiarirmi questo aspetto?

Vi ringrazio per l'attenzione e vi saluto cordialmente

Gent. dottoressa,

in merito al quesito posto si precisa che il decreto legge 223/2006 convertito nella legge 248/2006 con l'articolo 37, comma 49, rende obbligatorio per tutti i titolari di partita IVA, dal 1° ottobre 2006, effettuare i versamenti delle imposte e dei contributi esclusivamente mediante modalità telematiche. Coloro che non utilizzano già un sistema di "homebanking" avranno in alternativa l'onere:

- di accreditarsi via internet al sito dell'Agenzia delle Entrate www.agenziaentrate.it nella sezione dedicata al F24 online

- di chiedere al proprio commercialista o altro intermediario abilitato (se accreditato) di effettuare gli invii dei modelli in propria vece previa apposita delega bancaria.

Restano esclusi dall'obbligo del versamento delle imposte e dei contributi in via telematica solo i contribuenti non titolari di partita IVA che potranno continuare ad utilizzare modelli cartacei ed effettuare i versamenti presso le banche e gli altri intermediari abilitati.

Gli istituti di credito e gli uffici postali non possono, di conseguenza, accettare modelli F/24 cartacei presentati agli sportelli da contribuenti titolari di partita IVA.

Mi auguro che le indicazioni fornite Le possano essere di ausilio nell'interpretazione del caso concreto, l'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Fabrizio Del Franco
Dottore Commercialista

RITENUTA D'ACCONTO

Buongiorno, sono uno psicologo-psicoterapeuta iscritto all'albo e ho un quesito fiscale molto semplice per il quale non so se è necessario fissare un appuntamento per una consulenza commerciale. Il mio dubbio è il seguente: "Nel caso di una supervisione clinica tra colleghi è necessario inserire anche la ritenuta d'acconto essendo entrambi professionisti e, in quanto tali, sostituiti d'imposta?" So che non è necessario aggiungere l'IVA ma, per quanto riguarda la ritenuta d'acconto ho sentito pareri discordanti. Il mio commercialista, come altri, dice di sì, ma altri affermano il contrario.

Egr. dottore, in merito al quesito posto va precisato che ai sensi del DPR 600/73 art. 23, le persone fisiche che esercitano arti e professioni, sono sostituiti d'imposta e pertanto, nel momento in cui erogano alcuni tipi di redditi, come i compensi per prestazioni professionali, sono obbligati a trattenere la ritenuta d'acconto pari al 20% sull'onorario e versarla all'Amministrazione Finanziaria.

Nel caso specifico di una supervisione clinica tra due psicologi sull'onorario dovrà essere calcolata la ritenuta d'acconto.

Mi auguro che le indicazioni fornite Le possano essere di ausilio nell'inter-

pretazione del caso concreto, l'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Fabrizio Del Franco
Dottore Commercialista

"SENZA CASSA"

Salve, sono un'iscritta della sezione B, avrei bisogno di alcune informazioni relative alle procedure da seguire per intraprendere l'attività di libero professionista. Ho visitato il sito ma le informazioni riguardano solo gli iscritti all'albo A, ma visto che anche noi esistiamo avrei un immenso piacere se qualcuno mi delucidasse sui vari aspetti burocratici della mia professione.

*Ringrazio anticipatamente,
buon lavoro*

Gentile dottoressa, in merito al quesito da Lei posto va preliminarmente precisato che, non avendo acquisito l'abilitazione a svolgere l'attività di psicologa per la quale è necessaria la laurea specialistica di 5 anni, per esercitare attività professionale dovrà seguire gli adempimenti previsti per i cosiddetti "professionisti senza cassa" ovvero esercenti arti e professioni privi di una copertura previdenziale propria come sono gli psicologi per i quali sussiste l'obbligo di iscrizione all'ENPAP (Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Psicologi).

Al momento dell'apertura della Partita IVA (da effettuarsi presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate presentando il modello AA9/7, è necessario

comunicare all'Agenzia delle Entrate il codice attività ATECOFIN, reperibile dal sito dell'Agenzia delle Entrate www.agenziaentrate.it. Nel caso specifico mi permetto di suggerire l'individuazione di tale codice nell'ambito dei "servizi alla persona e alla comunità".

Una volta aperta partita IVA è obbligatoria ad iscriversi all'INPS "Gestione separata professionisti". In questo modo diviene soggetta alle seguenti imposte:

- IRE sui redditi di lavoro autonomo (con aliquota media variabile in funzione del reddito);
- IRAP (con aliquota del 4,25%);
- IVA (con aliquota ordinaria pari al 20%);

Per quanto riguarda l'IVA, dove applicabile, questa non risulta essere un costo per il professionista poiché sarà pagata dal consumatore finale che vedrà il costo della prestazione incrementato del 20%.

Alle imposte sopra indicate si aggiunge l'onere contributivo INPS che va addebitato in fattura al cliente per una percentuale pari al 4% del compenso e versato annualmente in due rate di pari importo da liquidarsi in sede di dichiarazione dei redditi. Attualmente la percentuale INPS da applicare al reddito netto professionale prodotto è pari al 18,20%.

Mi auguro che le indicazioni fornite Le possano essere di ausilio nell'interpretazione del caso concreto, l'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Fabrizio Del Franco
Dottore Commercialista

Tutte le e-mail per scrivere all'Ordine
consiglio@ordinepsicologilazio.it
segreteria@ordinepsicologilazio.it
tesoreria@ordinepsicologilazio.it
deontologica@ordinepsicologilazio.it
notiziario@ordinepsicologilazio.it
eventi@ordinepsicologilazio.it

NOTA INTEGRATIVA

Mario D'Aguanno, *il Tesoriere*

Contenuto e forma del bilancio

Gentili colleghe, egregi colleghi, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2006.

Tale documento, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa, è stato redatto seguendo i criteri stabiliti dalle leggi vigenti e secondo il dettato del Decreto del Ministro del Tesoro del 26 aprile 1995, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 7 luglio 1995 n. 157, in materia di Enti.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile alle quali, pertanto, si rimanda.

Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri, si precisa quanto segue:

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte al costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura secondo aliquote economico tecniche previste dall'art. 71 del D.lgs. n. 77, 25 febbraio 1995.

I crediti risultano iscritti secondo il loro presunto valore di realizzo, ed i debiti sono espressi al valore nominale.

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio che verranno realizzati in esercizi futuri ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri.

Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza del-

l'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i proventi realizzati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi futuri.

Le imposte dell'esercizio, nel caso specifico l'IRAP (imposta regionale attività produttive) è stata determinata per competenza ed in applicazione della vigente norma; tale stanziamento è esposto nello Stato Patrimoniale al netto degli acconti versati.

Movimenti immobilizzazioni

Nei seguenti prospetti, per ciascuna voce delle immobilizzazioni, vengono illustrati i movimenti precedenti all'inizio dell'esercizio, i movimenti dell'esercizio e i movimenti in sede di valutazione di fine esercizio.

Movimenti immobilizzazioni materiali

Macchinari Attrezzatura Impianti - aliquota ammortamento 20%

Costo storico	181.717,00
Precedenti ammortamenti	
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2006	138.714,49
Acquisizioni	43.002,51
Ammortamenti	18.107,14
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2006	(18.341,25)
	42.768,40

Impianti - aliquota ammortamento 15%

Costo storico	12.044,81
Precedenti ammortamenti	
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2006	12.044,81
Acquisizioni	0
Ammortamenti	
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2006	0

Mobili e macchine ufficio - aliquota ammortamento 12%

Costo storico	118.114,28
Precedenti ammortamenti	104.152,73
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2006	13.961,55
Acquisizioni	3.328,80
Ammortamenti	(2.880,16)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2006	14.365,19

Altri costi ammortizzabili - aliquota ammortamento 20%

Costo storico	81.650,18
Precedenti ammortamenti	78.348,16
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2006	3.302,02
Acquisizioni	0
Ammortamenti	(3.038,02)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2006	264,00

Movimenti immobilizzazioni immateriali

Software e programmi - aliquota ammortamento 20%

Costo storico	50.919,05
Precedenti ammortamenti	33.499,74
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2006	19.419,31
Acquisizioni	0
Ammortamenti	(4.935,01)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2006	14.484,30

Movimenti immobilizzazioni finanziarie

Non sono stati registrati movimenti od incrementi riguardanti immobilizzazioni finanziarie.

**Variazione consistenza fondi
Fondo trattamento fine rapporto**

CONSISTENZA INIZIALE	
AL 1/01/2006	66.191,03
Incrementi	21.687,74
Decrementi	12.452,52
CONSISTENZA FINALE	
AL 31/12/2006	75.426,25

**Variazione consistenza altre voci
Crediti verso iscritti (variazione netta in aumento)**

CONSISTENZA INIZIALE	
AL 1/01/2006	596.586,87
Incrementi	1.881.855,85
Decrementi	1.714.578,21
CONSISTENZA FINALE	
AL 31/12/2006	763.864,51

Crediti verso altri (variazione netta in aumento)

CONSISTENZA INIZIALE	
AL 1/01/2006	17.356,28
Incrementi	17.977,51
Decrementi	16.961,08
CONSISTENZA FINALE	
AL 31/12/2006	18.372,71

La voce " crediti v/ altri è composta:

- Da crediti per depositi cauzionali sul contratto di locazione della sede e su servizi	11.777,29
- Da un credito per interessi attivi di c/c	3.586,44
- Da crediti diversi	3.008,98

Tesoreria e valori in cassa (variazione netta in aumento)

CONSISTENZA INIZIALE	
AL 1/01/2006	281.236,47
Decrementi	2.028.547,05
Incrementi	2.034.156,98
CONSISTENZA FINALE	
AL 31/12/2006	286.846,40

Debiti per attività istituzionali (variazione netta in diminuzione)

CONSISTENZA INIZIALE	
AL 1/01/2006	353.209,11
Acquisizioni/incrementi	345.079,05
Decrementi	493.967,99
CONSISTENZA FINALE	
AL 31/12/2006	204.320,17

Debiti verso fornitori (variazione netta in aumento)

CONSISTENZA INIZIALE	
AL 1/01/2006	80.015,34
Acquisizioni/incrementi	359.631,36
Decrementi	298.650,40
CONSISTENZA FINALE	
AL 31/12/2006	140.996,30

Debiti tributari e previdenziali (variazione netta in aumento)

CONSISTENZA INIZIALE	
AL 1/01/2006	13.340,91
Acquisizioni/incrementi	34.509,05
Decrementi	13.340,91
CONSISTENZA FINALE	
AL 31/12/2006	34.509,05

Sotto questa categoria vengono raggruppati i seguenti debiti tributari con pagamento gennaio anno successivo:

- per IRPEF sostituiti
- per IRAP
- per contributi previdenziali e assicurativi

Debiti per oneri personale dipendente (variazione netta in aumento)

CONSISTENZA INIZIALE	
AL 1/01/2006	57.795,31
Decrementi	133.148,42
Incrementi	127.469,61
CONSISTENZA FINALE	
AL 31/12/2006	63.474,12

Debiti verso Esattorie e concessionari (variazione netta in diminuzione)

CONSISTENZA INIZIALE	
AL 1/01/2006	69.640,33
Decrementi	50.846,16
Incrementi	56.551,30
CONSISTENZA FINALE	
AL 31/12/2006	30.330,95

Debiti per ristorno quote al Nazionale (variazione netta in aumento)

CONSISTENZA INIZIALE	
AL 1/01/2006	84.008,48
Decrementi	300.040,00
Incrementi	261.070,93
CONSISTENZA FINALE	
AL 31/12/2006	152.977,55

Composizione del Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è composto dagli Utili conseguiti e dalle Perdite sostenute dall'Ente.

Qui di seguito se ne riporta uno schema riepilogativo:

ANNO	RISULTATO D'ESERCIZIO	IMPORTO	UTILIZZO COPERT.PERDITE	SALDO PATRIMONIO
1994	AVANZO	367.442,05		367.442,05
1995	AVANZO	73.180,91		440.622,96
1996	DISAVANZO	111.439,53-	111.439,53-	329.183,43
1997	DISAVANZO	70.512,38-	70.512,38-	258.671,05
1998	DISAVANZO	55.149,26-	55.149,26-	203.521,79
1999	AVANZO	6.587,06		210.108,85
2000	DISAVANZO	9.024,07-	9.024,07-	201.084,78
2001	AVANZO	123.295,32		324.380,10
2002	AVANZO	42.516,01		366.896,11
2003	AVANZO	47.086,19		410.263,26
2004	AVANZO	52.486,44		462.749,70
2005	DISAVANZO	210.193,18-	210.193,18-	252.556,52
	TOTALE ALL'1/01/2006	252.556,52		
2006	AVANZO	188.555,84		441.112,36
	TOTALE AL 31/12/2006	€ 441.112,36		

Elenco società controllate e collegate.

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate o collegate.

Composizione ratei, risconti, altri fondi Ratei passivi (variazione netta in aumento)

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2006	288,00
Decrementi	288,00
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2006	0,00

Risconti attivi (variazione netta in diminuzione)

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2006	2.181,51
Decrementi	2.181,51
Incrementi	2.181,51
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2006	2.181,51

I risconti attivi iscritti in bilancio sono relativi a costi già sostenuti ma impegnati e di competenza dell'esercizio 2006, più specificatamente si tratta dei premi assicurativi.

Variazione consistenza voci economiche rispetto al precedente esercizio

Valore della produzione (valori esposti in Euro €)

VOCE	2006	2005
Quote iscritti	1.881.855,85	1.747.026,47
Sanzioni su quote iscritti	264,66	1.279,70
	1.882.120,51	1.748.306,17

Costi della produzione (valori esposti in Euro €)

VOCE	2006	2005
Acquisti	10.645,99	10.231,99
Servizi attività Istituzionale	364.096,05	718.420,50
Servizi di gestione attività Istituzionale	287.800,88	229.820,63
Godimento di beni propri	0	0
Godimento di beni di terzi	73.945,34	70.587,14
Personale dipend.	568.000,00	494.963,75
Ammortamenti	29.194,44	33.722,78
Oneri diversi di gestione	376.405,55	362.215,07
	1.710.088,25	1.919.961,86

Proventi e Oneri finanziari imputati all'attivo

In Bilancio, alla voce oneri e proventi finanziari sono esposti i seguenti importi:

- € 17.964,81 quali interessi attivi sulla giacenza di Tesoreria;
- € 894,37 quali oneri bancari e finanziari.

Proventi da partecipazioni diversi dai dividendi

Non esistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 C.C.

Composizione dei proventi e degli oneri straordinari

I proventi straordinari iscritti in bilancio sono composti da:

- € 44.975,91 proventi per insussistenze passive
- € 241,36 proventi per compensazione spese correnti
- € 6.058,80 proventi per liti e arbitrati
- € 1,42 altri proventi straordinari

Mentre gli oneri straordinari

- € 975,00 oneri per rimborsi agli iscritti
- € 3,19 oneri straordinari

Composizione rettifiche/accantonamenti tributari

Non risultano iscritti in bilancio rettifiche di valore o accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Imposte sul reddito d'esercizio Irap 2006

Quale premessa si ricorda che l'Irap è calcolata con il metodo retributivo di cassa, quindi la relativa competenza per l'esercizio 2006 è la seguente:

su retribuzioni e compensi liquidati nel 2006: **€ 50.846,16**

Numero medio dipendenti

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria:

Dirigenti	1
Impiegati	12
Operai	0

Compensi Consiglio di Amministrazione e cariche istituzionali

I compensi spettanti ai componenti del Consiglio dell'Ente sono calcolati così come previsto dalla normativa vigente in materia di determinazione e misura delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza nella misura indicata in relazione.

Obbligazioni emesse dall'Ente

L'Ente non ha emesso prestiti obbligazionari.

Precisazioni

Si precisa che i criteri di valutazione ed i valori delle voci che non compaiono nella presente Nota Integrativa, sono stati omessi per assenza di valore, alla fine dell'esercizio in esame e di quello precedente.

RELAZIONE DEL TESORIERE

Mario D'Aguanno, *il Tesoriere*

Come è mia abitudine intendo esporvi l'andamento della gestione dell'anno 2006 riferendomi al rendiconto finanziario, poiché ritengo che tale modalità possa facilitare me nell'esposizione, voi nella comprensione ed il documento nell'ambizione di una maggior trasparenza.

I dati a cui mi riferisco evidentemente includono le modifiche intervenute per effetto delle deliberazioni consiliari n. 258 del 21 settembre 2006, n. 271 dell'11 ottobre 2006 e n. 328 del 29 novembre 2006 concernenti le variazioni al bilancio di previsione e della deliberazione n. 354 del 19 dicembre 2006 concernente la cancellazione di residui.

ENTRATE ISTITUZIONALI

Il Consiglio Nazionale degli Psicologi ha deciso che la quota di iscrizione stabilita dagli ordini regionali per l'anno 2006 dovesse essere compresa tra 150,00 e 180,00 euro con una riduzione del 50% per i nuovi iscritti. La decisione del Consiglio degli Psicologi del Lazio di fissare la quota al livello minimo consentito (150,00 euro), come per l'anno 2005, ha determinato comunque un incremento, in termini di disponibilità, delle entrate contributive rispetto all'anno precedente in virtù della crescita del numero di iscritti.

Nel corso dell'anno 2006 oltre all'ordinaria attività esattoriale si è proceduto nella attività di riscossione delle quote dovute all'Ordine degli anni pregressi.

USCITE ISTITUZIONALI

Nell'ambito delle uscite si deve rilevare prioritariamente come l'attività del nuovo Consiglio insediatosi nel febbraio 2006 abbia comportato una canalizzazione dell'operato della struttura verso un lavoro di carattere squisitamente organizzativo.

Negli ultimi anni l'attività diretta alla gestione puramente "amministrativa" dei professionisti iscritti e degli aspiranti professionisti, ha determinato un notevole affaticamento dell'intera struttura operativa, tenuto conto sia del livello numerico raggiunto in tale settore sia del continuo aggiornamento delle singole posizioni e conseguenti adempimenti che la normativa impone. A tale e ad altre necessità tecnico-legali e amministrativo-contabili si è inteso rispondere con un supporto consulenziale.

ENTRATE

I - Titolo I - Entrate Correnti

**Categoria 101 - Entrate Contributive
Quote iscritti
€ 1.881.855,85**

Le entrate contributive complessivamente accertate sono state determinate nella misura di € 1.881.855,85 con un aumento di € 21.855,85 rispetto alle previsioni iniziali, con un aumento di € 10.005,85 sulle previsioni definitive ed un incremento di € 134.829,38 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

La differenza rispetto allo stanziamento iniziale è dovuta al maggior numero di nuovi iscritti rispetto alle caute previsioni.

La differenza rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla crescita del numero degli iscritti.

Al 31 Dicembre 2006 risultano riscossi € 1.676.426,85 e rimangono da riscuotere € 205.429,00.

La gestione residui al 31 dicembre 2005 è di € 596.586,87 di cui risultano riscossi € 38.151,36 e rimangono da riscuotere € 558.435,51.

**Categoria 102 - Entrate derivanti da trasferimenti correnti
€ 0,00**

**Categoria 103 - Altre Entrate
€ 24.531,05**

**10301 - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi
€ 0,00**

**10302 - Redditi e proventi patrimoniali
€ 17.964,81**

L'importo accertato complessivamente è risultato pari a € 17.964,81 con un aumento rispetto alle previsioni iniziali di € 2.964,81, una diminuzione rispetto alle previsioni definitive di € 1.035,19 ed un incremento di € 4.876,04 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Tale voce è condizionata in parte dalla variabilità del tasso creditorio, in parte dal periodo di giacenza media periodica sui conti bancari.

Al 31 Dicembre 2006 risultano riscossi € 14.378,37 e rimangono da riscuotere € 3.586,44.

La gestione residui al 31 dicembre 2005 è di € 2.579,35 di cui risultano riscossi € 2.579,35 e rimangono da riscuotere € 0,00.

**10303 - Poste correttive e compensative di uscite correnti
€ 6.566,24**

L'importo accertato complessivamente è risultato pari a € 6.566,24 con un aumento rispetto alle previsioni iniziali e definitive di € 5.566,24 ed un incremento di € 3.965,92 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Al 31 Dicembre 2005 risultano riscossi € 6.554,59 e rimangono da riscuotere € 11,65.

A tale voce fanno capo gli interessi di mora maturati e percepiti sulle quote di iscrizione riscosse attraverso il servizio di esattoria, gli arrotondamenti attivi. L'aumento rispetto alle previsioni ed all'esercizio precedente è motivato dall'importo di € 6.058,80 incassato in relazione ad una causa giudiziaria.

La gestione residui al 31 dicembre 2005 è di € 2.999,42, di cui risultano riscossi € 2,09 e rimangono da riscuotere € 2.997,33.

2 - Titolo II - Entrate in conto capitale
Categoria 201 - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti
€ 0,00

Categoria 202 - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale
€ 0,00

Categoria 203 - Accensione di prestiti
€ 0,00

4 - Titolo IV - Entrate aventi natura di partite di giro

Categoria 401 - Entrate aventi natura di partite di giro
€ 288.211,43

L'importo accertato complessivamente, risultato pari a € 288.211,43, con un aumento di € 118.211,43 sulla previsione iniziale, una diminuzione di € 1.788,57 sulla previsione definitiva ed un incremento di € 84.573,80 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Al 31 dicembre 2006 risultano riscossi € 283.800,25 e rimangono da riscuotere € 4.411,18.

La voce comprende le entrate che si effettuano per conto di terzi e che perciò costituiscono, al tempo stesso, un debito e un credito per l'Ente.

Tale voce, infatti, trova totale compensazione nel Titolo IV delle Uscite.

La gestione residui al 31 dicembre 2005 è di € 14.618,10 di cui risultano riscossi € 12.264,12 e rimangono da riscuotere € 2.353,98.

Totale delle entrate

Complessivamente le entrate accertate risultano pari a € 2.194.598,33. Risultano riscossi € 1.981.160,06 in conto competenza e € 52.996,92 in conto residui.

Restano da riscuotere € 213.438,27 e € 563.786,82 che costituiscono rispettivamente i residui attivi dell'esercizio e degli esercizi precedenti.

USCITE

I - Titolo I - Uscite Correnti
Categoria 101 - Funzionamento
€ 1.215.641,65

10101 - Uscite per gli Organi dell'Ente
€ 217.000,00

La voce 10101 si chiude con un saldo di € 217.000,00 con una diminuzione pari a € 13.000,00 sulla previsione iniziale, una differenza pari a € 0 sulla previsione definitiva ed un decremento di € 3.440,68 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Il pagato ammonta a € 190.955,80 la differenza da pagare è di € 26.044,20.

Le indennità relative alle cariche istituzionali - capitolo 010 - rimaste invariate rispetto all'esercizio finanziario 2005, corrispondono agli importi di seguito elencati:

- a) al Presidente un'indennità annua di € 20.658,00 (ventimilaseicentocinquantotto/00), oltre IVA e contributo previdenziale integrativo obbligatorio (2%).
- b) al Vicepresidente e al Segretario un'indennità annua pro capite onnicomprensiva di € 15.494,00 (quindicimilaquattrocentoquattro/00), oltre al versamento degli oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'Ente.
- c) al Tesoriere un'indennità annua di € 15.494,00 (quindicimilaquattrocentoquattro/00), oltre IVA e contributo previdenziale integrativo obbligatorio (2%).

Gli oneri di funzionamento relativi al Consiglio Regionale - capitolo 020 - sono diminuiti rispetto al 2005 di € 7.632,59. Tale diminuzione è legata al numero delle riunioni consiliari (21 nel 2005) e alle presenze dei consiglieri, non essendo intervenuti provvedimenti deliberativi di modifica delle medaglie di presenza.

Detti oneri ammontano, per ogni presenza alle sedute di consiglio, a € 200,00 (duecento/00 euro) pro capite, oltre Iva e contributi previdenziali.

Nell'anno 2006 si sono svolte n.17

sedute di consiglio:

11/01/06; 06/02/06; (vecchio mandato consigliare); 15/02/06; 17/02/06; 2/03/06; 06/04/06; 28/04/06; 20/05/06; 21/06/06; 10/07/06; 07/09/06; 21/09/06; 11/10/06; 10/11/06; 29/11/06; 14/12/06; 19/12/06.

Il premio assicurazione - capitolo 030 - risulta pari ad € 17.580,00 a fronte di una spesa pari a € 0 nel 2005. Il contratto assicurativo stipulato a dicembre 2004 con la Unipol S.p.A., con scadenza al 20/12/2005, non è stato rinnovato, a seguito di comunicazione di recesso da parte della società assicuratrice. A tal fine il Consiglio ha provveduto a marzo 2006 alla individuazione di una nuova società di assicurazione con la quale è stato stipulato un contratto i cui effetti decorrono dal 20/12/2005, ed il cui rinnovo è stato liquidato nel dicembre 2006.

Nel capitolo elezioni - capitolo 040 - risultano impegni nel 2006 per € 65.000,00 a fronte di € 89.079,00 impegnati nell'esercizio 2005.

In sede di approvazione del bilancio preventivo 2006 fu previsto uno stanziamento che permettesse di coprire le spese relative ad una seconda tornata elettorale, qualora non si fosse raggiunto il quorum previsto nella prima. La motivazione della differenza tra la spesa impegnata nel 2005 e nel 2006 risiede principalmente nell'unico avviso di convocazione, contenente anche il modulo per la richiesta della scheda per esercitare il voto per corrispondenza ed una busta preaffrancata in modalità posta prioritaria per l'inoltro all'ordine del suddetto modulo, inviato agli iscritti nel 2005 per un costo di € 16.612,40.

Inoltre in seconda convocazione non sono state sostenute le spese notarili di € 3.508,00 per l'autentica per il "voto per corrispondenza", modalità consentita esclusivamente in prima e le spese di € 744,00 per i manifesti dell'elenco dei candidati ed altre spese di cancelleria e tipografiche che per ragioni tecniche legate alla vicinanza temporale delle due tornate elettorali, 28, 29 e 30 Dicembre 2005 - 13, 14 e 15 gennaio 2006, sono state sostenute cautelativamente nella gestione 2005.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2005 pari ad €

122.612,44 la relativa gestione al 31 dicembre 2005 registra l'avvenuto pagamento di € 112.036,91 con una rimanenza di € 9.712,95.

10102 - Spese per Commissioni, Gruppi di lavoro, incarichi vari € 34.971,52

La voce 10102 si chiude con un saldo di € 34.971,52 con una diminuzione pari a € 5.028,48 sulla previsione iniziale, una diminuzione pari a € 28,48 sulla previsione definitiva ed un decremento di € 25.938,74 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Il pagato ammonta a € 7.252,18 la differenza da pagare è di € 27.719,34.

Non essendosi verificate variazioni negli importi dei gettoni di presenza a coordinatori e componenti di commissioni e gruppi di lavoro, la diminuzione della voce rimborsi ed oneri di funzionamento risente del numero delle riunioni di commissione, di gruppi di lavoro e delle presenze di coordinatori e componenti. La differenza rispetto all'esercizio 2005 è stata già quasi interamente prevista in sede di bilancio preventivo laddove appariva probabile che l'insediamento di un nuovo consiglio richiedesse un'azione a livello programmatico ed organizzativo che potesse procrastinare la costituzione di eventuali commissioni e gruppi di lavoro.

Al capitolo fanno capo, altresì, le spese relative:

- alla presenza di rappresentanti dell'Ordine presso i Tribunali per la scelta dei CTU;
- presenza dei rappresentanti dell'Ordine al "Piano permanente cittadino per il carcere" del Comune di Roma
- componenti gruppo di lavoro esami di stato;
- al servizio "Sportello d'orientamento per neo-iscritti e neo laureati";
- all'attività, nell'ambito dell'Osservatorio Permanente dei servizi psicologici offerti via internet, dagli iscritti all'albo, istituito ai sensi dell'articolo 5, comma 7 del Codice di Condotta adottato dal Consiglio, volta a monitorare i siti attraverso cui gli iscritti offrono servizi psicologici, e a fornire loro supporto consulenziale.

Per quanto riguarda i residui conta-

bilizzati al 31 dicembre 2005 pari a € 52.801,73 la relativa gestione registra l'avvenuto pagamento di € 31.193,64 con una rimanenza di € 21.207,39.

10103 - Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi € 395.670,13

La voce 10103 si chiude con un saldo di € 395.670,13, con un aumento pari a € 54.919,13 sulla previsione iniziale, una diminuzione sulla previsione definitiva di € 5.080,87 ed un incremento di € 57.955,80 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Il pagato ammonta a € 300.719,15, la differenza da pagare è di € 94.950,98.

Si intende di seguito considerare l'esame dettagliato dei capitoli che hanno riportato maggiori aumenti nelle voci di spesa.

La voce spese assistenza macchine e attrezzature - capitolo 080 - è passata da € 16.260,51 impegnati nel 2005 a € 37.971,38 impegnati nel 2006.

Tale incremento è dovuto alla stipula di un contratto di assistenza sistemistica sulla rete informatica, stipulato nel settembre 2005, perciò con una ricaduta su tutto l'esercizio finanziario in esame, finalizzato all'erogazione di un servizio costante e meglio rispondente alle esigenze dell'ufficio che ha consentito di avere in loco, con cadenza periodica, la presenza di un tecnico sistemista, in modo tale da risolvere in tempo reale i frequenti problemi informatici, abbattendo i costi dei tempi di attesa di interventi tecnici esterni.

Le spese tipografiche - capitolo 130 - passano da € 1.413,70 impegnati nel 2005 a € 7.764,44 impegnati nel 2006.

Tale incremento è in gran parte dovuto alla necessità di acquistare per gli iscritti n. 1.500 tesserini identificativi per gli iscritti per un costo di € 5.580,00.

Le spese per consulenze professionali - capitolo 160 - variano da € 165.058,00 impegnati nel 2005 a € 183.933,14 impegnati nel 2006.

L'incremento, a fronte di una complessiva diminuzione di incarichi affidati rispetto all'anno precedente, attiene all'aumento di alcuni impegni quali l'incarico di consulenza legale dell'en-

te affidato per un impegno su base annua (scadenza 2007) di € 110.160,00 a fronte di impegni per € 68.945,00 nel 2005; l'incarico di consulente della commissione deontologica permanente per un impegno su base annua di € 10.000,00 a fronte di impegni per € 2.240,00 nel 2005;

A tale capitolo afferisce la spesa, ammontante a € 12.240,00 oltre IVA e ritenute di legge, relativa all'incarico di revisione economico-finanziaria, deliberato dal Consiglio nel corso del 2005, in adempimento al disposto regolamentare.

Si segnalano altresì, unitamente ai consueti contributi offerti all'attività dell'ufficio da consulenti, di comprovata esperienza, esperti in materia contabile, fiscale e di consulenza del lavoro, per rendere maggiormente efficace e valida, nei vari ambiti operativi, l'azione dell'Ordine:

Le spese per liti e arbitrati - capitolo 250 - passano da € 31.018,76 nel 2005 a € 44.359,84 nell'esercizio in esame. Tale voce attiene alle spese sostenute dall'Ordine per il patrocinio legale nelle cause giudiziarie che lo coinvolgono.

Tale aumento è in linea con una crescente funzione di tutela della professione

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2005 pari a € 74.327,37 la relativa gestione registra l'avvenuto pagamento di € 47.234,94 con una rimanenza di € 27.092,43.

10105 - Spese per il personale in attività di servizio € 568.000,00

La voce 10105 si chiude con un saldo di € 568.000,00 con un aumento pari a € 80.000,00 sulla previsione iniziale, con una differenza pari a € 0 sulla previsione definitiva, e con un incremento di € 72.924,69 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Il pagato ammonta a € 509.259,94, la differenza da pagare è di 58.740,06 euro.

L'aumento, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto, in parte, all'incarico dirigenziale conferito in data 01 /01 /2006, in parte all'erogazione degli arretrati contrattuali per il rinnovo del con-

tratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto Enti Pubblici non Economici.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2005 pari a € 123.986,34, la relativa gestione registra l'avvenuto pagamento di € 43.826,03, con una rimanenza di € 80.160,31.

Si precisa inoltre che di questi ultimi € 75.426,25 sono relativi al Trattamento di Fine Rapporto.

Categoria 102 - Interventi diversi **€ 518.258,88**

10201 - Uscite per prestazioni istituzionali **€ 112.412,53**

La voce 10201 chiude con un saldo di € 112.412,53, con una diminuzione pari a € 181.965,47 sulla previsione iniziale, con una diminuzione pari a € 69.965,47 sulla previsione definitiva ed un decremento di € 320.599,04 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Il pagato ammonta a € 74.993,11, la differenza da pagare è di € 37.419,42.

La differenza rispetto all'esercizio 2005, che registrava impegni per € 433.011,57, attiene all'ordinaria amministrazione che il vecchio consiglio ha seguito all'inizio dell'esercizio in esame, in concomitanza con la vigilia della tornata elettorale e all'insediamento del nuovo consiglio che, orientato a porre in essere un'azione programmatica ed organizzativa, ha procrastinato la istituzione di commissioni, di gruppi di lavoro, di gruppi di studio, del comitato di redazione del notiziario. Tale diminuzione rispetto all'anno precedente, laddove il Consiglio deliberò di procedere a variazioni del bilancio di previsione per l'esercizio in corso, utilizzando una quota dell'avanzo di amministrazione, è stata già prevista ed in parte sottostimata in sede di bilancio preventivo. La riduzione degli impegni è a carico dei capitoli:

010, *Spese per il notiziario e comunicazioni agli iscritti*, che riguarda la consulenza professionale per l'editing del notiziario nonché l'allestimento, la stampa, la cellofanatura, la spedizione del notiziario dell'Ordine, che passa da 257.937,70 nel 2005 a 61.388,02 nel 2006;

020, *Spese per iniziative culturali, che riguarda le spese per seminari, convegni, e pubblicazioni* e passa da 151.078,31 nel 2005 a 23.867,49 nel 2006.

Nel 2006 sono state impegnate spese per la realizzazione delle seguenti iniziative:

- incontro dibattito con Assessore Sanità Regione Lazio su: psicologia nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale,
- incontro con Garcia Badaracco Jorge E.,
- studio preliminare di fattibilità per la realizzazione di un manuale per la diagnosi psicologica,
- protocollo d'intesa tra Ordine Psicologi del Lazio e il Garante della Regione Lazio per i diritti dei detenuti,
- protocollo operativo per la realizzazione della carta delle opportunità dei servizi della Psicologia e Psicoterapia nella Città di Roma

e per la realizzazione di 4 numeri del notiziario, raccolti in 2 pubblicazioni, di seguito dettagliate:

numeri 1 e 2:

Editoriale

- Bisogno di psicologia? L'Ordine risponde

In primo piano

- Noi e il decreto Bersani-Visco
- La guida per non sbagliare
- Il testo del decreto

Attività del consiglio

- Così è nato il nuovo Consiglio
- Istituite le aree tematiche
- La Commissione deontologica
- Le delibere

Tutela della professione

- Dirigenti psicologi: una promessa mantenuta
- Tirocini a pagamento? No, grazie

Dossier

- Lo psicologo nel contesto giudiziario
- Gli interlocutori istituzionali
- Lo psicologo come consulente del giudice: problemi aperti
- Documentazione
- Appendice normativa e giurisprudenziale

numeri 3 e 4

In primo piano

- La riforma delle professioni

Temi di politica professionale

- La psicologia clinica è parte della psicologia
- Protocolli d'intesa: via alla fase operativa
- *Attività del consiglio*
- Aree tematiche: psicoterapia
- Aree tematiche: scuola
- Le delibere
- Regolamento del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio

Tutela della professione

- Dirigenti psicologi, la battaglia continua

L'albo

- I nuovi iscritti
- I nuovi iscritti B

Il bilancio

- Il consuntivo 2005

10202 - Trasferimenti passivi **€ 330.040,00**

La voce 10202 chiude con un saldo di € 330.040,00, con una diminuzione pari a € 8.760,00 sulla previsione iniziale e sulla previsione definitiva, e con un incremento di € 17.140,00 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Il pagato ammonta a € 203.112,00, restano ancora da pagare € 126.928,00.

Tale voce riguarda esclusivamente il "Ristorno quote al Consiglio Nazionale", l'incremento è dovuto all'aumento del numero degli iscritti ed è imputabile a direttive vincolanti dettate dal Consiglio Nazionale con apposita deliberazione, nella quale sono stabiliti i tempi e le modalità di erogazione del ristorno delle quote degli iscritti.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2005 pari a € 84.008,48, la relativa gestione registra l'avvenuto pagamento di € 54.392,80, con una rimanenza di € 26.049,55.

10203 - Oneri finanziari e tributari **€ 74.828,16**

La voce 10203 chiude con un saldo di € 74.828,16, con un aumento pari a € 588,16 sulla previsione iniziale, con una diminuzione pari a € 3.411,84 sulla

previsione definitiva e con un incremento di € 3.781,83 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Il pagato ammonta a € 65.544,68, e la differenza rimasta da pagare a € 9.283,48.

La posta rilevante della voce riguarda l'IRAP, calcolata con il sistema retributivo, così come previsto per gli Enti pubblici non economici, sulle retribuzioni, sui rapporti di collaborazione e sui compensi di lavoro autonomo occasionale.

In tale voce ricade l'affidamento del servizio di riscossione delle quote all'istituto di credito Banca di Roma tramite la modalità dei Mav, che in virtù dell'aumento del numero degli iscritti determina un incremento della spesa relativa.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2005 pari a € 36.036,09, la relativa gestione registra l'avvenuto pagamento di € 8.573,63, con una rimanenza di € 21.047,47.

10205 - Poste correttive e compensative di entrate correnti **€ 978,19**

La voce 10205 chiude con un saldo di € 978,19, con un aumento pari a € 968,19 sulla previsione iniziale, con una diminuzione pari a € 881,81 sulla previsione definitiva e con un incremento di € 972,64 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

L'aumento è dovuto alla restituzione di quote incassate e non dovute perché pagate due volte dagli iscritti.

Il pagato ammonta a € 978,07, e la differenza rimasta da pagare a € 0,12.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2005 pari a € 33.605,73, la relativa gestione registra il pagamento di € 1,34, con una rimanenza di € 0,15.

10206 - Uscite non classificabili in altre voci **€ 0**

La voce 10206 chiude con un saldo di € 0, con una diminuzione pari a € 32.821,00 sulla previsione iniziale e sulla previsione definitiva, e con una differenza pari a zero rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Categoria 104 - Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi **€ 0**

La categoria 104 chiude con un saldo di € 0 come da previsione iniziale e definitiva, al pari di quanto verificatosi per l'esercizio 2005.

2 - Titolo II - Uscite in conto capitale **Categoria 201 - Investimenti** **€ 21.390,94**

20101 - Acquisizione di beni di uso durevole **€ 21.390,94**

La voce 20101 chiude con un saldo di € 21.390,94 con una diminuzione pari a € 15.609,06 sulla previsione iniziale e sulla previsione definitiva, ed un incremento di € 7.512,49 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Il pagato ammonta a € 5.738,14, la differenza da pagare è di € 15.652,80

Tale incremento rispetto all'anno precedente, dovuto alle maggiori necessità richieste dall'attività dell'ufficio, è stato già previsto ed in parte sovrastimato in sede di bilancio preventivo.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2005 pari a € 5.687,97 la relativa gestione registra l'avvenuto pagamento di € 2.387,88, con una rimanenza di € 3.300,09.

Categoria 202 - Oneri comuni **€ zero**

4 - Titolo IV - Partite di giro **Categoria 401 - Uscite aventi natura di partite di giro** **€ 284.929,65**

40101 - Uscite aventi natura di partite di giro **€ 288.211,43**

La voce 40101 chiude con un saldo di € 288.211,43, con un aumento pari a € 118.211,43 sulla previsione iniziale, una diminuzione di € 1.788,57 sulla previsione definitiva ed un incremento di € 84.573,80 rispetto all'esercizio finanziario 2005.

Il pagato ammonta a € 248.572,32 la differenza da pagare è di € 39.639,11.

La voce comprende le entrate che si effettuano per conto di terzi e che perciò costituiscono, al tempo stesso, un debito e un credito per l'Ente.

Tale voce, infatti, trova totale compensazione nel Titolo IV delle Entrate.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2005 pari € 27.958,79, la relativa gestione registra il pagamento di € 26.323,69, con una rimanenza di € 1.635,10.

CONSIDERAZIONI FINALI

Nell'insieme, dal rapporto tra i dati contabili e la documentazione giustificativa delle entrate e delle uscite, si delineano un contesto operativo ed una gestione amministrativa corretti. Il rapporto entrate - spese è stato tenuto sotto controllo, attraverso l'attuazione di una ponderata operazione di dosaggio nei pagamenti, dilazionati nel tempo e nell'entità, a seconda dell'andamento della liquidità di Cassa.

Per quanto sopra esposto, faccio appello al Vostro senso di responsabilità sottoponendo all'approvazione del Consiglio la presente relazione unitamente al Conto Consuntivo dell'Esercizio Finanziario 2006, documento che ambisce, visti anche i confortanti risultati conseguiti, ad essere uno dei numerosi tasselli utili ad un sempre maggiore dinamismo futuro del nostro Ordine. Rivolgo un ringraziamento non formale ma di vero cuore ai dipendenti tutti per aver sempre e puntualmente coadiuvato e sostenuto il mio operato e in particolare, per l'impegnativo lavoro svolto nella conduzione dei servizi contabili ed esattoriali.

Un particolare ringraziamento anche al consulente Revisore dei Conti per non essersi mai limitato alle sole verifiche di competenza, ma per essersi invece generosamente reso parte attiva in questa complessa e ben più vasta operazione di rilancio e rinnovata trasparenza.

Infine un sentito ringraziamento alla Rag. Comm. Dalia Bardini. ■

LA RELAZIONE DEL REVISORE

Claudio Fano, *Avvocato, Organo monocratico di Revisione Economico-Finanziaria*

Relazione al bilancio consuntivo al 31 dicembre 2006 dell'Avv. Claudio Fano, organo monocratico di revisione economico-finanziaria, nominato con delibera n. 215/05

Sono in grado di presentare una relazione completa al bilancio consuntivo al 31 dicembre 2006, perché, ho potuto avere cognizione piena e senza soluzioni di continuità di tutto quanto riguarda l'esercizio stesso.

Il bilancio consuntivo 2006, composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico, è stato sottoposto al mio esame, come previsto dal nuovo regolamento, approvato dal Consiglio di questo Ordine con efficacia 2006, che ha recepito le nuove norme introdotte dal D.P.R. n. 97 del 27/02/2003.

Dopo aver visionato la relativa documentazione ed effettuato i dovuti controlli, vi presento la seguente relazione.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario, che comprende i risultati della gestione (bilancio) per l'entrata e per la spesa, è distinto in capitoli, titoli e categorie, ripartiti per competenza e residui.

In sintesi presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate	€ 2.194.598,33
- Uscite impegnate	€ 2.043.502,90
- Differenza	€ 151.095,43

Le entrate accertate (al netto delle partite di giro) € 1.906.386,90 sono risultate, in somma algebrica, maggiori rispetto al preventivo per € 14.536,90.

Le uscite impegnate (al netto delle partite di giro) € 1.733.900,53 sono

risultate per € 120.949,47 inferiori al preventivo per economie realizzate su tutte le categorie di spesa.

Al rendiconto finanziario è annessa la situazione amministrativa che evidenzia la consistenza dei conti di tesoreria o di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi e i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno, sia in conto competenza che in conto residui. La sommatoria di tali elementi mette in evidenza l'avanzo d'amministrazione pari ad euro 355.271,67.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio € 281.236,47
Riscossioni:

- in conto competenza	€ 1.981.160,06
- in conto residui	€ 52.996,92
	€ 2.034.156,98

Pagamenti:

- in conto competenza	€ 1.607.125,39
- in conto residui	€ 421.421,66
	€ 2.028.547,05

Consistenza di cassa al termine dell'esercizio € 286.846,40

Residui attivi:

- degli esercizi precedenti	€ 563.786,82
- dell'esercizio	€ 213.438,27
	€ 777.225,09

Residui passivi:

- degli esercizi precedenti	€ 272.422,31
- dell'esercizio	€ 436.377,51
	€ 708.799,82

Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio 2006 € 355.271,67

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi che riporto, previo raffronto con quella dell'esercizio precedente:

(Euro)	esercizio 2005	esercizio 2006
Attivo:		
Immobilizzazioni	79.685,39	71.881,89
Attivo circolante	895.179,62	1.069.083,62
Risconti	2.181,51	2.181,51
Totale attivo	977.046,52	1.143.147,02
Passivo:		
Patrimonio netto al 31/12	462.749,70	252.556,52
Debiti	724.202,00	702.034,66
Ratei passivi	288,00	
Totale passivo	1.187.239,70	954.591,18
Avanzo dell'esercizio 2006	- 210.193,18	188.555,84
Totale a pareggio	977.046,52	1.143.147,02

CONTO ECONOMICO

Il conto economico dà la dimostrazione dei risultati conseguiti dalla gestione durante l'esercizio chiusosi con un avanzo di euro 188.555,84 che si rappresenta, raffrontandolo con quello del periodo precedente, come segue:

Euro	esercizio 2005	esercizio 2006
Ricavi:		
Entrate contributive	1.747.026,47	1.881.855,85
Altre entrate	15.577,53	24.531,05
Insussistenze passive	0,00	44.975,91
Totale	1.762.604,00	1.951.362,81
Perdita del Periodo	210.193,18	
Totale a pareggio	1.972.797,18	1.951.362,81
Costi:		
Spese correnti	1.939.074,40	1.733.612,53
Ammortamenti e accantonamenti	33.722,78	29.194,44
Totale	1.972.797,18	1.762.806,97
Avanzo economico		188.555,84
Totale a pareggio	1.972.797,18	1.951.362,81

I - Considerazioni sul bilancio consuntivo

La tenuta contabile continua ad essere supervisionata, anche nell'esercizio in esame, da un consulente esterno iscritto all'Albo dei Ragionieri Commercialisti, che ha seguito il lavoro svolto dalla Tesoreria, alla quale fanno capo le registrazioni contabili che hanno portato alla redazione dei documenti esaminati, sui quali ho eseguito un attento riscontro.

Per quanto attiene l'ammortamento dei beni sono state applicate le aliquote dell'art. 67 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (Tuir), previste per le imprese esercenti altre attività (ridotte del 50% per i beni acquistati nell'esercizio), che anch'io ritengo valide a rappresentare deperimento ed obsolescenza tecnica, ed esattamente:

- impianti specifici	15%
- mobili e macchine d'ufficio	2%
- macchine elettriche ed elettroniche	20%

- software 33%
Tutto quanto sopra premesso, al termine delle verifiche e dei riscontri effettuati, mi risulta che:

- il rendiconto finanziario, lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati redatti nel rispetto del Regolamento Contabile Amministrativo di questo Ordine, come vigente nell'esercizio 2006 esaminato;
- le entrate e le uscite sono riferite alla cassa dell'anno in esame;
- le entrate e le spese sono state contabilizzate ed iscritte in bilancio.

Per quanto riguarda la certificazione della corrispondenza tra le voci di bilancio e le scritture contabili, ho provveduto, nel corso dell'esercizio, al puntuale riscontro tra partitari impegni/accertamenti e le relative voci del rendiconto finanziario finale.

2 - Considerazioni sulla regolarità della gestione

Ho svolto verifiche sulla legittimità degli accertamenti e degli impegni, specie con riferimento al bilancio consuntivo. Al riguardo ho visionato, a campione, le delibere di spesa riscontrandone documentalmente anche la legittimità.

Ho preso via via atto che, durante l'esercizio 2006, sono stati deliberati provvedimenti modificativi al bilancio preventivo, preventivamente sottoposti alla mia attenzione, per consentire l'allineamento di vari capitoli alle esigenze createsi per nuove spese approvate.

Nel corso delle revisioni, ho manifestato l'opportunità di integrare le disposizioni regolamentari con un vademecum di "buona condotta", che in un ottica di trasparenza, affronti, tra l'altro, il problema del conflitto di interessi in merito all'aggiudicazione di forniture di beni e servizi, ed ho ottenuto l'assenso a predisporre tale nuova attività, che conto di sottoporre a breve al Consiglio.

Riscontro come la decisione del Consiglio di attestare le quote degli iscritti sui minimi previsti dal Consiglio Nazionale abbia permesso anche di evitare maggiori morosità.

In tale ottica è proseguito l'adempimento della procedura volta al recupero dei contributi degli iscritti morosi, come evidenziato dalle tabelle in calce. Raccomando di continuare in tale strada, dato che il carico di lavoro derivante dalla preparazione delle elezioni del Consiglio oggi in carica ha provocato alcuni rallentamenti nel 2005, che hanno trascinato altri rallentamenti al principio del 2006.

Per quel che riguarda i residui, l'Esattoria Comunale gestita dal Monte dei Paschi di Siena, ha finalmente provveduto, dopo numerosi solleciti, a trasmettere (4 Aprile scorso) i tabulati degli iscritti nominativamente indicati con i pagamenti effettuati. Questo consentirà, per esclusione, di identificare gli iscritti morosi per l'avvio nei loro confronti dei procedimenti di recupero delle morosità.

In questo contesto raccomando anche di riesaminare criticamente, con

DELIBERA n. 133 del 27 aprile 2007

**APPROVAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2006,
AI SENSI DELL'ART. 29
DEL REGOLAMENTO
PER L'AMMINISTRAZIONE
E LA CONTABILITÀ**

Il Consiglio

- Vista la Legge 18 febbraio 1989 n. 56 “*Ordinamento della Professione di Psicologo*”, in particolare, l'art. 12, comma II, lett. c), ai sensi del quale “*Il Consiglio provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine, cura il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ordine e provvede alla compilazione annuale dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi*”;
- visto il DPR 27 febbraio 2003 n. 97, recante il “*Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla Legge 20 marzo 1975, n. 70*”, in particolare il capo III “*Le risultanze della gestione economico-finanziaria*”;
- visto il vigente “*Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e della Contabilità*”, approvato con delibera n. 82 del 22/03/05, in particolare, gli artt. 29 e ss., aventi ad oggetto il rendiconto della gestione da approvarsi, ai sensi dell'art. 29, comma V, “entro il mese di aprile dell'esercizio successivo a quello di riferimento”;

- considerato che il suddetto rendiconto di gestione è costituito dal conto del bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa in forma abbreviata, comprensiva della relazione sulla gestione, nonché corredato dalla situazione amministrativa e dalla relazione dell'Organo di revisione;

- vista ed allegata la documentazione contabile su indicata, che costituisce parte integrante del presente atto;

- vista ed allegata la relazione, prot. n. 2406 del 20/04/2006, presentata dall'avvocato Claudio Fano, quale Organo monocratico di revisione Economico-Finanziaria, nominato con deliberazione n. 215/05, attestante la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili e la coerenza degli assestamenti del bilancio di previsione con i dati rendicontati, resa ai sensi dell'art. 29, comma IV, del citato regolamento;

con 10 voti favorevoli (Zaccaria, Cruciani, Cariani, D'Aguanno, Del Lungo, Gasparini, Gragnani, Marinelli, Urso, Sensini) e 2 astenuti (Fenzi, Manca)

delibera

per i motivi di cui in premessa:

- di approvare il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2006, così come risulta dalla documentazione analitica allegata, che costituisce parte integrante della presente deliberazione. ■

opportuna ricognizione, tutte le poste oggi in bilancio, alla ricerca di uno snellimento del quadro complessivo, mediante cancellazione degli opportuni residui, secondo il principio di valutazione e confronto costi/benefici.

3 - Conclusioni

Alla luce e nel contesto di quanto sopra esposto, sono soddisfatto nel notare come il buon assetto economico consenta a questo Ordine di procedere con tranquillità a perseguire i suoi fini istituzionali.

Ritengo pertanto che si possa procedere all'approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2006 così come predisposto.

Roma, 10 aprile 2007

CAPITOLO			GESTIONE DELLA COMPETENZA 2006									GESTIONE DEI RESIDUI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio 2006 (9 + 15)
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme accertate			Diff. rispetto alle previsioni		Residui Attivi al 1° gennaio 2006	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totale (14 + 15)	Variazioni		Previsioni (7 + 13)	Riscossioni (8 + 14)	Diff. rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4 + 5 - 6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti (8 + 9)	In più (10 - 7)					In meno (7 - 10)	In più (16 - 13)			In meno (13 - 16)	In più (20 - 19)	In meno (19 - 20)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
		TITOLO I																				
		ENTRATE CORRENTI																				
		ENTRATE CONTRIBUTIVE																				
101		Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro o degli iscritti	1.860.000,00	11.850,00	0,00	1.871.850,00	1.676.426,85	205.429,00	1.881.855,85	10.005,85		596.586,87	38.151,36	558.435,51	596.586,87	0,00	0,00	2.468.436,87	1.714.578,21	0,00	753.858,66	763.864,51
10101		Quote di iscrizione					1.676.426,85	205.429,00	1.881.855,85			596.586,87	38.151,36	558.435,51	596.586,87	0,00	0,00		1.714.578,21			763.864,51
10102		Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di particolari gestioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale categoria I	1.860.000,00	11.850,00	0,00	1.871.850,00	1.676.426,85	205.429,00	1.881.855,85	10.005,85	0,00	596.586,87	38.151,36	558.435,51	596.586,87	0,00	0,00	2.468.436,87	1.714.578,21	0,00	753.858,66	763.864,51
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI																				
102		Trasferimenti da parte dello stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10201		Ttrasferimento da parte delle regioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10202		Trasferimenti da parte dei comuni e delle provincie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10203		Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10204		Totale categoria II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Altre entrate																				
103		Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10301		Redditi e proventi patrimoniali	15.000,00	4.000,00	0,00	19.000,00	14.378,37	3.586,44	17.964,81		1.035,19	2.579,35	2.579,35	0,00	2.579,35	0,00	0,00	21.579,35	16.957,72	0,00	4.621,63	3.586,44
10302		Interessi su depositi e c/c					14.378,37	3.586,44	17.964,81			2.579,35	2.579,35	0,00	2.579,35	0,00	0,00		16.957,72			3.586,44
10302010		Trasferimenti					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
10303		Poste correttive e compensative di uscite correnti	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	6.554,59	11,65	6.566,24	5.566,24		2.999,42	2,09	2.997,33	2.999,42	0,00	0,00	3.999,42	6.556,68	2.557,26	0,00	3.008,98
10303010		Compensazione spese correnti					230,08	11,28	241,36			2.999,42	0,00	2.994,91	2.999,91	0,00	0,00		230,08			3.006,19
10303020		Entrate per riproduzione di documenti ed atti					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
10303030		Entrate derivanti da cause o liti					6.058,80	0,00	6.058,80			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		6.058,80			0,00
10303040		Sanzioni su quote di iscrizioni (mora)					264,66	0,00	264,66			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		264,66			0,00
10303050		Arrotondamenti attivi					1,05	0,37	1,42			4,51	2,09	2,42	4,51	0,00	0,00		3,14			2,79
10304		Entrate non classificabili in altre voci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale categoria III	16.000,00	4.000,00	0,00	20.000,00	20.932,96	3.598,09	24.531,05	5.566,24	1.035,19	5.578,77	2.581,44	2.997,33	5.578,77	0,00	0,00	25.578,77	23.514,40	2.557,26	4.621,63	6.595,42
		Totale titolo I	1.876.000,00	15.850,00	0,00	1.891.850,00	1.697.359,81	209.027,09	1.906.386,90	15.572,09	1.035,19	602.165,64	40.732,80	561.432,84	602.165,64	0,00	0,00	2.494.015,64	1.738.092,61	2.557,26	758.480,29	770.459,93
		TITOLO II																				
		ENTRATE IN CONTO CAPITALE																				
201		Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti																				
20101		Alienazione di immobili e diritti reali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20101010		Cespiti ammortizzabili					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
20102		Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20102010		Realizzo di valori mobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20103		Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20104			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

CAPITOLO			GESTIONE DELLA COMPETENZA 2006									GESTIONE DEI RESIDUI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'Esercizio 2006 (9 + 15)
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme accertate			Diff. rispetto alle previsioni		Residui Attivi al 1° gennaio 2006	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totale (14 + 15)	Variazioni		Previsioni (7 + 13)	Riscossioni (8 + 14)	Diff. rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4 + 5 - 6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti (8 + 9)	In più (10 - 7)					In meno (7 - 10)	In più (16 - 13)			In meno (13 - 16)	In più (20 - 19)	In meno (19 - 20)	
				IN +	IN -																	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
		Totale categoria I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE																				
20201		Trasferimenti dallo stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20202		Trasferimenti dalle regioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20203		Trasferimenti da comuni e province	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20204		Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale categoria II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
203		ACCENSIONE DI PRESTITI																				
20301		Assunzione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20302		Assunzione di altri debiti finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20303		Emissione di obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale categoria III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401		TITOLO IV - PARTITE DI GIRO ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO																				
40101		Entrate aventi natura di partite di giro	170.000,00	120.000,00	0,00	290.000,00	283.800,25	4.411,18	288.211,43		1.788,57	14.618,10	12.264,12	2.353,98	14.618,10	0,00	0,00	304.618,10	296.064,37	0,00	8.553,73	6.765,16
010		Irpef					173.298,42	0,00	173.298,42			14.618,10	12.264,12	2.353,98	14.618,10	0,00	0,00		185.562,54			2.353,98
020		Inps					40.149,02	0,00	40.149,02			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		40.149,02			0,00
030		Inail					3.056,02	269,67	3.325,69			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.056,02			269,67
040		Trattenute sindacali					1.396,09	0,00	1.396,09			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.396,090,00			0,00
050		Piccola cassa					10.082,57	1.807,43	11.890,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.095,27			1.794,73
060		Varie in PDG					55.805,43	2.346,78	58.152,21			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		55.805,43			2.346,78
		Totale categoria I	170.000,00	120.000,00	0,00	290.000,00	283.800,25	4.411,18	288.211,43	0,00	1.788,57	14.618,10	12.264,12	2.353,98	14.618,10	0,00	0,00	304.618,10	296.064,37	0,00	8.553,73	6.765,16
		Totale titolo IV	170.000,00	120.000,00	0,00	290.000,00	283.800,25	4.411,18	288.211,43	0,00	1.788,57	14.618,10	12.264,12	2.353,98	14.618,10	0,00	0,00	304.618,10	296.064,37	0,00	8.553,73	6.765,16
		RIEPILOGO DEI TITOLI																				
		Titolo I	1.876.000,00	15.850,00	0,00	1.891.850,00	1.697.359,81	209.027,09	1.906.386,90	15.572,09	1.035,19	602.165,64	40.732,80	561.432,84	602.165,64	0,00	0,00	2.494.015,64	1.738.092,61	2.557,26	758.480,29	770.459,93
		Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Titolo IV	170.000,00	120.000,00	0,00	290.000,00	283.800,25	4.411,18	288.211,43	0,00	1.788,57	14.618,10	12.264,12	2.353,98	14.618,10	0,00	0,00	304.618,10	296.064,37	0,00	8.553,73	6.765,16
		Totale delle entrate	2.046.000,00	135.850,00	0,00	2.181.850,00	1.981.160,06	213.438,27	2.194.598,33	15.572,09	2.823,76	616.783,74	52.996,92	563.786,82	616.783,74	0,00	0,00	2.798.633,74	2.034.156,98	2.557,26	767.034,02	777.225,09
		Avanzo ammin. applicato		135.850,00																		0,00
		TOTALE A PAREGGIO	2.046.000,00	0,00	135.850,00	2.181.850,00	1.981.160,06	213.438,27	2.194.598,33	15.572,09	2.823,76	616.783,74	52.996,92	563.786,82	616.783,74	0,00	0,00	2.798.633,74	2.034.156,98	2.557,26	767.034,02	777.225,09

CAPITOLO			GESTIONE DELLA COMPETENZA 2006									GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'Esercizio 2006 (9 + 15)	
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme accertate			Diff. rispetto alle previsioni		Residui passivi al 1° gennaio 2006	Pagati	Rimasti da pagare	Totale (14 + 15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4 + 5 - 6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti (8 + 9)	In più (10 - 7)					In meno (7 - 10)	In più (16 - 13)			In meno (13 - 16)	In più (20 - 19)		In meno (19 - 20)
				IN +	IN -																	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
		TITOLO I																				
		USCITE CORRENTI																				
		FUNZIONAMENTO																				
101		Uscite per gli organi dell'ente	230.000,00	0,00	13.000,00	217.000,00	190.955,80	26.044,20	217.000,00			122.612,44	112.036,91	9.712,95	121.749,86	0,00	862,58	339.612,44	302.992,71	0,00	36.619,73	35.757,15
010		Indennità ed oneri di funzionamento relativi alle cariche istituzionali					68.991,07	19.817,19	88.808,26			38.700,51	38.651,86	48,65	38.700,51	0,00	0,00		107.642,93			19.865,84
020		Indennità, rimborsi ed oneri di funzionamento relativi al consiglio regionale					40.668,43	4.943,31	45.611,74			37.057,06	27.991,89	8.202,59	36.194,48	0,00	862,58		68.660,32			13.145,90
030		Premio assicurazione					17.580,00	0,00	17.580,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.580,00			0,00
040		Elezioni					63.716,30	1.283,70	65.000,00			46.854,87	45.393,16	1.461,71	46.854,87	0,00	0,00		109.109,46			2.745,41
10102		Spese per commissioni, gruppi di lavoro, incarichi vari	40.000,00	0,00	5.000,00	35.000,00	7.252,18	27.719,34	34.971,52		28,48	52.801,73	31.193,64	21.207,39	52.401,03	0,00	400,70	87.801,73	38.445,82	0,00	49.355,91	48.926,73
010		Rimborsi ed oneri di funzionamento					5.527,18	27.719,34	33.246,52			52.801,73	31.193,64	21.207,39	52.401,03	0,00	400,70		36.720,82			48.926,73
020		Premio assicurazione infortuni					1.725,00	0,00	1.725,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.725,00			0,00
10103		Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	340.751,00	60.000,00	0,00	400.751,00	300.719,15	94.950,98	395.670,13		5.080,87	74.327,37	47.234,94	27.092,43	74.327,37	0,00	0,00	475.078,37	347.954,09	0,00	127.124,28	122.043,41
010		Spese per l'acquisto di cancelleria					3.963,11	588,52	4.551,63			1.023,98	957,79	66,19	1.023,98	0,00	0,00		4.920,90			654,71
020		Fitto locali sede e condominio					46.488,58	300,00	46.788,58			1.001,99	0,00	1.001,99	1.001,99	0,00	0,00		46.488,58			1.301,99
030		Spese postali					7.895,81	0,00	7.895,81			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		7.895,81			0,00
040		Spese per corrieri					621,00	0,00	621,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		621,00			0,00
050		Spese energia elettrica					2.897,53	700,00	3.597,53			3.935,85	437,54	3.498,31	3.935,85	0,00	0,00		3.335,07			4.198,31
060		Spese telefoniche					11.508,21	1.880,06	13.388,27			3.459,52	850,58	2.608,94	3.459,52	0,00	0,00		12.358,79			4.489,00
070		Spese manutenzione locali sede					10.473,84	1.677,6012	151,44			3.089,59	744,00	2.345,59	3.089,59	0,00	0,00		11.217,84			4.023,19
080		Spese assistenza macchine e attrezzature					33.537,38	4.434,00	37.971,38			9.600,00	9.600,00	0,00	9.600,00	0,00	0,00		43.137,38			4.434,00
090		Spese assicurazione sede					340,14	0,00	340,14			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		340,14			0,00
100		Spese di rappresentanza					3.231,62	253,00	3.484,62			971,45	144,05	827,40	971,45	0,00	0,00		3.375,67			1.080,40
110		Spese di abbonamento alla G.u.					921,00	0,00	921,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		921,00			0,00
120		Spese per acquisto pubblicazioni e abbonamenti					6.010,61	0,01	6.010,60			389,02	194,51	194,51	389,02	0,00	0,00		6.205,11			194,52
130		Spese tipografiche					5.724,44	2.040,00	7.764,44			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.724,44			2.040,00
140		Spese per concorsi					0,00	0,00	0,00			1.505,06	0,00	1.505,06	1.505,06	0,00	0,00		0,00			1.505,06
150		Spese di tenuta del conto corrente postale					436,93	23,45	460,38			23,45	23,45	0,00	23,45	0,00	0,00		460,38			23,45
160		Spese per consulenze professionali					103.002,98	80.930,16	183.933,14			45.177,07	33.518,50	11.658,57	45.177,07	0,00	0,00		136.521,48			92.588,73
170		Spese per collaborazioni coordinate e continuative ed altri rapporti di lavoro tipici					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
180		Onorari previd. ed assist. derivanti da collab. coord. e cont. da altri rapp. di lav. tip.					0,00	0,00	0,00			344,83	0,00	344,83	344,83	0,00	0,00		0,00			344,83
190		Spese per assicurazioni macchine ed attrezzature					554,69	0,00	554,69			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		554,69			0,00
200		Spese di viaggio					1.522,48	256,75	1.779,23			1.060,58	60,00	1.000,58	1.060,58	0,00	0,00		1.582,48			1.257,33
210		Spese ed oneri bancari					373,77	60,22	433,99			74,60	60,40	14,20	74,60	0,00	0,00		434,17			74,42
220		Spese per acquisto materiali di consumo per macchine ufficio (toner, floppy disk)					4.850,26	1.244,10	6.094,36			434,22	267,12	167,10	434,22	0,00	0,00		5.117,38			1.411,20
230		Spese notarili					1.173,88	0,00	1.173,88			236,20	236,20	0,00	236,20	0,00	0,00		1.410,08			0,00
240		Valori bollati					1.118,40	0,00	1.118,40			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.118,40			0,00
250		Spese per liti ed arbitrati					44.359,84	0,00	44.359,84			0,03	0,00	0,03	0,03	0,00	0,00		44.359,84			0,03
260		Servizi postel					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
270		Spese beni e servizi non altrove classificati					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
280		Spese per acquisto prodotti igienico sanitari					444,95	0,00	444,95			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		444,95			0,00

CAPITOLO			GESTIONE DELLA COMPETENZA 2006									GESTIONE DEI RESIDUI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'Esercizio 2006 (9 + 15)
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme accertate			Diff. rispetto alle previsioni		Residui passivi al 1° gennaio 2006	Pagati	Rimasti da pagare	Totale (14 + 15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4 + 5 - 6)	Risosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti (8 + 9)	In più (10 - 7)					In meno (7 - 10)	In più (16 - 13)			In meno (13 - 16)	In più (20 - 19)	In meno (19 - 20)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
290		Spese per locazione e noleggio macchinari e attrezzature					9.267,71	563,11	9.830,82			1.999,93	140,80	1.859,13	1.999,93	0,00	0,00		9.408,51			2.422,24
10105		Spese per il personale in attività di servizio	488.000,00	80.000,00	0,00	568.000,00	509.259,94	58.740,06	568.000,00			123.986,34	43.826,03	80.160,31	123.986,34	0,00	0,00	691.986,34	553.085,97	0,00	138.900,37	138.900,37
010		Stipendi ed altri assegni				285.331,75	0,00	285.331,75			65,18	0,00	65,18	65,18	0,00	0,00		285.331,75			65,18	
020		Oneri previdenziali e assicurativi				83.153,34	18.820,39	101.973,73			17.986,17	14.814,60	3.171,57	17.986,17	0,00	0,00		97.967,94			21.991,96	
030		Trattamento accessorio				126.027,89	0,00	126.027,89			7.850,41	7.849,45	0,96	7.850,41	0,00	0,00		133.877,34			0,96	
040		Formazione del personale				0,00	0,00	0,00			8.244,79	4.920,00	3.324,79	8.244,79	0,00	0,00		4.920,00			3.324,79	
050		Accantonamento trattamento di fine rapporto				1.055,60	20.632,14	21.687,74			66.191,03	11.396,92	54.794,11	66.191,03	0,00	0,00		12.452,52			75.426,25	
060		Spese derivanti dalla sicurezza sul lavoro (626/94)				292,00	238,86	530,86			448,24	383,68	64,56	448,24	0,00	0,00		675,68			303,42	
070		Piani di inserimento professionale				0,00	0,00	0,00			4.838,93	0,00	4.838,93	4.838,93	0,00	0,00		0,00			4.838,93	
080		Spese per assunzioni con contratto di fornitura lavoro temporaneo				0,00	14.643,83	14.643,83			9.061,05	3.037,41	6.023,64	9.061,05	0,00	0,00		3.037,41			20.667,47	
090		Buoni pasto				11.595,16	4.404,84	16.000,00			9.300,54	1.423,97	7.876,57	9.300,54	0,00	0,00		13.019,13			12.281,41	
100		Benefici di natura socio-assistenziale (dpr 509/79)				1.804,20	0,00	1.804,20			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.804,20			0,00	
		Totale categoria I	11.098.751,00	140.000,00	18.000,00	1.220.751,00	1.008.187,07	207.454,58	1.215.641,65	0,00	5.109,35	373.727,88	234.291,52	138.173,08	372.464,60	0,00	1.263,28	1.594.478,88	1.242.478,59	352.000,29	0,00	345.627,66
102		INTERVENTI DIVERSI																				
10201		Uscite per prestazioni istituzionali	294.378,00	0,00	112.000,00	182.378,00	74.993,11	37.419,42	112.412,53		69.965,47	177.794,94	95.450,80	82.216,87	177.667,67	0,00	127,27	360.172,94	170.443,91	0,00	189.729,03	119.636,29
010		Spese per il notiziario e comunicazioni agli iscritti				41.021,26	20.366,76	61.388,02			64.133,16	51.915,26	12.217,90	64.133,16	0,00	0,00		92.936,52			32.584,66	
020		Spese per iniziative culturali				11.567,09	12.300,40	23.867,49			111.005,14	40.878,98	69.998,89	110.877,87	0,00	127,27		52.446,07			82.299,29	
030		Spese per ufficio stampa				22.404,76	4.752,26	27.157,02			2.656,64	2.656,56	0,08	2.656,64	0,00	0,00		25.061,32			4.752,34	
040		Spese per la tutela della professione				0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00	
10202		Trasferimenti passivi	338.800,00	0,00	0,00	338.800,00	203.112,00	126.928,00	330.040,00		8.760,00	84.008,48	54.392,80	26.049,55	80.442,53	0,00	3.566,13	422.808,48	257.504,80	0,00	165.303,68	152.977,55
010		Ristorno quote al consiglio nazionale				203.112,00	126.928,00	330.040,00			84.008,48	54.392,80	26.049,55	80.442,35	0,00	3.566,13		257.504,80			152.977,55	
020		Trasferimenti				0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00	
10203		Oneri finanziari e tributari	74.240,00	4.000,00	0,00	78.240,00	65.544,68	9.283,48	74.828,16		3.411,84	36.036,09	8.573,63	21.047,47	29.621,10	0,00	6.414,99	114.276,09	74.118,31	0,00	40.157,78	30.330,95
010		Imposte, tasse e tributi				41.562,68	9.283,48	50.846,16			31.353,02	8.479,65	16.458,38	24.938,03	0,00	6.414,99		50.042,33			25.741,86	
020		Compensi ai concessionari				23.982,00	0,00	23.982,00			3.761,02	93,98	3.667,04	3.761,02	0,00	0,00		24.075,98			3.667,04	
030		Sanzioni di imposta				0,00	0,00	0,00			922,05	0,00	922,05	922,05	0,00	0,00		0,00			922,05	
10205		Poste correttive e compensative di entr. correnti	10,00	1.850,00	0,00	1.860,00	978,07	0,12	978,19		881,81	33.605,73	1,34	0,15	1,49	0,00	33.604,24	35.465,73	979,41	0,00	34.486,32	0,27
010		Rimborsi ad esattorie				0,00	0,00	0,00			33.604,24	0,00	0,00	0,00	0,00	33.604,24		0,00			0,00	
020		Rimborsi ad iscritti				975,00	0,00	975,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		975,00			0,00	
030		Arrotondamenti passivi				3,07	0,12	3,19			1,49	1,34	0,15	1,49	0,00	0,00		4,41			0,27	
10206		Uscite non classificabili in altre voci	32.821,00	0,00	0,00	32.821,00	0,00	0,00	0,00		32.821,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		32.821,00		0,00	32.821,00	
010		Fondo spese impreviste				0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00	
020		Sopravvenienze passive				0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00	
		Totale categoria II	740.249,00	5.850,00	112.000,00	634.099,00	344.627,86	173.631,02	518.258,88	0,00	115.840,12	331.445,24	158.418,57	129.314,04	287.732,61	0,00	43.712,63	965.544,24	503.046,43	0,00	462.497,81	302.945,06
104		TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI																				
10401		Oneri per il personale in quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00		0,00	0,00	
10402		Accantonamento al trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00		0,00	0,00	
		Totale categoria IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		Totale titolo I	1.839.000,00	145.850,00	130.000,00	1.854.850,00	1.352.814,93	381.085,60	1.733.900,53	0,00	120.949,47	705.173,12	392.710,09	267.487,12	660.197,21	0,00	44.975,91	2.560.023,12	1.745.525,02	0,00	814.498,10	648.572,72

CAPITOLO		GESTIONE DELLA COMPETENZA 2006										GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'Esercizio 2006 (9 + 15)	
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme accertate			Diff. rispetto alle previsioni		Residui passivi al 1° gennaio 2006	Pagati	Rimasti da pagare	Totale (14 + 15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4 + 5 - 6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti (8 + 9)	In più (10 - 7)					In meno (7 - 10)	In più (16 - 13)			In meno (13 - 16)	In più (20 - 19)		In meno (19 - 20)
				IN +	IN -																	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
		TITOLO II																				
		USCITE IN CONTO CAPITALE																				
		INVESTIMENTI																				
201		Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	37.000,00	0,00	0,00	37.000,00	5.738,14	15.652,80	21.390,94		15.609,06	5.687,97	2.387,88	3.300,09	5.687,97	0,00	0,00	42.687,97	8.126,02	0,00	34.561,95	18.952,89
010		Spese acquisto software				0,00	0,00	0,00	0,00			648,00	648,00	0,00	648,00	0,00	0,00		648,00			0,00
020		Spese acquisto macchine ufficio, componenti e acc.				4.145,14	13.962,00		18.107,14			5.039,97	1.739,88	3.300,09	5.039,97	0,00	0,00		5.885,02			17.262,09
030		Spese acquisto mobili per ufficio				1.593,00	1.690,80		3.283,80			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.593,00			1.690,80
040		Spese per acquisto di altri beni di uso durevole					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
050		Spese lavori ristrutturazione sede					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
20102		Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20103		Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20104		Concessione di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
010		Concessione mutui					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
20105		Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale categoria I	37.000,00	0,00	0,00	37.000,00	5.738,14	15.609,06	21.390,94	0,00	15.652,80	5.687,97	2.387,88	3.300,09	5.687,97	0,00	0,00	42.687,97	8.126,02	0,00	34.561,95	18.952,89
202		Oneri comuni																				
20201		Rimborsi di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20202		Rimborsi di anticipazioni passive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20203		Rimborsi di obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20204		Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20205		Estinzione di debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale categoria II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale titolo II	37.000,00	0,00	0,00	37.000,00	5.738,14	15.609,06	21.390,94	0,00	15.652,80	5.687,97	2.387,88	0,00	34.561,95	3.300,09	5.687,97	42.687,97	0,00	0,00	8.126,02	18.952,89
		TITOLO IV																				
		PARTITE DI GIRO																				
401		USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO																				
40101		Uscite aventi natura di partite di giro	170.000,00	120.000,00	0,00	290.000,00	248.572,32	39.639,11	288.211,43		1.788,57	27.958,79	26.323,69	1.635,10	27.958,79	0,00	0,00	317.958,79	274.896,01	0,00	43.062,78	41.274,21
010		Irpef				142.633,67	30.664,75		173.298,42			27.958,79	26.323,69	1.635,10	27.958,79	0,00	0,00		168.957,36			32.299,85
020		Inps				32.481,94	7.667,08		40.149,02			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		32.481,94			7.667,08
030		Inail				3.325,69	0,00		3.325,69			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.325,69			0,00
040		Trattenuate sindacali				1.178,81	217,28		1.396,09			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.178,81			217,28
050		Piccola cassa				11.890,00	0,00		11.890,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		11.890,00			0,00
060		Varie in PDG				57.062,21	1.090,00		58.152,21			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		57.062,21			1.090,00
		Totale categoria I	170.000,00	120.000,00	0,00	290.000,00	248.572,32	39.639,11	288.211,43	0,00	1.788,57	27.958,79	26.323,69	1.635,10	27.958,79	0,00	0,00	317.958,79	274.896,01	0,00	43.062,78	41.274,21
		Totale titolo IV	170.000,00	120.000,00	0,00	290.000,00	248.572,32	39.639,11	288.211,43	0,00	1.788,57	27.958,79	26.323,69	1.635,10	27.958,79	0,00	0,00	317.958,79	274.896,01	0,00	43.062,78	41.274,21
		RIEPILOGO DEI TITOLI																				
		Titolo I	1.839.000,00	145.850,00	130.000,00	1.854.850,00	1.352.814,93	381.085,60	1.733.900,53	0,00	120.949,47	705.173,12	392.710,09	267.487,12	660.197,21	0,00	44.975,91	2.560.023,12	1.745.525,02	0,00	814.498,10	648.572,72
		Titolo II	37.000,00	0,00	0,00	37.000,00	5.738,14	15.652,80	21.390,94	0,00	15.609,06	5.687,97	2.387,88	3.300,09	5.687,97	0,00	0,00	42.687,97	8.126,02	0,00	34.561,95	18.952,89
		Titolo IV	170.000,00	120,00	0,00	290.000,00	248.572,32	39.639,11	288.211,43	0,00	1.788,57	27.958,79	26.323,69	1.635,10	27.958,79	0,00	0,00	317.958,79	274.896,01	0,00	43.062,78	41.274,21
		TOTALE DELLE USCITE	2.046.000,00	265.850,00	130.000,00	2.181.850,00	1.607.125,39	436.377,51	2.043.502,90	0,00	138.347,00	738.819,88	421.421,66	272.422,31	693.843,97	0,00	44.975,91	2.920.669,88	2.028.547,05	0,00	892.122,83	708.799,82

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
Software	52.919,05	Avanzi di gestione anni precedenti	252.556,52
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	52.919,05	AVANZI DI GESTIONE	252.556,52
Macchinari attrezzature impianti	199.824,14	Fondo amm.to impianti	12.044,81
Mobili macchine d'ufficio	121.398,08	Fondo amm.to costi pluriennali	81.386,18
Altri costi ammortizzabili	81.650,18	Fondo amm.to macchine attrezz. uff.	157.055,74
Impianti	12.044,81	Fondo amm.to mobili e arredi uff.	107.032,89
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	414.917,21	Fondo amm.to software	38.434,75
Crediti verso iscritti	763.864,51	FONDI AMMORTAMENTO	395.954,37
Crediti per depositi cauzionali	11.777,29	Debiti per oneri personale	63.474,12
Crediti per interessi di C/C	3.586,44	Debiti per commissioni e gruppi lavoro	48.926,73
Crediti per arrotond. attivi imposta	2,79	Debiti per Organi Istituzionali	35.757,15
Crediti diversi	3.006,19	Debiti per attribuzioni Istituzionali	119.636,29
CREDITI	782.237,22	Ristorno quote al Nazionale	152.977,55
Conto Tesoreria	286.846,40	Debiti Imposte Tasse e Concessioni	30.330,95
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	286.846,40	Debiti v/Fornitori di beni e servizi	140.996,30
		Altri debiti	0,27
		Debiti tributari e previdenziali	34.509,05
		DEBITI DI FUNZIONAMENTO	626.608,41
		Fondo trattamento fine rapporto	75.426,25
		TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	75.426,25
Risconti attivi	2.181,51		
RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.181,51		
TOTALE ATTIVITÀ	1.539.101,39	TOTALE PASSIVITÀ	1.350.545,55
		Utile del periodo	188.555,84
		TOTALE A PAREGGIO	1.539.101,39

COSTI		RICAVI	
Ind. e oneri funz. cariche istituz.	88.808,26	Quote d'iscrizione	1881.855,85
Ind. rimb. oneri funz. Consiglio Region.	45.611,74	CONTRIB.A CARICO	
Premi di assicurazione	17.292,00	ISCRITTI CAT. I	1881.855,85
Elezioni	65.000,00	Interessi su depositi e c/c	17.964,81
CAT. I SPESE ORGANI		REDDITI E PROV. PATRIMONIALI	
ISTITUZIONALI	216.712,00	CAT. II	17.964,81
Rimborsi e oneri funzionamento	33.246,52	Compensazioni spese correnti	241,36
Premi di assicurazione	1.725,00	Sanzioni su quote di iscrizioni (mora)	264,66
CAT. II SPESE COMM.GRUPPI		Arrotondamenti attivi	1,42
LAV. INC. DIV.	34.971,52	Entrate per liti e arbitrati	6.058,80
Notiziario comunic. agli iscritti	61.388,02	POSTE CORRETTIVE	
Spese iniziative culturali	23.867,49	E COMPENS. CAT. III	6.566,24
Spese ufficio stampa	27.157,02	Insussistenze passive	44.975,91
CAT. III SPESE SVOLG.		SOPRAVVENIENZE PATRIMONIALI	44.975,91
ATTRIB. ISTITUZ.	112.412,53		
Spese per acquisto cancelleria	4.551,63		
Fitto locali sede e condominio	46.788,58		
Spese postali	7.895,81		
Spese per corrieri	621,00		
Spese per energia elettrica	3.597,53		
Spese telefoniche	13.388,27		
Manutenzioni locali sede	12.151,44		
Assistenza macchine e attrezzature	37.971,38		
Spese assicurazione sede	340,14		
Spese di rappresentanza	3.484,62		
Spese abbonamento G.U.	921,00		
Spese acquisto pubblic.e abbonamenti	6.010,61		
Spese tipografiche	7.764,44		
Spese tenuta conto/c postale	460,38		
Spese per consulenze professionali	183.933,14		
Spese per assicurazione macch.e attrezz.	554,69		
Spese di viaggio	1.779,23		
Spese per oneri bancari	433,99		
Spese per acquisto materiali di consumo	6.094,36		
Spese notarili	1.173,88		
Valori bollati	1.118,40		
Spese per liti ed arbitrati	44.359,84		
Spese acquisto prodotti igienico sanit.	444,95		
Spese locazione noleggio macch.e attrezz.	9.830,82		
CAT. IV SPESE ACQ. BENI CONSUMO			
E SERV.	395.670,13		
Stipendi ed altri assegni	285.331,75		
Oneri previdenziali e assicurativi	101.973,73		
Trattamento accessorio	126.027,89		
Accantonamento tratt. fine rapporto	21.687,74		
Spese per la sicurezza sul lavoro L. 626	530,86		
Spese per la fornitura di lavoro temporaneo	14.643,83		
Buoni pasto	16.000,00		
Benefici di natura socio assist.	1.804,20		
CAT. V ONERI PER PERS.			
IN SERVIZIO	568.000,00		

conto economico 2006

costi e ricavi

Ristorno quote al Consiglio Nazionale	330.040,00		
CAT. VI TRASFERIMENTI	330.040,00		
Imposte tasse e tributi	50.846,16		
Compensi ai Concessionari	23.982,00		
CAT. VII ONERI FINANZ. E TRIBUTARI	74.828,16		
Rimborsi ad iscritti	975,00		
Arrotondamenti passivi	3,19		
CAT VIII POSTE CORRETTIVE E COMPENS.	978,19		
Quote ammortamenti	29.194,44		
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	29.194,44		
TOTALE COSTI	1.762.806,97	TOTALE RICAVI	1.951.362,81
Utile del periodo	188.555,84		
TOTALE A PAREGGIO	1.951.362,81		

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			281.236,47
Riscossioni	in c/competenza	1.981.160,06	2.034.156,98
	in c/residui	52.996,92	
Pagamenti	in c/competenza	1.607.125,39	2.028.547,05
	in c/residui	421.421,66	
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			286.846,40
Residui attivi	degli esercizi precedenti	563.786,82	777.225,09
	dell'esercizio	213.438,27	
Residui passivi	degli esercizi precedenti	272.422,31	708.799,82
	dell'esercizio	436.377,51	
Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio 2006 (H + M - P)			355.271,67
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2006 risulta così prevista:			
Parte vincolata			
al Trattamento di fine rapporto			0,00
<i>ai Fondi per rischi ed oneri</i>			0,00
			0,00
al Fondo ripristino investimenti			0,00
<i>per i seguenti altri vincoli</i>			0,00
0,00			0,00
0,00			0,00
Totale parte vincolata			0,00
Parte disponibile			
Parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio			0,00
Totale parte disponibile			0,00
Totale Risultato di amministrazione presunto			355.271,67

l'albo • nuovi iscritti A

Addonizio Enzo Maria	14806	Boivin Marianne	14394	Casola Licia	14653
Aiello Elena	14393	Bona Elisa	14528	Catucci Maura	14464
Albano Marialuisa	14524	Bonanni Francesca	14742	Causo Paola	14465
Albano Antonella	14673	Bonetti Alessandra	14458	Cautillo Mariantonietta	14531
Alberigi Dei Conti Quaranta Emiliano	14586	Bonfantoni Sara	14743	Cavallaro Zena	14466
Allegrini Annalisa	14650	Bongarzone Antonella	14395	Cavalluzzi Ornella	14467
Allegro Silvia	14674	Borghetti Stefania	14812	Cazzaniga Alessia	14468
Amato Immacolata	14587	Botti Ilaria	14593	Cazzari Daniela	14532
Amoriello Carmine	14525	Botticelli Francesca	14396	Cecchini Federico	14689
Andreozzi Antonio	14872	Bovino Antonella	14651	Cecconi Andrea luigi	14900
Angeli Francesco	14873	Bozza Ersilia	14594	Cellitti Maria Antonietta	14469
Arcà Cotter Krishna Emmanuelle	14894	Bruno Antonella	14813	Cenci Stewart	14876
Arcadipane Sara	14675	Bruno Barbara	14814	Cerciello Giada	14405
Aromando Rossella	14588	Bultrini Eugenia	14684	Cersosimo Mariangela	14596
Assante del Leccese Rossella	14807	Buonocore Simona	14685	Chessa Federica	14597
Bagli Emanuela	14676	Cacchi Chiara Virginia Montserrat	14397	Ciancanelli Laura	14901
Baglini Claudia	14808	Cadeddu Francesca	14459	Ciccarelli Simona	14818
Baglivo Diana	14677	Cafaro Daniela	14898	Ciccone Anna	14533
Baietti Teresa	14589	Calabrese Francesca	14398	Ciccotti Claudia	14534
Baiocco Simona	14455	Caldognetto Nicolas	14399	Cinelli Cristiana	14470
Baldassarre Lara	14738	Caligiuri Cristina	14899	Cinquegrana Barbara	14690
Banella Barbara	14590	Cammarata Gabriele Fabio	14815	Cioffi Lucrezia	14598
Barbabella Nadia	14591	Campanella Sandra	14686	Ciorra Liliana	14535
Barban Francesco	14592	Campanello Flavia	14816	Cirianni Francesca	14746
Barbato Chiara Maria	14809	Campisi Rosaria	14874	Coccia Maria Domenica	14406
Barberio Rossella	14678	Cancian Silvia	14652	Coccia Pierpaolo	14691
Barbuti Florinda	14679	Cantusci Monia	14400	Codognotto Marco	14407
Barletta Maria Giovanna	14739	Canzano Loredana	14744	Cogoni Simona	14877
Barone Romina	14680	Capone Silvia	14687	Colanzi Annalisa	14819
Bartoccioni Giorgia	14740	Cappelletti Raffaella	14460	Colelli Matteo	14902
Bartolelli Danilo	14681	Caprara Chiara	14461	Coli Elisa	14903
Bartoli Claudio	14682	Caputo Tamara	14595	Comerci Laura	14536
Basile Barbara	14895	Caramia Rossella	14462	Conchiglia Sara	14820
Bassani Sara	14896	Carano Maria luisa	14463	Contaldi Licia	14408
Battaglia Valentina Roberta Giuliana	14810	Carbonaro Carmen Rosaria	14875	Conte Chiara	14654
Benitez Vegas Carlota Maria	14741	Cardone Miriam	14529	Conti Monica	14821
Bennardi Rosalba	14683	Caria Vittoria	14401	Corona Ilaria	14747
Bernardi Ileana	14526	Carnimeo Francesca Emma Rita	14402	Corvaglia Laura	14748
Bernardini Lucia	14456	Carpe Cristina	14688	Costantini Mariella	14409
Bertozzi Daniela	14897	Carpino Maria	14530	Crovasce Francesca	14749
Bianchi Caterina	14457	Carrara Manuela	14745	Curcio Francesca	14410
Bisegna Tiziana	14811	Casciola Alessia	14403	D'Accordi Laura	14411
Bocci Patrizia	14527	Casella Maria	14404	D'Adamo Davide sergio	14599
		Casilio Emanuela	14817	D'Agostino Mariangela	14471
				D'Ambrosio Annarita	14537

D'Andrea Rosemilia	14538	Donati Silvia	14603	Gennari Carla	14763
D'Andreanmatteo Daria	14750	D'oronzio Giovanna	14751	Gentile Raffaella	14421
D'Antuono Virna carmela	14472	Duranti Gloria	14480	Giacinti Michela	14708
De Angelis Massimiliano	14752	Elefante Maria Rosaria	14416	Giampaolo Luigia	14909
De Dominicis Antonella	14692	Elia Matilde	14905	Giannelli Claudia	14881
De Icco Moira	14693	Emanuele Davide	14825	Gilardi Letizia	14422
De Luca Maria Rosa	14655	Erriques Silvio	14702	Gili Klizia	14547
De Luca Ruben Sharif	14753	Fabriani Mariagrazia	14757	Giordani Ilaria	14484
De Lucia Flavia	14822	Fabriziani Alessandra	14417	Girolami Gianni	14485
De Masi Claudia	14878	Falchetti Mauro	14758	Giustini Chiara	14910
De Rosa Elisa	14474	Fanella Silvia	14703	Gobbo Erica	14661
De Simone Giovan Battista	14754	Fanelli Mariangela	14604	Grande Antonella	14662
De Venuti Luca	14600	Fantini Barbara	14418	Grasso Lucia	14764
De Zan Maria Grazia	14656	Fantini Monia	14419	Graziano Mariagrazia	14423
Dei Giudici Angela	14904	Favasuli Maria Teresa	14704	Grillo Odeta	14424
Del Core Gabriella	14694	Federici Giovanna	14605	Grossi Giuliano	14911
Del Fabbro Francesca Romana	14475	Ferdinandi Rosetta	14481	Guaragna Fiorella	14882
Del Fiore Maria Rosaria	14695	Feriozzi Mara	14826	Guariniello Maria	14834
Del Monte Marzia	14412	Ferrari Anna	14543	Guidarelli Benedetta	14548
Del Sorbo Gianluca	14823	Ferraro Carla	14827	Guidi Elisabetta	14663
D'Elia Davide	14473	Fieramonti Alessandra	14659	Iabichella Michela	14549
Dell'Aquila Elena	14601	Finocchi Silvia	14660	Iannella Nadia	14765
Delle Cave Carmen	14413	Fiore Claudia	14420	Iannilli Claudia	14835
Demarco Mariangela	14755	Fiorelli Fabio Dariandrea	14544	Iannone Alessandro	14836
D'Ercole Susanna	14539	Giuseppe		Ibba Giovanna	14608
Dessena Giovanni	14476	Fioretti Helen	14828	Imbriani Federica	14912
Devito Maria Teresa	14696	Fiorucci Elisabetta	14829	Imperato Laura	14486
Di Bello Maria	14540	Fondato Nunzia	14759	Incerti Chiara concetta	14766
Di Benedetto Rosa	14541	Fontana Ilaria	14545	Inguscio Simona	14425
Di Florio Paola	14477	Fortuna Rosanna	14760	Intrieri Valentina	14664
Di Gennaro Andrea	14697	Fragale Morena	14705	Iudicello Marialaura	14767
Di Giacomo Sandra	14478	Francavilla Adele Maria Rosaria	14606	Izzo Alessandra	14550
Di Gregorio Zitella Claudia	14698	Freni Sterrantino Cinzia	14830	Izzo Paola	14609
Di Iulio Valentina	14879	Froio Maria	14906	Kozdine Jona	14768
Di Lascio Sara	14699	Fronio Eleonora	14482	La Franca Emanuela	14709
Di Lena Annamaria	14880	Furia Elena	14831	La Posta Anna Maria	14769
Di Leo Rachele	14602	Gai Giulia	14832	La Rocca Paola Luisa	14770
Di Liberto Simona	14824	Galati Ida	14607	Ladino Corina Valeria	14487
Di Renzo Mariangela	14657	Galdi Concetta	14706	Lafiandra Maria Luisa	14610
Di Rienzo Emanuela	14542	Galeone Antonella	14907	Laiso Mariagrazia	14837
Di Rienzo Giulia	14756	Galliani Serena	14546	Lalia Giuseppina	14551
Di Ruzza Cecilia	14658	Gambino Gaetano	14761	Laurano Francesca	14771
Diamanti Lia	14479	Gangemi Adriana	14762	Lauria Rossella	14913
Dinuovo Anna	14700	Gangi Climenti Francesca	14707	Lautiero Ramona	14883
Domanico Romina	14414	Gatto Ilaria	14483	Lavista Luana	14710
Dominici Albertina	14415	Gattuso Rossella	14833	Leccesi Anna	14711
Dominijanni Laura	14701	Gelfo Francesca	14908	Lenoci Maria Teresa	14611

l'albo**nuovi iscritti**

Leonardi Roberta	14488	Mattioli Selenia	14843	Pangrazi Maria Grazia	14622
Leonardi Manola	14665	Maugeri Silvia	14716	Pantè Maria Grazia	14623
Lepore Paola	14772	Maurici Barbara	14561	Paolantoni Diana	14849
Letizia Federica	14552	Mauro Elisabetta	14717	Paoletti Daniela	14783
Leva Monica	14426	Mazouz Silvia	14917	Pappalardo Diana Maria	14668
Liberati Filomena	14773	Mazzà Elisa	14844	Partenza Tania	14925
Ligas Federica	14553	Mazzeo Gabriella	14918	Pascale Sandra Ivana	14891
Lisci Elena	14612	Mazzotta Marianna	14493	Pasinetti Manuela	14437
Lobosco Monya	14838	Miglietta Marlena Anna	14845	Passi Carlotta	14784
Locci Fabio	14884	Mignacca Valeria	14777	Patriarca Eliana	14497
Lombardi Francesca Romana	14427	Mignali Giordano	14494	Patrizi Monica	14719
Loreti Roberto	14885	Mignemi Carmela Angela	14919	Pellegrino Valentina	14624
Luca Stefano	14489	Milonia Daniela Apollonia	14778	Pentiricci Marta	14720
Lucà Alessandra Roberta Natala	14666	Minervino Giuseppe	14920	Pergola Rocco Filipponeri	14566
Lucarini Chiara	14839	Mirabella Mirco	14431	Perna Federica	14625
Luciani Alessio	14712	Mirabelli Arnaldo	14432	Perrelli Francesca	14785
Lungarini Cristiana	14914	Mirizzi Manuela	14846	Perretta Maria Carmela	14626
Maggiacomo Nadia	14428	Mittermayr Giulia	14562	Perrino Alessandra	14850
Maggio Grazia	14490	Mola Francesca	14888	Petrarca Gloria	14438
Magurno Lorita	14554	Molinari Carlo	14495	Petrini Lisa	14851
Maisano Francesca	14613	Molinari Federica	14718	Petrongolo Luana	14926
Maisto Floriana	14429	Monastra Catia	14921	Pettinari Simona	14721
Mallozzi Paola	14614	Montelione Antonina	14779	Piacentini Francesca	14786
Mammarella Francesca	14555	Monti Roberta	14496	Pierro Paola	14852
Manasse Daniele	14430	Moriconi Valeria	14433	Pieruz Alessia	14722
Manganelli Sara	14713	Morrone Vincenzo	14667	Pietrucci Simone	14498
Mangano Giuseppina	14886	Naclerio Michela	14617	Pigini Elisa	14787
Mangosi Massimiliano	14774	Napoleone Monica	14434	Pinna Federica	14627
Mannucci Francesca	14840	Napolitano Carmen	14922	Pinto Andrea	14628
Mantin Sharon	14841	Narcisi Annalisa	14847	Piras Ivana	14499
Marcellini Deborah	14842	Nardi Francesca	14780	Piras Luana	14629
Marchegiani Francesca	14615	Neri Gianluca	14618	Pitucco Francesca	14567
Marchetti Daniele	14556	Nicoletti Sandra	14619	Podda Livia	14788
Marelli Valeria	14616	Nifosi Simone	14781	Polinari Serena	14568
Marini Chiara	14557	Onorati Anna Paola	14923	Pompei Amalia	14439
Marino Carmela Anna Paola	14491	Pacciana Antonella	14435	Pompili Andrea	14723
Marro Doriana	14714	Paccione Anna	14889	Pozzoli Santa	14440
Martini Valerio	14887	Pacella Silvia	14563	Prizzi Federica	14789
Martone Angela	14915	Pacenza Maria Rosaria	14564	Puglisi Lara	14724
Martorelli Luigino	14558	Pacifici Giada	14436	Pulino Marcella	14500
Mascolo Daniele	14775	Pacifico Marianna	14848	Quagliarini Carlotta	14790
Masina Samuela	14776	Pacifico Giovanna	14924	Quagliotto Valentina	14927
Massolini Marica	14559	Padilla Consuelo	14565	Quaranta Nadia	14441
Mastroberardino Serena	14560	Palermo Liana	14620	Quintiliani Maria Paola	14569
Materdomini Manuela	14916	Pallottini Francesca Fabiana	14890	Racinaro Lidia	14630
Matrone Giuseppina	14492	Palmeri Francesca	14621	Raducka Stefania Krystyna	14791
Mattei Manuela	14715	Panetti Barbara	14782	Raffaele Stefano	14669

Ramunni Federica	14853	Santoni Tiziana	14800	Suriano Domenica	14732
Ranieri Chiara	14725	Santoro Mariacaterina	14448	Susanna Gloria	14516
Recupero Benedetta	14631	Santucci Chiara	14638	Tamburrino Maria Teresa	14517
Reni Mario Igor	14501	Sarracini Alessia	14801	Tamussin Marina	14865
Reversi Stefania	14854	Sarubbo Maria	14727	Tavernese Daniela	14518
Ricchiuti Antonia	14726	Savino Michela	14511	Testa Maria Cristina	14643
Ricci Silvia	14632	Scaccia Daniela	14671	Testi Veronica	14644
Ricci Rosaria	14792	Scalesse Roberta	14728	Tineri Marco	14935
Ricci Federica	14855	Scatena Flavia	14570	Tocci Anna	14733
Ricciardi Valentina	14892	Scattoni Sabrina	14931	Todrani Gemma	14936
Riccio Roberta	14442	Schettino Carmelina	14802	Tolu Salvatora	14937
Ridolfi Rossella	14502	Scipioni Valerio	14639	Tomaello Maria Beatrice	14519
Ripullone Anna	14443	Sciuto Giuseppina Manuela	14729	Tomassini Anna	14938
Ritacco Eliana	14444	Scrocca Lucilla	14730	Travaglia Giorgia	14939
Rizzo Paola	14670	Sechi Gianluca	14571	Triozi Francesca	14645
Rocci Emanuela	14928	Selvaggi Gabriella	14512	Trofini Francesca	14734
Rodi Stefania	14503	Sembrano Ana Gina	14932	Trucco Silvia	14646
Rodio Giovanna	14893	Serafini Pamela	14572	Tucciarelli Alessia	14866
Romeo Pamela	14633	Serafini Federica	14640	Tulli Cesare	14520
Rondinelli Silvia	14634	Serafini Tiziana	14857	Turano Daniela	14578
Rosamondo Maria Giusy	14504	Serantoni Grazia	14449	Ugolini Sara	14451
Rosato Tiziana	14856	Sereni Silvia	14641	Valentini Clara	14579
Roselli Rossella	14793	Setini Chiara	14933	Valeri Manuela	14580
Rosic Mariza	14445	Sforza Mariapaola	14803	Valeriani Emanuela	14735
Rossi Emanuela	14794	Signoretti Claudio	14858	Vallecoccia Simona	14867
Rossi Simone	14795	Silvera Sarah Margherita	14513	Varsi Ambra Erika	14581
Rossi Valentina	14796	Silvestri Carmen	14731	Venanzoni Emanuela	14868
Rotondi Pasqua	14797	Simoni Sara	14859	Ventimiglia Chiara	14869
Ruggieri Ada Loredana	14929	Sirignano Alessandra	14860	Verdesi Ilariavaleria	14452
Russo Serena	14505	Somma Marika	14642	Vieceli Carlotta	14453
Russo Orazio Giuseppe	14635	Sorgi Giulio	14450	Viglierschio Patricia Isabel	14940
Russo Sonia	14798	Sottile Elisa	14861	Vigna Cristina	14582
Sabia Carmela	14930	Spagnuolo Olga	14514	Villani Raffaele	14647
Saccà Chiara	14506	Spalvieri Emanuela	14862	Villani Natalia	14672
Sagula Tiziana	14799	Sparatore Valentina	14515	Villarosa Lisa	14736
Saia Irene	14507	Speranza Brunella	14573	Vozella Maria	14648
Sakoff Xenia	14446	Spina Nicoletta	14574	Zaffino Lucia Raffaella	14804
Salatino Roberta	14508	Sportello Mariangela	14863	Zanella Claudia	14583
Salimei Francesca Romana	14509	Staltari Claudia	14864	Zappia Anna	14941
Sampietro Loredana	14447	Stefanelli Marco	14575	Zarli Antonella	14649
Sangiorgi Anna	14636	Stefanini Simona	14576	Zdralea Mariana	14870
Sanna Francesco Paolo	14510	Stella Elisa	14934	Zeppieri Iole	14521
Sanna Carla	14637	Stoico Costanza	14577	Zerbi Maria Katiuscia	14584

l'albo • nuovi iscritti B

Ascenzi Arianna	33b)	Baiocchi Emanuela	36b)	Cozzolino Lucia	37b)
Bacigalupi Marta	34b)	Bertiè Stefania	35b)		

l'albo**trasferiti e cancellati**

Amato Giuseppa (Puglia)	14390	Di Capo Giorgio (Lombardia)	14154	Picciochi Annunziata (Campania)	14805
Antermite Antonia (Puglia)	14871	Diana Biagia Catena (Sicilia)	13659	Piccioni Elisabetta (Marche)	14523
Baiotti Gabriella (Piemonte)	14074	Fochesato Sonia (Campania)	14280	Santucci Maria Grazia (Campania)	14073
Borgogni Laura (Toscana)	13567	Longobucco Francesco (Calabria)	14737	Scias Claire Marie (Emilia Romagna)	13660
Caprio Florinda (Toscana)	13568	Lopez Calatayud Neus (Puglia)	14522	Stiscia Gabriella (Sicilia)	14155
Caruselli Manuela (Lombardia)	14391	Mannella Marcello (Calabria)	14585	Trevisan Nadia (Friuli Venezia Giulia)	14153
Casale Anna Maria (Campania)	14279	Oddo Patrizia (Sicilia)	13776	Trivisondoli Marialuigia (Abruzzo)	14454
Chiodo Annamaria (Veneto)	13777	Pappagallo Rosa (Puglia)	14317	Tucci Stefania (Toscana)	13775

l'albo • trasferiti**l'albo • cancellati**

Alfani Maria Giulia	10485	Di Terlizzi Giuseppina	11291	Pucillo Maria Giuseppina	3168
Antodicola Anna Edvige	1350	Dominici Maria Clara	3685	Rossi Laura	5415
Arduino Lisa	6949	Elicio Mario	10241	Sabatini Monica	8019
Audino Marco	8655	Fanelli Carlo	1255	Sardellini Maria Pia	2574
Barbieri Franco	1573	Farina Nuccia	4683	Silvestri Bruna	6834
Bastregghi Anna Romana	2429	Fiorelli Fabio Dariandrea Giuseppe	12860	Smilacci Laura	9751
Benedetti Patrizia	4160	Guasticchi Giovanni	303	Sorrentino Gisella	9855
Binini Alessandra	8506	Marciante Annunziata	7290	Stefanucci Monica	10798
Bua Eleonora	11b	Mari Giulia	5590	Stickler Gertrud	610
Calvano Francesca	10962	Marinozzi Paola	1608	Tinelli Emanuela Maria	8715
Caputo Antonio	5735	Matteoli Gabriella	4060	Trischitta Grazia	6036
Chialastri Vito	2455	Milazzo Raffaella	7382	Vercelloni Rodolfo	6197
Cicarelli Gianna	5430	Pagano Anna	11396	Viggiani Luigi	140
Cifarelli Giovanna	7836	Palumbo Sagù Francesca	2263	Volterra Piergiorgio	10583
Colombo Maurizio	6516	Pappalardo Linda Fanny Ivanka	9328		
Colombo Antonia	609	Pasquali Marcella	11395		
Cossu Marcello	13590	Pasquarelli Daniela	5153		
Dal Dosso Maria	4724	Passalacqua Elisabetta	9268		
Daneri Piera	1246	Peterson Felicitas	3465		
De Luca Katuscka	10059	Pettiti Erselinda	2096		
Delfini Pietro	318	Piccinini Nicola	12451		
Della Serra Adriano	10450	Piccioni Amedeo	4863		
Di Lorenzo Maria Rita	3844				
Di Paola Catia	6575				